



**CASSA DEI RISPARMI  
DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA**

# **Relazione e bilancio di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. dell'esercizio 2013**

Intesa Sanpaolo  
Official Global Partner



MILANO 2015

---

**Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.** Sede Legale: Corso della Repubblica, 14 47121 Forlì Capitale Sociale Euro 214.428.465,00 Registro Imprese Provincia Forlì Cesena, Codice Fiscale e Partita IVA 00182270405 N. Iscr. Albo Banche 5167.20 Cod. ABI 6010.3 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Appartenente al gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Direzione e Coordinamento Intesa Sanpaolo S.p.A.

Banca del gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**



---

# Sommario

<b>Cariche sociali</b>	<b>5</b>
<b>Ordine del giorno/Convocazione assemblea</b>	<b>7</b>
<b>Lettera agli azionisti</b>	<b>9</b>
<b>RELAZIONE E BILANCIO DI CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA</b>	
<b>RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE</b>	
Dati economici e Indicatori alternativi di performance	17
Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	21
L'esercizio 2013	29
I risultati economici	38
Gli aggregati patrimoniali	54
Altre informazioni	63
<b>Proposta di approvazione del Bilancio e di copertura della perdita di esercizio</b>	<b>69</b>
<b>BILANCIO DI CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA</b>	
Prospetti contabili	73
Stato patrimoniale	74
Conto economico	76
Prospetto della redditività complessiva	77
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	78
Rendiconto finanziario	79
<b>Nota Integrativa</b>	<b>81</b>
Parte A - Politiche contabili	82
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	117
Parte C - Informazioni sul conto economico	168
Parte D - Redditività complessiva	183
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	184
Parte F - Informazioni sul patrimonio	229
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	238
Parte H - Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	239
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	254
Parte L - Informativa di settore	255
<b>Verbale dell'Assemblea Ordinaria del 14 aprile 2014</b>	<b>257</b>
<b>Relazione del Collegio sindacale</b>	<b>261</b>
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>267</b>
<b>Allegati di bilancio</b>	<b>271</b>
Elenco dipendenze	273
Principi contabili internazionali omologati sino al 31 dicembre 2013	275
Prospetti di raccordo	278
Schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.	281
Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971	284



---

# Cariche sociali

## Consiglio di Amministrazione

MAZZI dott. SERGIO	Presidente
CAPPELLI prof. ILDO	Vice Presidente
BABBI dott. ANDREA	Consigliere
FORLIVESI d.ssa MADDALENA	Consigliere
GALASSI cav. LUIGI	Consigliere
MAESTRI ing. ADRIANO	Consigliere
MAZZARA prof. LUCA	Consigliere
NAPOLITANO rag. FRANCO	Consigliere
RICORDI rag. CARLO	Consigliere
SCARSELLI avv. ALDO	Consigliere
TANI ing. BRUNO	Consigliere

## Collegio Sindacale

PATRIGNANI dott. PAOLO	Presidente
GUARDIGLI dott. ALBERTO	Sindaco effettivo
POGGIOLINI dott. ROBERTO	Sindaco effettivo

## Direzione Generale

CAPACCI STEFANO	Direttore Generale
-----------------	--------------------

Forlì, 14 aprile 2014



---

# Convocazione Assemblea

I Signori azionisti della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. sono convocati in Assemblea Ordinaria presso l'Auditorium di Cariromagna in Via Flavio Biondo n. 16 a Forlì, per il giorno 14 aprile 2014 alle ore 10.30, in unica convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

## **Ordine del giorno**

- 1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, presentazione del bilancio al 31 dicembre 2013. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 2) Politiche di remunerazione.

\* \* \*

Forlì, 25 marzo 2014

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Dott. Sergio Mazzi

L'avviso di convocazione è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul sito internet [www.cariromagna.it](http://www.cariromagna.it).



---

# Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

sono lieto di porgere a tutti Voi un cordiale saluto ed un sincero ringraziamento per la Vostra partecipazione all'annuale appuntamento assembleare.

Prima di addentrarci nell'analisi della situazione economica e patrimoniale che ha caratterizzato il 2013, desidero ricordarVi alcune importanti novità che hanno riguardato i principali organi societari.

Con riferimento alla composizione degli organi sociali, l'Assemblea degli Azionisti in data 20 marzo 2013 ha nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2013-2015, nelle persone dei signori:

- Paolo Patrignani, Presidente del Collegio Sindacale
- Alberto Guardigli, Sindaco Effettivo
- Roberto Poggiolini, Sindaco Effettivo
- Chiara Casadei Turrone, Sindaco Supplente
- Alessandro Gardelli, Sindaco Supplente.

Al Collegio Sindacale è conferita inoltre la funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Nella medesima seduta del 20 marzo 2013 l'Assemblea dei Soci ha inoltre approvato, con il parere motivato del Collegio Sindacale, la risoluzione anticipata dell'incarico di revisione legale a suo tempo conferito alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. conferendo il nuovo incarico alla società KPMG S.p.A. Tale deliberazione è conseguente alle determinazioni assunte dalla Capogruppo in merito all'adozione di un Revisore Unico di Gruppo.

Con decorrenza 8 maggio 2013 il Consigliere D.ssa Monica Fantini ha rassegnato le proprie dimissioni, per motivi di lavoro. Alla D.ssa Fantini va il ringraziamento della società per l'impegno profuso e la grande professionalità dimostrata nell'esercizio delle proprie funzioni.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 giugno 2013, ha quindi provveduto al necessario reintegro dell'amministratore uscente nominando per cooptazione il Cav. Luigi Galassi, 72 anni, nato a Cesena, Presidente di Bolton Manitoba, azienda chimica leader di mercato nel settore dei detergenti da oltre 40 anni. Il Cav. Galassi ha ricoperto la carica di Chief Executive Officer in diverse società internazionali del Gruppo Bolton, oltre che in Manetti & Roberts. Nel 2004 è stato nominato Cavaliere del Lavoro.

Per quanto riguarda la compagine azionaria al 31 dicembre 2013 era costituita per l'82,30% da Intesa Sanpaolo S.p.A. , per il 10,74% dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, per il 4,93% da Altri azionisti e per il 2,03% da Azioni proprie detenute in portafoglio.

Passando all'esame della gestione di Cariromagna, per il 2013 non si può che partire dal contesto esterno in cui la Banca si è dovuta muovere. Ci troviamo di fronte a uno scenario internazionale caratterizzato dal rallentamento del tasso di crescita del Pil mondiale rispetto a quanto previsto a fine 2012. Nel secondo trimestre del 2013, nell'Europa monetaria il Pil è tornato a crescere, ma la ripresa appare debole con segnali tutto sommato incerti, mentre permangono tensioni legate alle situazioni fortemente debitorie di alcuni paesi, fra i quali il nostro. Siamo di fronte a una crisi inedita per intensità e durata, una fase recessiva che ha attraversato tutta l'Europa e in Italia sembra sostare più a lungo, infliggendo danni particolarmente pesanti. L'economia italiana ha chiuso il 2013 ancora in recessione, anche se in termini meno intensi rispetto alla diminuzione del 2,4% registrata nel 2012.

Dal rapporto sull'economia regionale 2013 realizzato da Unioncamere e Regione Emilia-Romagna, si

---

rileva che la crisi ha investito e investe tuttora la nostra regione anche se con minor vigore rispetto ad altre aree dell'Italia. Il 2013 si è chiuso con una flessione del Pil attorno all'1,5%, una contrazione che interessa tutti i settori e, in misura superiore, quelli delle costruzioni e del manifatturiero. Gli effetti della recessione si possono osservare anche nei dati sull'occupazione, nella progressiva perdita del potere d'acquisto delle famiglie, nelle sei mila imprese in meno. Resiste chi ha fuori dai confini nazionali il principale mercato di riferimento, aumenta il fatturato delle aziende che esportano e crescono le imprese turistiche che rivolgono la loro offerta prevalentemente all'estero.

Per quanto riguarda il sistema bancario, la congiuntura economica sfavorevole ha continuato ad incidere negativamente sulla qualità degli attivi e a contenere la redditività degli intermediari. In un quadro di così gravi difficoltà Cariromagna si è trovata ad operare e a dovere ulteriormente rafforzare i presidi patrimoniali, determinando un risultato finale negativo per 26,0 milioni. Il consolidamento si è concentrato sul portafoglio crediti, con l'adozione di restrittivi criteri di qualificazione e svalutazione che hanno determinato la contabilizzazione di un significativo ammontare di rettifiche di valore, anche in coerenza con le indicazioni dell'Organo di Vigilanza e nella prospettiva dell'introduzione della vigilanza bancaria unica europea. Risultano pertanto in sensibile aumento rispetto al 2012 le rettifiche di valore per rischio di credito, con svalutazioni su crediti per circa 131,7 milioni (83 milioni nel 2012), e riprese di valore per circa 12,8 milioni (15 milioni nel 2012).

La componente dei crediti non performing continua così a risentire della persistente difficile congiuntura economica registrando un incremento dell'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela del 2,4%, da imputare principalmente all'aumento delle sofferenze. Cariromagna ha mantenuto una politica di accantonamento rigorosa ed adeguata a fronteggiare le perdite attese, anche in considerazione delle garanzie che assistono le posizioni, portando la percentuale media complessiva di coperture del portafoglio crediti deteriorati al 43,1% (38,3% a dicembre 2012).

Per i crediti in bonis il livello degli accantonamenti, derivante da una valutazione di perdita di valore collettiva, determina un grado di copertura dello 0,83%, era 0,73% a dicembre 2012, ritenuto più che adeguato e congruo a fronteggiare il rischio insito sui crediti.

D'altro canto pure in un anno complesso come il 2013, la solidità della Banca è rimasta a livelli di tranquillità, nel pieno rispetto della normativa di Vigilanza, registrando un coefficiente di solvibilità, total capital ratio pari al 13,1%.

Per quanto riguarda la liquidità, le forti turbolenze dei mercati finanziari hanno prodotto un irrigidimento dell'offerta creditizia. Cariromagna forte del radicamento nel proprio mercato e della solidità del Gruppo di appartenenza, ha mantenuto comunque fermo il proprio sostegno a tutte le realtà economico-produttive del territorio tenendo sempre alta l'attenzione non solo su costi e ricavi, ma anche su solidità patrimoniale e contenimento dei rischi. In un quadro di grave difficoltà, la Banca ha avviato numerose iniziative dirette a incentivare la nascita di nuove imprese, a promuovere l'innovazione, a favorire l'internazionalizzazione delle aziende del territorio, nella prospettiva di una maggiore competitività del nostro sistema industriale. Nonostante il peggioramento del merito creditizio di una significativa quota del sistema produttivo, Cariromagna ha continuato a fornire credito a imprese e famiglie. Nel 2013 ha finanziato l'economia romagnola con circa 510 milioni di erogazioni, di cui circa 371 milioni sono serviti ai fabbisogni delle imprese e circa 139 milioni sono stati dedicati agli investimenti, per lo più immobiliari, delle famiglie. Il nostro sforzo è stato anche ripagato dall'incremento del numero dei clienti che risulta a fine anno di circa 150.000.

Nell'ambito delle Attività finanziarie, l'esercizio appena concluso ha visto Cariromagna al fianco della propria clientela con prodotti, servizi ed attività consulenziali particolarmente graditi. I volumi della raccolta

---

*diretta risultano in moderato aumento (+0,6%) e si rileva un riposizionamento della clientela verso le forme di gestione professionale del risparmio, attraverso il trasferimento di masse dal risparmio amministrato ai prodotti gestiti. In tale contesto la Cassa, disponendo delle professionalità adeguate, ha proseguito a fornire alla clientela consulenza e prodotti innovativi, grazie anche alle sinergie con le Società Prodotto del Gruppo.*

*Passando all'analisi sintetica dei principali dati economici, tengo a sottolineare che malgrado il contesto macroeconomico recessivo, il bilancio 2013 si chiude con ricavi in linea con il 2012 e grazie alla continua azione di efficientamento ed il costante monitoraggio dei costi, con una riduzione degli oneri operativi del 7,0%. Infatti l'attività caratteristica della Banca continua a dare adeguati frutti, con un risultato della gestione operativa in crescita del 9,2%. La buona redditività operativa non ha però permesso di sostenere un livello del costo del credito che ha raggiunto i circa 124 milioni, determinando un risultato finale negativo per 26,0 milioni.*

*Desidero infine segnalare che il nostro sistema creditizio si trova alla vigilia di una svolta storica con il passaggio della attività di vigilanza dalla Banca d'Italia alla Banca Centrale Europea. In vista di questo passaggio tutte le maggiori banche europee sono chiamate ad affrontare una sfida molto impegnativa, quella della verifica della qualità dei loro attivi che la BCE effettuerà entro l'ottobre prossimo. Cariromagna, forte anche del Gruppo di appartenenza, si presenta a questo appuntamento con livelli di patrimonializzazione e di liquidità che le consentono di affrontare con tranquillità il severo vaglio della BCE.*

*La maggior ricchezza della nostra banca consiste nella professionalità e nella dedizione all'istituto che contraddistingue il lavoro di tutti e colgo l'occasione per ringraziare tutto il Personale con la consapevolezza che ciascuno di loro saprà affrontare le sfide che questo momento di transizione ci propone.*

*Un particolare ringraziamento va inoltre a tutti i nostri Azionisti ai quali rinnoviamo il massimo impegno e alla nostra Clientela per la fiducia che costantemente ci manifesta.*

Forlì, 14 aprile 2014

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Dott. Sergio Mazzi



**RELAZIONE E BILANCIO DI Cassa  
dei Risparmi di Forlì e della  
Romagna S.p.A.**



# Relazione sull'andamento della gestione



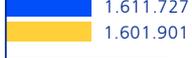
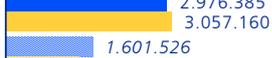
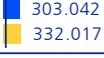
# Dati economici e indicatori alternativi di performance

Dati economici (migliaia di euro)		variazioni	
		assolute	%
Interessi netti		114.670 117.450	-2.780 -2,4
Commissioni nette		53.368 46.733	6.635 14,2
Risultato dell'attività di negoziazione	-1.690	1.292	-2.982
Proventi operativi netti		165.683 165.278	405 0,2
Oneri operativi	-85.154 -91.533		-6.379 -7,0
Risultato della gestione operativa		80.529 73.745	6.784 9,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-123.500	-72.651	50.849 70,0
Risultato netto	-26.015 -4.826		21.189

31/12/2013   
 31/12/2012 



## Dati patrimoniali e indicatori alternativi di performance

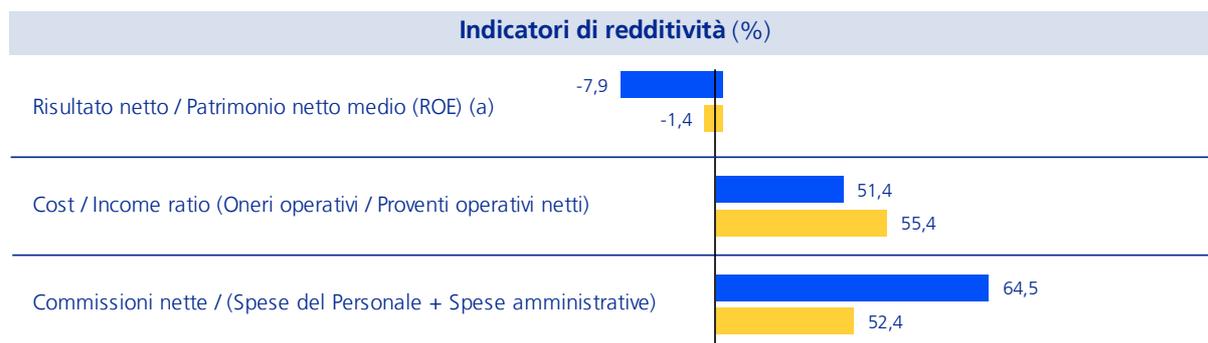
Dati patrimoniali (migliaia di euro)		variazioni	
		assolute	%
Crediti verso clientela		-455.397	-9,8
Attività finanziarie della clientela		-70.949	-1,5
- Raccolta diretta		9.826	0,6
- Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale		-80.775	-2,6
<i>di cui: risparmio gestito</i>		244.362	18,0
Totale attività		-556.751	-10,7
Patrimonio netto		-28.975	-8,7

31/12/2013   
 31/12/2012 

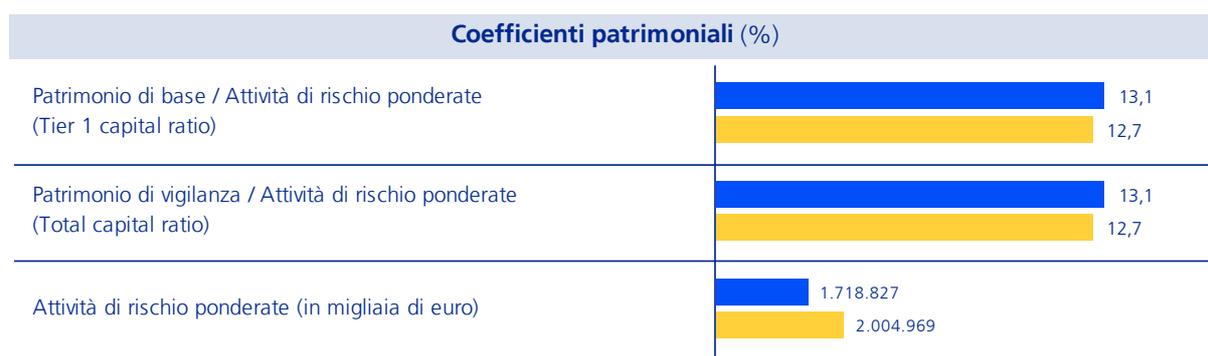
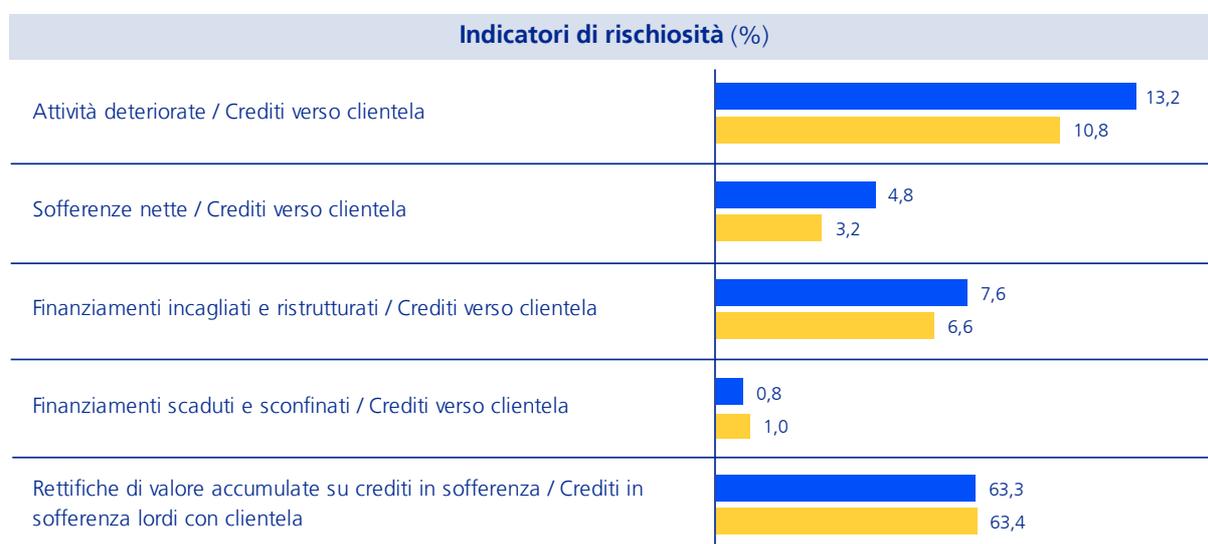
Struttura operativa	31/12/2013	31/12/2012	variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti	834	839	-5	-0,6
Filiali bancarie <sup>(a)</sup>	93	110	-17	-15,5

<sup>(a)</sup> Il dato include le Filiali Retail e i Centri Imprese

## Altri indicatori alternativi di performance



(a) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo



31/12/2013 

31/12/2012 



---

# Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

## Lo scenario macroeconomico

### L'economia e i mercati

Nel 2013 l'economia mondiale ha continuato a espandersi a ritmo moderato e altalenante. Negli Stati Uniti, la ripresa della crescita ha avuto favorevoli ripercussioni sulla dinamica dell'occupazione; in Giappone, gli indici di attività economica hanno risposto positivamente alla politica economica espansiva introdotta dal nuovo governo, che include un aggressivo stimolo monetario. La Federal Reserve ha reagito al consolidamento della ripresa economica annunciando a fine anno il ridimensionamento del massiccio programma di acquisto di titoli, attuato senza modifiche per tutto il 2013.

La situazione economica dell'Area Euro è rimasta debole, ma a partire dal secondo trimestre si sono manifestati i primi segnali di uscita dalla fase recessiva. La ripresa si è rinforzata nel corso del secondo semestre, allargandosi anche ad alcuni dei Paesi colpiti dalla crisi del debito. La crescita cumulata nei primi tre trimestri non è stata però sufficiente a impedire che il prodotto interno lordo subisse una modesta contrazione in media annua anche nel 2013. L'alto livello di risorse inutilizzate e l'assenza di impulsi inflazionistici provenienti dall'estero hanno fatto calare i tassi di inflazione su livelli inferiori all'1%. Le politiche fiscali hanno mantenuto un'impostazione restrittiva, benché meno intensa rispetto al 2012; le condizioni finanziarie sono rimaste più sfavorevoli nei Paesi mediterranei rispetto a quelli del Nord Europa, anche se il sostanziale calo dei premi al rischio segnala che la fase acuta della crisi è stata ampiamente superata. Sul fronte della crisi del debito, si sono chiusi i difficili negoziati sul piano di sostegno a Cipro, che hanno comportato una drastica ristrutturazione dei due principali istituti bancari e il coinvolgimento nell'operazione dei depositi oltre la soglia europea di garanzia. Le revisioni degli altri programmi in corso (Grecia, Portogallo, Irlanda e Spagna) sono state concluse con esito positivo. Alla fine del 2013 Irlanda e Spagna sono uscite dai programmi di sostegno finanziario, senza richiedere ulteriore assistenza.

La fase recessiva dell'economia italiana si è estesa al terzo trimestre del 2013, pur in un contesto di graduale stabilizzazione. I dati di produzione industriale e le indagini congiunturali segnalano che il quarto trimestre ha segnato il ritorno alla crescita dell'attività economica. La variazione media annua è stata ancora molto negativa, con una flessione rispetto al 2012 superiore all'1,5%. La contrazione della domanda interna è stata parzialmente compensata da un nuovo miglioramento della bilancia commerciale, dovuto però più al calo delle importazioni che alla crescita dell'export. La situazione complessiva continua a essere penalizzata da una marcata contrazione dei livelli di reddito delle famiglie, associata a una dinamica dell'occupazione molto sfavorevole. La politica fiscale ha mantenuto ancora un tono prevalentemente restrittivo. Tuttavia, nel corso dell'anno la Pubblica Amministrazione ha avviato il pagamento di fatture arretrate per oltre 20 miliardi di euro e l'orientamento della politica fiscale annunciato per il 2014 è diventato gradualmente neutrale.

In maggio, la Banca Centrale Europea (BCE) ha tagliato da 0,75% a 0,50% il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento (OPR) e ha portato da 1,50% a 1,00% il tasso di rifinanziamento marginale; una seconda limatura è stata effettuata in novembre, riducendo il tasso sulle OPR allo 0,25% e il rifinanziamento marginale allo 0,75%. Il tasso sui depositi è rimasto a zero. La piena allocazione è stata prorogata almeno fino al luglio 2015. La BCE non ha escluso che nuove misure possano essere adottate in futuro, segnalando che i tassi ufficiali rimarranno pari o inferiori al livello attuale per un periodo prolungato. I tassi di mercato monetario sono rimasti stabili, con modesti segnali di risalita a partire da giugno e una sostanziale insensibilità agli interventi sui tassi ufficiali.

I tassi IRS hanno avviato da maggio una decisa ascesa, dovuta soprattutto alla correlazione con il mercato americano. Analoga tendenza si è osservata sui rendimenti obbligazionari dei Paesi con alto rating. Il mercato dei BTP ha visto un drastico calo dei rendimenti in gennaio, poi rientrato a causa dell'incertezza associata alle elezioni politiche di fine febbraio. In seguito, l'impasse politica ha avuto ripercussioni negative relativamente contenute su premi al rischio e tassi e non ha impedito un nuovo cauto ingresso di capitali esteri sul mercato italiano. Da fine maggio si è registrato un nuovo allargamento dei differenziali di rendimento tra titoli italiani e tedeschi, in sintonia con la maggiore aversione al rischio osservata nei principali mercati finanziari; i differenziali di tasso, dopo aver segnato un picco alla fine del secondo trimestre, hanno poi beneficiato di una

prolungata e intensa discesa, continuata fino all'inizio dell'esercizio 2014, collocandosi in prossimità dei 200pb. Un marcato restringimento degli spread ha interessato anche il mercato spagnolo.

Fino a giugno, pur registrando ampie oscillazioni, l'euro è rimasto su livelli mediamente più deboli rispetto a fine 2012. Nel secondo semestre è iniziato un graduale rafforzamento verso 1,34-1,36 dollari, su livelli mantenuti anche all'inizio dell'esercizio 2014.

### **I mercati azionari nel 2013**

Nel corso del 2013, i mercati azionari internazionali hanno registrato dinamiche complessivamente positive, sostenute dalle politiche monetarie espansive delle banche centrali e dai progressivi segnali d'inversione di tendenza nel ciclo economico dell'area dell'euro.

Dopo un inizio d'anno caratterizzato in Europa dalla crisi del sistema bancario-finanziario a Cipro, e dalla crescente incertezza politica in Italia, l'annuncio in aprile della banca centrale giapponese di una politica monetaria fortemente espansiva, combinata alle politiche accomodanti della Federal Reserve e della BCE, ha innescato una fase al rialzo degli indici azionari internazionali.

Tale movimento si è temporaneamente interrotto dopo metà maggio, per i crescenti timori degli investitori sui tempi di uscita della Federal Reserve dalla sua politica monetaria espansiva: la correzione degli indici azionari ha fortemente ridotto, e in taluni casi azzerato, i progressi degli indici da inizio anno.

Nel terzo trimestre l'andamento dei mercati azionari è tornato largamente positivo, grazie ai primi segnali di stabilizzazione del ciclo nell'area dell'euro (e in alcuni paesi, come la Germania, di vera e propria ripresa economica), in un quadro di maggiore appetito per il rischio da parte degli investitori, e di graduale ritorno di attenzione alle dinamiche fondamentali. I paesi "periferici" dell'eurozona (in particolare, Italia e Spagna) hanno in questa fase ottenuto performance superiori a quelle dei paesi "core" (Germania e Francia) chiudendo in buona parte il gap accumulato nella prima metà dell'anno.

Nonostante una temporanea presa di profitto sui mercati, innescata dai timori per la debole dinamica dei prezzi nell'area dell'euro, le ultime settimane del 2013 sono state caratterizzate ancora da un forte movimento al rialzo degli indici azionari, scontando condizioni economiche e finanziarie normalizzate nel 2014.

Nel corso del 2013, l'indice S&P 500 ha registrato un rialzo del 29,6%, sostenuto dalla positiva dinamica della crescita economica e degli utili societari negli Stati Uniti. Le performance dei principali mercati azionari asiatici hanno continuato ad evidenziare un'elevata divergenza: l'Indice SSE Composite del mercato cinese ha chiuso il 2013 in calo del 6,8%, penalizzato da preoccupazioni sull'intensità della crescita economica, mentre l'indice Nikkei 225 si è fortemente rivalutato (+56,7%), sugli effetti benefici di politiche monetarie e fiscali espansive.

La crescente visibilità sulla ripresa economica, e il calo delle tensioni legate alla crisi del debito sovrano, hanno sostenuto i mercati azionari nell'area euro. L'indice DAX 30 ha realizzato nel 2013 un rialzo del 25,5%, di riflesso alla forza relativa dell'economia domestica, mentre il CAC 40 si è rivalutato del 18% nello stesso periodo. In forte recupero il mercato azionario spagnolo, con l'IBEX 35 in rialzo del 21,4%. L'indice Euro Stoxx ha chiuso l'anno con un rialzo del 20,5%. Al di fuori dell'area euro, l'indice del mercato britannico FTSE 100 si è rivalutato del 14,4%, mentre l'azionario svizzero ha chiuso il periodo con un +20,2% dell'indice SMI.

Il mercato azionario Italiano ha lievemente sottoperformato i maggiori mercati europei nel 2013, penalizzato nella prima parte dell'anno dalla prolungata debolezza della congiuntura economica domestica, nonché dalle tensioni successive alle elezioni politiche di febbraio. Tuttavia, il gap di performance si è largamente ridotto nella seconda parte dell'anno, in vista di una progressiva stabilizzazione del ciclo economico. L'indice FTSE MIB ha chiuso l'anno con un rialzo del 16,6% (dopo il calo del 6,4% a fine giugno); analogamente, il FTSE Italia All Share ha registrato un rialzo del 17,6% (-5,4% al semestre). I titoli a media capitalizzazione hanno invece largamente sovraperformato le blue chips, con l'indice FTSE Italia STAR che ha registrato un forte rialzo (+55,7%) nel corso del 2013.

### **I mercati obbligazionari corporate nel 2013**

I mercati del credito europei hanno chiuso positivamente il 2013, con restringimenti generalizzati dei premi al rischio, in particolare tra le asset class più rischiose, che hanno continuato a beneficiare del mantenimento di

politiche monetarie accomodanti da parte delle banche centrali e di incoraggianti segnali di ripresa economica nell'Eurozona.

Il positivo andamento dei mercati ha subito una battuta di arresto a partire da metà maggio sui timori legati a una riduzione dello stimolo quantitativo della Federal Reserve già entro l'anno. La conferma di una impostazione stabilmente espansiva da parte della BCE e l'abbondante liquidità alla ricerca di rendimento hanno permesso ai mercati di continuare il movimento di contrazione dei premi al rischio. Tale tendenza ha tratto ulteriore forza dall'effetto sorpresa generato dalla decisione della Fed in settembre di rinviare la riduzione del suo programma di acquisto titoli. Il quarto trimestre ha visto poi l'inatteso taglio, se non altro in termini di timing, da parte della BCE e la comunicazione della banca centrale americana che ad una riduzione del programma di acquisti non sarebbe corrisposto un immediato rialzo dei tassi e anzi che il loro livello rimarrà basso per un tempo ragionevolmente lungo.

Il 2013 ha registrato un mercato primario tonico per il comparto investment grade e con volumi record per le emissioni speculative grade; in particolare queste ultime hanno beneficiato della ricerca di rendimento da parte degli investitori e della necessità degli emittenti di ricorrere al mercato primario in sostituzione del debito bancario, a condizioni favorevoli.

Il mercato obbligazionario europeo ha evidenziato una sovra-performance dei bond industriali rispetto ai finanziari nel segmento investment grade. Il ritorno della propensione al rischio e la continua ricerca di rendimenti attraenti da parte degli investitori hanno trainato le performance dei titoli dei paesi periferici rispetto ai paesi core e dei titoli speculativi rispetto agli investment grade, specialmente nelle classi di minor merito creditizio. Anche il comparto derivato ha evidenziato una generale contrazione nel costo di copertura da rischio di insolvenza terminando il 2013 sui minimi dell'anno e sovraperformando, a livello investment grade, il comparto cash. I restringimenti sono stati maggiori negli indici sintetici Crossover e finanziari, in particolare subordinati.

## I paesi emergenti

### Ciclo economico, inflazione e politica monetaria

Nel 2013 la crescita del PIL nelle economie emergenti, sulla base di stime ancora preliminari del FMI, ha decelerato al 4,7% dal 4,9% nel 2012. Il rallentamento è stato più marcato nelle aree più esposte al ciclo delle materie prime, nello specifico in America Latina, nei Paesi CSI e MENA. In quest'ultima regione, hanno inoltre pesato le persistenti tensioni politiche.

In America Latina il PIL è stimato in decelerazione, tra gli altri, in Messico dal 2,3% all'1,2%, ma anche in Cile e Venezuela mentre in Brasile, grazie al supporto della politica fiscale, è visto, in controtendenza, in crescita dall'1% al 2,3%. Nei Paesi CSI, in Russia il PIL è stimato in crescita all'1,3, pari a meno della metà rispetto al 2012 mentre l'Ucraina è nuovamente tornata in recessione. Nei Paesi MENA la dinamica del prodotto ha frenato, tra gli altri, in Egitto (dal 3,2% all'1,7%), in parte per effetto delle turbolenze legate ai nuovi rivolgimenti politici nel Paese. In Asia la dinamica del PIL è risultata in modesta accelerazione, dal 6,4% al 6,5%. La regione asiatica ha risentito del rallentamento dei due maggiori Paesi, Cina e India, osservato nell'ultimo biennio e delle misure di aggiustamento intraprese in alcuni paesi come Indonesia, Thailandia e Malesia, caratterizzati da forti squilibri macroeconomici.

Il PIL ha diversamente visto un recupero nei paesi CEE/SEE, che hanno beneficiato della ripresa del ciclo nell'Area Euro. La Serbia (con crescita del PIL stimata a +1,9% ca. rispetto al -1,7% del 2012) e l'Ungheria (+0,7% ca. da -1,7%) sono usciti dalla recessione mentre la Romania ha registrato una significativa accelerazione (+2,3% ca. il PIL stimato per il 2013 dal +0,7% del 2012). Croazia e Slovenia si sono invece confermate in recessione, anche se in Croazia la caduta del PIL stimata per il 2013 (-0,9%) è stata inferiore a quella intervenuta nel 2012 (-2%). In Slovacchia la crescita ha rallentato su base annua (allo 0,8% stimato nel 2013 da 1,8% nel 2012) evidenziando tuttavia una graduale accelerazione in corso d'anno.

Nel 2013 il tasso d'inflazione è lievemente aumentato in media d'anno portandosi, sulla base delle stime preliminari del FMI, al 6,1% dal 6% nell'intero 2012. Le contenute pressioni al rialzo sono state principalmente determinate dagli aumenti dei prezzi dei beni alimentari e energetici che nei panieri delle economie emergenti hanno un peso relativamente più alto rispetto a quelli dei paesi avanzati. Accelerazioni più consistenti si sono avute in alcuni paesi asiatici (Indonesia e Malesia), in Turchia ed in Egitto, dove il tendenziale ha chiuso il 2013

al 10,4% dal 4,7% di fine 2012. In questi paesi le spinte al rialzo sono state accentuate dal deprezzamento del cambio. L'inflazione ha invece frenato nei paesi CEE/SEE, in particolare in Serbia (da +12,2% a fine 2012 a +4,8% a fine 2013), in Croazia (da +4,7% a +2,5%) per effetto della debole domanda interna.

L'insieme degli interventi di politica monetaria operati nel 2013 dai paesi emergenti si presenta variegato. Nell'Europa Centro Orientale, in un quadro, nel complesso, di stabilizzazione fiscale, inflazione contenuta e crescita ancora debole vi sono stati diffusi tagli dei tassi di riferimento (Ucraina, Polonia, Romania, Serbia, Ungheria). La Turchia, tuttavia, dopo aver abbassato i tassi in modo aggressivo nella prima metà dell'anno (-225pb), ha invertito la marcia nel secondo semestre per contrastare il deprezzamento del cambio e l'accelerazione dell'inflazione.

In America Latina hanno prevalso interventi distensivi (in particolare in Cile, Colombia, Messico e Perù) ma non sono mancati casi di restrizione. La Banca centrale del Brasile, a fronte di una politica fiscale espansiva ed inflazione oltre il target, ha alzato ripetutamente il tasso di riferimento Selic. In Asia, la Reserve Bank dell'India, dopo aver tagliato nella prima metà del 2013 per sostenere la domanda interna, ha successivamente alzato i tassi per contrastare le pressioni al ribasso sulla valuta. In Cina le Autorità monetarie sono intervenute con misure restrittive per contenere invece l'espansione del credito. Nei paesi del MENA, l'Egitto ha aumentato i tassi nella prima metà del 2013, a fronte dell'accelerazione dell'inflazione e del deprezzamento della valuta. A partire dall'estate tuttavia, l'attenzione delle Autorità si è rivolta al peggioramento delle prospettive di crescita, e la Banca centrale ha abbassato più volte i tassi (150 pb da agosto a fine anno). Gli interventi di riduzione sono stati resi possibili dalla stabilizzazione della valuta e dalla ripresa del processo di accumulo delle riserve che ha beneficiato di afflussi di capitale provenienti dai paesi amici.

## I mercati finanziari

Nel 2013 i mercati finanziari dei Paesi emergenti hanno risentito dell'indebolimento dell'attività economica reale e, nei casi di maggiore vulnerabilità finanziaria, di minori afflussi di capitali, dopo l'annuncio della Federal Reserve di un graduale rientro dal programma di espansione della liquidità. La successiva revisione delle aspettative sui tempi e i modi di avvio del tapering hanno in parte corretto l'impatto negativo nella seconda parte dell'anno.

L'indice azionario MSCI composito dei paesi emergenti è salito di un modesto 0,9% nell'intero 2013 rispetto al 13,9% nel 2012. Nel dettaglio, l'indice, sceso di oltre il 6,3% nel 1° semestre, ha riguadagnato oltre il 7% nel secondo semestre. I mercati dei paesi petroliferi del Golfo e l'Egitto hanno però messo a segno consistenti rialzi. Anche le piazze dell'Europa Centro Orientale hanno registrato buone performance, seguendo al rialzo l'EuroStoxx.

I mercati obbligazionari dei paesi emergenti, secondo il JPM total return index, hanno offerto nel 2013 un rendimento positivo pari allo 0,9%, nettamente inferiore tuttavia a quello del 2012, quando avevano guadagnato oltre il 14%. I mercati dell'Europa Centro Orientale hanno garantito un rendimento relativamente maggiore (intorno al 2%) sostenuti dalle politiche di stabilizzazione interna e dal rientro delle tensioni finanziarie in Area Euro.

In tutte le aree emergenti vi è stato nel complesso del 2013 un aumento del costo dell'assicurazione contro il rischio di default (CDS spread) del debito sovrano, causato, in particolare nel primo semestre, da una revisione delle aspettative sulle condizioni globali della liquidità. Tra gli altri fattori che hanno pesato sull'andamento degli spread si evidenziano in Medio Oriente le persistenti tensioni politiche (Bahrain, Egitto, Tunisia, Libano), nell'Europa Centro Orientale il deterioramento in alcuni Paesi della posizione fiscale (Croazia e Serbia) o della posizione esterna (Albania, Ucraina, Turchia), in America Latina il disappunto per le mancate riforme (Brasile) e la gestione dirigistica della politica economica che ha generato gravi squilibri economici (Venezuela, Argentina).

In parallelo nel 2013 tra i Paesi emergenti i tagli di rating e di outlook da parte delle tre principali agenzie di rating hanno nettamente prevalso. Tra i pochi paesi oggetto di un innalzamento di rating o miglioramento di outlook si segnalano Messico, Colombia e Perù in America Latina, premiati il primo dai progressi sulla strada delle riforme e i secondi dal rafforzamento della posizione fiscale e di quella esterna, la Romania, su cui S&P ha espresso un outlook positivo dopo i progressi nella politica fiscale, la Thailandia, portata da BBB a BBB+ da Fitch per le buone prospettive di crescita, la bassa inflazione e la solidità della posizione esterna. L'Egitto, dopo ripetuti tagli di rating in corso d'anno, a novembre, grazie al recupero delle riserve valutarie, ha ottenuto da S&P la rimozione dallo stato di junk (CCC+) e l'innalzamento del rating a B-. Tra i Paesi che hanno registrato un deterioramento del rating o dell'outlook si segnalano Argentina e Venezuela, in America Latina, Tunisia e

Bahrain in Area MENA, Croazia e Ungheria (che hanno perso lo status di investment grade) tra i Paesi CEE/SEE.

## Il sistema creditizio italiano

### I tassi e gli spread

Nel 2013 si è assistito ad una graduale riduzione del costo complessivo della provvista da clientela. La discesa è stata guidata soprattutto dal calo del tasso medio sui depositi a tempo grazie all'effetto congiunto del costo più contenuto dei nuovi depositi e dell'uscita dallo stock di quelli accesi nelle fasi più acute della crisi del debito sovrano, giunti a scadenza. Il tasso medio sulla consistenza dei depositi con durata prestabilita è sceso nell'ultima parte dell'anno ai minimi da ottobre 2011. Al calo del costo della raccolta ha contribuito la riduzione dei tassi sui conti correnti, soprattutto di quelli corrisposti alle società non finanziarie. Anche il costo marginale delle emissioni obbligazionarie a tasso fisso si è ridotto rispetto all'esercizio precedente, in media annua di quasi un punto percentuale. Tuttavia, il tasso sullo stock di obbligazioni è risultato vischioso, leggermente sopra la media del 2012.

Diversamente da quanto osservato per il costo della nuova raccolta, i tassi sui prestiti hanno mostrato una sostanziale resistenza, da ricondurre al permanere di un elevato rischio di credito che ha continuato a influenzare le condizioni sul mercato creditizio. Per il tasso sui nuovi prestiti alle società non finanziarie il secondo semestre è risultato in linea con la prima metà dell'anno, mentre nel complesso del 2013 si è registrata una media leggermente inferiore all'esercizio precedente (3,51% dal 3,64% del 2012), che risentiva dei tassi elevati dei primi mesi. Nell'ultima parte del 2013, cenni di discesa hanno interessato, invece, il tasso medio sui nuovi prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni, dopo le lievi limature registrate nei trimestri precedenti, con una media annua significativamente inferiore al 2012 (3,65% rispetto a 4,02% del 2012).

Anche i tassi sulle consistenze dei prestiti hanno confermato la resistenza lungo tutto il 2013, dopo la discesa osservata nel corso del 2012. Nel secondo semestre 2013 il tasso medio sullo stock di prestiti a famiglie e imprese ha evidenziato cenni di recupero rispetto ai mesi primaverili, indotto dall'andamento del tasso praticato alle società non finanziarie. In media annua il tasso complessivo sullo stock di prestiti si è attestato a 3,79%, dal 3,97% del 2012.

Grazie alla riduzione del costo della raccolta e data la vischiosità dei tassi sui prestiti, il margine complessivo dell'intermediazione creditizia ha recuperato anche nel quarto trimestre, dopo i progressi segnati nei primi nove mesi. La forbice tra tassi medi sulle consistenze dei prestiti e della raccolta è risalita da luglio 2013 sopra il 2%, lasciandosi alle spalle i minimi toccati nell'ultima parte del 2012 (2,09% la stima per il quarto trimestre 2013, +25pb rispetto allo stesso periodo del 2012). Tuttavia, in media annua, la forbice del 2013 è risultata ancora in linea con quella dell'anno precedente. La contribuzione unitaria dei depositi, misurata sui tassi a breve termine, è rimasta in territorio negativo, dove persiste da marzo 2012, ma anche nel quarto trimestre ha confermato il recupero dai minimi di fine 2012 (mark-down<sup>1</sup> sull'Euribor a 1 mese stimato a -0,26% nel quarto trimestre, da -0,43% degli ultimi tre mesi del 2012). Nonostante il miglioramento nel corso del 2013, la contribuzione a breve dei depositi ha riportato una media annua peggiore di quella del 2012 (-0,34% nel 2013, -0,20% in media nel 2012). Il mark-up<sup>2</sup> sull'Euribor a 1 mese è rimasto elevato, mostrando movimenti in calo sul finire del 2013, soprattutto per effetto dell'aumento dei tassi interbancari. In media annua il mark-up risulta leggermente superiore al livello del 2012 (5,01% la media stimata per il 2013, dal 4,90% del 2012).

### Gli impieghi

L'attività creditizia è risultata debole. La consistenza dei prestiti alle società non finanziarie ha subito un'ulteriore contrazione nel quarto trimestre (-5,7% a/a in media negli ultimi tre mesi e -4,4% a/a in media annua), per la forte riduzione dei prestiti a breve, mentre i prestiti a medio-lungo termine hanno confermato le tendenze precedenti con riduzioni dell'ordine del 4-5% a/a. La flessione di questi ultimi è stata senza precedenti, a seguito della caduta della domanda di credito per investimenti. Nell'ambito delle imprese, nell'ultima parte dell'anno il calo dei prestiti è risultato più marcato per le grandi imprese rispetto alle piccole, mentre sino ad agosto non mostrava sostanziali differenze per dimensione del prenditore.

<sup>1</sup> Differenza tra Euribor a 1 mese e tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

<sup>2</sup> Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e Euribor a 1 mese.

I finanziamenti alle famiglie hanno continuato a registrare una flessione molto contenuta, del -1,3% a/a in media annua. Tra le componenti dell'aggregato, i prestiti per acquisto di abitazioni hanno visto un calo assai limitato, pari a -0,8% a/a in media annua.

Nel complesso, i prestiti a famiglie e imprese hanno riportato un calo medio annuo stimato in -3,3% a/a, da -0,9% nel 2012.

La contrazione dei prestiti ha risentito del calo di domanda connesso alla recessione e all'incertezza delle prospettive economiche. Inoltre, tra i fattori che determinano l'offerta hanno continuato a prevalere le prospettive di deterioramento del merito creditizio dei prenditori e il peggioramento della qualità del credito. In corso d'anno, si è registrato un flusso elevato di nuove sofferenze, soprattutto dal lato delle imprese, che ha alimentato una crescita dello stock di sofferenze lorde superiore al 22% a/a da marzo in poi, arrivando a rappresentare il 7,8% dei prestiti a novembre. Il complesso dei crediti deteriorati lordi è salito al 16% dei prestiti a settembre 2013. Pertanto, il mercato dei prestiti bancari è rimasto caratterizzato da un'intonazione molto prudente, pur registrando un miglioramento dei giudizi delle imprese sulle condizioni di accesso al credito.

### La raccolta diretta

La raccolta bancaria nel suo complesso ha mostrato una buona tenuta, benché in rallentamento rispetto alla ripresa emersa nell'ultima parte del 2012 e proseguita nei primi mesi dell'esercizio, cui è seguito un appiattimento della variazione media attorno allo zero nel secondo semestre. La raccolta è stata sostenuta dai depositi da residenti, in crescita ad un ritmo medio del 6% a/a nell'anno, pur con alcune oscillazioni che hanno portato a chiudere l'esercizio in deciso rallentamento. L'andamento ha beneficiato della solidità dei depositi delle famiglie e della brillante dinamica di quelli delle società non finanziarie, che nel secondo semestre hanno toccato più volte tassi di sviluppo a due cifre. Alla tendenza dei depositi ha contribuito la crescita dei conti correnti, fino a una dinamica superiore all'8% a/a in novembre, dopo la svolta di inizio 2013 che ha chiuso una fase di variazioni negative lunga oltre due anni. Al contempo, i depositi con durata prestabilita sono entrati in uno stadio di consolidamento, su un volume rappresentativo del 14% del totale della raccolta.

Dopo i forti afflussi registrati a partire dall'ultima parte del 2011, nel corso dell'estate 2013 i depositi a tempo hanno riportato variazioni mensili leggermente negative, rispetto al massimo raggiunto a maggio. A confronto con un anno prima, la consistenza dei depositi a tempo ha registrato una dinamica in rallentamento, come atteso, rispetto ai tassi di crescita eccezionali segnati lungo la fase di forte sviluppo.

Diversamente, è proseguito il forte calo delle obbligazioni bancarie, fino al -10,1% a/a medio nel terzo trimestre, in seguito leggermente attenuato (a -9,5% a/a la media stimata per il quarto trimestre; dati depurati dai titoli detenuti in portafoglio dalle banche stesse). L'andamento delle obbligazioni, che risente della sostituzione tra quelle collocate presso la clientela retail e i depositi a tempo, negli ultimi mesi del 2013 ha beneficiato del ritorno delle banche italiane alle emissioni sul mercato internazionale all'ingrosso.

### Il risparmio gestito

In tema di raccolta amministrata, è proseguito il calo dei titoli di debito della clientela in custodia presso le banche, pur con segni di attenuazione sul finire dell'anno. L'andamento risente, tra l'altro, della sostituzione in atto tra obbligazioni bancarie, in forte calo, e depositi, in crescita, nonché della fase di notevole interesse attraversata dai fondi comuni. In particolare, in corso d'anno il trend cedente dei titoli di debito in custodia per conto delle famiglie consumatrici si è accentuato fino a segnare tassi di variazione dell'ordine del -11% a/a continuativamente da maggio a ottobre, seguiti da un leggero miglioramento a novembre.

Con riferimento al risparmio gestito, nel corso di tutto il 2013 il mercato italiano dei fondi comuni aperti ha ottenuto un saldo tra sottoscrizioni e riscatti decisamente positivo. I fondi di diritto estero hanno assorbito larga parte dei flussi e anche i fondi di diritto italiano sono tornati a registrare consistenti sottoscrizioni nette. Valutata sull'intero arco dell'anno la raccolta cumulata dei fondi comuni aperti è risultata pari a 48,7 miliardi di euro: i fondi flessibili hanno registrato larga parte dei flussi positivi (con oltre 28 miliardi di euro), a cui si è aggiunto il contributo dei fondi obbligazionari (12,8 miliardi), seppur più contenuto rispetto al 2012. Un saldo positivo di raccolta ha caratterizzato anche i fondi bilanciati (6,3 miliardi) e gli azionari (4,6 miliardi) mentre i riscatti hanno prevalso con importi contenuti tra i fondi hedge (-1,7 miliardi) e i monetari (-1,6 miliardi). Grazie anche al buon andamento dei mercati finanziari nel corso del 2013, il patrimonio gestito dall'industria dei fondi comuni aperti a fine anno si è portato a 558,9 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 481,9 miliardi di dicembre 2012 (+16% a/a).

Quanto alle assicurazioni, nel corso del 2013 si è registrata una decisa ripresa della produzione premi dei rami Vita (+29,7% la raccolta cumulata nei primi undici mesi dell'anno rispetto al corrispondente periodo del 2012). Il recupero della raccolta premi è risultato particolarmente sostenuto per i prodotti tradizionali; tuttavia anche i prodotti a più elevato contenuto finanziario (che rappresentano il 21% della raccolta) hanno ottenuto una crescita delle sottoscrizioni, seppur più contenuta.

## L'economia del territorio

Il 2013 è caratterizzato ancora una volta da una crisi che ha investito, pur con minor intensità rispetto ad altre aree d'Italia, anche la regione Emilia-Romagna. Le stime redatte da Unioncamere regionale e Prometeia hanno previsto nel 2013 per l'Emilia-Romagna una diminuzione reale del PIL pari all'1,5 per cento rispetto all'anno precedente (-1,9 per cento in Italia), tuttavia più contenuta rispetto al calo del 2,5 per cento rilevato nel 2012. Il quadro congiunturale è apparso relativamente più disteso, riflettendo indicatori che, pur mantenendosi negativi, lo sono stati in misura via via più attenuata, soprattutto per quanto concerne le attività dell'industria in senso stretto, che nel 2013 hanno rappresentato circa un quarto del valore aggiunto dell'Emilia-Romagna. Tra i vari settori di attività che concorrono alla formazione del valore aggiunto, la situazione di maggiore difficoltà ha riguardato l'industria delle costruzioni che vede nel 2008 l'anno d'inizio della sua recessione. Per restare in ambito industriale, quella in senso stretto, che comprende i comparti estrattivo, manifatturiero ed energetico, ha fatto registrare una diminuzione reale del valore aggiunto, ma contrariamente a quanto osservato per l'industria delle costruzioni, c'è stato un andamento meno negativo rispetto a quanto emerso nel 2012. Anche i servizi hanno evidenziato una diminuzione reale del valore aggiunto, ma in termini assai più sfumati rispetto a quanto prospettato per le attività industriali, oltre che in rallentamento rispetto all'andamento del 2012. I settori del terziario hanno insomma meglio resistito alla bufera del 2009 e alla nuova fase recessiva che ha afflitto il biennio 2012-2013. Tra i vari comparti del terziario, la riduzione reale più vistosa del valore aggiunto ha riguardato i servizi del commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni, in misura tuttavia meno pronunciata rispetto al 2012. Il nuovo calo di questo eterogeneo gruppo si spiega, in parte, con l'andamento spiccatamente negativo delle vendite al dettaglio, dalla riduzione delle presenze turistiche e dal calo del fatturato delle piccole imprese di autotrasporto merci su strada. Altri vuoti sono inoltre emersi nella movimentazione passeggeri aeroportuale, penalizzata da aprile dalla chiusura dello scalo forlivese.

Dal "Monitor dei Distretti Emilia Romagna" del servizio Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, si rileva che prosegue la crescita delle esportazioni dei distretti tradizionali dell'Emilia Romagna. Dall'analisi dei dati di export emerge un quadro a luci e ombre per il sistema distrettuale regionale. Da un lato si osserva una dinamica meno brillante rispetto a quella nazionale, con una riduzione del numero dei distretti che chiude il trimestre in crescita, dall'altro si consolidano i risultati positivi con una crescita a doppia cifra le calzature di San Mauro Pascoli, grazie al successo sui mercati statunitense e francese e le calzature di Fusignano Bagnacavallo, sostenute dal balzo di vendite in Francia. Bene anche le macchine per il legno di Rimini, trainate dalle vendite in Germania, Russia e Stati Uniti. Chiude invece in calo il distretto alimentare dell'ortofrutta romagnola che soffre nel Regno Unito e nei Paesi Bassi. Soffrono anche il distretto dei mobili imbottiti di Forlì, che paga i deboli risultati registrati in Francia, primo mercato di sbocco e il distretto del sistema moda con l'abbigliamento di Rimini, che rallenta in Russia.

## Le prospettive per l'esercizio 2014

Vi sono diffuse aspettative che il 2014 sia un anno di moderata espansione per l'economia globale, con una maggiore convergenza dei tassi di crescita delle economie avanzate e assenza di pressioni inflazionistiche. L'Area Euro tornerà alla crescita e l'Italia ne risentirà positivamente anche se con tassi di espansione modesti rispetto alla recessione degli ultimi due anni. Le politiche monetarie rimarranno molto espansive: gli Stati Uniti cancelleranno gradualmente il programma di stimolo quantitativo, ma i tassi ufficiali rimarranno vicini allo zero nei principali Paesi avanzati e lo stimolo quantitativo proseguirà in Giappone. Ciò nonostante, si attende che i tassi di interesse a medio e lungo termine continuino la graduale tendenza al rialzo iniziata nel 2013.

Nel 2014, anche tra le aree emergenti è prevista un'accelerazione del tasso di crescita del PIL, al 5,1% nelle previsioni del FMI. Molti Paesi beneficeranno del recupero in corso nelle economie avanzate, ma risentiranno ancora negativamente dell'indebolimento del ciclo delle materie prime e di condizioni di liquidità meno favorevoli sui mercati internazionali. Su base regionale, un'accelerazione delle dinamiche di crescita è attesa in tutte le aree, soprattutto nei Paesi che più avevano sofferto un rallentamento nel 2013: per i Paesi CSI è previsto un incremento del PIL del 2,6%, per l'America Latina del 3% e per l'Area MENA del 3,3%. Un rafforzamento della ripresa è atteso anche per il complesso dei Paesi CEE e SEE (intorno al 2% nelle previsioni di EBRD), sostenuta dall'atteso miglioramento della congiuntura in Area Euro, principale mercato di

esportazione. Nell'Asia emergente la dinamica del PIL è prevista in lieve rialzo, al 6,7%, nonostante un assestamento della Cina intorno al 7,5% (dal 7,7% del 2013) e grazie ad una ripresa dell'India, vista dal FMI in crescita del 5,4% dal 4,4% del 2013.

Per il sistema bancario italiano, l'uscita dalla fase regressiva del credito sarà lenta e il ritorno alla crescita degli impieghi seguirà di alcuni trimestri la ripresa dell'economia, secondo le regolarità storiche. Inoltre, è possibile che la valutazione approfondita delle banche da parte della BCE, in vista dell'avvio del Meccanismo Unico di Supervisione, influenzi in senso prudenziale l'offerta di credito e l'attenzione a preservare il capitale, in un contesto in cui proseguirà l'emersione dei crediti problematici.

Dal lato della raccolta, è attesa una crescita molto moderata, concentrata essenzialmente nei depositi, che vedranno un ritmo di espansione della componente a tempo più contenuto del recente passato. In un contesto di condizioni di accesso al credito sempre attento, è prevista una sostanziale invarianza dei tassi sui prestiti, mentre potrà proseguire una leggera distensione del costo della raccolta.

Le previsioni di Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, hanno descritto per l'Emilia-Romagna una economia in ripresa, ma il volume di ricchezza prodotto è destinato a essere ancora inferiore ai livelli precedenti la crisi nata dai mutui statunitensi ad alto rischio.

Il 2014 si prospetta per l'Emilia-Romagna come un anno di crescita, dopo un biennio segnato dalla recessione. Il Pil dovrebbe crescere dell'1,0 per cento, in misura più ampia rispetto a quanto previsto per l'Italia (+0,8 per cento). La domanda interna regionale è destinata ad aumentare più lentamente (+0,6 per cento) e a fare da freno saranno soprattutto i consumi finali, sia delle famiglie che della Pubblica Amministrazione e Istituzioni sociali private, previsti in aumento per entrambi, di appena lo 0,1 per cento.

Per gli investimenti si prospetta una pronta risalita (+1,8 per cento), traendo vantaggio dai segnali di crescita a livello europeo e mondiale. Restano lontanissimi i livelli di accumulazione raggiunti prima della crisi. Nel 2014 gli investimenti risulteranno inferiori del 26,0% rispetto a quelli del 2006. Il basso tono dei consumi finali delle famiglie si coniuga alla moderata crescita del valore aggiunto reale per abitante (+0,3 per cento). È da notare che l'apprezzabile aumento del reddito disponibile delle famiglie e Istituzioni sociali private, previsto al 2,8 per cento, non ha avuto alcun impatto significativo sulla dinamica dei consumi, sottintendendo comportamenti quanto meno cauti, frutto di un clima di incertezza destinato a durare anche nel 2014.

La crescita del Pil è pertanto sostenuta principalmente dalla domanda estera. Nel 2014 le esportazioni di beni sono previste in aumento, in termini reali, del 2,6 per cento, in accelerazione rispetto alla crescita del 2,3 per cento del 2013 e dell'1,8 per cento del 2012.

Dall'analisi della formazione del reddito continua ad emergere innanzitutto l'ulteriore forte riduzione del valore aggiunto delle costruzioni.

Grazie all'attesa ripresa economica, all'attività di ricostruzione e ristrutturazione, ma soprattutto a un auspicato miglioramento delle condizioni del mercato del credito, nel 2014 la tendenza negativa del valore aggiunto settoriale dovrebbe interrompersi e permettere un marginale risultato positivo, con un incremento dello 0,1 per cento. Ciò nonostante al termine del 2014 l'indice del valore aggiunto delle costruzioni risulterà ampiamente inferiore al livello del precedente massimo toccato nel 2007 (-29,6 per cento).

Gli effetti della ripresa dovrebbero manifestarsi pienamente nel corso del 2014, quando il valore aggiunto generato dall'industria dovrebbe riprendere a salire con una certa decisione (+1,5 per cento). L'indice reale del valore aggiunto industriale a fine 2014 risulterà comunque inferiore del 10,2 per cento rispetto al precedente massimo del 2007. Per il valore aggiunto del variegato settore dei servizi la ripresa dovrebbe giungere nel 2014, con una crescita dell'1,2 per cento.

Su tale contesto macroeconomico, Cariromagna e quindi il Gruppo Intesa Sanpaolo si presenta come una banca sana e solida, in grado di sostenere la ripresa attesa per i prossimi mesi e che si comincia a intravedere. Anche quest'anno cercherà di supportare al meglio sia la crescita dimensionale delle aziende per essere più competitive nel mercato globale sia i programmi di internazionalizzazione quale sbocco per il commercio vista la dinamica della domanda interna.

# L'esercizio 2013

## Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

Con riferimento alla composizione degli organi sociali, l'Assemblea degli Azionisti in data 20 marzo 2013 ha nominato il Collegio Sindacale per il triennio 2013-2015, nelle persone dei signori:

- Paolo Patrignani, Presidente del Collegio Sindacale
- Alberto Guardigli, Sindaco Effettivo
- Roberto Poggiolini, Sindaco Effettivo
- Chiara Casadei Turrone, Sindaco Supplente
- Alessandro Gardelli, Sindaco Supplente.

Al Collegio Sindacale è conferita inoltre la funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione, in conseguenza all'accettazione della carica da parte degli esponenti così nominati, ha provveduto nei termini prescritti ad accertare, con esito positivo, la sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza richiesti dalla normativa vigente per i componenti del Collegio Sindacale, nonché ad accertare l'insussistenza di situazioni impeditive e/o di incompatibilità.

Nella medesima seduta del 20 marzo 2013 l'Assemblea dei Soci ha inoltre approvato, con il parere motivato del Collegio Sindacale, la risoluzione anticipata dell'incarico di revisione legale a suo tempo conferito alla società Reconta Ernst & Young S.p.A.. Tale deliberazione è conseguente alle determinazioni assunte dalla Capogruppo in merito all'adozione di un Revisore Unico di Gruppo.

Contestualmente è stato conferito dall'Assemblea, su proposta del Collegio Sindacale, il nuovo incarico di revisione legale dei conti, ai sensi degli art. 13 e 16 del D.Lgs. 39/2010, alla società KPMG S.p.A..

Con decorrenza 8 maggio 2013 il Consigliere D.ssa Monica Fantini ha rassegnato le proprie dimissioni, per motivi di lavoro. Alla D.ssa Fantini va il ringraziamento della società per l'impegno profuso e la grande professionalità dimostrata nell'esercizio delle proprie funzioni.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 giugno 2013, ha quindi provveduto al necessario reintegro dell'amministratore uscente nominando per cooptazione il Cav. Luigi Galassi, 72 anni, nato a Cesena, Presidente di Bolton Manitoba, azienda chimica leader di mercato nel settore dei detersivi da oltre 40 anni. Il Cav. Galassi ha ricoperto la carica di Chief Executive Officer in diverse società internazionali del Gruppo Bolton, oltre che in Manetti & Roberts. Nel 2004 è stato nominato Cavaliere del Lavoro.

Con riguardo alla più complessiva attività assembleare, nella seduta del 19 aprile 2013, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato, per quanto di competenza, la Relazione sulle Remunerazioni redatta dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., con riferimento all'esercizio 2012, ai sensi delle disposizioni di vigilanza e dell'art. 123-ter del Testo unico della Finanza.

Relativamente alle attività di governance, in data 26 febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione, avuto riguardo alla necessità di mantenere una disciplina aggiornata e coerente con le evoluzioni normative ed organizzative, ha deliberato una revisione dei seguenti documenti:

- 1) Regolamento del Consiglio di Amministrazione, adottato ai sensi della disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario ed in ottemperanza alle previsioni statutarie. Tale Regolamento del Consiglio di Amministrazione ne disciplina il funzionamento, le maggioranze, le competenze e le modalità di autovalutazione circa la dimensione e la composizione, ed il Regolamento dei flussi informativi al Consiglio di Amministrazione;
- 2) Regolamento dei flussi informativi del Consiglio di Amministrazione, adottato ai sensi del Regolamento di cui al precedente punto 1), a completamento ed integrazione dello stesso. Tale Regolamento fissa le periodicità ed i contenuti dell'informativa obbligatoria che deve essere fornita al Consiglio di Amministrazione.

Nella medesima seduta - in ossequio alle previsioni del Regolamento del Consiglio di Amministrazione testé revisionato ed in coerenza con le disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia - il Consiglio di Amministrazione ha proceduto ad effettuare la periodica "autovalutazione" sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e degli eventuali Comitati costituiti e sulle attività svolte

dal Consiglio e dagli amministratori, analizzando altresì l'efficacia del sistema di deleghe e l'adeguatezza dei flussi informativi da parte degli organi delegati.

L'analisi effettuata ha consentito di verificare che nell'ambito del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Tecnico Audit le attività sono svolte in un clima che favorisce il dibattito aperto e costruttivo tra i relativi componenti, valorizza l'apporto di idee che maturano da esperienze diverse ed agevola l'adozione di decisioni caratterizzate da ampio consenso. In particolare il Consiglio ritiene che il processo decisionale in ambito consiliare risulti adeguatamente alimentato e supportato da flussi informativi tempestivi ed efficaci e si è constatato che la verbalizzazione del dibattito e delle deliberazioni è da considerarsi puntuale ed accurata.

In conclusione delle proprie analisi e considerazioni, il Consiglio di Amministrazione ha dato atto che emerge un giudizio di adeguatezza in ordine all'autovalutazione effettuata.

Successivamente, nella propria seduta del 9 luglio 2013, il Consiglio di Amministrazione – con riferimento al cosiddetto "divieto di interlocking" introdotto dall'art. 36 del D.L. 201/2011 in ordine al divieto per i titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo, e per i funzionari di vertice, di imprese o gruppi di imprese operanti nel mercato del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti – ha inoltre provveduto ad accertare l'insussistenza di situazioni rientranti nel divieto in esame per tutte le cariche esistenti in capo ai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed in capo al Direttore Generale.

Nella medesima seduta del 9 luglio, il Consiglio di Amministrazione ha esperito, con esito positivo, anche la verifica periodica della sussistenza in capo agli esponenti aziendali dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente, nonché del rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi. E' stata inoltre accertata l'insussistenza di situazioni che possano dare luogo ad incompatibilità con i revisori del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Con riguardo al **contesto regolamentare** di settore, si evidenzia che, in data 2/7/2013, Banca d'Italia ha emanato il 15° aggiornamento alla Circolare 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" introducendo, al Titolo V, il Capitolo 7 "Il sistema dei controlli interni", il Capitolo 8 "Il sistema informativo" ed il Capitolo 9 "La continuità operativa".

A fronte di tale aggiornamento, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto alle Banche destinatarie della normativa – tra cui anche la Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna – di trasmettere una relazione recante un'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (Gap Analysis), l'illustrazione delle eventuali misure da adottare per il completo adeguamento alle nuove previsioni regolamentari e della relativa scansione temporale, nonché i contratti di esternalizzazione in essere alla data di entrata in vigore delle nuove disposizioni e la relativa durata.

Con comunicazione del 6/12/2013 Banca d'Italia ha poi prorogato il termine per l'invio della relazione dal 31/1/2013, così come originariamente previsto, al 31/1/2014, a fronte della messa a disposizione di un nuovo "Questionario di Gap Analysis - Capitoli 8 e 9" da compilarsi da parte delle sole società Capogruppo con riferimento alla situazione dell'intero Gruppo.

La richiesta attività di Gap Analysis è stata coordinata da un gruppo di lavoro istituito presso la Capogruppo, al fine di rendere gestionalmente efficienti le analisi, garantendo nel contempo una valutazione coerente dei requisiti presso le diverse banche del Gruppo interessate, interfacciandosi, per i dovuti approfondimenti, con le strutture delle Banche stesse. Il Consiglio di Amministrazione ha quindi esaminato, condiviso ed approvato per quanto di competenza:

- le principali novità introdotte dalla normativa;
- l'impostazione progettuale seguita per la realizzazione della Gap Analysis;
- i principali punti di miglioramento emersi per le Banche del Gruppo;
- le specificità rilevate presso la Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna;
- la relazione di autovalutazione ad esito delle risultanze dell'attività di Gap Analysis condotta, unitamente all'elenco dei contratti di esternalizzazione.

La documentazione è stata quindi inoltrata a Banca d'Italia da parte della Capogruppo entro il prescritto termine del 31/1/2014.

Per quanto attiene alla **negoziazione di azioni proprie** si segnala che il Consiglio di Amministrazione nella propria seduta del 1/8/2013 - nell'ambito della delega conferitagli dall'Assemblea degli azionisti del 24/4/2012 e previa acquisizione del parere di un esperto, finalizzato a fornire elementi valutativi e considerazioni in merito al valore corrente teorico delle azioni - ha ridefinito il prezzi di negoziazione delle azioni tramite il Fondo Acquisto Azioni Proprie, con decorrenza 5/8/2013 come segue:

- euro 2,00 per acquisto/vendita di una azione ordinaria;
- euro 2,13 per acquisto/vendita di una azione ordinaria con privilegio di rendimento.

Si segnala inoltre che la validità dell'autorizzazione assembleare all'acquisto di azioni proprie ex art. 2357 cod.civ. è scaduta in data 30/9/2013.

Il capitale sociale di Cariromagna al 31/12/2013 risulta così distribuito:

- Intesa Sanpaolo S.p.A. 82,30%
- Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì 10,74%
- Altri azionisti 4,93%
- Azioni proprie detenute in portafoglio 2,03%

Per quanto riguarda l'attività commerciale, nel corso del 2013 è proseguita la diversificazione dei portafogli della clientela in base alle logiche sottostanti all'approccio per bisogni (Spesa, Riserva, Investimento e Previdenza) e ai Portafogli Consigliati.

Ha inoltre preso avvio il nuovo processo dedicato alla Previdenza che ha generato ottimi risultati sia riguardo al numero di adesioni sia relativamente al mix di offerta proposto. Grazie all'utilizzo di un approccio innovativo di gestione "Life Cycle" viene offerta alla clientela la linea più coerente con l'orizzonte temporale previdenziale.

Riguardo alla gamma dei prodotti di risparmio, costruita considerando sia lo scenario di mercato sia le logiche dei Portafogli Consigliati, le principali novità hanno riguardato il lancio di:

- "Eurizon Cedola Doc Aprile 2019", fondo di diritto italiano che, attraverso un investimento in titoli obbligazionari europei con vita residua in linea con la durata del ciclo di investimento, si propone di conseguire, sull'orizzonte temporale di sei anni, un rendimento assoluto positivo con distribuzione di una cedola annua;
- Fondi flessibili obbligazionari di diritto Italiano della linea "Eurizon Cedola Attiva" ed "Eurizon Cedola Attiva Più" con scadenza maggio 2018 e giugno 2018 che, nell'ambito del livello di rischio definito per ciascuno, mirano ad ottimizzare il rendimento nell'orizzonte temporale di cinque anni;
- Obbligazioni di Gruppo, la cui offerta è aggiornata mensilmente in coerenza con il contesto e l'evoluzione di mercato;
- "Base Sicura", polizza di ramo I di Intesa Sanpaolo Vita con un orizzonte temporale di almeno cinque anni, indirizzata ai clienti che ricercano una crescita dell'investimento nel tempo, grazie a una gestione separata più dinamica;
- "Orizzonte 7Anni 2013", polizza di ramo I di Intesa Sanpaolo Vita con un orizzonte temporale di almeno sette anni, indirizzata ai clienti interessati a un investimento caratterizzato da sicurezza e redditività attesa in linea con i mercati obbligazionari governativi e con un rendimento minimo garantito pari al 2% annuo composto a scadenza o in caso di decesso;
- "Signor Cliente", polizza di ramo I di Intesa Sanpaolo Vita con garanzia del capitale e rendimento minimo garantito, riservata ai contraenti di polizze index di Intesa Sanpaolo Vita scadute successivamente al 1° luglio 2011 ed entro la data di sottoscrizione del nuovo contratto;
- "Risparmio 2.0", polizza di ramo I di Intesa Sanpaolo Vita, con garanzia del capitale ed erogazione di cedole periodiche, dedicata a clienti propensi a investire in prodotti di risparmio amministrato, non contraenti di polizze index linked o titolari di prodotti di risparmio gestito del Gruppo, che desiderano accedere a una gestione professionale del risparmio;
- "Penso a Te", polizza di ramo I di Intesa Sanpaolo Vita con durata minima di cinque anni, indirizzata ai clienti che desiderano destinare un capitale certo a favore di un proprio caro, a una data obiettivo da

loro predeterminata in base all'età del beneficiario, per un progetto importante quale gli studi universitari, l'acquisto della casa o dell'auto, l'avvio di un'attività professionale;

- “Metto da parte”: Polizza a premi ricorrenti di ramo I a vita intera di Intesa Sanpaolo Vita che consente al cliente di costruire un capitale attraverso un piano di accumulo accessibile e adatto alla clientela Famiglie (è possibile effettuare versamenti ricorrenti a partire da Euro 100 / mese). Il cliente può anche disporre versamenti aggiuntivi sia alla decorrenza della polizza sia in corso di contratto.
- Fondi di diritto italiano con durata predefinita di cinque anni dei comparti “Eurizon Gestione Attiva Classica”, “Eurizon Gestione Attiva Dinamica” ed “Eurizon Gestione Attiva Opportunità” che, tramite una gestione flessibile nell'ambito del livello di rischio definito per ognuno, mirano a massimizzare il rendimento dell'investimento;
- Nuovi comparti del fondo lussemburghese “Investment Solutions By Epsilon” denominati “Valore Cedola x 5”, che si propongono di conseguire sull'orizzonte di investimento raccomandato un rendimento atteso positivo e di distribuire una cedola annua;
- “GP Linea Sistema Valore” e “GP Linea Sistema Valore Più”, nuove linee di gestione patrimoniale che, attraverso un approccio flessibile nella scelta dei pesi delle singole componenti del portafoglio, ricercano la migliore redditività compatibilmente con l'andamento dei mercati e il livello di rischio associato alla linea;
- Fondi “Epsilon Flexible Forex Coupon” fondi di diritto italiano che, attraverso un investimento dinamico in strumenti finanziari di natura obbligazionaria e, in misura residuale, azionaria denominati in valute diverse dall'euro, si propongono di ottimizzare il rendimento su un orizzonte temporale leggermente superiore ai cinque anni, nel rispetto di un budget di rischio, e di distribuire una cedola semestrale;
- Fondi di diritto italiano della linea “Eurizon Cedola Attiva Top”, che investono nei mercati azionari dei Paesi sviluppati (USA ed Europa) con l'obiettivo di ottimizzare il rendimento su un orizzonte temporale di sette anni;
- “ISPL Power”, polizza unit linked di Intesa Sanpaolo Life con un orizzonte temporale di sette anni, indirizzata ai clienti con esigenze di natura finanziaria/assicurativa interessati a investire in un prodotto con elevata flessibilità gestionale e a beneficiare di vantaggi di natura assicurativa/successoria;
- Certificates su strutture di tipo “Digitale” ed “Express”, che hanno ricevuto particolare gradimento da parte della clientela.

Si è arricchita l'offerta dei prodotti di tutela con la nuova polizza “ProteggiConMe”, fornita da Intesa Sanpaolo Assicura e indirizzata a soddisfare il bisogno di protezione del tenore di vita della famiglia rispetto a eventi imprevisti (disoccupazione, inabilità temporanea, ricovero ospedaliero, invalidità permanente) che possono compromettere la capacità di far fronte a spese incompressibili.

Contestualmente è stata aggiornata l'offerta della polizza “ProteggiMutuo”.

A partire da febbraio è disponibile presso gli sportelli del Gruppo il servizio “Express to Family” che consente di effettuare rimesse di denaro in Albania, Egitto, Romania, Serbia e Ucraina verso le banche estere appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, a costi vantaggiosi.

Relativamente ai finanziamenti, l'offerta dei prestiti personali è stata innovata con il lancio del nuovo “Prestito Multiplo”, una soluzione finanziaria semplice e flessibile in grado di soddisfare le esigenze dei diversi target di clientela.

Contemporaneamente è stata avviata la polizza “ProteggiPrestito”, abbinabile a tutti i tipi di finanziamento e caratterizzata da un premio variabile anche in funzione dell'età del richiedente.

Le innovazioni introdotte favoriscono l'accesso al credito, con l'ampliamento dei limiti di età, e rendono sostenibile nel tempo l'onere del rimborso, con le opzioni “posticipo rata” e “cambio rata”.

Da inizio giugno è inoltre disponibile il nuovo “Servizio Garanzia Affitto”, che consiste in una garanzia rilasciata dalla banca a favore del proprietario dell'immobile nell'interesse dell'inquilino. Il servizio, alternativo al tradizionale deposito cauzionale, è vantaggioso sia per il proprietario, che è tutelato in caso di morosità nei pagamenti, risparmia gli interessi legali sulla cauzione e può ottenere dalla banca l'importo garantito, sia per l'inquilino, che sostituisce il deposito cauzionale con la fidejussione, evitando l'immobilizzo della somma per la durata del contratto e, grazie alla garanzia della banca, è agevolato nella stipula di un contratto di affitto. A tale servizio, da agosto, si è affiancata la convenzione Confedilizia che consente ai conduttori di immobili di

proprietà aderenti all'associazione di categoria di godere di uno sconto sulla commissione annua e sul costo di apertura pratica.

Per quanto riguarda Mobile Banking, la gamma di applicazioni si è arricchita con l'applicazione "La tua banca", che consente a tutti i clienti delle banche del Gruppo di accedere a una selezione di canali informativi e di servizi utili e, a quanti hanno sottoscritto il contratto Servizi via internet, cellulare e telefono e attivato il canale internet, di accedere ad una serie di servizi bancari, informativi e dispostivi anche da iPhone/iPad o da uno smartphone o un tablet con sistema operativo Android.

Nell'ambito di una strategia volta al rafforzamento dell'offerta e-commerce del Gruppo, Intesa Sanpaolo ha aderito alla piattaforma MyBank, soluzione paneuropea promossa da ABE Clearing per rendere più sicuro lo shopping dai siti di e-commerce. Attraverso MyBank gli acquirenti possono effettuare i pagamenti online dal sito web degli esercenti utilizzando il proprio servizio abituale di internet banking.

Nell'ottica di una sempre maggiore attenzione al servizio e alle attese dei clienti, nel 2013 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha proseguito nella realizzazione del progetto Banca Estesa al fine di rendere disponibili i servizi e la consulenza alla clientela in fasce di orario più ampie, oltre che sui canali diretti, anche nelle filiali. Sempre più filiali con estensione dell'operatività nelle fasce di orario preserali, il sabato o nell'intervallo di pranzo, adeguando gli orari di apertura ai moderni stili di vita. Il nuovo modello proposto rivoluziona le modalità di accesso ai servizi bancari, consentendo a commercianti, professionisti e, in generale, clienti small business e lavoratori dipendenti di recarsi in banca in orari più compatibili con l'attività imprenditoriale o professionale. Parallelamente all'estensione dell'orario di apertura delle filiali, la Banca ha sviluppato l'Offerta Fuori Sede, attraverso la quale i gestori possono raggiungere il cliente presso il domicilio o il posto di lavoro.

La Banca ha innovato inoltre la propria presenza sul web, al fine di rafforzare la possibilità di interagire con il pubblico e di offrire servizi e assistenza 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, utilizzando in maniera complementare canali fisici e virtuali.

In particolare, sono stati ridisegnati il sito internet in un'ottica di immediatezza e personalizzazione delle videate.

E' stata anche arricchita di nuove funzionalità la Pagina Facebook del Gruppo e potenziato il "Servizio Clienti" disponibile sul canale; infine è stato attivato uno spazio su LinkedIn e su Youtube per far conoscere le attività del Gruppo, divulgare iniziative e promuovere ricerche di personale.

Nell'ambito degli accordi sottoscritti nell'aprile 2009 con la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, la Provincia di Forlì Cesena sono state effettuate, tramite il prodotto Anticipazione Sociale, svariate operazioni di anticipo della cassa integrazione straordinaria ai lavoratori di aziende in crisi al fine di garantire, ai soggetti interessati, una fonte di reddito in attesa dell'accredito delle provvidenze pagate dall'INPS.

E' continuato inoltre la collaborazione con L'Associazione Centro di Ascolto e Prima Accoglienza "Buon Pastore" ONLUS e la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì per il progetto di Microcredito lanciato nel 2010 finalizzato ad offrire piccoli finanziamenti a favore di persone in difficoltà che comunque hanno la prospettiva di riacquisire a breve una autonomia di reddito e finanziaria.

Per i clienti delle piccole imprese (segmento Small Business), la volontà del Gruppo Intesa Sanpaolo di essere banca di riferimento per le aziende costituite da non più di tre anni, trova conferma con la promozione "A tutto Business! Start up", che prevede quindici mesi di gratuità del conto. Inoltre, a supporto delle attività di acquisition sono presenti le iniziative denominate "A tutto Business" che comprendono agevolazioni sul conto Business Insieme abbinate ad agevolazioni sui finanziamenti a breve termine e le promozioni sui POS Setefi, ancora più vantaggiose se in presenza dell'apertura di credito "Anticipo Transato POS".

Anche per i clienti imprese il 2013 è stato molto difficile con fatturati e valore della produzione ancora in deciso calo. Ciò ha comportato una forte riduzione nella produzione e quindi anche nel livello di richiesta di finanziamenti a breve e medio lungo termine (anche sotto forma di leasing). Inoltre il perdurare della crisi nel settore edilizio sia pubblico che privato ha generato ulteriori ripercussioni negative su tutto l'indotto e sui livelli occupazionali.

Su questo scenario Cariromagna ha cercato di essere comunque vicino alle esigenze aziendali, replicando a livello locale, gli accordi con Confindustria Piccola Industria. La collaborazione, che ha l'obiettivo di rafforzare la relazione e il dialogo tra imprese e banca e di stimolare e sostenere la domanda di credito delle piccole e medie imprese attraverso il ricorso a facilitazioni creditizie che rendono l'accesso al credito più semplice e vantaggioso, prevede un focus su tre ambiti strategici: internazionalizzazione, innovazione e ricerca, crescita dimensionale e nuovi progetti imprenditoriali di "qualità".

Per quanto riguarda gli accordi con l'ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese, permette il primo di favorire lo smobilizzo dei crediti vantati dalle PMI nei confronti della Pubblica Amministrazione e il secondo, il finanziamento degli investimenti delle imprese. Per entrambi i finanziamenti vengano realizzati a tassi d'interesse parametrati alle condizioni alle quali le banche hanno ottenuto provvista da parte della BCE o alle condizioni che potrebbero ottenere dalla Cassa Depositi e Prestiti per l'operatività di MLT con PMI. Per il Plafond Investimenti, inoltre, in base all'Accordo, qualora il finanziamento sia assistito dalla garanzia del Fondo PMI ex L.662/96, dell'ISMEA o di SACE, nonché di Confidi o altri Organismi ritenuti idonei dalla banca, la banca mette in evidenza la riduzione dello spread resa possibile dalla presenza di tali garanzie. Inoltre è stato siglato, tramite la Capogruppo, un accordo con RetImpresa Confindustria volto a sostenere e favorire lo sviluppo delle reti "di qualità", come strumento per accrescere la competitività delle imprese italiane sui mercati nazionali e internazionali.

## Le risorse

L'organico della Banca a dicembre 2013 si è attestato a 848 risorse, a cui si aggiungono 7 lavoratori con contratto di apprendistato, 6 lavoratori "distaccati in" dal Gruppo Intesa-Sanpaolo e si sottraggono 27 lavoratori "distaccati out", per un totale di 834 persone.

La distribuzione organizzativa delle risorse vede 725 persone impegnate nella rete, a diretto presidio del business, a testimonianza del costante investimento a sostegno dello sviluppo commerciale e di una sempre più profonda e costruttiva relazione con la clientela, e 109 persone impegnate nelle strutture centrali della Banca.

Con riferimento alle caratteristiche del personale, l'età anagrafica media si attesta a 44,23 anni, con un'anzianità media di servizio di 18,21 anni. La presenza femminile risulta superiore al 54%.

	31/12/2013		31/12/2012		variazione	
		%		%		%
dirigenti	0	0,00	1	0,12	-1	-100,00
quadri direttivi	277	33,21	273	32,54	4	1,47
di cui quadri direttivi di 3° e 4° livello	83		80		3	3,75
restante personale dipendente	571	68,47	566	67,46	5	0,88
	<b>848</b>		<b>840</b>		<b>8</b>	<b>0,95</b>
"distaccati in" banche del Gruppo	6	0,72	9	1,07	-3	-33,33
"distaccati out" banche del Gruppo	27	3,24	17	2,03	10	58,82
Apprendistato	7	0,84	7	0,83	0	0,00
contratti a termine	0	0,00	0	0,00	0	0,00
<b>Totale</b>	<b>834</b>		<b>839</b>		<b>-5</b>	<b>-0,60</b>

L'attività di gestione del personale della banca nei suoi tratti più significativi ha visto, pur in una logica di continuità, una importante azione di costante riallineamento al mutare dei contesti di mercato. Il perdurare della difficile situazione economica ha imposto azioni volte al sostegno dei ricavi ed alla compressione dei costi: il supporto alle filiali da parte del Personale ha consentito una maggiore consapevolezza ed il raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed economicità.

L'attività degli Specialisti del Personale, alla costante ricerca del migliore equilibrio tra esigenze organizzative dell'azienda e professionale dei singoli collaboratori, ha contribuito alla valorizzazione delle persone ed al soddisfacimento dei bisogni formativi.

E' proseguita anche - rafforzandosi - la gestione dei momenti di confronto all'interno dei previsti processi di valutazione, nel convincimento che questi siano un importante contributo alla crescita professionale individuale.

L'attività amministrativa – ancorché in parte esternalizzata a Capogruppo – è stata dedicata alla consueta operatività connessa alla gestione del rapporto di lavoro in tutti i suoi aspetti contrattuali, di legge e disciplinari.

## Attività formativa

Tra formazione a distanza, corsi in aula, stage, affiancamenti e incontri sono state effettuate complessivamente, nel corso del 2013, 48.928 ore di formazione, pari a 14.287 giornate complessive e a 17,19 giornate uomo con il coinvolgimento effettivo di 831 risorse.

Anche in questo esercizio è proseguito il piano formativo finalizzato allo sviluppo professionale secondo i profili tempo per tempo previsti dall'evoluzione dei modelli organizzativi di Gruppo.

A questo va aggiunta la partecipazione alla istruzione predisposta per ottemperare a disposizioni o normative di legge.

I dati confermano la particolare attenzione che l'azienda ha posto per la crescita professionale e manageriale delle proprie risorse, nella consapevolezza dell'importanza che la formazione riveste in un contesto sempre più concorrenziale e caratterizzato dalla necessità di dover offrire servizi sempre più rispondenti alle nuove e più complesse esigenze della clientela.

## L'iscrizione delle nuove quote di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia

Il D.L. 30 novembre 2013, n. 133, convertito nella Legge 29 gennaio 2014, n. 5, ha modificato sostanzialmente lo Statuto della Banca d'Italia e con esso i diritti di governance ed economici attribuiti ai Partecipanti. Le disposizioni della legge sono state recepite nel nuovo Statuto della Banca, approvato dall'assemblea dei Partecipanti il 23 dicembre 2013 ed entrato in vigore il 31 dicembre 2013.

In particolare, per quanto concerne il primo aspetto, la legge ha stabilito che le quote del capitale possono appartenere solo a soggetti giuridici italiani di natura "finanziaria": banche, imprese di assicurazione, fondazioni bancarie, enti e istituti di previdenza, fondi pensione; che ciascun partecipante non possa detenere, direttamente o indirettamente, più del 3% del capitale, sterilizzando da subito il diritto di voto delle quote in eccedenza rispetto a questo limite e dando ai detentori un periodo di 36 mesi dalla data di entrata in vigore del nuovo statuto per adeguarsi alla disposizione.

Circa i diritti economici, la legge ha autorizzato Banca d'Italia ad aumentare il capitale a 7,5 miliardi; ha stabilito che i diritti patrimoniali delle nuove quote siano limitati al capitale sociale e al dividendo, che deve essere prelevato dagli utili netti e non può superare il 6% del capitale. Trascorsi i 36 mesi consentiti per adeguarsi al nuovo limite di possesso del 3%, le quote eccedenti tale limite perderanno, oltre al diritto di voto, anche il diritto a percepire il dividendo.

Le modifiche statutarie, novando profondamente i diritti dei Partecipanti, hanno mutato radicalmente la natura dei titoli rappresentativi delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia rispetto a quelli antecedenti la riforma. Per effetto di tali innovazioni le quote partecipative già possedute (605 quote) sono state cancellate ed in loro sostituzione, in aderenza con le prescrizioni del principio contabile IAS 39, sono stati iscritti i nuovi titoli (605 quote).

Il valore di iscrizione iniziale delle nuove quote corrisponde al loro valore nominale che è stato assunto coincidente con il fair value in aderenza con le indicazioni contenute nel documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia", pubblicato dalla Banca d'Italia e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il 9 novembre 2013.

In aderenza alle disposizioni dei Principi contabili IAS / IFRS, e a seguito delle modifiche statutarie approvate dall'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013, i nuovi titoli sono stati iscritti nella classe residuale delle Attività disponibili per la vendita, in quanto essi non possiedono i requisiti per l'iscrizione in nessuna delle altre categorie di attività finanziarie previste dal principio Contabile IAS 39.

Sempre in aderenza alle prescrizioni dello IAS 39, la differenza tra il valore di iscrizione in bilancio delle quote annullate (6.299 migliaia) ed il valore di iscrizione delle nuove quote (15.125 migliaia) è stata imputata a Conto Economico nella voce Utili (Perdite) delle partecipazioni.

Dal punto di vista fiscale, l'art. 1, comma 148 della L. 27 dicembre 2013 n. 147 ha previsto il pagamento di un'imposta sostitutiva del 12% sulla differenza tra (a) il valore fiscalmente riconosciuto dei nuovi titoli e (b) il valore fiscalmente riconosciuto dei vecchi titoli annullati. L'onere corrispondente per la Banca ammonta a euro 1.702 migliaia.

Per la singolarità della fattispecie si è ritenuto opportuno supportare la decisione con pareri professionali rilasciati da qualificati Esperti, che definiscono in modo puntuale gli aspetti giuridici e contabili dell'operazione.

Il parere giuridico muove dalla constatazione che Banca d'Italia è un Istituto di diritto pubblico, al quale le disposizioni del codice civile relative alle strutture societarie sono applicabili solamente se richiamate dalla legge e/o dallo statuto. I titoli rappresentativi delle quote del capitale della Banca Centrale rappresentano un "unicum", non modellato su categorie giuridiche positivamente "pretipizzate". Era il vecchio statuto a "tipizzare" le vecchie quote ed è il nuovo statuto, che recepisce le indicazioni del Legislatore, a dare una "tipizzazione" nettamente diversa alle nuove quote. La circostanza che sia legge speciale la "fonte ultima" delle caratteristiche, poi recepite in statuto, dei titoli ne evidenzia, appunto, la atipicità e singolarità.

Il precedente statuto non poneva limiti al possesso diretto e indiretto delle quote; il nuovo statuto impone invece un limite di possesso del 3% e attribuisce ai soci il termine di trentasei mesi per dismettere l'eccedenza, sotto pena della perdita del diritto al dividendo.

Il citato provvedimento legislativo precisa che, dopo l'aumento, il capitale di Banca d'Italia è rappresentato da quote nominative di partecipazione "di nuova emissione". Di nuova emissione sono quindi tutte le quote e non solo quelle emesse al servizio dell'aumento di capitale.

Il punto centrale della diversità delle quote di nuova emissione rispetto alle precedenti può essere in particolare apprezzato nella prospettiva patrimoniale: differente è infatti il profilo qualitativo e quantitativo dei diritti patrimoniali attribuiti alle nuove quote rispetto alle vecchie. Nel profilo quantitativo, la misura assoluta massima dei dividendi post riforma è costante, in quanto condizionata dall'invarianza del capitale; quella pre riforma poteva invece crescere nel tempo con le riserve ed i relativi frutti. Inoltre, lo statuto post riforma esplicitamente prevede che i diritti patrimoniali residuali dei partecipanti siano limitati al solo capitale sociale. Nel profilo qualitativo, mentre i dividendi pre riforma trovavano principale riferimento nel "fruttato" delle riserve, quelli post riforma sono "prelevati" dal risultato netto di bilancio.

Sul piano contabile, l'operazione considerata, in forza della sostanziale diversità tra i "vecchi" ed i "nuovi" titoli partecipativi, determina, ai sensi dello IAS 39, le seguenti conseguenze:

- i valori dei titoli sostituiti devono essere definitivamente stornati dai bilanci dei partecipanti mediante derecognition;
- i nuovi titoli ricevuti in sostituzione dei vecchi devono essere iscritti ex novo nello Stato Patrimoniale e rilevati a fair value alla data dell'operazione, cioè al 31 dicembre 2013;
- la differenza tra il fair value dei nuovi titoli e il valore di carico contabile dei vecchi titoli, sostituiti ed annullati, deve essere rilevata nel Conto Economico in pari data.

La Consob con la Comunicazione n. DIE/0018881 del 10 marzo 2014 e la stessa Autorità assieme a Banca d'Italia e IVASS con un comunicato stampa del 11 marzo 2014 hanno evidenziato che, in considerazione dei complessi profili di unicità e atipicità che caratterizzano l'operazione, stanno effettuando approfondimenti presso sedi internazionali sul trattamento contabile da adottare nei bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS ed hanno richiesto agli amministratori delle società detentrici delle quote di adottare, in sede di approvazione del Bilancio 2013, le modalità di contabilizzazione dell'operazione ritenute più appropriate a soddisfare i criteri previsti dai principi contabili internazionali.

La Banca, seguendo gli indirizzi della Capogruppo che, insieme alle altre banche del Gruppo, possiede, complessivamente, circa il 42,42% del "vecchio" e del "nuovo" capitale, ha preso atto degli approfondimenti in corso e, anche confortata da pareri giuridici e contabili acquisiti, in considerazione dei profili giuridici e patrimoniali delle nuove quote sostanzialmente diversi da quelli ragionevolmente attribuibili alle quote annullate, ha ritenuto appropriato procedere alla cancellazione delle quote annullate ed all'iscrizione delle nuove quote ottenute in cambio al fair value, con iscrizione nel Conto Economico della differenza di valore emergente.

# I risultati economici

## La presentazione dei dati esposti

Nel 2012 con decorrenza 24 settembre si è modificato il perimetro della banca a seguito dell'acquisizione di due sportelli ceduti da Cr Firenze, uno a Ravenna e uno a Rimini. Per fornire una rappresentazione significativa delle risultanze reddituali e rendere possibile confronti di dati tra loro omogenei, il conto economico del 2012 è stato redatto in duplice forma: nella prima sono stati rappresentati i risultati ufficiali conseguiti con l'acquisizione delle due filiali da Cr Firenze a far data da quella di efficacia sopra menzionata; nella seconda i dati sono stati riesposti ipotizzando che gli effetti dell'operazione sopra descritta si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2012.

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di conto economico sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto al conto economico esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la nota integrativa. Nei commenti che seguiranno, pertanto, limitatamente al successivo paragrafo "sintesi dei risultati", si porrà l'attenzione anche sul confronto con i dati 2012 riesposti come sopra indicato. Viceversa i commenti sulle singole voci di dettaglio saranno focalizzati sul conto economico riclassificato secondo gli schemi ufficiali, evidenziando per tale motivo, non essendo significativo il confronto, l'evoluzione che i principali aggregati economici hanno avuto nel corso del 2013.

## Conto economico riclassificato

	31/12/2013	31/12/2012	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	114.670	117.450	-2.780	-2,4
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	151	138	13	9,4
Commissioni nette	53.368	46.733	6.635	14,2
Risultato dell'attività di negoziazione	-1.690	1.292	-2.982	
Altri proventi (oneri) di gestione	-816	-335	481	
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>165.683</b>	<b>165.278</b>	<b>405</b>	<b>0,2</b>
Spese del personale	-48.215	-53.792	-5.577	-10,4
Spese amministrative	-34.487	-35.400	-913	-2,6
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-2.452	-2.341	111	4,7
<b>Oneri operativi</b>	<b>-85.154</b>	<b>-91.533</b>	<b>-6.379</b>	<b>-7,0</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>80.529</b>	<b>73.745</b>	<b>6.784</b>	<b>9,2</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	17	-1.230	1.247	
Rettifiche di valore nette su crediti	-123.500	-72.651	50.849	70,0
Rettifiche di valore nette su altre attività	-553	-1.757	-1.204	-68,5
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	9.009	-	9.009	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-34.498</b>	<b>-1.893</b>	<b>32.605</b>	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	11.528	-2.372	13.900	
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-445	-561	-116	-20,7
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto dell'effetto fiscale)	-2.600	-	2.600	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-26.015</b>	<b>-4.826</b>	<b>21.189</b>	

## Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	2013				2012			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	26.231	30.566	28.406	29.467	28.817	31.379	29.979	27.275
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	151	-	-	-	138	-
Commissioni nette	12.520	12.770	14.400	13.678	11.903	11.963	11.604	11.263
Risultato dell'attività di negoziazione	-1.982	208	273	-189	1.916	-478	-86	-60
Altri proventi (oneri) di gestione	-446	74	-168	-276	-94	-399	340	-182
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>36.323</b>	<b>43.618</b>	<b>43.062</b>	<b>42.680</b>	<b>42.542</b>	<b>42.465</b>	<b>41.975</b>	<b>38.296</b>
Spese del personale	-11.670	-12.235	-11.160	-13.150	-13.106	-13.043	-13.865	-13.778
Spese amministrative	-8.395	-8.574	-8.907	-8.611	-9.308	-8.433	-8.788	-8.871
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-632	-617	-602	-601	-610	-575	-572	-584
<b>Oneri operativi</b>	<b>-20.697</b>	<b>-21.426</b>	<b>-20.669</b>	<b>-22.362</b>	<b>-23.024</b>	<b>-22.051</b>	<b>-23.225</b>	<b>-23.233</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>15.626</b>	<b>22.192</b>	<b>22.393</b>	<b>20.318</b>	<b>19.518</b>	<b>20.414</b>	<b>18.750</b>	<b>15.063</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-1.560	1.338	270	-31	-971	-163	-97	1
Rettifiche di valore nette su crediti	-46.604	-26.629	-36.748	-13.519	-30.627	-17.066	-13.751	-11.207
Rettifiche di valore nette su altre attività	-553	-	-	-	-1.757	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	8.826	-	-	183	-	-	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-24.265</b>	<b>-3.099</b>	<b>-14.085</b>	<b>6.951</b>	<b>-13.837</b>	<b>3.185</b>	<b>4.902</b>	<b>3.857</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	12.937	-35	2.198	-3.572	2.708	-1.985	-546	-2.549
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-328	-18	-77	-22	-405	-52	-40	-64
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto dell'effetto fiscale)	-2.600	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-14.256</b>	<b>-3.152</b>	<b>-11.964</b>	<b>3.357</b>	<b>-11.534</b>	<b>1.148</b>	<b>4.316</b>	<b>1.244</b>

## Conto economico riclassificato riesposto

Nel seguente prospetto i dati di conto economico del 2012 sono stati riesposti "retrodatando" gli effetti dell'operazione sopra descritta a partire dal 1° gennaio 2012 in modo da avere un perimetro uniforme e costante per tutti e due gli esercizi. Il Manuale contabile di Gruppo prevede la proformizzazione delle singole voci economiche ad eccezione del risultato netto e l'attribuzione convenzionale dell'effetto sul risultato netto delle componenti pro-forma alla voce "Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti" che espone un valore positivo pari a 360 mila euro al 31 dicembre 2012.

	31/12/2013 riesposto	31/12/2012 riesposto	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	114.670	117.630	-2.960	-2,5
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	151	138	13	9,4
Commissioni nette	53.368	46.808	6.560	14,0
Risultato dell'attività di negoziazione	-1.690	1.293	-2.983	
Altri proventi (oneri) di gestione	-816	-335	481	
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>165.683</b>	<b>165.534</b>	<b>149</b>	<b>0,1</b>
Spese del personale	-48.215	-54.044	-5.829	-10,8
Spese amministrative	-34.487	-35.705	-1.218	-3,4
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-2.452	-2.341	111	4,7
<b>Oneri operativi</b>	<b>-85.154</b>	<b>-92.090</b>	<b>-6.936</b>	<b>-7,5</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>80.529</b>	<b>73.444</b>	<b>7.085</b>	<b>9,6</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	17	-1.230	1.247	
Rettifiche di valore nette su crediti	-123.500	-72.836	50.664	69,6
Rettifiche di valore nette su altre attività	-553	-1.757	-1.204	-68,5
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	9.009	360	8.649	
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-34.498</b>	<b>-2.019</b>	<b>32.479</b>	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	11.528	-2.246	13.774	
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-445	-561	-116	-20,7
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto dell'effetto fiscale)	-2.600	-	2.600	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-26.015</b>	<b>-4.826</b>	<b>21.189</b>	

## Conto economico riclassificato riesposto e normalizzato

Sempre per poter fare un raffronto omogeneo dei dati del 2013 rispetto al 2012, vengono qui di seguito elencate le principali componenti non ricorrenti che hanno caratterizzato i due periodi:

- 2013: effetto dell'operazione relativa alla nuova valorizzazione delle quote di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia per 7,4 milioni e rettifiche di valore dell'avviamento per 2,6 milioni, al netto dell'effetto fiscale;
- 2013 e 2012: accantonamenti e spese per incentivazione all'esodo tra gli oneri di integrazione rispettivamente per 0,4 e 0,6 milioni al netto dell'effetto fiscale;
- 2012: istanza di rimborso IRES per IRAP deducibile per 2,9 milioni.

I dati riesposti e normalizzati dagli eventi sopra indicati (cioè su basi omogenee) evidenziano i seguenti risultati:

	31/12/2013 riesp. e norm.	31/12/2012 riesp. e norm.	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	114.670	117.630	-2.960	-2,5
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	151	138	13	9,4
Commissioni nette	53.368	46.808	6.560	14,0
Risultato dell'attività di negoziazione	-1.690	1.293	-2.983	
Altri proventi (oneri) di gestione	-816	-335	481	
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>165.683</b>	<b>165.534</b>	<b>149</b>	<b>0,1</b>
Spese del personale	-48.215	-54.044	-5.829	-10,8
Spese amministrative	-34.487	-35.705	-1.218	-3,4
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-2.452	-2.341	111	4,7
<b>Oneri operativi</b>	<b>-85.154</b>	<b>-92.090</b>	<b>-6.936</b>	<b>-7,5</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>80.529</b>	<b>73.444</b>	<b>7.085</b>	<b>9,6</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	17	-1.230	1.247	
Rettifiche di valore nette su crediti	-123.500	-72.836	50.664	69,6
Rettifiche di valore nette su altre attività	-553	-1.757	-1.204	-68,5
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	183	360	-177	-49,2
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-43.324</b>	<b>-2.019</b>	<b>41.305</b>	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	13.230	-5.185	18.415	
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto dell'effetto fiscale)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-30.094</b>	<b>-7.204</b>	<b>22.890</b>	

Il quadro che emerge per il 2013 è di perdurante recessione, che periodicamente sposta in avanti l'uscita dal tunnel della crisi. L'andamento dei consumi è risultato particolarmente penalizzato da quello del reddito disponibile e dalla difficile condizione del mercato del lavoro.

I dati forniti dal governatore della Banca d'Italia Visco rivolgendosi agli operatori bancari e finanziari, dimostrano la gravità della nostra crisi non solo perché cresciamo meno dell'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Uem) ma perché abbiamo un tasso di disoccupazione al massimo dagli anni '50 e raddoppiato rispetto agli anni pre-crisi, una disoccupazione giovanile insostenibile, un calo negli ultimi tre anni degli investimenti per occupato di quasi il 9% a fronte di un aumento del 2% in Francia e dell'8% in Germania, un divario crescente tra la nostra produttività e quella degli altri due grandi Paesi della Uem. I segnali di ripresa sono deboli e le prospettive appaiono tuttavia improntate ad un cauto ottimismo.

Il credito bancario ha continuato a ridursi sia per una minore domanda di prestiti che per l'elevato rischio percepito in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese. Pesano sulle banche i crediti deteriorati (saliti dal 2008 a livello di sistema dal 3% al 13%). La crisi ha investito e investe tuttora la nostra regione, anche se in misura minore rispetto ad altre regioni d'Italia. La domanda interna, i consumi, la produzione industriale, le importazioni sono in flessione, solo le esportazioni sono in aumento. La congiuntura economica sfavorevole si rileva dalla qualità del credito, nuovamente peggiorata. Segnali negativi dai finanziamenti dove i deteriorati, che rappresentano nella sostanza situazioni di potenziale sofferenza, sono in continua crescita.

In un quadro così complesso Cariromagna si è trovata ad operare con inevitabili ripercussioni sull'andamento del conto economico che, nonostante la buona redditività operativa, chiude con un **risultato negativo** di 26,0 milioni con un costo del credito che riflette il difficile contesto economico.

Analizzando i principali aggregati economici si evidenziano **Proventi netti** pari a 165,7 milioni, in linea con il 2012 riesposto (+0,1%).

La dinamica che emerge dal confronto è stata determinata principalmente dalla flessione degli interessi netti e dal risultato dell'attività di negoziazione che risultano quasi completamente neutralizzati dall'incremento delle commissioni nette. Gli **interessi netti** pari a 114,7 milioni di euro risultano in flessione del -2,5% rispetto al 2012 riesposto prevalentemente per la riduzione dei tassi di mercato, la ricomposizione della raccolta commerciale su componenti più onerose e la riduzione degli impieghi.

Il comparto dei servizi ha generato **commissioni nette** per 53,4 milioni, in deciso aumento rispetto al 2012 riesposto (+14,0%) attribuibile principalmente al contributo dell'attività bancaria commerciale. Positiva anche la dinamica delle commissioni rivenienti dall'attività di gestione, intermediazione e consulenza, in particolare ottima performance del collocamento fondi.

L'attività di negoziazione al 31 dicembre 2013, si è attestata a -1,7 milioni in diminuzione di 3,0 milioni sul corrispondente dato del 2012 riesposto. Il risultato di negoziazione in senso stretto è stato pari a -0,1 milioni, il risultato netto dell'attività di copertura si è attestato a -1,6 milioni.

La continua azione di efficientamento ed il costante monitoraggio dei costi ha consentito ancora una volta la riduzione degli **oneri operativi**. Il loro ammontare pari a 85,2 milioni, evidenzia un risparmio del 7,5% sul 2012 riesposto.

Le spese per il personale si attestano complessivamente a 48,2 milioni di euro in deciso calo rispetto a dicembre 2012 riesposto (-10,8%). Detto calo è riconducibile alle misure mirate al generale contenimento del costo del lavoro che ha inciso sia sulla parte variabile che sulla diminuzione del numero degli addetti. All'interno degli oneri operativi le spese amministrative sono risultate pari a 34,5 milioni evidenziando un risparmio del 3,4% sul 2012 riesposto. Da segnalare il raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di contenimento nell'ambito degli oneri di outsourcing che ha portato ad una contrazione di tali costi dell'1,3% rispetto al 2012.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, ottima performance per il **risultato della gestione operativa** che risulta pari a 80,5 milioni di euro. Grazie alla capacità di generare ricavi e all'attenta politica di contenimento dei costi si registra un incremento sul 2012 riesposto del 9,6%.

Il Cost/income ratio si attesta al 51,4% in miglioramento rispetto al 2012 riesposto che segnava 55,6% (55,4% non riesposto).

Nell'ambito delle **rettifiche nette di valore su crediti e degli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri**, il 2013 risulta in significativo aumento rispetto al 2012 riesposto (+66,7%). L'incremento delle rettifiche su crediti, pari a 123,5 milioni (+69,6%), è riconducibile, oltre che al sensibile peggioramento della congiuntura economica e al conseguente aumento dei crediti dubbi, all'adozione di criteri estremamente prudenti per la valutazione del credito, come da indicazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Sono state rilevate **rettifiche di valore su altre attività** pari a 0,5 milioni per svalutazioni immobili di proprietà, determinate in base all'aggiornamento delle perizie con l'analisi di scenario attuale mediante l'applicazione di indicatori di mercato.

Per quanto riguarda l'**Utile altri investimenti** pari a 9,0 milioni di euro è qui confluita la nuova valorizzazione delle quote di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia. A dettaglio di questa operazione si richiama l'informativa specifica sopra esposta.

Il **Risultato corrente al lordo delle imposte** si attesta pertanto a -34,5 milioni in diminuzione di 32,5 milioni rispetto al 2012 riesposto, soprattutto da imputare al fenomeno connesso ai consistenti accantonamenti prudenziali sui crediti.

Le **imposte dirette** di competenza relative al "risultato corrente" sono positive per 11,5 milioni in diminuzione di 13,8 milioni rispetto al 2012 riesposto (ammontare pari a -2,3 milioni).

Gli **oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto dell'effetto fiscale)** al 31 dicembre ammontano a 0,4 milioni di euro che si confrontano con 0,6 milioni di euro al 31 dicembre 2012.

Le **rettifiche di valore dell'avviamento** e delle altre attività intangibili (al netto dell'effetto fiscale) la 31 dicembre 2013 ammontano a 2,6 milioni di euro (31 dicembre 2012 non è stato rilevato alcun impairment).

Nel prosieguo l'analisi verrà effettuata avendo riguardo al conto economico riclassificato dell'esercizio 2013 con l'esercizio 2012.

## Proventi operativi netti

I proventi operativi netti conseguiti da Cariromagna nell'esercizio sono risultati pari a 165,7 milioni, sintesi di interessi netti pari a 114,7 milioni, commissioni nette pari a 53,4 milioni, dividendi e utili di partecipazioni valutate al patrimonio netto pari a 0,1 milioni, risultato dell'attività di negoziazione pari a -1,7 milioni, altri proventi ed oneri di gestione pari a -0,8 milioni.

## Interessi netti

Gli interessi netti al 31 dicembre 2013 sono risultati in diminuzione del 2,4% rispetto al 2012.

Voci	31/12/2013	31/12/2012	(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Interessi netti
			variazioni		
			assolute	%	
Rapporti con clientela	141.255	157.144	-15.889	-10,1	
Titoli in circolazione	-21	-77	-56	-72,7	
Differenziali su derivati di copertura	-1.540	-698	842		
<b>Intermediazione con clientela</b>	<b>139.694</b>	<b>156.369</b>	<b>-16.675</b>	<b>-10,7</b>	
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	59	85	-26	-30,6	
<b>Attività finanziarie</b>	<b>59</b>	<b>85</b>	<b>-26</b>	<b>-30,6</b>	
<b>Rapporti con banche</b>	<b>-29.450</b>	<b>-42.741</b>	<b>-13.291</b>	<b>-31,1</b>	
<b>Attività deteriorate</b>	<b>4.556</b>	<b>4.454</b>	<b>102</b>	<b>2,3</b>	
Altri interessi netti - Spese del Personale	-571	-706	-135	-19,1	
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-6	-21	-15	-71,4	
Altri interessi netti	388	10	378		
<b>Altri interessi netti</b>	<b>-189</b>	<b>-717</b>	<b>-528</b>	<b>-73,6</b>	
<b>Interessi netti</b>	<b>114.670</b>	<b>117.450</b>	<b>-2.780</b>	<b>-2,4</b>	

Nell'analisi per forma tecnica degli interessi attivi e passivi, gli interessi attivi da impieghi a clientela sono diminuiti del 10,6% rispetto all'omologo periodo del 2012, in particolare nella componente mutui (-8,7%), conti correnti (-16,1%) e altri finanziamenti (-7,4%). Nel contempo gli interessi passivi sulla raccolta clientela sono in calo del 17,9% e quelli da banche risultano in netta diminuzione (-31,2%).

(migliaia di euro)

Voci	2013				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Rapporti con clientela	33.095	36.706	35.105	36.349	-9,8	4,6	-3,4
Titoli in circolazione	-3	-4	-6	-8	-25,0	-33,3	-25,0
Differenziali su derivati di copertura	-464	-460	-174	-442	0,9		-60,6
<b>Intermediazione con clientela</b>	<b>32.628</b>	<b>36.242</b>	<b>34.925</b>	<b>35.899</b>	<b>-10,0</b>	<b>3,8</b>	<b>-2,7</b>
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13	14	16	16	-7,1	-12,5	-
<b>Attività finanziarie</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>16</b>	<b>16</b>	<b>-7,1</b>	<b>-12,5</b>	<b>-</b>
<b>Rapporti con banche</b>	<b>-7.274</b>	<b>-6.593</b>	<b>-7.492</b>	<b>-8.091</b>	<b>10,3</b>	<b>-12,0</b>	<b>-7,4</b>
<b>Attività deteriorate</b>	<b>1.003</b>	<b>1.047</b>	<b>1.097</b>	<b>1.409</b>	<b>-4,2</b>	<b>-4,6</b>	<b>-22,1</b>
Altri interessi netti - Spese del Personale	-143	-142	-142	-144	0,7	-	-1,4
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-	-2	-3	-1		-33,3	
Altri interessi netti	4	-	5	379	-		-98,7
<b>Altri interessi netti</b>	<b>-139</b>	<b>-144</b>	<b>-140</b>	<b>234</b>	<b>-3,5</b>	<b>2,9</b>	
<b>Interessi netti</b>	<b>26.231</b>	<b>30.566</b>	<b>28.406</b>	<b>29.467</b>	<b>-14,2</b>	<b>7,6</b>	<b>-3,6</b>

Sempre nell'ambito degli interessi netti si evidenzia che i differenziali su operazioni di copertura si attestano al 31 dicembre 2013 a circa -1,5 milioni di euro, in peggioramento rispetto al 31 dicembre 2012 quando erano stati pari a circa -0,7 milioni di euro.

Tale andamento nell'esercizio 2012 è dovuto principalmente al calo di 0,9 milioni di euro dei differenziali netti positivi relativi alle coperture sulle poste a vista (Macro Fair Value Hedge del Passivo).

#### Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto

I dividendi incassati nel periodo sulle partecipazioni ammontano al 31 dicembre 2013 a complessivi 151 mila euro, riferibili per 141 mila euro alla partecipazione detenuta in BANCA D'ITALIA e per 10 mila euro alla partecipazione in SIA S.p.A.

#### Commissioni nette

Le commissioni nette di competenza dell'esercizio 2013 ammontano a 53,4 milioni in deciso aumento del 14,2% rispetto al 2012 (+6,6 milioni). L'aumento su base annua è avvenuto sia grazie alle commissioni sull'attività bancaria commerciale che su quelle relative all'Attività di gestione, intermediazione e consulenza.

Voci			(migliaia di euro)	
	31/12/2013	31/12/2012	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	3.158	3.481	-323	-9,3
Servizi di incasso e pagamento	2.379	2.283	96	4,2
Conti correnti	19.895	16.499	3.396	20,6
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	13.708	9.972	3.736	37,5
Servizio Bancomat e carte di credito	1.568	1.555	13	0,8
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>27.000</b>	<b>23.818</b>	<b>3.182</b>	<b>13,4</b>
Intermediazione e collocamento titoli	11.388	8.946	2.442	27,3
- Titoli	2.118	2.460	-342	-13,9
- Fondi	7.894	4.675	3.219	68,9
- Raccolta ordini	1.376	1.811	-435	-24,0
Intermediazione valute	597	624	-27	-4,3
Risparmio Gestito	7.616	6.291	1.325	21,1
- Gestioni patrimoniali	1.294	553	741	
- Distribuzione prodotti assicurativi	6.322	5.738	584	10,2
Altre commissioni intermediazione/gestione	1.864	1.504	360	23,9
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>21.465</b>	<b>17.365</b>	<b>4.100</b>	<b>23,6</b>
<b>Altre commissioni nette</b>	<b>4.903</b>	<b>5.550</b>	<b>-647</b>	<b>-11,7</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>53.368</b>	<b>46.733</b>	<b>6.635</b>	<b>14,2</b>

Evoluzione trimestrale Commissioni nette



Voci					(migliaia di euro)		
	2013				variazioni		
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Garanzie rilasciate	628	824	793	913	-23,8	3,9	-13,1
Servizi di incasso e pagamento	678	546	636	519	24,2	-14,2	22,5
Conti correnti	4.844	5.134	5.053	4.864	-5,6	1,6	3,9
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	3.335	3.582	3.450	3.341	-6,9	3,8	3,3
Servizio Bancomat e carte di credito	438	420	388	322	4,3	8,2	20,5
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>6.588</b>	<b>6.924</b>	<b>6.870</b>	<b>6.618</b>	<b>-4,9</b>	<b>0,8</b>	<b>3,8</b>
Intermediazione e collocamento titoli	2.240	2.367	3.731	3.050	-5,4	-36,6	22,3
- Titoli	352	428	974	364	-17,8	-56,1	
- Fondi	1.592	1.648	2.382	2.272	-3,4	-30,8	4,8
- Raccolta ordini	296	291	375	414	1,7	-22,4	-9,4
Intermediazione valute	149	148	160	140	0,7	-7,5	14,3
Risparmio Gestito	1.722	1.770	2.046	2.078	-2,7	-13,5	-1,5
- Gestioni patrimoniali	332	356	293	313	-6,7	21,5	-6,4
- Distribuzione prodotti assicurativi	1.390	1.414	1.753	1.765	-1,7	-19,3	-0,7
Altre commissioni intermediazione/gestione	544	468	470	382	16,2	-0,4	23,0
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>4.655</b>	<b>4.753</b>	<b>6.407</b>	<b>5.650</b>	<b>-2,1</b>	<b>-25,8</b>	<b>13,4</b>
<b>Altre commissioni nette</b>	<b>1.277</b>	<b>1.093</b>	<b>1.123</b>	<b>1.410</b>	<b>16,8</b>	<b>-2,7</b>	<b>-20,4</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>12.520</b>	<b>12.770</b>	<b>14.400</b>	<b>13.678</b>	<b>-2,0</b>	<b>-11,3</b>	<b>5,3</b>

Per quanto riguarda le commissioni dell'area di gestione, intermediazione e consulenza, che rappresentano nel loro complesso il 40,2% degli introiti sul totale delle commissioni nette percepite (a fronte del 37,2% del 2012), le stesse si sono attestate su valori superiori a quelli registrati nell'analogo periodo dell'anno precedente (+4,1 milioni di euro). In tale ambito Cariromagna, grazie anche alle sinergie con le Società Prodotto del Gruppo, disponendo delle professionalità adeguate, ha fornito alla clientela consulenza qualificata e prodotti innovativi.

Analizzando i dati su base annua, l'andamento risulta dalla "performance" positiva del collocamento fondi, e in minor misura dai ricavi provenienti dal settore del Risparmio Gestito.

In merito ai fondi in questo esercizio 2013 le commissioni si sono complessivamente attestate su valori ben superiori all'analogo periodo 2012 (+3,2 milioni di euro, +68,9%): ciò grazie al contributo delle commissioni di collocamento relative a Eurizon Capital s.g.r.:

Nell'insieme i volumi medi collocati sono passati su base annua da 498,2 milioni agli attuali 611,1 milioni, grazie alla buona performance dei fondi Eurizon Capital s.g.r. (+134,7 milioni), i quali più che compensano i minori volumi sui fondi Eurizon Capital s.a. (-21,9 milioni di euro sul saldo medio).

Un rilievo meritano le commissioni della voce Gestioni patrimoniali che registrano un forte incremento su base annua, più che raddoppiate: dai 0,6 milioni del 2012 ai 1,3 di questo esercizio (+0,7 milioni di euro), sia dal lato dei volumi medi gestiti, sia da quello delle relative commissioni di mantenimento, confermato dalla crescita di commissioni per nuovi collocamenti.

Per quanto riguarda la distribuzione dei prodotti assicurativi si rileva uno scostamento positivo di 0,6 milioni di euro (+10,2%) rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente e un sensibile sviluppo dei volumi raccolti sui prodotti tradizionali (+65,8 milioni), che ha più che compensato il calo di altri prodotti (copertura rischio, Marsh e Assicura).

Le "Altre commissioni intermediazione/gestione" al 31 dicembre 2013 ammontano complessivamente a 1,9 milioni di euro; su base annua il valore è aumentato di +0,4 milioni di euro grazie ai compensi spettanti per i prodotti Credito al consumo finalizzato (prestiti personali) erogati da ISP Personal Finance (già Moneta S.p.A.), pari a 1,5 milioni di euro, cresciuti di +0,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2012.

Nell'ambito dell'attività bancaria commerciale si registra, su base annua, un risultato in sensibile crescita, +13,4% (+3,2 milioni di euro in valore assoluto) grazie all'incremento, in particolare, degli introiti sui Conti correnti (+3,4 milioni di euro, di cui 3,7 milioni relativi alla Commissione Disponibilità Fondi). Va ricordato che è avvenuta solo a partire dal secondo trimestre 2012 l'estensione dell'applicazione della commissione CDF a nuove tipologie di prodotti/clienti.

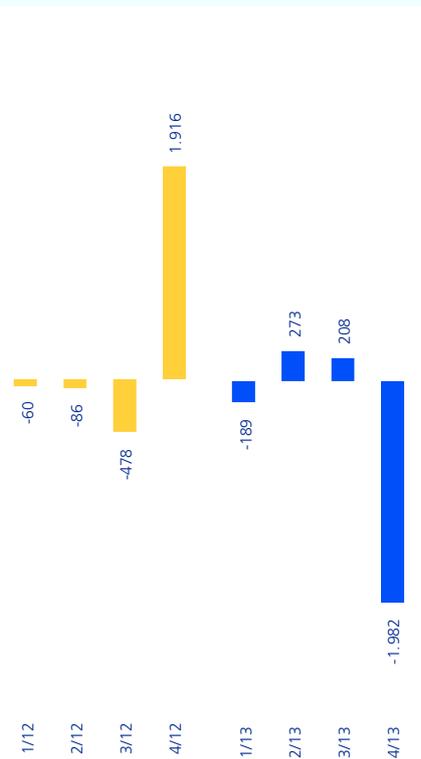
Per quanto attiene le altre commissioni nette, si registra un importo al di sotto di quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente (-0,6 milioni di euro) dovuto in particolare allo scostamento negativo registrato dalle commissioni percepite su altri finanziamenti (-0,6 milioni, che riflette al suo interno l'andamento in flessione della voce recuperi spese per istruttoria e perizia mutui, -0,3 milioni) e su finanziamenti a medio lungo termine (-0,2 milioni).

### **Risultato dell'attività di negoziazione**

Il Risultato dell'attività di negoziazione, che comprende sia i proventi ed oneri relativi alle operazioni in derivati di negoziazione sia quelli relativi alle operazioni di copertura, è pari complessivamente al 31 dicembre 2013 a -1,7 milioni di euro ed è così composto:

- risultato dell'attività di negoziazione civilistico pari ad un valore negativo di -0,1 milioni di euro;
- risultato netto dell'attività di copertura pari ad un valore negativo di circa -1,6 milioni di euro;
- risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value pari a 15 mila riferito alle plusvalenze delle azioni della capogruppo detenute in portafoglio ed assegnate ai piani di remunerazione dei Key Manager.

Voci	(migliaia di euro)				Evoluzione trimestrale Risultato dell'attività di negoziazione
	31/12/2013	31/12/2012	variazioni		
			assolute	%	
Attività finanziarie di negoziazione	65	121	-56	-46,3	
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	
Strumenti derivati finanziari	-891	1.027	-1.918		
<b>Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)</b>	<b>-826</b>	<b>1.148</b>	<b>-1.974</b>		
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-	
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	717	727	-10	-1,4	
<b>Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-109</b>	<b>1.875</b>	<b>-1.984</b>		
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	11	-15	26		
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	13	11	2	18,2	
<b>Risultato dell'attività di negoziazione civilistico</b>	<b>-85</b>	<b>1.871</b>	<b>-1.956</b>		
<b>Risultato netto dell'attività di copertura civilistico</b>	<b>-1.620</b>	<b>-1.012</b>	<b>608</b>	<b>60,1</b>	
<b>Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie</b>	<b>-</b>	<b>424</b>	<b>-424</b>		
<b>Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>15</b>	<b>9</b>	<b>6</b>	<b>66,7</b>	
<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato</b>	<b>-1.690</b>	<b>1.292</b>	<b>-2.982</b>		



Il risultato di negoziazione, pari a -0,1 milioni di euro è così composto:

- dall'operatività su titoli di debito e di capitale per 65 migliaia di euro, riferiti a utili da negoziazione per 62 migliaia e a plusvalenze da valutazione per 3 migliaia;
- derivati su tassi di interesse: -945 mila euro;
- derivati su valute ed oro, capitale ed altri valori: +55 mila euro;
- differenze di cambio: +717 mila euro.

Nell'aggregato inoltre sono inclusi:

- i dividendi su titoli di capitale AFS, che al 31 dicembre 2013 ammontano a complessivi 13 mila euro, riferibili per 2 mila euro alla partecipazione detenuta nel Consorzio Agrario Adriatico Soc. cooperativa, per 10 mila euro alla partecipazione in APOFRUIT ITALIA S.C.R.L. – SOC. COOP. AGR. e per 1 migliaio di euro riferiti ai dividendi incassati su azioni Intesa Sanpaolo;
- il risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie che accoglie gli utili da negoziazione dei titoli di debito per 11 mila euro.

Voci	(migliaia di euro)							
	2013				variazioni			
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)	
Attività finanziarie di negoziazione	11	20	14	20	-45,0	42,9	-30,0	
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	
Strumenti derivati finanziari	-1.733	420	318	104		32,1		
<b>Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)</b>	<b>-1.722</b>	<b>440</b>	<b>332</b>	<b>124</b>		<b>32,5</b>		
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	182	214	160	161	-15,0	33,8	-0,6	
<b>Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-1.540</b>	<b>654</b>	<b>492</b>	<b>285</b>		<b>32,9</b>	<b>72,6</b>	
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	4	-	7	-	-	-	-	
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	1	-	12	-	-	-	-	
<b>Risultato dell'attività di negoziazione civilistico</b>	<b>-1.535</b>	<b>654</b>	<b>511</b>	<b>285</b>		<b>28,0</b>	<b>79,3</b>	
<b>Risultato netto dell'attività di copertura civilistico</b>	<b>-455</b>	<b>-455</b>	<b>-241</b>	<b>-469</b>	-	<b>88,8</b>	<b>-48,6</b>	
<b>Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
<b>Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>-5</b>	<b>-11,1</b>			
<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato</b>	<b>-1.982</b>	<b>208</b>	<b>273</b>	<b>-189</b>		<b>-23,8</b>		

L'aggregato in esame include anche il risultato dell'attività di copertura che risulta, al 31 dicembre 2013, negativo per 1,6 milioni di euro e in peggioramento rispetto all'anno precedente, quando era risultato pari a -1,0 milioni di euro. Il risultato di copertura è formato essenzialmente dalla quota di inefficacia risultante dalle coperture sui mutui a tasso fisso. L'inefficacia negativa è dovuta al fenomeno del rimborso anticipato dei mutui a tasso fisso oggetto di copertura e dal trasferimento a deteriorato a causa del quale si effettuano periodici unwinding parziali. Sono sostanzialmente bilanciate sia le coperture sui mutui a tasso variabile che le coperture sulle poste a vista, che evidenziano limitate quote di inefficacia tecnica.

### Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi/oneri di gestione si attestano ad un valore negativo di 0,8 milioni di euro (1,6 – 2,4). Le poste positive ammontano a 1,6 milioni di euro, in particolare sono stati rilevati 0,5 milioni di euro di fitti attivi; nell'aggregato Recupero di spese è confluita la CIV (commissione istruttoria veloce) per 0,4 milioni di euro. L'anno scorso tra i proventi non ricorrenti figuravano 0,6 milioni di euro di sopravvenienze attive. Le poste negative ammontano a 2,4 milioni di euro, in particolare sono stati registrati 1,6 milioni di euro per ammortamento miglione su immobili di terzi e 0,7 milioni di euro di Altri oneri non ricorrenti, di cui 0,3 milioni di euro di oneri legati a furti e rapine e 0,2 milioni di euro di versamenti da effettuare al Fondo Interbancario Tutela Depositi a copertura del deficit di patrimonio della Banca Tercas.

### Oneri operativi

Gli oneri operativi, comprensivi delle spese del personale, delle altre spese amministrative e degli ammortamenti, si sono attestati a 85,2 milioni in diminuzione del 7,0% rispetto al 2012, a conferma della continua riduzione strutturale di costi.

Voci	(migliaia di euro)				Evoluzione trimestrale Oneri operativi							
	31/12/2013	31/12/2012	variazioni									
			assolute	%	1/12	2/12	3/12	4/12	1/13	2/13	3/13	4/13
Salari e stipendi	33.241	36.519	-3.278	-9,0								
Oneri sociali	8.933	9.584	-651	-6,8								
Altri oneri del personale	6.041	7.689	-1.648	-21,4								
<b>Spese del personale</b>	<b>48.215</b>	<b>53.792</b>	<b>-5.577</b>	<b>-10,4</b>								
Spese per servizi informatici	68	65	3	4,6								
Spese di gestione immobili	6.795	7.062	-267	-3,8								
Spese generali di funzionamento	3.563	3.930	-367	-9,3								
Spese legali, professionali e assicurative	1.809	1.822	-13	-0,7								
Spese pubblicitarie e promozionali	657	665	-8	-1,2								
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	21.126	21.413	-287	-1,3								
Costi indiretti del personale	278	265	13	4,9								
Recuperi spese	-832	-750	82	10,9								
Imposte indirette e tasse	7.270	6.873	397	5,8								
Recuperi imposte indirette e tasse	-6.247	-5.945	302	5,1								
Altre spese	-	-	-	-								
<b>Spese amministrative</b>	<b>34.487</b>	<b>35.400</b>	<b>-913</b>	<b>-2,6</b>								
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	2.452	2.341	111	4,7								
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-								
<b>Ammortamenti</b>	<b>2.452</b>	<b>2.341</b>	<b>111</b>	<b>4,7</b>								
<b>Oneri operativi</b>	<b>85.154</b>	<b>91.533</b>	<b>-6.379</b>	<b>-7,0</b>								

Voci	(migliaia di euro)						
	2013				variazioni		
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Salari e stipendi	8.387	8.460	7.409	8.985	-0,9	14,2	-17,5
Oneri sociali	2.056	2.234	2.190	2.453	-8,0	2,0	-10,7
Altri oneri del personale	1.227	1.541	1.561	1.712	-20,4	-1,3	-8,8
<b>Spese del personale</b>	<b>11.670</b>	<b>12.235</b>	<b>11.160</b>	<b>13.150</b>	<b>-4,6</b>	<b>9,6</b>	<b>-15,1</b>
Spese per servizi informatici	11	19	21	17	-42,1	-9,5	23,5
Spese di gestione immobili	1.689	1.700	1.689	1.717	-0,6	0,7	-1,6
Spese generali di funzionamento	838	798	1.039	888	5,0	-23,2	17,0
Spese legali, professionali e assicurative	510	466	442	391	9,4	5,4	13,0
Spese pubblicitarie e promozionali	222	188	163	84	18,1	15,3	94,0
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	4.949	5.282	5.489	5.406	-6,3	-3,8	1,5
Costi indiretti del personale	81	46	104	47	76,1	-55,8	
Recuperi spese	-229	-196	-209	-198	16,8	-6,2	5,6
Imposte indirette e tasse	736	2.142	2.649	1.743	-65,6	-19,1	52,0
Recuperi imposte indirette e tasse	-412	-1.871	-2.480	-1.484	-78,0	-24,6	67,1
Altre spese	-	-	-	-	-	-	-
<b>Spese amministrative</b>	<b>8.395</b>	<b>8.574</b>	<b>8.907</b>	<b>8.611</b>	<b>-2,1</b>	<b>-3,7</b>	<b>3,4</b>
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	632	617	602	601	2,4	2,5	0,2
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-	-
<b>Ammortamenti</b>	<b>632</b>	<b>617</b>	<b>602</b>	<b>601</b>	<b>2,4</b>	<b>2,5</b>	<b>0,2</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>20.697</b>	<b>21.426</b>	<b>20.669</b>	<b>22.362</b>	<b>-3,4</b>	<b>3,7</b>	<b>-7,6</b>

Più in dettaglio le **spese per il personale**, del conto economico riclassificato (al netto dei relativi recuperi di spesa) si attestano complessivamente a 48,2 milioni di euro in flessione rispetto al 2012 del 10,4% (-5,6 milioni di euro). Tale andamento va considerato nell'ambito del perdurante difficile contesto economico e nella conseguente generalizzata politica di contenimento del costo del personale adottata dal Gruppo, sia incidendo in misura significativa sulla componente variabile, sia favorendo l'esodo del personale prossimo a maturare il diritto alla pensione, che si è riflesso in una diminuzione del numero degli addetti in termini puntuali e medi.

Le spese si riferiscono ad una platea media di dipendenti di 834 unità (media dei dati puntuali dei fine mese fra dicembre 2012 e dicembre 2013 per i dipendenti a libro matricola, più distacchi passivi e meno distacchi attivi); lo sbilancio positivo fra distacchi attivi e passivi ammonta a 17 unità medie.

Si precisa che la voce spese del personale è esposta al netto delle poste che confluiscono in altre voci del conto economico riclassificato e, in particolare confluisce tra gli oneri di integrazione l'effetto negativo dell'attualizzazione dei fondi per l'incentivazione all'esodo del personale derivanti dagli accordi stipulati negli anni scorsi nonché l'onere connesso all'accantonamento a fronte dell'accordo 2013 (0,1 milioni), per complessivi 0,5 milioni di euro.

Le **altre spese amministrative** si attestano complessivamente a 34,5 milioni di euro, in calo rispetto al 31 dicembre 2012 (-2,6%).

Gli oneri di outsourcing ammontano nel complesso a circa 21,1 milioni di euro, in lieve calo rispetto ai valori registrati nel 2012 (21,4 milioni di euro, -1,3%); di questi la quasi totalità è riconducibile a servizi ricevuti dal Consorzio ISGS (16,7 milioni di euro) e dalla Capogruppo (4,2 milioni di euro) mentre, per quanto concerne i servizi ricevuti da società terze, il calo che si registra (-0,1 milioni di euro) è ascrivibile a minori compensi riconosciuti a Italfondario per l'attività di gestione di pratiche a sofferenza.

In calo anche le spese generali di funzionamento, che si attestano a fine esercizio a circa 3,6 milioni di euro (-9,3% rispetto al 2012) sostanzialmente per minori spese postali (in particolare nell'ambito del servizio postale), conseguenza dalla rinegoziazione del contratto di servizio che ha portato a condizioni economiche migliorative per la Cassa alle quali si associano minori volumi di produzione / recapito documenti grazie al maggior utilizzo da parte della clientela "remote banking" delle funzioni di rendicontazione elettronica e le spese di gestione immobili, ammontanti a 6,8 milioni di euro (-3,8% rispetto l'omologo periodo 2012), sostanzialmente per minori oneri per fitti, manutenzioni immobili e riscaldamento.

Gli **ammortamenti** si attestano a 2,5 milioni di euro, in lieve aumento rispetto al 31 dicembre 2012 (+4,7% pari a 0,1 milioni di euro). Si segnala che sono stati svalutati alcuni immobili per complessivi 0,6 milioni di euro, sulla base dei valori di perizia aggiornati con l'analisi di scenario effettuata dalla Direzione Immobili; gli altri decrementi si riferiscono agli ammortamenti, nonché alla cessione di un immobile con un utile di 183 mila euro effettuata nel corso del mese di febbraio 2013:

## Risultato della gestione operativa

Il Risultato della gestione operativa, per l'effetto combinato dell'andamento dei Proventi netti e degli Oneri operativi si attesta a 80,5 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2012 del 9,2%. In particolare i proventi operativi netti sono in lieve crescita per effetto dell'andamento positivo delle commissioni nette che compensano il calo degli interessi netti e del risultato netto negativo dell'attività di negoziazione, mentre la flessione degli oneri operativi è data soprattutto dalla contrazione delle spese del personale e, in misura minore, dalla diminuzione delle altre spese amministrative.

Il cost/income ratio si attesta al 51,4%.

## Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri del passivo sono pari ad un valore positivo di 17 mila euro. La movimentazione del fondo riporta le seguenti informazioni:

- le variazioni del Fondo TFR; in proposito l'importo riportato tra le spese per il personale deriva dagli incrementi del periodo;
- sono evidenziati separatamente i movimenti dei Fondi che non impattano sulla voce di conto economico Accantonamenti ai Fondi rischi e oneri in quanto trovano allocazione nell'ambito delle spese per il personale;
- la voce Accantonamenti ai Fondi rischi e oneri, pari ad eccedenze per 17 mila euro (al lordo dell'effetto *time value* di 6 mila euro), ha registrato principalmente adeguamenti ai fondi rischi ed oneri derivanti per la

maggior parte dal rilascio del fondo contenzioso tributario, dall'accantonamento al fondo storni provvigioni a compagnie assicurative del gruppo creato a presidio dei rischi di rimborso di quote provvigionali alla clientela e dall'accantonamento per gli interventi FITD a favore di Banca Tercas a copertura dell'eventuale incremento del deficit patrimoniale che dovesse emergere in esito a una approfondita due diligence sugli asset.

	Stock 31/12/2012	Movimenti Patrimoniali		Riduzioni		Incrementi netti			Stock 31/12/2013
		Operazioni straordinarie	Altri movimenti	Utilizzi/Esborso	Patrimonio netto	Accantonamenti netti	Spese per il personale	Patrimonio netto	
Fondi TFR	13.869	-	-48	-401	-	-	492	377	14.289
Fondi pensione	736	-	-	-10	-547	-	151	-	330
Prenni di anzianità	2.955	-	1	-253	-	-	40	-	2.743
Esodi di personale	7.583	-	-3.883	-3.172	-	-	500	-	1.028
Altri oneri relativi al personale	2.826	-	56	-2.882	-	-	-	-	-
Vertenze civili	2.551	-	-	-211	-	-238	-	-	2.102
Azioni revocatorie	163	-	-	-336	-	215	-	-	42
Vertenze di lavoro	-	-	-	-30	-	30	-	-	-
Cause recupero crediti	437	-	-	-	-	-409	-	-	28
Altre cause passive e mediazioni	29	-	-	-11	-	-10	-	-	8
Contributi in arretrato	5	-	-	-5	-	-	-	-	-
Fondo Rivalsa moneta	222	-	-	-	-	178	-	-	400
Utilizzo fraudolento carte di credito	89	-	-	-	-	-89	-	-	-
Conguagli per rimborsi nuove AFI	-	-	-	-	-	35	-	-	35
Banca Tercas intervento FITD	-	-	-	-	-	405	-	-	405
Storni provvigionali	-	-	-	-	-	1.272	-	-	1.272
Contenzioso tributario	1.400	-	-	-	-	-1.400	-	-	-
Erogazioni liberali	4	-	-	-3	-	-	-	-	1
<b>TOTALE FONDI</b>	<b>32.869</b>	<b>-</b>	<b>-3.874</b>	<b>-7.314</b>	<b>-547</b>	<b>-11</b>	<b>1.183</b>	<b>377</b>	<b>22.683</b>
<b>Accantonamenti netti come da voce CE Riclassificato "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri"</b>									<b>-17</b>
<b>Accantonamenti netti a voce CE Riclassificato "Spese amministrative"</b>									<b>-</b>
<b>Effetto Time Value su Accantonamenti netti al Fondo Rischi ed oneri</b>									<b>6</b>

## Rettifiche di valore nette su crediti

Le rettifiche di valore nette su crediti, che recepiscono gli accantonamenti a fronte del rischio di credito, presentano un saldo negativo di 123,5 milioni di euro, in aumento di 50,8 milioni di euro rispetto all'anno precedente. La dinamica delle rettifiche su crediti è stata condizionata dal difficile contesto economico e dall'adozione, su indicazione dell'Autorità di Vigilanza, di criteri sempre più stringenti e prudenziali dell'analisi dei crediti deteriorati.

Voci	(migliaia di euro)			
	31/12/2013	31/12/2012	variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	-79.531	-43.598	35.933	82,4
Incagli	-34.956	-23.025	11.931	51,8
Crediti ristrutturati	-6.018	-81	5.937	
Crediti scaduti / sconfinati	-1.919	-4.482	-2.563	-57,2
Crediti in bonis	-228	-684	-456	-66,7
<b>Rettifiche nette per deterioramento di crediti</b>	<b>-122.652</b>	<b>-71.870</b>	<b>50.782</b>	<b>70,7</b>
<b>Rettifiche nette per garanzie e impegni</b>	<b>-572</b>	<b>-690</b>	<b>-118</b>	<b>-17,1</b>
<b>Utili/perdite da cessione</b>	<b>-276</b>	<b>-91</b>	<b>185</b>	
<b>Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti</b>	<b>-123.500</b>	<b>-72.651</b>	<b>50.849</b>	<b>70,0</b>



(migliaia di euro)

Voci	2013				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Sofferenze	-36.958	-10.431	-27.490	-4.652		-62,1	
Incagli	-5.531	-14.351	-9.645	-5.429	-61,5	48,8	77,7
Crediti ristrutturati	-5.570	-487	-40	79			
Crediti scaduti / sconfinati	1.151	-638	861	-3.293			
Crediti in bonis	-74	-26	-67	-61		-61,2	9,8
<b>Rettifiche nette per deterioramento di crediti</b>	<b>-46.982</b>	<b>-25.933</b>	<b>-36.381</b>	<b>-13.356</b>	<b>81,2</b>	<b>-28,7</b>	
<b>Rettifiche nette per garanzie e impegni</b>	<b>588</b>	<b>-687</b>	<b>-342</b>	<b>-131</b>			
<b>Utili/perdite da cessione</b>	<b>-210</b>	<b>-9</b>	<b>-25</b>	<b>-32</b>		<b>-64,0</b>	<b>-21,9</b>
<b>Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti</b>	<b>-46.604</b>	<b>-26.629</b>	<b>-36.748</b>	<b>-13.519</b>	<b>75,0</b>	<b>-27,5</b>	

Nel corso dell'anno si sono registrate rettifiche di valore per circa 131,7 milioni di euro, riprese di valore per circa 12,8 milioni di euro ed oneri per attualizzazione per 4,6 milioni di euro. Nell'ambito delle riprese di valore quelle da incasso, al netto di cancellazioni specifiche, sono risultate circa 2,8 milioni di euro.

La determinazione della rischiosità implicita nel portafoglio in bonis è stata calcolata sulla base della configurazione di rischio del portafoglio analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) e l'Esposizione al Default (EAD).

Nel complesso la percentuale di copertura dei crediti in bonis per cassa risulta pari allo 0,83% contro 0,73% di fine 2012 a riprova della grande attenzione e prudenza nel processo di valutazione del credito.

### Rettifiche di valore nette su altre attività

Sono confluiti a questa voce circa 1 migliaio di euro relativi all'impairment dei titoli Idroenergia Scrl (515,99 euro) e 552 mila euro relative alla svalutazione di immobili di proprietà, derivante dall'allineamento dei valori di bilancio ai valori di perizia rettificati in base all'analisi di scenario effettuata dalla Direzione Immobili.

### Utili su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

Questa voce accoglie gli effetti della nuova valorizzazione delle quote della partecipazione detenuta in Banca d'Italia pari a 8,8 milioni di euro al lordo dell'effetto fiscale. A dettaglio di questa operazione si richiama l'informativa specifica già citata.

### Risultato corrente al lordo delle imposte

Il Risultato corrente al lordo delle imposte risulta pari a -34,5 milioni di euro in diminuzione di 32,6 milioni di euro rispetto a dicembre 2012.

### Imposte sul reddito dell'attività corrente

Il calcolo delle imposte, basato sulle aliquote previste dalla vigente normativa, ha determinato imposte dirette di competenza al 31 dicembre 2013, relative al "risultato corrente" pari a +11,5 milioni di euro; inoltre, tenendo conto delle maggiori imposte prepagate, pari a circa 0,2 milioni di euro, che sono portate a decremento degli oneri di integrazione, l'impatto delle imposte di competenza del periodo risulta pari a +11,7 milioni di euro. Ancorché il risultato delle imposte di competenza presenti saldo positivo, la società realizza per l'esercizio 2013 un reddito d'impresa IRES ed IRAP, con conseguente previsione di imposte correnti dovuta. L'inversione dei valori esposta alla voce imposte di competenza va ricondotta, oltre al risultato negativo di periodo, anche alla nuova disciplina (legge di Stabilità 2014) delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela: tale disciplina impatta sia sull'imposta IRES in quanto le rettifiche di valore e le perdite su crediti verso la

clientela iscritti in bilancio sono deducibili in quote costanti nell'esercizio in cui sono contabilizzate e nei quattro successivi, sia sull'imposta IRAP in quanto le rettifiche di valore e le riprese di valore concorrono al valore della produzione netta in quote costanti nell'esercizio in cui sono contabilizzate e nei quattro successivi.

In riferimento al decreto legge 30 novembre 2013 n.133, nel quale si richiede, per il periodo d'imposta 2013, un'addizionale IRES pari all'8,50% sul reddito d'impresa risultante dalla dichiarazione IRES individuale al netto delle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'art.106 comma 3 del TUIR in materia di rettifiche su crediti, si segnala che la società, presentando a tali fini un valore negativo, non è soggetta a nessun ulteriore versamento.

Le imposte di competenza sono la conseguenza dei seguenti effetti:

- imposta IRES di competenza dell'esercizio, pari a +12,7 milioni di euro determinata sulla base dell'aliquota corrente 27,50%; come già accennato tale effetto è prevalentemente dovuto alla fiscalità differita attiva derivante dal rinvio in quinti (nuova disciplina) della deducibilità delle rettifiche di valore su crediti;
- imposta IRAP di competenza dell'esercizio, pari a +0,3 milioni di euro determinata sulla base dell'aliquota corrente (5,57%), attualmente in vigore per la Regione Emilia Romagna; tale importo beneficia della nuova disciplina di cui accennato in precedenza, per 6,5 milioni di euro;
- effetto per contabilizzazione delle imposte di esercizi precedenti pari a +0,4 milioni di euro in conseguenza della presentazione della dichiarazione dei redditi 2012;
- imposta sostitutiva per la valorizzazione delle quote detenute in Banca d'Italia (D.L. n.133/2013 art. 6, comma 6) pari a -1,7 milioni di euro.

### **Oneri di integrazione (al netto delle imposte)**

Gli oneri di integrazione, al netto delle imposte, al 31 dicembre 2013 ammontano a 0,4 milioni di euro. L'impatto fiscale sugli oneri della voce ammonta a un valore positivo di 0,2 milione di euro.

### **Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto dell'effetto fiscale)**

Le Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto dell'effetto fiscale) al 31 dicembre 2013 ammontano a 2,6 milioni di euro (31 dicembre 2012 non è stato rilevato alcun impairment).

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. L'esito del test ha evidenziato un fair value inferiore al valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento e pertanto si è provveduto a ridurre il valore (impairment) di 2,6 milioni di euro.

### **Risultato netto**

Il bilancio al 31 dicembre 2013 chiude con un risultato netto negativo di 26,0 milioni di euro. Nonostante l'ottimo risultato della gestione operativa, il perdurare della crisi economico-finanziaria ha determinato la necessità di irrobustire i principali presidi patrimoniali, procedendo al loro adeguamento a valori ancora più prudenziali. Ciò ha inciso sulla redditività dell'esercizio 2013 ma ha consentito di migliorare la qualità degli attivi e costituire presidi idonei a fronteggiare uno scenario che si prefigura ancora complesso.

# Gli aggregati patrimoniali

## Stato patrimoniale riclassificato

Per fornire una rappresentazione più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto allo stato patrimoniale esposto nei prospetti contabili di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la nota integrativa.

Attività	31/12/2013	31/12/2012	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	31.513	51.243	-19.730	-38,5
Attività finanziarie valutate al fair value	52	38	14	36,8
Attività disponibili per la vendita	22.098	6.215	15.883	
Crediti verso banche	148.477	252.853	-104.376	-41,3
Crediti verso clientela	4.183.843	4.639.240	-455.397	-9,8
Partecipazioni	38	6.379	-6.341	-99,4
Attività materiali e immateriali	78.839	83.775	-4.936	-5,9
Attività fiscali	90.065	59.667	30.398	50,9
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	42	-	42	-
Altre voci dell'attivo	91.051	103.359	-12.308	-11,9
<b>Totale attività</b>	<b>4.646.018</b>	<b>5.202.769</b>	<b>-556.751</b>	<b>-10,7</b>

Passività	31/12/2013	31/12/2012	variazioni	
			assolute	%
			Debiti verso banche	2.531.877
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	1.611.727	1.601.901	9.826	0,6
Passività finanziarie di negoziazione	32.781	54.015	-21.234	-39,3
Passività fiscali	13.009	12.580	429	3,4
Altre voci del passivo	130.899	173.496	-42.597	-24,6
Fondi a destinazione specifica	22.683	32.869	-10.186	-31,0
Capitale	214.428	214.428	-	-
Riserve	116.659	124.391	-7.732	-6,2
Riserve da valutazione	-2.030	-1.976	54	2,7
Utile / perdita di periodo	-26.015	-4.826	21.189	
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>4.646.018</b>	<b>5.202.769</b>	<b>-556.751</b>	<b>-10,7</b>

## Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(migliaia di euro)

Attività	Esercizio 2013				Esercizio 2012			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	31.513	36.530	32.457	47.197	51.243	55.058	51.655	40.247
Attività finanziarie valutate al fair value	52	45	36	33	38	35	33	-
Attività disponibili per la vendita	22.098	5.963	5.969	6.068	6.215	7.296	7.413	7.837
Crediti verso banche	148.477	152.492	103.216	73.980	252.853	96.835	66.667	38.878
Crediti verso clientela	4.183.843	4.367.268	4.479.003	4.584.929	4.639.240	4.586.547	4.649.984	4.606.311
Partecipazioni	38	6.379	6.379	6.379	6.379	6.404	6.404	6.404
Attività materiali e immateriali	78.839	82.132	82.423	82.934	83.775	85.358	85.771	86.129
Attività fiscali	90.065	69.856	66.772	59.280	59.667	54.455	51.772	48.467
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	42	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	91.051	96.200	70.478	79.720	103.359	89.265	81.644	102.895
<b>Totale attività</b>	<b>4.646.018</b>	<b>4.816.865</b>	<b>4.846.733</b>	<b>4.940.520</b>	<b>5.202.769</b>	<b>4.981.253</b>	<b>5.001.343</b>	<b>4.937.168</b>

Passività	Esercizio 2013				Esercizio 2012			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	2.531.877	2.672.805	2.787.991	2.860.637	2.995.891	2.917.316	2.982.593	2.945.635
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	1.611.727	1.559.706	1.574.779	1.536.039	1.601.901	1.488.116	1.465.341	1.448.514
Passività finanziarie di negoziazione	32.781	37.374	35.290	50.744	54.015	59.135	55.559	43.921
Passività fiscali	13.009	14.544	12.833	14.354	12.580	14.592	12.864	13.829
Altre voci del passivo	130.899	189.002	85.029	111.236	173.496	125.620	108.108	109.664
Fondi a destinazione specifica	22.683	25.987	27.844	32.794	32.869	31.454	31.278	33.104
Capitale	214.428	214.428	214.428	214.428	214.428	214.428	214.428	214.428
Riserve	116.659	116.817	119.169	119.169	124.391	125.206	126.590	127.447
Riserve da valutazione	-2.030	-2.039	-2.023	-2.238	-1.976	-1.322	-978	-618
Utile / perdita di periodo	-26.015	-11.759	-8.607	3.357	-4.826	6.708	5.560	1.244
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>4.646.018</b>	<b>4.816.865</b>	<b>4.846.733</b>	<b>4.940.520</b>	<b>5.202.769</b>	<b>4.981.253</b>	<b>5.001.343</b>	<b>4.937.168</b>

## Crediti verso clientela

I crediti alla clientela al 31 dicembre 2013 si sono attestati a 4,2 miliardi in flessione del 9,8%. Se consideriamo gli impieghi medi il calo si attesta a -1,5% e a livello di impieghi relativi alla divisione della Banca dei Territori, si registra invece un aumento dei volumi medi di circa l'1% sia nel comparto Retail che nel comparto Small Business.

La dinamica dell'aggregato è da mettere in relazione sia alla ridotta domanda di credito connessa al ciclo congiunturale recessivo, che ha penalizzato soprattutto le forme tecniche dei mutui e dei conti correnti, sia per una attenta selezione e adozione di criteri prudenziali che ci permettono di non fare mancare mai il nostro sostegno alla clientela meritevole.

Voci	31/12/2013		31/12/2012		variazioni		Evoluzione trimestrale Crediti verso clientela							
	incidenza %		incidenza %		assolute	%	31/3/12	30/6/12	30/9/12	31/12/12	31/3/13	30/6/13	30/9/13	31/12/13
Conti correnti	720.688	17,2	890.268	19,1	-169.580	-19,0	4.606.311	4.649.984	4.586.547	4.639.240	4.584.929	4.479.003	4.367.268	4.183.843
Mutui	2.627.030	62,8	2.818.685	60,8	-191.655	-6,8								
Anticipazioni e finanziamenti	836.125	20,0	930.287	20,1	-94.162	-10,1								
<b>Crediti da attività commerciale</b>	<b>4.183.843</b>	<b>100,0</b>	<b>4.639.240</b>	<b>100,0</b>	<b>-455.397</b>	<b>-9,8</b>								
Operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-								
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-								
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>4.183.843</b>	<b>100,0</b>	<b>4.639.240</b>	<b>100,0</b>	<b>-455.397</b>	<b>-9,8</b>								

Se consideriamo gli impieghi allargati, inteso quale aggregato che comprende oltre ai crediti verso clientela, i finanziamenti concessi per il tramite di società prodotto del Gruppo Intesa Sanpaolo (dati forniti dal Controllo di Gestione) l'ammontare al 31 dicembre 2013 risulta pari a 4,6 miliardi di euro in flessione del 9,4% rispetto a fine 2012. Quest'ultimi rappresentano il 9,5% del totale al 31 dicembre 2013, in lieve aumento rispetto al 31 dicembre 2012 quando erano il 9,1%.

Le nuove erogazioni, anche per il tramite di società prodotto del Gruppo Intesa Sanpaolo, sostenute dalla liquidità assicurata dalla Capogruppo e dalla solidità interna della Banca che cerca sempre di non fare mancare il suo supporto al territorio, si sono attestate a 510 milioni di cui 371 milioni per le imprese e 139 milioni per le famiglie. Tali risultati sono stati possibili, grazie anche alla collaborazione con i Confidi e le associazioni di categoria a sostegno delle piccole e medie imprese.

Il 2013 è stato ancora un anno difficile, con una situazione di crisi che continua a estendere il proprio contagio all'economia reale e a mettere a dura prova l'intero sistema finanziario europeo, mentre in Italia permane un clima recessivo, in cui le principali dinamiche economiche sono sostenute da pochi settori orientati all'export. Cariromagna affronta ancora una volta questa complessa fase storica con crescente senso di responsabilità, ben cosciente del ruolo che deve svolgere per il sostegno e lo sviluppo economico del territorio in cui opera, al servizio di famiglie e imprese

## Crediti verso clientela: qualità del credito

Il protrarsi nel tempo del negativo andamento della situazione economica generale continua a determinare un progressivo deterioramento della qualità del credito.

Voci	31/12/2013					31/12/2012					Variazione Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Grado di copertura %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Grado di copertura %	
Sofferenze	546.311	345.596	200.715	4,8	63,3	402.925	255.390	147.535	3,2	63,4	53.180
Incagli	330.847	61.241	269.606	6,4	18,5	297.096	40.748	256.348	5,5	13,7	13.258
Crediti ristrutturati	64.873	12.952	51.921	1,2	20,0	56.121	7.334	48.787	1,1	13,1	3.134
Crediti scaduti/sconfinanti	38.520	3.210	35.310	0,8	8,3	51.451	5.548	45.903	1,0	10,8	-10.593
<b>Attività deteriorate</b>	<b>980.551</b>	<b>422.999</b>	<b>557.552</b>	<b>13,2</b>	<b>43,1</b>	<b>807.593</b>	<b>309.020</b>	<b>498.573</b>	<b>10,8</b>	<b>38,3</b>	<b>58.979</b>
Finanziamenti in bonis	3.656.778	30.487	3.626.291	86,8	0,8	4.171.217	30.550	4.140.667	89,2	0,7	-514.376
Crediti in bonis rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>4.637.329</b>	<b>453.486</b>	<b>4.183.843</b>	<b>100,0</b>	<b>9,8</b>	<b>4.978.810</b>	<b>339.570</b>	<b>4.639.240</b>	<b>100,0</b>	<b>6,8</b>	<b>-455.397</b>

Al termine dell'esercizio i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, si attestano complessivamente a 557,6 milioni di euro risultando in aumento di circa 59,0 milioni rispetto ai saldi rilevati al 31 dicembre 2012

(498,6 milioni di euro). L'incremento dell'11,8% dalla fine del 2012 è imputabile in particolar modo all'aumento delle sofferenze e degli incagli. A fronte di una incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso la clientela salita al 13,2%, Cariromagna ha mantenuto una politica di accantonamento rigorosa ed adeguata a fronteggiare le perdite attese, anche in considerazione delle garanzie che assistono le posizioni. Il grado di copertura dei crediti deteriorati si attesta al 43,1% su livelli superiori a quelli rilevati a fine 2012 (38,3%).

L'andamento dei crediti deteriorati si rispecchia conseguentemente negli indicatori di rischio e la costante attenzione alla prudente gestione del rischio è confermata da indici di copertura in aumento.

Circa la composizione qualitativa del portafoglio crediti si segnala sempre con riguardo al 31 dicembre 2013 ed evidenziando che una rilevante ristrutturazione (in particolare una posizione classificata ad incaglio con una percentuale di copertura del 14,3% al 31 dicembre 2012 e a ristrutturato con una percentuale di copertura del 24% al 31 dicembre 2013) ha causato il rialzo in entrambe le categorie della stessa, quanto segue:

- la copertura dei crediti in sofferenza si attesta al 63,3% pressoché stabile rispetto al 31 dicembre 2012 (63,4%). Le sofferenze nette risultano in aumento di circa 53,2 milioni e rappresentano il 4,8% dei crediti totali, in aumento rispetto a dicembre 2012 (3,2%);
- la copertura dei crediti incagliati si attesta al 18,5% in aumento rispetto a dicembre 2012 (13,7%). Gli incagli netti, risultano essere in aumento di circa 13,3 milioni di euro e rappresentano il 6,4% dei crediti totali, rapporto in aumento dello 0,9% rispetto a dicembre 2012 (5,5%);
- la copertura dei crediti ristrutturati si attesta al 20% in aumento, rispetto a dicembre 2012 (13,1%) I crediti ristrutturati netti, risultano essere in aumento di 3,1 milioni di euro principalmente e rappresentano l'1,2% dei crediti totali contro l'1,1% a dicembre 2012;
- la copertura dei crediti scaduti e sconfinati (c.d. Past Due) si attesta all'8,3% in diminuzione del 2,5% rispetto a dicembre 2012 (10,8%), mentre la consistenza complessiva dei crediti scaduti netti risulta in diminuzione di 10,6 milioni di euro e mostra un'incidenza sul totale crediti netti dello 0,8% in diminuzione rispetto a dicembre 2012 (1%). Da segnalare che la Banca d'Italia ha autorizzato nel mese di febbraio 2013 la Capogruppo e altre Banche Reti ad utilizzare ai fini prudenziali per il portafoglio delle piccole e medie imprese incluse nel segmento Sme Retail il sistema interno già con riferimento al 31 dicembre 2012. L'applicazione di tale metodologia anche per tale segmento regolamentare ha consentito di classificare nel 2013 i past due in precedenza esistenti per singola transazione come scaduti per controparte con conseguente riduzione delle consistenze degli stessi.

## Attività finanziarie della clientela

Al 31 dicembre 2013 le Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela (AFI) – Raccolta diretta ed indiretta – si quantificano in 4.588,1 milioni, evidenziando una lieve diminuzione rispetto a dicembre 2012 di 70,9 milioni di euro (-1,5%). La flessione della raccolta indiretta è stata solo in parte controbilanciata dall'incremento della raccolta diretta. La buona tenuta delle quantità, nonostante la diminuzione a livello di sistema delle disponibilità liquide delle famiglie, rappresentano in un anno così complesso un buon risultato per la nostra Banca.

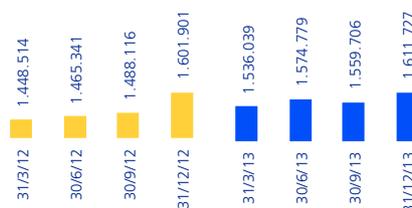
Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2013		31/12/2012		variazioni	
	incidenza %	incidenza %	incidenza %	assolute	%	
<b>Raccolta diretta</b>	<b>1.611.727</b>	<b>35,1</b>	<b>1.601.901</b>	<b>34,4</b>	<b>9.826</b>	<b>0,6</b>
Risparmio gestito	1.601.526	34,9	1.357.164	29,1	244.362	18,0
Raccolta amministrata	1.374.859	30,0	1.699.996	36,5	-325.137	-19,1
<b>Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale</b>	<b>2.976.385</b>	<b>64,9</b>	<b>3.057.160</b>	<b>65,6</b>	<b>-80.775</b>	<b>-2,6</b>
<b>Attività finanziarie della clientela</b>	<b>4.588.112</b>	<b>100,0</b>	<b>4.659.061</b>	<b>100,0</b>	<b>-70.949</b>	<b>-1,5</b>

## Raccolta diretta

Al 31 dicembre 2013 l'ammontare complessivo della raccolta diretta da clientela registra un lieve incremento rispetto al 31 dicembre 2012 (+0,6%) passando da 1.601,9 milioni di euro di dicembre 2012 a 1.611,7 milioni di euro di dicembre 2013.

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2013		31/12/2012		variazioni	
	incidenza	%	incidenza	%	assolute	%
Conti correnti e depositi	1.589.404	98,6	1.568.377	98,0	21.027	1,3
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	-	-	740	-	-740	-
Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
Certificati di deposito	1.652	0,1	3.161	0,2	-1.509	-47,7
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Altra raccolta	20.671	1,3	29.623	1,8	-8.952	-30,2
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>1.611.727</b>	<b>100,0</b>	<b>1.601.901</b>	<b>100,0</b>	<b>9.826</b>	<b>0,6</b>

Evoluzione trimestrale Raccolta diretta



Dall'analisi per forma tecnica si evince che:

- l'incertezza che regna nell'economia, ha portato la clientela a mantenere e a dirottare gli investimenti e le disponibilità su forme tecniche a vista e/o a breve termine. I conti correnti registrano un incremento di 21,0 milioni di euro di cui buoni di risparmio per 7,1 milioni di euro;
- diminuzione delle altre forme tecniche.

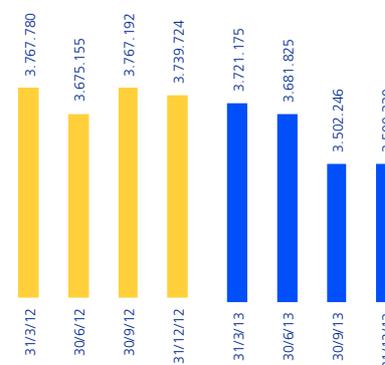
## Raccolta indiretta

La Raccolta indiretta (esclusa quella relativa a clientela istituzionale) è risultata pari a 2.976,4 milioni, in diminuzione del 2,6% sul dato di dicembre 2012 (3.057,2 milioni di euro).

Comprendendo anche la clientela Istituzionale, la raccolta indiretta è risultata pari a 3.500,3 milioni.

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2013		31/12/2012		variazioni	
	incidenza	%	incidenza	%	assolute	%
Fondi comuni di investimento	629.054	21,1	523.276	17,1	105.778	20,2
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	11.759	0,4	9.329	0,3	2.430	26,0
Gestioni patrimoniali	132.598	4,5	66.508	2,2	66.090	99,4
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	828.115	27,8	758.051	24,8	70.064	9,2
<b>Risparmio gestito</b>	<b>1.601.526</b>	<b>53,8</b>	<b>1.357.164</b>	<b>44,4</b>	<b>244.362</b>	<b>18,0</b>
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>1.374.859</b>	<b>46,2</b>	<b>1.699.996</b>	<b>55,6</b>	<b>-325.137</b>	<b>-19,1</b>
<b>Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale</b>	<b>2.976.385</b>	<b>100,0</b>	<b>3.057.160</b>	<b>100,0</b>	<b>-80.775</b>	<b>-2,6</b>
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	523.945		682.564		-158.619	-23,2
Clientela istituzionale - raccolta gestita	-		-		-	-
<b>Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale</b>	<b>3.500.330</b>		<b>3.739.724</b>		<b>-239.394</b>	<b>-6,4</b>

Evoluzione trimestrale Raccolta indiretta



In maggior dettaglio si registra l'incremento del comparto risparmio gestito (+18%) e la flessione di quello della raccolta amministrata (-19,1%).

Si rileva un posizionamento della clientela verso forme di gestione professionale del risparmio, attraverso il trasferimento di masse dal risparmio amministrato a prodotti gestiti.

Il Risparmio gestito, che rappresenta il 53,8% (contro il 44,4% registrato a fine 2012) dell'aggregato complessivo (escluso la clientela istituzionale), ha raggiunto i 1.601,5 milioni (+18,0% sul 2012), grazie all'aumento di tutte le componenti, in particolare dei Fondi comuni di investimento (+105,8 milioni di euro).

Si segnala che l'incremento del 18% del risparmio gestito è imputabile alle variazioni positive della raccolta netta (+14,4%) e dell'effetto performance (+3,6%).

Il comparto della Raccolta amministrata (esclusa quella relativa a clientela istituzionale), che ha chiuso l'esercizio a 1.374,9 milioni -19,1% sul 2012, incide sul totale della raccolta indiretta della Banca al 46,2% (contro il 55,6% registrato a fine 2012).

Da rilevare che la politica di Cariromagna, conformemente con quella della Capogruppo, è stata improntata verso la vendita di prodotti ritenuti poco rischiosi pur mantenendo una discreta redditività per i nostri clienti. Questi risultati, in un contesto così difficile, sono la dimostrazione della fiducia riposta dalla clientela che continua a riconoscere in Cariromagna un punto di riferimento solido, sicuro e fedele alle proprie radici territoriali

### Attività e passività finanziarie di negoziazione

Le Attività/passività finanziarie di negoziazione al 31 dicembre 2013 risultano essere pari a -1,3 milioni di euro, in miglioramento rispetto a dicembre 2012, quando risultava essere pari a -2,8 milioni di euro. Tale variazione è determinata come differenza tra attività finanziarie per 31,5 milioni di euro e passività finanziarie per 32,8 milioni di euro; in particolare le attività finanziarie sono composte per 4,1 milioni di euro con controparti bancarie intragruppo (ISP e Banca IMI) e 27,4 milioni di euro con clientela. Le passività si riferiscono per 31,3 a clientela e per 1,5 a ISP e Banca Imi.

Voci	31/12/2013		31/12/2012		variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
Obbligazioni e altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale e quote OICR	11	-	8	-	3	37,5
Altre attività di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Derivati di negoziazione - Attività	31.502	100,0	51.235	100,0	-19.733	-38,5
<b>Totale attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>31.513</b>	<b>100,0</b>	<b>51.243</b>	<b>100,0</b>	<b>-19.730</b>	<b>-38,5</b>
Derivati di negoziazione - Passività	-32.781	100,0	-54.015	100,0	-21.234	-39,3
Altre passività di negoziazione nette	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-32.781</b>	<b>100,0</b>	<b>-54.015</b>	<b>100,0</b>	<b>-21.234</b>	<b>-39,3</b>
<b>Passività finanziarie di negoziazione nette</b>	<b>-1.268</b>		<b>-2.772</b>		<b>-1.504</b>	<b>-54,3</b>
<b>Titoli di capitale - valutati al fair value - CFV</b>	<b>52</b>		<b>38</b>		<b>14</b>	<b>36,8</b>
<b>Attività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>52</b>		<b>38</b>		<b>14</b>	<b>36,8</b>

### Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita risultano pari 22,1 milioni, evidenziando un incremento di 15,9 milioni di euro.

Voci	31/12/2013		31/12/2012		variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
Obbligazioni e altri titoli di debito	2.253	10,2	2.237	36,0	16	0,7
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	19.845	89,8	3.978	64,0	15.867	
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>22.098</b>	<b>100,0</b>	<b>6.215</b>	<b>100,0</b>	<b>15.883</b>	

In particolare sono ricompresi:

- fra le Obbligazioni e altri titoli di debito i CCT detenuti dalla Banca a garanzia degli assegni circolari;
- fra i Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.:
  - le quote del Fondo comune FCC Imprese per un controvalore di 2,6 milioni di euro, che nel corso del 2013 hanno registrato una variazione negativa di 0,2 milioni di euro, dovuta a richiami, rimborsi e adeguamenti negativi di fair value;
  - gli strumenti finanziari partecipativi per 3,4 milioni di euro di valore nominale e un complessivo valore di fair value pari a 1,0 milioni di euro, emessi dalla società Mednav S.p.A. a seguito della ristrutturazione del credito vantato dalla banca nei confronti di Augusta Due (società del gruppo Mednav);

- le nuove quote partecipative emesse da Banca d'Italia per 15,1 milioni di euro. A dettaglio di questa operazione si richiama l'informativa specifica già citata.

Rispetto al 2012 si rileva la soppressione della società "Eurocasse SIM S.p.A. in liquidazione" a seguito dell'approvazione in data 19/12/2012 dall'assemblea soci del Bilancio di Liquidazione Finale e della conseguente cancellazione dal Registro delle Imprese avvenuta in data 9/1/2013.

## Partecipazioni

Sono classificati in bilancio alla voce Partecipazioni alcune interessenze partecipative, che a livello di Gruppo sono partecipazioni di controllo, collegamento o sottoposte a controllo congiunto e che al 31 dicembre 2013 risultano pari a 37,5 mila euro.

Per la partecipazione in Banca d'Italia si rimanda a quanto già detto.

Si segnala inoltre la riclassifica IFRS 5 dell'intera quota detenuta in Sia S.p.a., per un valore di 42 migliaia di euro, da partecipazione ad attività in via di dismissione. Il 29 novembre 2013 Intesa Sanpaolo, Unicredit, BNL e Banca Monte dei Paschi hanno sottoscritto con Fondo Strategico Italiano, F2i SGR e Orizzonte SGR, accordi di compravendita riguardanti la cessione del 59,3% del capitale sociale di Sia S.p.a. (di cui il 28,9% detenuto dal Gruppo ISP). Al perfezionamento dell'operazione, previsto entro il I semestre 2014 e subordinato all'autorizzazione delle autorità di vigilanza di ISP, solo la capogruppo manterrà una quota pari al 4% del capitale, mentre le altre società del Gruppo usciranno dal capitale di Sia S.p.a.

## Posizione interbancaria netta

Al 31 dicembre 2013 la posizione interbancaria netta di Cariromagna, si attesta a complessivi 2.383,4 milioni di euro registrando una diminuzione di 360,4 milioni di euro rispetto ai 2.743,8 milioni di euro di dicembre 2012 (-13,1%).

Tra i crediti sono presenti 12,5 milioni posti a collateral del fair value negativo netto delle operazioni in derivati di copertura con Banca IMI.

Cariromagna per policy aziendale non emette più obbligazioni proprie collocando viceversa obbligazioni del Gruppo e finanziando il proprio fabbisogno di liquidità attraverso il ricorso all'interbancario passivo con la Capogruppo medesima.

## Riserve da valutazione

Voci	Riserva 31/12/2012	Variazione del periodo	(migliaia di euro)	
			Riserva 31/12/2013	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-492	-113	-605	29,8
Copertura dei flussi finanziari	65	-65	-	-
Utili/perdite attuariali - TFR	-1.533	-273	-1.806	89,0
Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	-16	397	381	-18,8
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>-1.976</b>	<b>-54</b>	<b>-2.030</b>	<b>100,0</b>

## Il patrimonio netto

Il Patrimonio netto, inclusa la perdita d'esercizio di 26,0 milioni, si è attestato al 31 dicembre 2013 a 303,0 milioni a fronte dei 332,0 milioni rilevati al 31 dicembre 2012. Per quanto riguarda le azioni proprie si segnala una variazione di -2,9 milioni di euro.

Inoltre, essendo scaduta al 30 settembre 2013 la delibera assembleare che autorizzava la costituzione e la movimentazione del "Fondo acquisto azioni proprie", si è provveduto ad azzerare la riserva disponibile per acquisto azioni proprie incrementando la Riserva Straordinaria dell'importo di euro 107.267,40, (derivante dalla differenza fra il Fondo acquisto azioni proprie di euro 12.000.000,00 e le azioni proprie in portafoglio di euro 11.892.732,60).

L'evoluzione nel 2013 è stata la seguente:

V O C I	SITUAZIONE AL 01.01.2013	COPERTURA PERDITA ESERCIZIO PRECEDENTE	VARIAZIONI POSITIVE	VARIAZIONI NEGATIVE	RISULTATO DEL PERIODO	SITUAZIONE AL 31.12.2013
CAPITALE SOCIALE	214.428.465,00					214.428.465,00
AZIONI PROPRIE	-8.996.390,69		62.126,65 9.919,43	-2.968.388,02		-11.892.732,63
RISERVA LEGALE	42.900.000,00					42.900.000,00
AVANZO DI SCISSIONE	13.378.185,00					13.378.185,00
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	38.299.617,55					38.299.617,55
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI DA RIVENDITA DI AZIONI PROPRIE	-339.639,19			-9.919,43		-349.558,62
RISERVE PATRIMONIALI - ALTRE RISERVE	137.976,53					137.976,53
RISERVA STRAORDINARIA	25.252.684,96	-4.825.669,89	107.267,37 (2)	-19.779,09 (1)		20.514.503,35
RISERVA INDISPONIBILE AZIONI CONTROLLANTE IN PORTAFOGLIO	32.711,56		19.779,09 (1)			52.490,65
ALTRE RISERVE LIBERE	76.937,97					76.937,97
RISERVA DISPONIBILE A FRONTE OPERAZIONI UNDER COMMON CONTROL - CESSIONE PARTEC. IN CENTROFACTORING	87.165,40					87.165,40
RISERVA DISPONIBILE A FRONTE OPERAZIONI UNDER COMMON CONTROL - CESSIONE PARTEC. IN CENTROLEASING	30.534,39					30.534,39
RISERVA DISPONIBILE A FRONTE OPERAZIONI UNDER COMMON CONTROL - RISERVA UCC - RIORDINO TERRITORIALE FIRENZE / CARIROMAGNA	1.650.000,00 -133.047,47					1.650.000,00 -133.047,47
RISERVA DISPONIBILE PER ACQUISTO AZIONI PROPRIE	3.003.609,31			-2.896.341,94 -107.267,37 (2)		0,00
RISERVA INDISPONIBILE PER ACQUISTO AZIONI PROPRIE	8.996.390,69		2.896.341,94			11.892.732,63
SPECIALE RISERVA ex art.13, comma 6, D.Lgs. 124/93	14.425,49					14.425,49
PERDITA ESERCIZIO 2012	-4.825.669,89	4.825.669,89				-
RISERVE DA APPLICAZIONE PRINCIPI IAS						
riserva da valutazione al f.v. di portafoglio APS:						
titoli di capit.	11.784,67			-1.674,99		10.109,68
quote Oicr	-507.796,40			-112.775,00		-620.571,40
titoli di debit	3.694,60		1.239,38			4.933,98
riserva da valutazione copertura di flussi finanziari	64.735,51			-64.735,51		-
riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	-1.532.699,99			-273.058,20		-1.805.758,19
riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr	-15.748,57		396.878,76	-		381.130,19
di cui:						
- Fondo Banco di Napoli - ex Cariromagna	-162.827,69		134.772,42			-28.055,27
- Fondo Banco di Napoli - ex Carisbo	-16.251,53		19.098,67			2.847,14
- Fondo Banco di Napoli - ex Bda	139.895,41		68.510,32			208.405,73
Cassa di Previdenza Spimi	23.435,24		174.497,35			197.932,59
totale riserve da valutazione	-1.976.030,18					-2.030.155,74
RISULTATO DEL PERIODO					-26.014.864,87	-26.014.864,87
<b>Totale</b>	<b>332.017.926,43</b>	<b>0,00</b>	<b>3.890.431,38</b>	<b>-6.453.939,55</b>	<b>-26.014.864,87</b>	<b>303.042.674,63</b>

(1) Variazione di riserve a fronte Piano di Incentivazione  
(2) effetto azzeramento riserva disponibile azioni proprie in portafoglio

## Le azioni proprie in portafoglio

L'assemblea degli azionisti del 24 aprile 2012 ha autorizzato l'acquisto e l'alienazione di azioni proprie per consentire agli azionisti della Cassa, nei limiti del Fondo all'uopo costituito, di negoziare le proprie azioni (non quotate in mercati regolamentati). Tale Fondo è stato stabilito nell'importo di euro 12.000.000,00.

A fine esercizio 2012 nel passivo patrimoniale erano iscritte n. 2.987.219 azioni proprie per un controvalore di euro 8.996.390,69. Nel corso dell'esercizio 2013 – a valere sulla cennata autorizzazione del 24 aprile 2012, la cui validità è stata fissata in diciotto mesi, con scadenza pertanto il 30 settembre 2013 - complessivamente sono state acquistate n. 1.372.421 azioni per un controvalore di euro 2.968.388,02 e sono state vendute n. 24.457 azioni per un controvalore di euro 62.126,65 realizzando una perdita complessiva pari a euro 9.919,43 che è stata addebitata alla voce 170 "Sovrapprezzi di emissione" del Patrimonio Netto.

Tutte le negoziazioni sono state concluse nel rispetto della normativa vigente, con modalità e termini approvati dall'Assemblea dei Soci.

Pertanto a fine esercizio 2013 sono rimaste in portafoglio n. 4.335.183 azioni proprie per un valore nominale di euro 4.335.183,00, iscritte alla voce 190 del patrimonio netto per euro 11.892.732,63 che rappresentano il 2,03% del capitale sociale, quest'ultimo pari a complessivi euro 214.428.465.

## Il patrimonio di vigilanza

Il Patrimonio di vigilanza individuale al 31 dicembre 2013 si attesta a 225,2 milioni, registrando una diminuzione di 29,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2012. Detta contrazione è sostanzialmente ascrivibile all'effetto combinato di più componenti. In primis, in diminuzione del patrimonio di vigilanza hanno concorso: il minor apporto del risultato di periodo (-33,4 milioni di euro) che, in base alle disposizioni di

Vigilanza, va computato al netto degli effetti economici relativi all'operazione della nuova valorizzazione delle quote di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia; a seguire l'effetto negativo (-0,1 milioni di euro) derivato dall'incremento delle perdite attuariali sui fondi a prestazione definite (TFR e FIP) e dalla movimentazione delle azioni proprie (-2,9 milioni di euro),

I principali effetti positivi sono ascrivibili alla variazione delle perdite attese e delle rettifiche di valore complessive (+4,4 milioni di euro) e alla svalutazione dell'avviamento (+2,6 milioni di euro).

Si precisa che l'operazione relativa alla nuova valorizzazione delle quote di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia avvenuta nel 2013 non ha avuto impatto sul patrimonio di vigilanza. Come da disposizioni dell'Organo di Vigilanza, è stato applicato di un filtro che sterilizza la plusvalenza netta derivante dall'operazione.

	(migliaia di euro)	
<b>Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
<b>Patrimonio di vigilanza</b>		
Patrimonio di base (tier 1)	225.230	254.650
Patrimonio supplementare (tier 2)	-	-
Meno: elementi da dedurre	-	-
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>225.230</b>	<b>254.650</b>
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO</b>	<b>225.230</b>	<b>254.650</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>		
Rischi di credito e di controparte	2.114.953	2.475.692
Rischi di mercato	797	3.449
Rischi operativi	176.019	194.151
Deduzione 25% per appartenenza a Gruppo Creditizio	-572.942	-668.323
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE</b>	<b>1.718.827</b>	<b>2.004.969</b>
<b>Coefficienti di solvibilità %</b>		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	13,10	12,70
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	13,10	12,70

## Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, esposto tra i prospetti di bilancio, è stato redatto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

A fine 2013 l'attività bancaria ha complessivamente generato circa 4,9 milioni di euro di liquidità netta rispetto ai 5,7 milioni di euro generati nel 2012. Come si può rilevare dalla lettura dei dettagli indicati nel prospetto più avanti riportato, tale andamento deriva dalla combinazione di una serie di fattori di seguito elencati:

- l'attività operativa dell'anno ha generato oltre 8,2 milioni di euro di liquidità;
- l'attività d'investimento ha assorbito circa 0,3 milioni di euro di liquidità;
- l'attività di provvista ha assorbito oltre 2,9 milioni di euro di liquidità.

---

## Altre informazioni

Cariromagna fa parte di un Gruppo da tempo impegnato, attraverso l'applicazione della propria Politica Ambientale, nella prevenzione, gestione e riduzione degli impatti ambientali generati sia dalla propria attività (impatti diretti) sia da quella di clienti e fornitori (impatti indiretti). L'impegno in questo settore è orientato all'uso di energia prodotta da fonti rinnovabili e verso il raggiungimento di obiettivi di risparmio energetico e di progressivo miglioramento in termini di efficienza energetica, con conseguente riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

In tema di "rispetto dell'ambiente" a testimonianza dell'impegno della Banca a favore dello sviluppo sostenibile, il presente bilancio è stampato su carta ecologica riciclata FSC da società certificata per lo sviluppo ecosostenibile. Tale marchio del Forest Stewardship Council (FSC) indica che il legno impiegato per fabbricare un prodotto certificato proviene da una foresta correttamente gestita secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici. La foresta di origine è stata controllata e valutata in maniera indipendente in conformità ai principi e criteri per la gestione forestale stabiliti e approvati dal Forest Stewardship Council. L'FSC è un'associazione internazionale senza scopo di lucro che include tra i membri gruppi ambientalisti e sociali e industrie di prima lavorazione, trasformazione e commercializzazione del legno che collaborano per migliorare la gestione delle foreste in tutto il mondo. Il marchio FSC appartiene alla carta, ma per utilizzare il logo occorre che anche l'azienda che la stampa sia certificata.

### L'attività di direzione e coordinamento

Anche nel corso del 2013 l'attività della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. è stata soggetta alla direzione e al coordinamento del socio Intesa Sanpaolo S.p.A., Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è una realtà integrata, disciplinata da un Regolamento che mira a:

- garantire livelli di integrazione coerenti con la realizzazione del comune disegno strategico, nell'ottica di massimizzare il valore e nel rispetto, comunque, dell'autonomia giuridica delle Società del Gruppo e dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle medesime;
- ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando le caratteristiche delle diverse entità.

Il Regolamento prevede pertanto che la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. eserciti, ai sensi degli artt. 2497 e segg. c.c., attività di indirizzo, direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate e quindi anche di questa Banca, il cui Statuto, all'art. 1, comma 3, dispone che "la società è tenuta ad osservare le disposizioni che la Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di coordinamento emana per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo".

In conformità a tale impianto normativo la Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. ha operato in stretta sintonia con la Capogruppo, nel rispetto dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla stessa con continuità e con riferimento ai più diversi comparti della vita aziendale.

Tra le più significative deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, adottate nell'anno considerato, sotto l'influenza di direzione e coordinamento della Capogruppo, va annoverata la decisione di procedere al perfezionamento per l'Esercizio 2013 dei nuovi contratti che regolano le attività di governance, affidate in gestione ad Intesa Sanpaolo S.p.A., ed i servizi ausiliari affidati in service ad Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., Società del Gruppo partecipata anche dalla Cassa (delibera 13 maggio 2013).

Da segnalare inoltre - sempre con riferimento alle più rilevanti deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo - la condivisione ed approvazione, per quanto di competenza, di una revisione organizzativa della struttura della Divisione Banca dei Territori, che ha determinato la definizione del nuovo organigramma aziendale della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna con decorrenza 1/8/2013. Gli interventi approvati hanno perseguito obiettivi di semplificazione organizzativa e maggiore focalizzazione delle competenze, aree di presidio e responsabilità.

### L'attività di ricerca e sviluppo

Come abitualmente avviene le attività di ricerca e sviluppo sono state delegate alle Strutture di Intesa Sanpaolo che gestiscono il rinnovo e l'implementazione delle procedure informatiche. Fine ultimo è l'adeguamento alle eventuali variazioni normative intervenute ed alle novità riguardanti l'offerta di prodotti e di servizi orientati alla clientela.

### **SIRFE (Sistema Informatizzato Rilevazioni Falsificazioni Euro)**

In ottemperanza al Decreto dell'1° febbraio 2013 "Disposizioni applicative della trasmissione al Ministero" emanato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, è stata attivata una nuova procedura on-line per la produzione e invio all'UCAMP (Ufficio Centrale Antifrode dei Mezzi di Pagamento) dei verbali di ritiro banconote e monete euro sospette di falsità.

Le nuove modalità prevedono la compilazione e l'invio on-line dei verbali mediante l'applicazione web denominata SIRFE (Sistema Informatizzato Rilevazioni Falsificazioni Euro) sviluppata e messa a disposizione dallo stesso UCAMP. Questa applicazione è raggiungibile in Filiale digitando l'acronimo "SOSFA" dall'applicativo di Sportello.

### **MTA**

Prosegue il progetto di migrazione dell'operatività sulle Aree self service di Filiale teso a dirottare sugli MTA - Modulo Transazionale Automatico - la maggior parte delle attività di cassa (versamenti e prelievi su conti correnti). Grazie a questa strategia, tesa a liberare capacità produttive da destinare al rafforzamento delle attività di sviluppo nei confronti della clientela, è stato raggiunto un livello medio di migrazione sulle macchine pari al 41,09% del totale dei versamenti ed al 86,26% del totale dei prelievi.

Nel 2013, gli eventi di riorganizzazione delle Filiali della Banca hanno comportato l'accorpamento di 4 filiali con MTA: Forlì Punta di Ferro, Ravenna via Salara, Rimini Marecchiese e Rimini Celle, per cui allo stato attuale sono 36 gli MTA installati nel territorio della Banca.

### **Sicurezza fisica**

L'adeguamento degli apprestamenti di sicurezza ha interessato prevalentemente le filiali "Flexy", inserite nel programma Banca Estesa che sono state dotate di apparecchiature di cassa "CICO" (cash-in/cash-out) in sostituzione dei tradizionali "roller-cash" per consentire una gestione del contante più celere e sicura.

### **Help-Desk**

Nel corso dell'anno è stato dismesso quasi interamente il canale telefonico a favore del canale web. Questa modifica, effettuata con l'intento di fornire un servizio migliore nei confronti della Rete, evita di fatto le perdite di tempo dovute all'attesa telefonica specialmente per gli argomenti molto consultati.

In questo modo, la struttura preposta riesce ad attribuire la corretta priorità alle richieste, mentre in precedenza, con la prevalenza del canale telefonico, anche le richieste più urgenti erano assoggettate all'ordine di arrivo per cui dovevano attendere che arrivasse il proprio turno prima di poter contattare l'operatore dell'help-desk.

### **Continuità operativa**

Con riferimento alla gestione delle informazioni di continuità operativa è stato aggiornato il recente modello introdotto dal Gruppo, costituito da sistemi, interfacce e processi integrato con i riferimenti anagrafici centrali e contenente tutte le informazioni delle Soluzioni di emergenza (BCP). Di seguito gli obiettivi raggiunti:

- individuazione di ruoli e responsabilità all'interno della struttura di governo e di quelle di business,
- omogeneizzazione del patrimonio informativo dei dati della Business Continuity a livello di gruppo,
- definizione del modello dati e automazione dei processi di aggiornamento e manutenzione,
- integrazione costante delle informazioni raccolte con le anagrafiche centrali,
- rispetto delle linee guida strategiche del Piano d'Impresa, attraverso livelli progressivi di semplificazione e rafforzamento dei piani con l'attivazione di processi di verifica costanti.

### **Riduzione dei costi**

Nell'ambito di un attento controllo dei costi, nel 2013 è stato completato il piano per l'installazione in tutte le filiali dell'Istituto della centralina per il controllo dei consumi elettrici.

### **Informatica distribuita**

**Scanner Multifunzione** – Nell'ambito delle attività di semplificazione dell'operatività di Filiale, è stata avviata una nuova iniziativa che prevede la progressiva sostituzione dei lettori assegni con una nuova periferica multifunzione/scanner.

Questa implementazione ha lo scopo di adeguare il parco macchine affinché sia possibile l'acquisizione dell'immagine fronte retro dell'assegno, così come previsto dal Progetto ABI relativo alla dematerializzazione degli assegni, nonché la cattura dei dati di input alle transazioni di pagamento (MAV RAV Freccia e RI.BA) ed infine permette anche l'acquisizione di foto e di dati presenti nei documenti d'identità, oppure tramite OCR in presenza di documenti cartacei.

## I principali rischi ed incertezze e il presupposto della continuità aziendale

Il difficile contesto macroeconomico e l'elevata volatilità dei mercati finanziari rendono comunque più complessa la valutazione del rischio creditizio, la valorizzazione degli strumenti finanziari, la determinazione del valore recuperabile delle altre attività e impongono un'analisi attenta dei riflessi di queste valutazioni sulla solidità aziendale e sul complessivo funzionamento dell'impresa. Nel rimandare alla Nota integrativa per una esaustiva descrizione dei criteri di valutazione seguiti, si ritiene opportuno delineare un quadro di sintesi dei processi che hanno portato alla determinazione del valore di bilancio degli asset patrimoniali, con l'avvertenza che non sono stati ravvisati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sulle prospettive di continuità aziendale.

Quanto al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la società continuerà nella sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2013 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

### Il D.Lgs. 231/2001

Come è noto, il D.Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle Società a fronte di alcuni reati o illeciti commessi da propri esponenti nell'interesse o a vantaggio della Società stessa.

L'art. 6 del Decreto stabilisce che la Società non risponde di tale responsabilità nel caso in cui dimostri di avere adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire i reati della specie. La medesima norma prevede, inoltre, l'istituzione di un organismo di controllo interno alla Società con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del predetto Modello, nonché di curarne l'aggiornamento.

Tenuto conto di quanto disposto dal comma 4 bis dell'art. 6 del D. Lgs 231/2001, come introdotto dall'art. 14, comma 12, L. 12 novembre 2011 n. 183 ("Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2012", entrata in vigore il 1 gennaio 2012) e sulla base di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 21.02.2012 e dall'Assemblea dei soci in data 24.04.2012, il Modello della Banca è stato modificato con l'attribuzione al Collegio Sindacale delle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto 231/2001.

Il Collegio nello svolgimento di dette funzioni opera mantenendo distinte e separate le attività svolte quale Organismo di Vigilanza da quelle svolte nella sua qualità di organo di controllo della Società. Il Collegio Sindacale svolge le funzioni di Organismo di Vigilanza per tutto il periodo in cui resta in carica e nella composizione tempo per tempo determinata in applicazione delle regole di sostituzione, integrazione, sospensione e decadenza dei suoi membri proprie dell'organo, fatto salvo quanto espressamente previsto per i componenti effettivi e supplenti dell'Organismo di Vigilanza in merito a cause di decadenza, sospensione e temporaneo impedimento.

L'Organismo di Vigilanza in ottemperanza alle previsioni del Modello si è dotato di un proprio Regolamento che ne disciplina, ad integrazione del Modello stesso, il funzionamento e l'attività. L'Organismo di Vigilanza è chiamato a vigilare:

- sull'efficienza, efficacia ed adeguatezza del Modello nel prevenire e contrastare la commissione degli illeciti per i quali è applicabile il Decreto;
- sull'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello da parte dei destinatari, rilevando la coerenza e gli eventuali scostamenti dei comportamenti attuati, attraverso l'analisi dei flussi informativi e le segnalazioni alle quali sono tenuti i responsabili delle varie funzioni aziendali;
- sull'aggiornamento del Modello laddove si riscontrino esigenze di adeguamento, formulando proposte agli Organi Societari competenti, laddove si rendano opportune modifiche e/o integrazioni in conseguenza di significative violazioni delle prescrizioni del Modello stesso, di significativi mutamenti dell'assetto organizzativo e procedurale della Società, nonché delle novità legislative intervenute in materia;

- sull'esistenza ed effettività del sistema aziendale di prevenzione e protezione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- sull'attuazione del piano di formazione del Personale;
- sull'avvio e sullo svolgimento del procedimento di irrogazione di un'eventuale sanzione disciplinare, a seguito dell'accertata violazione del Modello.
- sull'osservanza delle disposizioni in tema di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo dettate dal D.Lgs. 231/2007 e ad effettuare le conseguenti comunicazioni interne ed esterne previste dall'art. 52 del menzionato Decreto.

L'Organismo di Vigilanza si avvale ordinariamente delle strutture della Banca e della Capogruppo per l'espletamento dei suoi compiti di vigilanza e controllo ed in primis della funzione Internal Audit e della Direzione Compliance, cui sono affidate in outsourcing rispettivamente le attività di audit e di controllo di conformità.

Onde poter svolgere, in assoluta indipendenza, le proprie funzioni, l'Organismo di Vigilanza dispone di autonomi poteri di spesa sulla base di un preventivo annuale, approvato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Organismo stesso.

L'Organismo di Vigilanza nel corso del 2013 ha posto in essere diverse attività di verifica che hanno riguardato la formazione e comunicazione interna per la diffusione del Modello e l'efficacia, efficienza ed adeguatezza del Modello.

Quanto al primo punto è stata svolta un'intensa opera di formazione attraverso l'erogazione a tutto il personale di un corso in modalità e-learning. Al fine di verificare "sul campo" la sensibilità, la consapevolezza ed il grado di conoscenza della normativa di cui al D.Lgs. 231/2001, l'Organismo di Vigilanza ha inoltre effettuato incontri diretti presso alcune Filiali della Banca, individuate tra quelle con adeguata struttura organizzativa e dimensione. Quanto all'efficacia, efficienza ed adeguatezza del Modello, l'Organismo di Vigilanza ha mantenuto un costante coordinamento ed allineamento con gli altri organi che contribuiscono a vario titolo alla tutela dei rischi aziendali. Ciò, sia in relazione ad un principio generale di trasparenza e simmetria informativa, sia in relazione alla natura complessa e trasversale del sistema dei controlli in una realtà articolata come quella di una banca.

## **Rapporti con parti correlate e verso le società del Gruppo**

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Cariromagna.

Le informazioni relative all'operatività della Banca nei confronti di parti correlate sono dettagliatamente riportate nella Parte H della Nota Integrativa.

Nella tabella sotto riportata sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo e delle società ad essa appartenenti alla data del 31 dicembre 2013.

**Rapporti Intragruppo al 31/12/2013**

	Attività	Passività	Garanzie	Impegni	Proventi	Oneri
(migliaia di euro)						
<b>Impresa controllante</b>						
<b>1 Rapporti con banche</b>						
Intesa San Paolo SPA - Casa Madre	145.023	1.554.453	500	512	5.141	21.547
<b>Totale impresa controllante</b>	<b>145.023</b>	<b>1.554.453</b>	<b>500</b>	<b>512</b>	<b>5.141</b>	<b>21.547</b>
<b>Imprese controllate dalla controllante</b>						
<b>1 Rapporti con banche</b>						
Banca Fideuram SpA	-	51	-	-	-	72
Banca IMI SpA	26.355	47.343	-	-	62.296	48.444
Banca Prossima SpA	-	-	-	-	53	-
Banca dell'Adriatico SpA	-	74	-	-	2	345
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	2	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	7	5	-	-	2	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	78	-	-	10	227
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	780.722	-	-	-	11.668
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	54	5	-	-	93	10
Mediocredito Italiano SpA	17	15	-	-	85	46
Società Européenne de Banque S.A.	-	200.468	-	-	-	5.129
<b>2 Rapporti con enti finanziari</b>						
Epsilon Associati SGR	4	-	-	-	63	-
Eurizon Capital SA	405	-	-	-	1.933	-
Eurizon Capital SGR SpA	1.367	-	-	-	7.135	-
Leasint SpA	244	937	-	-	128	9
Mediofactoring SpA	4.772	36	-	-	79	64
Intesa Sanpaolo Personal Finance SpA	418	4	-	-	1.461	4
Neos Finance SpA	-	-	-	-	-	-
Setefi-Servizi Telematici Finanziari SpA	41	473	-	-	51	1.408
<b>3 Rapporti con altra clientela</b>						
Infogroup SpA	-	19	-	-	-	-
Intesa Previdenza SpA	-	-	-	-	15	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	1	24	-	-	689	-
Intesa Sanpaolo Group Services ScpA	-	2.002	-	-	206	16.826
Intesa Sanpaolo Vita SpA	668	76	-	-	4.719	76
Sanpaolo Invest Società Intermediazione	-	14	-	-	-	9
<b>Totale imprese controllate dalla controllante</b>	<b>34.353</b>	<b>1.032.348</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>79.120</b>	<b>84.337</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>179.376</b>	<b>2.586.801</b>	<b>500</b>	<b>512</b>	<b>84.261</b>	<b>105.884</b>

**Operazioni con la società controllante**

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance. Al riguardo si segnala che, per il 2013, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 4.176 migliaia;
- l'Accordo Quadro per il collocamento di prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo, le cui condizioni saranno definite di volta in volta mediante la sottoscrizione di singoli "Accordi integrativi di collocamento";
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- il Servizio Deposito Ricezione e Trasmissione Ordini e Regolamento delle Operazioni relativo a strumenti finanziari italiani;

- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31/12/2013: crediti per ritenute e crediti d'imposta es. 2013 77 migliaia, crediti per acconti IRES trasferiti 14.191 migliaia, crediti per interessi e rimborso IRAP 2.245 migliaia, debiti per IRES 9.534 migliaia (l'importo totale è esposto nel dettaglio della tabella 15.1 "Altre attività: composizione" della parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo della presente Nota);
- l'accordo per disciplinare le attività che la Banca svolgerà per conto della Capogruppo in ordine al pagamento di pensioni ed altri incassi/pagamenti disposti dall'INPS;
- l'accordo tra la Banca e la Capogruppo relativo all'adesione alla convenzione ABI/CDP (sottoscritta da Intesa Sanpaolo anche per conto delle banche del Gruppo), per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti;
- l'adesione ad un accordo di tramitazione con cui viene conferito alla Capogruppo incarico di emettere, nell'interesse della clientela, gli impegni di firma (con esclusione di quelli in euro su domanda e a favore di soggetti residenti) e i crediti documentari; trattare crediti documentari e impegni di firma, in euro/valuta, in favore di loro clienti, conformemente alle istruzioni delle Banche Corrispondenti; trattare documenti per l'incasso conformemente alle istruzioni della clientela o delle Banche Corrispondenti; gestire tutte le attività a qualsiasi titolo connesse alla predetta operatività;
- il mandato a Intesa Sanpaolo per il progetto ABACO (Attività Bancarie Collaterizzate) con la Banca d'Italia. Trattasi della costituzione in pegno a favore di Banca d'Italia per conto della Capogruppo da parte della Banca (quale terzo datore di pegno) di particolari impieghi, dotati dei requisiti necessari secondo le regole dell'Eurosistema, per essere utilizzati dalla Capogruppo per rifinanziarsi presso BCE.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2013, sulla base delle deliberazioni dell'Assemblea (prese in base alle norme di legge e di Statuto) in merito alla destinazione del risultato di esercizio, non è stato distribuito alla Capogruppo alcun dividendo.

#### **Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo**

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori.

#### **Operazioni con altre parti correlate**

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

# Proposta di approvazione del Bilancio e di copertura della perdita di esercizio

## Approvazione del bilancio 2013

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2013, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con i relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione..

## Proposta di copertura della perdita dell'esercizio 2013

L'esercizio 2013 chiude con una perdita pari a euro 26.014.864,87 che si propone all'Assemblea di coprire integralmente come di seguito riportato:

	(euro)
Perdita di esercizio	-26.014.864,87
utilizzo della Riserva straordinaria per copertura perdita di esercizio	20.514.503,35
utilizzo delle Riserve Under Common control per copertura perdita di esercizio	1.767.699,79
utilizzo della Riserva sovrapprezzi per copertura perdita di esercizio	3.732.661,73

Se la proposta di copertura del risultato dell'esercizio 2013 otterrà la vostra approvazione, il patrimonio netto di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

Patrimonio netto	Bilancio 2013	Variazione per copertura della perdita di esercizio	(unità di euro) Capitale e riserve dopo la copertura della perdita di esercizio
Capitale			
- ordinario	214.428.465	-	214.428.465
<b>Totale capitale</b>	<b>214.428.465</b>	<b>-</b>	<b>214.428.465</b>
Sovrapprezzi di emissione	37.950.059	-3.732.662	34.217.397
Riserve	90.601.904	-22.282.203	68.319.701
di cui: Riserva Legale	42.900.000	-	42.900.000
Riserve da valutazione	-2.030.156	-	-2.030.156
Azioni proprie in portafoglio	-11.892.733	-	-11.892.733
<b>Totale riserve</b>	<b>114.629.074</b>	<b>-26.014.865</b>	<b>88.614.210</b>
<b>TOTALE</b>	<b>329.057.540</b>	<b>-26.014.865</b>	<b>303.042.675</b>



# **BILANCIO DI CASSA DEI RISPARMI DI FORLI' E DELLA ROMAGNA**



# Prospetti contabili

## Stato patrimoniale

Voci dell'attivo		31.12.2013	31.12.2012	(importi in euro)	
				variazioni assolute	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	42.889.132	37.939.927	4.949.205	13,0
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	315.13.006	51242.941	-19.729.935	-38,5
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	52.491	38.037	14.454	38,0
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.098.155	6.215.217	15.882.938	
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60.	Crediti verso banche	148.477.124	252.853.317	-104.376.193	-41,3
70.	Crediti verso clientela	4.183.843.377	4.639.239.662	-455.396.285	-9,8
80.	Derivati di copertura	11.778.780	15.648.557	-3.869.777	-24,7
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
100.	Partecipazioni	37.545	6.378.588	-6.341.043	-99,4
110.	Attività materiali	60.936.432	63.272.690	-2.336.258	-3,7
120.	Attività immateriali di cui:	17.902.797	20.502.797	-2.600.000	-12,7
	- avviamento	17.902.797	20.502.797	-2.600.000	-12,7
130.	Attività fiscali	90.064.807	59.666.897	30.397.910	50,9
	a) correnti	9.789.358	6.664.751	3.124.607	46,9
	b) anticipate	80.275.449	53.002.146	27.273.303	51,5
	- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	74.756.544	44.539.842	30.216.702	67,8
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	42.110	-	42.110	-
150.	Altre attività	36.382.510	49.770.607	-13.388.097	-26,9
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>4.646.018.266</b>	<b>5.202.769.237</b>	<b>-556.750.971</b>	<b>-10,7</b>

## Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2013	31.12.2012	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Debiti verso banche	2.531.876.511	2.995.891.131	-464.014.620	-15,5
20. Debiti verso clientela	1.610.075.297	1.598.740.178	11.335.119	0,7
30. Titoli in circolazione	1.651.515	3.161.230	-1.509.715	-47,8
40. Passività finanziarie di negoziazione	32.781.271	54.015.297	-21.234.026	-39,3
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	18.477.176	29.950.272	-11.473.096	-38,3
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.027.347	9.424.480	-4.397.133	-46,7
80. Passività fiscali	13.009.185	12.579.782	429.403	3,4
a) correnti	1.701.788	1.006.727	695.061	69,0
b) differite	11.307.397	11.573.055	-265.658	-2,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	107.394.735	134.119.656	-26.724.921	-19,9
110. Trattamento di fine rapporto del personale	14.288.698	13.869.127	419.571	3,0
120. Fondi per rischi ed oneri	8.393.857	19.000.159	-10.606.302	-55,8
a) quiescenza e obblighi simili	330.000	736.000	-406.000	-55,2
b) altri fondi	8.063.857	18.264.159	-10.200.302	-55,8
130. Riserve da valutazione	-2.030.156	-1.976.030	54.126	2,7
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	90.601.904	95.427.573	-4.825.669	-5,1
170. Sovraprezzi di emissione	37.950.059	37.959.978	-9.919	-
180. Capitale	214.428.465	214.428.465	-	-
190. Azioni proprie (-)	-11.892.733	-8.996.391	2.896.342	32,2
200. Utile (perdita) d'esercizio	-26.014.865	-4.825.670	21.189.195	
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>4.646.018.266</b>	<b>5.202.769.237</b>	<b>-556.750.971</b>	<b>-10,7</b>

## Conto economico

Voci	2013	2012	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	151.012.059	168.792.105	-17.780.046	-10,5
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-40.319.775	-55.069.100	-14.749.325	-26,8
30. Margine di interesse	110.692.284	113.723.005	-3.030.721	-2,7
40. Commissioni attive	56.259.013	49.343.234	6.915.779	14,0
50. Commissioni passive	-2.664.584	-2.356.539	308.045	13,1
60. Commissioni nette	53.594.429	46.986.695	6.607.734	14,1
70. Dividendi e proventi simili	164.290	149.507	14.783	9,9
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-109.476	1.874.736	-1.984.212	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-1619.889	-1.011.680	608.209	60,1
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-264.571	317.203	-581.774	
a) crediti	-275.595	-91.475	184.120	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	11.024	-15.058	26.082	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-	423.736	-423.736	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	14.454	9.325	5.129	55,0
120. Margine di intermediazione	162.471.521	162.048.791	422.730	0,3
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-118.669.772	-68.106.125	50.563.647	74,2
a) crediti	-118.096.772	-67.414.611	50.682.161	75,2
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-516	-122	394	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-572.484	-691.392	-118.908	-17,2
140. Risultato netto della gestione finanziaria	43.801.749	93.942.666	-50.140.917	-53,4
150. Spese amministrative:	-90.366.720	-96.879.536	-6.512.816	-6,7
a) spese per il personale	-49.286.531	-55.136.983	-5.850.452	-10,6
b) altre spese amministrative	-41.080.189	-41.742.553	-662.364	-1,6
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	10.657	-1.250.888	1.261.545	
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-3.004.569	-4.097.869	-1.093.300	-26,7
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	5.431.242	5.609.967	-178.725	-3,2
200. Costi operativi	-87.929.390	-96.618.326	-8.688.936	-9,0
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	8.826.067	-	8.826.067	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-2.600.000	-	2.600.000	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	182.733	-	182.733	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-37.718.841	-2.675.660	35.043.181	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	11.703.976	-2.150.010	13.853.986	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-26.014.865	-4.825.670	21.189.195	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>290. Utile/ (perdita) d'esercizio</b>	<b>-26.014.865</b>	<b>-4.825.670</b>	<b>21.189.195</b>	

## Prospetto della Redditività Complessiva

					(importi in euro)
Voci	2013	2012	variazioni assolute	%	
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>-26.014.865</b>	<b>-4.825.670</b>	<b>21.189.195</b>		
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>				0	
20. Attività materiali				0	
30. Attività immateriali				0	
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	123.821	-993.560	1.117.381		
50. Attività non correnti in via di dismissione				0	
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto				0	
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>				0	
70. Copertura di investimenti esteri				0	
80. Differenze di cambio				0	
90. Copertura dei flussi finanziari	-64.736	64.736	-129.471		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-113.211	-671.080	-557.869	-83,1	
110. Attività non correnti in via di dismissione				0	
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto				0	
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>-54.125</b>	<b>-1.599.904</b>	<b>-1.545.779</b>	<b>-96,6</b>	
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>-26.068.990</b>	<b>-6.425.574</b>	<b>19.643.416</b>		

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2013

(importi in euro)

	31.12.2013												
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione			Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto	
	azioni ordinarie	Altre azioni		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.					altre
ESISTENZE AL 1.12.2013	214.428.465	-	37.959.978	63.432.465	31.995.108	-492.317	64.736	-	-1548.449	-	-8.996.391	-4.825.670	332.017.925
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				-4.825.670								4.825.670	-
Dividendi e altre destinazioni												-	-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve			-9.913	-	-								-9.913
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni											62.127		62.127
Acquisto azioni proprie											-2.958.469		-2.958.469
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2013						-13.211	-64.736		123.821			-26.014.865	-26.068.990
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2013</b>	<b>214.428.465</b>	<b>-</b>	<b>37.950.060</b>	<b>58.606.795</b>	<b>31.995.108</b>	<b>-605.528</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-1424.629</b>	<b>-</b>	<b>-11.892.733</b>	<b>-26.014.865</b>	<b>303.042.674</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2012

(importi in euro)

	31.12.2012												
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione			Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto	
	azioni ordinarie	Altre azioni		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.					altre
ESISTENZE AL 1.12.2012	214.428.465	-	37.961.580	70.262.726	31.995.108	178.763	-	-	-731.202	-	-5.164.387	-6.608.065	342.322.989
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				-6.608.065								6.608.065	-
Dividendi e altre destinazioni												-	-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve			-1.602	-222.196	-				176.313				-47.486
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni											93.076		93.076
Acquisto azioni proprie											-3.925.080		-3.925.080
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2012						-671.080	64.736		-993.560			-4.825.670	-6.425.574
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2012</b>	<b>214.428.465</b>	<b>-</b>	<b>37.959.978</b>	<b>63.432.465</b>	<b>31.995.108</b>	<b>-492.317</b>	<b>64.736</b>	<b>-</b>	<b>-1548.449</b>	<b>-</b>	<b>-8.996.391</b>	<b>-4.825.670</b>	<b>332.017.925</b>

## Rendiconto finanziario

	(importi in euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
1. Gestione	112.384.442	91.873.758
- risultato di esercizio (+/-)	-26.014.865	-4.825.670
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-334.519	-1.728.519
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	1.619.889	1.011.680
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	122.605.093	73.248.526
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.604.569	4.097.869
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.130.033	6.063.084
- imposte e tasse non liquidate (+)	16.224.586	14.615.184
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-8.450.344 (*)	-608.396
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	439.383.114	-297.240.724
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.619.806	-3.288.307
- attività finanziarie valutate al fair value	-14.454	-38.037
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-7.159.086	1.623.933
- crediti verso banche: a vista	-121.426.000	5.738.000
- crediti verso banche: altri crediti	225.802.193	-207.781.962
- crediti verso clientela	334.002.262	-69.772.265
- altre attività	-11.441.607	-23.722.085
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-543.577.275	216.106.331
- debiti verso banche: a vista	1.455.000	-1.775.000
- debiti verso banche: altri debiti	-465.469.620	-16.865.161
- debiti verso clientela	11.335.117	191.354.391
- titoli in circolazione	-1.509.715	-2.492.218
- passività finanziarie di negoziazione	-21.234.026	4.827.022
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-68.154.031	41.057.297
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>8.190.281</b>	<b>10.739.365</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
1. Liquidità generata da	582.763	163.507
- vendite di partecipazioni	-	24.925
- dividendi incassati su partecipazioni	150.763	138.582
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	432.000	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-917.578	-1.162.598
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-917.578	-1.162.598
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-334.815</b>	<b>-999.091</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-2.906.261	-3.832.004
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-223.797
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-2.906.261</b>	<b>-4.055.801</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>4.949.205</b>	<b>5.684.473</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	37.939.927	32.255.457
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	4.949.205	5.684.470
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>42.889.132</b>	<b>37.939.927</b>

\* Nella sezione Gestione, fra gli "altri aggiustamenti", sono stati esposti anche gli effetti della valorizzazione delle quote di Banca d'Italia per l'importo di 8.826 migliaia.



# Nota Integrativa

# Parte A – Politiche contabili

## A.1 - PARTE GENERALE

### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, con i successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009 e del 21 gennaio 2014.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2013 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2013.

### Principi contabili internazionali in vigore dal 2013

Regolamento omologazione	Titolo
475/2012	Modifica dello IAS 1 Presentazione del bilancio —Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo Modifica dello IAS 19 Benefici per i dipendenti
1255/2012	Modifica dell'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo- utilizzatori Modifica dello IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti IFRS 13 Valutazione del fair value Interpretazione IFRIC n. 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto
1256/2012	Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative —Compensazione di attività e passività finanziarie Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio —Compensazione di attività e passività finanziarie (*)
183/2013	Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Finanziamenti pubblici
301/2013	Modifica all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard Modifica allo IAS 1 Presentazione del bilancio Modifica allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari Modifica allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione nel bilancio Modifica allo IAS 34 Bilanci intermedi

(\*) Le società applicano le modifiche allo IAS 32 dal primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva

Data la rilevanza delle novità normative, si accenna brevemente ai contenuti di alcuni tra i Regolamenti indicati nella tabella.

Con il Regolamento n. 475/2012 la Commissione Europea ha omologato le modifiche allo IAS 1- Presentazione del Bilancio finalizzate ad aumentare la chiarezza espositiva del Prospetto della redditività complessiva. A riguardo viene richiesta una separata evidenza delle componenti che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico da quelle che potranno essere successivamente riversate nell'utile (perdita) dell'esercizio, al ricorrere di determinate condizioni. Il Prospetto della redditività complessiva è presentato sulla

base delle indicazioni della Banca d'Italia che nell'ambito della Circolare n. 262/05 stabilisce in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione.

Il medesimo Regolamento ha omologato la nuova versione dello IAS 19 –Benefici per i dipendenti, così come approvate dallo IASB in data 16 giugno 2011, con l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione dei differenti trattamenti contabili ammissibili per la rilevazione dei piani a benefici definiti e la conseguente introduzione di un unico metodo che prevede il riconoscimento immediato nel prospetto della redditività complessiva degli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione dell'obbligazione.

Attraverso il Regolamento n. 1255/2012, la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 13 – Valutazione del fair value. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie quando già imposto o consentito dagli altri principi contabili. Con ciò si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro. Nonostante molti dei concetti dell'IFRS 13 siano coerenti con la pratica attuale, alcuni aspetti del nuovo principio hanno determinato impatti sulla Banca, il principale dei quali è dato dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei contratti derivati. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che quelle dell'emittente stesso. Per adempiere a quanto previsto dal principio, è stato sviluppato un nuovo modello di calcolo denominato "Bilateral Credit Value Adjustment" (bcVA). L'applicazione di tale nuovo modello in luogo di quello precedentemente adottato non ha comportato effetti significativi.

Peraltro, come previsto dal principio contabile, la Banca non ha applicato retrospettivamente le nuove regole.

Infine, con il Regolamento n. 1256/2012, la Commissione Europea ha omologato le modifiche all'IFRS 7: Strumenti finanziari: Informazioni integrative – Compensazioni di attività e passività finanziarie e le modifiche allo IAS 32: Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio – Compensazioni di attività e passività finanziarie. Solo le modifiche all'IFRS 7 sono applicabili al Bilancio 2013.

Con le modifiche allo IAS 32, da applicare obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2014, lo IASB ha voluto migliorare la guida applicativa per eliminare le incongruenze nell'applicazione del principio e per meglio precisare i requisiti già indicati nel paragrafo 42 dello IAS 32 per definire quando attività e passività finanziaria devono essere oggetto di compensazione nello Stato Patrimoniale.

Per quanto concerne invece le modifiche introdotte al principio IFRS 7, sono stati integrati gli obblighi di informativa quantitativa in merito agli strumenti finanziari oggetto di compensazione per permettere agli utilizzatori del bilancio di valutare gli effetti reali o potenziali di tali accordi sulla situazione patrimoniale e di comparare i bilanci redatti con i principi contabili internazionali con quelli redatti secondo i differenti principi contabili americani. In particolare, viene richiesto di fornire informativa sugli strumenti finanziari oggetto di compensazione nello Stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 e su quelli sottoposti ad accordi di compensazione che però non soddisfano alcuni dei requisiti definiti dallo IAS 32 per poter effettuare la compensazione, compresi gli effetti delle garanzie reali finanziarie a essi correlate.

Nel presente Bilancio l'informativa introdotta dall'IFRS 7 è fornita sulla base degli schemi della Circolare 262/2005 – 2° aggiornamento.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2014 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva.

## Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2013

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato IFRS 11 Accordi a controllo congiunto IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità IAS 27 Bilancio separato IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
313/2013	Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1174/2013	Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1374/2013	Modifiche allo IAS 36 Riduzione di valore delle attività	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1375/2013	Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva

Attraverso il Regolamento n. 1254/2012 sono state introdotte talune novità in tema di consolidamento mediante l'omologazione di alcuni principi contabili (IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12) e la conseguente introduzione di modifiche a standard già esistenti (IAS 27 e IAS 28). L'obiettivo dell'IFRS 10 è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato, modello che prevede la presenza del "controllo" come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Il principio definisce in maniera puntuale la fattispecie del controllo di un investitore in una società. Secondo l'IFRS 10, infatti, esiste controllo se – e solo se – l'investitore:

- ha il potere di decidere sull'attività della partecipata;
- è esposto alla variabilità dei rendimenti della partecipata nella quale ha investito;
- ha la capacità di influire, attraverso l'uso del potere di cui dispone, sui rendimenti futuri della partecipata.

L'IFRS 10, in buona sostanza, stabilisce che per avere il controllo su una società, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche da una mera situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti della partecipata e di essere esposto alla variabilità dei risultati.

L'IFRS 11 stabilisce, invece, i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi che stabiliscono un "controllo congiunto", che può avere la forma di una joint venture (entità nella quale le parti hanno diritto alla propria quota di patrimonio netto) oppure di una joint operation, ossia un'operazione sulla quale le parti, che hanno il controllo congiunto, hanno diritti sugli asset coinvolti e obblighi in merito alle passività.

Infine, l'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi di controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. Questo principio è stato sviluppato con lo scopo di unificare e migliorare, anche attraverso l'introduzione di alcune novità in termini di informativa richiesta, i requisiti sulla disclosure previsti dai precedenti IAS 27, 28 e 31.

Infine, sempre in tema di consolidamento, è da segnalare il Regolamento 1174/2013 che nell'ambito dell'IFRS 10 ha introdotto la definizione di entità di investimento, talune eccezioni in tema di consolidamento ed i requisiti di informativa (modifiche all'IFRS 12).

Come indicato nella tabella precedente, sia le prescrizioni del Regolamento n. 1254/2012 sia quelle del Regolamento n. 1174/2013 sono applicabili a partire dall'esercizio che è iniziato il 1° gennaio 2014.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2013 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati.

Nella tabella che segue, sono riportati i principi contabili interessati dalle modifiche con la specificazione dell'ambito o dell'oggetto dei cambiamenti. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del bilancio della banca.

## Principi contabili internazionali non omologati al 31 dicembre 2013

Principio/ Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IAS 19	Defined benefit plans: Employee contributions	21/11/2013
IFRS 2	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IFRS 3	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IFRS 8	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IFRS 13	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IAS 16	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IAS 24	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IAS 38	Improvements to IFRSs (2010-2012 cycle)	12/12/2013
IFRS 1	Improvements to IFRSs (2011-2013 cycle)	12/12/2013
IFRS 3	Improvements to IFRSs (2011-2013 cycle)	12/12/2013
IFRS 13	Improvements to IFRSs (2011-2013 cycle)	12/12/2013
IFRS 40	Improvements to IFRSs (2011-2013 cycle)	12/12/2013

Infine, non rileva ai fini del Bilancio 2013 in quanto non omologato dalla Commissione Europea, l'applicazione dell'IFRS 9 – Financial Instruments, emanato nell'ottobre 2010 (nella versione integrale, relativa al trattamento contabile di attività e passività finanziarie), integrato nel novembre 2013 da disposizioni relative all'hedge accounting.

### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Il prospetto di conto economico al 31 dicembre 2013 non presenta componenti relativi ad attività in dismissione, mentre gli importi appostati nella specifica voce dello stato patrimoniale sono riferiti a partecipazioni. Si tratta in particolare dell'accordo per la successiva cessione della partecipazione in SIA S.p.A..

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2012, che non hanno necessitato di modifiche rispetto ai dati pubblicati in quel bilancio.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che corredata il presente bilancio.

## **Contenuto dei prospetti contabili**

### **Stato patrimoniale e conto economico**

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

### **Prospetto della redditività complessiva**

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

### **Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelligibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

### **Rendiconto finanziario**

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

### **Contenuto della Nota integrativa**

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

## **SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

### ***Asset quality review e stress test previsti per il 2014***

In data 16 maggio 2013, l'EBA ha raccomandato alle autorità di vigilanza competenti di condurre un esame di qualità degli attivi (c.d. asset quality review) sulle maggiori banche europee, con l'obiettivo di verificare le classificazioni e le valutazioni operate dalle medesime sui propri crediti al fine di far fronte alle preoccupazioni circa il deterioramento della qualità degli attivi dovuta alle condizioni macroeconomiche in Europa. In data 23 ottobre 2013 la BCE ha comunicato che, insieme alle autorità nazionali preposte alla conduzione della vigilanza bancaria, svolgerà una valutazione approfondita del sistema bancario ai sensi del regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013) entrato in vigore il 3 novembre 2013. L'esercizio avrà una durata di dodici mesi e coinvolgerà i maggiori istituti di credito europei, tra i quali il Gruppo Intesa Sanpaolo.

La valutazione si compone di tre elementi: (i) un'analisi dei rischi a fini di vigilanza, allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, i fattori di rischio fondamentali, inclusi quelli sotto il profilo della liquidità, della leva finanziaria e del finanziamento; (ii) un esame della qualità degli attivi (asset quality review) intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti; (iii) uno stress test per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari di stress. La valutazione è effettuata a fronte di un parametro di riferimento dell'8% per il Common Equity Tier 1 Ratio, definito secondo i parametri della CRD IV e del CRR I, tanto per l'asset quality review quanto per lo scenario di base degli stress test.

Gli obiettivi della asset quality review in preparazione presso il Meccanismo di Vigilanza Unico includono: (i) la valutazione dell'adeguatezza degli accantonamenti per le esposizioni creditizie operati dalle banche; (ii) la determinazione dell'adeguata valutazione delle garanzie per le esposizioni creditizie; (iii) l'analisi della valutazione di strumenti complessi e attività ad alto rischio nei bilanci bancari. Sulla base dell'esercizio di asset quality review l'EBA, in stretta cooperazione con la BCE, condurrà uno stress test volto a valutare la robustezza, dal punto di vista del capitale regolamentare nel caso di eventuali situazioni di stress riconducibili a determinate condizioni restrittive.

Qualora gli stress test, tenuto conto anche dei risultati dell'asset quality review, evidenziassero che la Banca non soddisfa i parametri di patrimonializzazione fissati dall'EBA, l'Autorità di Vigilanza potrebbe richiedere l'adozione di misure volte a colmare i deficit di capitale rivelati dallo stress test.

## SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

### Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo tra cui la Cassa dei Risparmi di Forlì hanno adottato il c.d. Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. La Cassa dei Risparmi di Forlì ha aderito al "consolidato fiscale nazionale" del Gruppo per il triennio 2011-2013.

### Le informazioni richieste dai Documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap

Nel Documento n. 4 del 3 marzo 2010, che fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009, le Autorità di vigilanza hanno richiamato l'attenzione degli Amministratori delle società quotate sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell'avviamento (impairment test), delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari.

La comunicazione – che non ha un contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento – fornisce poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value.

Nel presente bilancio, le informazioni rilevanti per la Banca sono fornite nella Relazione sulla gestione e, soprattutto, nell'ambito di questa Nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. Circa il tema della "continuità aziendale", già oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del Bilancio 2008 (Documento n. 2 del febbraio 2009), nel citato Documento congiunto n. 4, i Regulators hanno richiamato nuovamente l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della "continuità" stessa. In proposito, gli Amministratori ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio è stato predisposto in una prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico della continuità aziendale.

**Altri aspetti**

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG SPA, in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 20 marzo 2013, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2013 al 2020.

**A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO****1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione****Criteri di classificazione**

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

I derivati sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

**Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

**Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di

mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

**Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. E' possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, in presenza di intento di detenzione per il prevedibile futuro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una

quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

### 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

#### Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa,

che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Al 31 dicembre 2013 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

### 4. Crediti

#### Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto/sconfinante secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Con riferimento alle ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le ristrutturazioni propriamente dette (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- le rinegoziazioni;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito vs equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per ristrutturazione del debito (esposizione creditizia) s'intende un'operazione mediante la quale la banca, per ragioni economiche, effettua una concessione al debitore in considerazione delle difficoltà finanziarie dello stesso, concessione che altrimenti non avrebbe accordato e che determina in capo al creditore una perdita. La concessione della banca si sostanzia nella rinuncia della stessa ad alcuni diritti contrattualmente definiti, che si traducono in un beneficio immediato o differito per il debitore, che trae un vantaggio da tale rinuncia, e in una corrispondente perdita per la banca. Gli effetti di tale rinuncia sono misurati dalla variazione negativa (positiva) del valore economico del credito (debito) rispetto al valore contabile del credito (debito) ante-ristrutturazione.

I rapporti che rientrano in tali situazioni sono classificati tra i crediti deteriorati.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (ristrutturazioni e rinegoziazioni), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap debt-equity.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile, determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore di libro del vecchio credito e il fair value degli asset ricevuti.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## 5. Attività finanziarie valutate al fair value

### Criteri di classificazione

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

In tale voce sono ricomprese unicamente le azioni acquistate dalla Banca in ottemperanza al piano di incentivazione dei key manager.

### Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## 6. Operazioni di copertura

### Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;

- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

## Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi

finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

– *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;

– *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

## 7. Partecipazioni

### Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono infatti considerate quali imprese sottoposte ad influenza notevole nei bilanci individuali le società partecipate da più entità del Gruppo considerate ai fini del bilancio consolidato come controllate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## **8. Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Sono inoltre iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

### **Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo stimato al termine del periodo di ammortamento. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

**Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

**9. Attività immateriali****Criteri di classificazione**

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Per la Banca le attività immateriali comprendono esclusivamente l'avviamento.

**Criteri di iscrizione e valutazione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di sette anni;
  - attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprime la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
  - attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.
- Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento che corrisponde con l'intera Banca in quanto opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

**Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

## 10. Altre attività

Tra le altre attività sono ricompresi gli immobili e gli altri beni derivanti dall'attività di recupero crediti attraverso l'escussione di garanzie o l'acquisto in asta, nel caso in cui la proprietà sia stata acquisita nel corso del normale svolgimento del business creditizio, con l'intenzione di rivenderla nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione. I beni rientranti in questa categoria (rimanenze di beni, secondo la definizione dello IAS 2) sono inclusi nella voce 150. "Altre attività".

Tali beni, classificati secondo lo IAS 2, sono valutati al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

La fattispecie non è presente nel bilancio della banca.

## 11. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

Come già anticipato, nella presente voce è classificata esclusivamente la partecipazione nella SIA S.p.A..

## 12. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES), la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari

imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

### 13. Fondi per rischi ed oneri

#### Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. Più in particolare, la voce accoglie gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita ai quali la Banca partecipa, condividendone i rischi in proporzione al personale del proprio organico iscritto, alla predette forme di previdenza complementare. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

#### Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli

accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

## **14. Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di classificazione**

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide

con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di

provista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

## **15. Passività finanziarie di negoziazione**

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

### **Criteri di valutazione**

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale

di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

## 16. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

## 17. Operazioni in valuta

### Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 18. Altre informazioni

### Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

### Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti

costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

### Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale

(“current service cost”) del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

### **Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni**

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

### **Pagamenti basati su azioni**

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

### **Riconoscimento dei ricavi e dei costi**

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
  - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell’informativa finanziaria

La predisposizione dell’informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Per talune delle fattispecie appena elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stime da parte dell’entità e che, in via principale, concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività. Senza pretesa di esaustività, ma a titolo di esempio si segnala che:

- per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l’utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall’altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi;
- per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia. Per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita (valutazione collettiva), si tiene conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti;
- per la determinazione del valore d’uso delle attività immateriali a vita indefinita (brand name e avviamento) in riferimento alle cash generating units (CGU), sono oggetto di stima, separatamente ed opportunamente attualizzati, i flussi finanziari futuri nel periodo di previsione analitica e i flussi utilizzati per determinare il c.d. “terminal value”, generati dalla CGU. Rientra tra gli elementi oggetto di stima il costo del capitale;
- per la determinazione del valore d’uso delle attività immateriali a vita definita (portafogli di asset management e assicurativo, core deposits) in riferimento alle cash generating units, sono oggetto di stima la vita utile, da un lato, ed i flussi finanziari futuri rivenienti dall’attività, dall’altro. Anche nel caso delle attività immateriali a vita definita rientra tra gli elementi oggetto di stima il costo del capitale;
- per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storiche statistiche e della curva demografica;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l’ammontare degli esborsi necessari per l’adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

### Modalità di determinazione del fair value

In base a quanto stabilito dalle nuove disposizioni di Banca d’Italia relative alla predisposizione del bilancio delle banche, l’informativa sulla modalità di determinazione dei fair value e sui processi che la regolano è fornita nella parte A.4 – Informativa sul fair value – della presente sezione della Nota Integrativa.

### Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o

aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi

vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al

tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

## Modalità di determinazione delle perdite di valore

### Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione

di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto

consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati

parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di

perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Relativamente alla prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

## Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per 24 mesi la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

### Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, al fine di verificare la presenza di indicatori di impairment, la Banca annualmente effettua un'analisi dei diversi scenari dei mercati immobiliari. Se da tali analisi emergono degli indicatori di impairment si procede con la predisposizione di una perizia sugli immobili per i quali è stata verificata tale presenza. Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management o attraverso altre evidenze esterne disponibili. Normalmente il periodo di previsione analitica comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese".

Il flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d'uso.

## Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

Per la nostra Banca tale fattispecie non sussiste.

Diversamente, non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa venditrice. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell'acquirente, sia nel bilancio del venditore.

## A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, sezione A.3 "Trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie".

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specificatamente riferito alla singola impresa. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli.

L'impresa deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia assegna massima priorità ai prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi e minore importanza a input non osservabili. Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- livello 1: gli input sono rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali l'impresa può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o passività.

Poiché input di **livello 1** sono disponibili per molte attività e passività finanziarie, alcune delle quali scambiate in più di un mercato attivo, l'impresa deve prestare particolare attenzione nella definizione di entrambi i seguenti aspetti:

- il mercato principale per l'attività o la passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più

vantaggioso per l'attività o la passività;

- se l'impresa può concludere una transazione avente ad oggetto l'attività o la passività a quel prezzo e in quel mercato alla data di valutazione.

La Banca ritiene che il mercato principale di un'attività o passività finanziaria possa essere identificato con il mercato nel quale essa opera normalmente.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In specifiche casistiche, disciplinate da policy interne, vengono effettuati specifici approfondimenti, tesi a verificare la significatività delle quotazioni espresse dal mercato ufficiale, pur in presenza di quotazioni su mercati regolamentati.

Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), vengono effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati.

Sono considerati strumenti finanziari di livello 1 i titoli azionari contribuiti, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS, quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi eseguibili e quelli i cui prezzi sono forniti dalla piattaforma Markit con una profondità di almeno tre prezzi eseguibili per i bond e i convertibili e di almeno cinque prezzi eseguibili per gli ABS europei, i fondi comuni di investimento armonizzati contribuiti, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine, si considerano strumenti di livello 1 anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), e la check list, ovvero il documento di sintesi delle informazioni rilevanti sugli asset sottostanti al fondo, non evidenzia alcuna criticità in termini di rischio di liquidità o di rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte o che non presentano la profondità di contribuzione definita dalla Fair Value Policy non sono considerati strumenti di livello 1.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato.

Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando – anche solo in parte – input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (livello 3).

Nel caso degli input di **livello 2** la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato

su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (*livello 3*). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
  - o distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
  - o stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
  - o fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
  - o fissate le modalità di certificazione dei dati;
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

### **Individuazione, certificazione e trattamento dei dati di mercato e delle fonti per le valutazioni**

Il processo di calcolo del fair value e la necessità di distinguere tra prodotti valutabili in base a prezzi effettivi di mercato, piuttosto che tramite l'applicazione di approcci comparativi o di modello, evidenzia la necessità di stabilire dei principi univoci nella determinazione dei parametri di mercato. A tal fine la Market Data Reference Guide – documento disciplinato e aggiornato dalla Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo sulla base dei Regolamenti interni di Gruppo approvati dagli organi Amministrativi della Banca – stabilisce i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo cui tali dati devono essere recepiti e utilizzati. Tali dati di mercato possono essere ricondotti sia a dati elementari che a dati derivati. Il regolamento, in particolare, determina, per ogni categoria di riferimento (asset class), i relativi requisiti, nonché le modalità di cut-off e di certificazione. Il documento formalizza la raccolta delle fonti di contribuzione ritenute idonee per la valutazione degli strumenti finanziari detenuti a vario titolo nei portafogli di proprietà della Banca e delle società controllate. Le stesse fonti vengono utilizzate per le valutazioni effettuate a favore della Banca secondo un accordo di Service Level Agreement, preventivamente formalizzato. L'idoneità è garantita dal rispetto dei requisiti di riferimento, i quali si rifanno ai principi di comparabilità, reperibilità e trasparenza del dato, ovvero alla possibilità di reperire il dato su uno o più sistemi di infoproviding, di misurare il bid-ask di contribuzione e, infine, relativamente ai prodotti OTC, di verificare la comparabilità delle fonti di contribuzione. Per ogni categoria di parametro di mercato viene determinato in modo univoco il cut-off time, facendo riferimento al

timing di rilevazione del dato, al bid/ask side di riferimento e al numero di contribuzioni necessario per verificare il prezzo. L'utilizzo di tutti i parametri di mercato è subordinato alla loro certificazione (Validation Process) da parte della Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo, in termini di controllo puntuale (rilevando l'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), di test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e di verifica delle concrete modalità applicative.

#### *Model Risk Management*

In generale il Model Risk è rappresentato dalla possibilità che il prezzo di uno strumento finanziario sia materialmente sensibile alla scelta della metodologia di valutazione. Nel caso di strumenti finanziari complessi, per i quali non esiste una metodologia standard di valutazione sul mercato, o in particolari periodi in cui nuove metodologie di valutazione si affermano sul mercato, è possibile che metodologie diverse valutino in maniera consistente gli strumenti elementari di riferimento, ma forniscano valutazioni difformi per gli strumenti "esotici". Il presidio del rischio di modello avviene attraverso un insieme diversificato di analisi e verifiche effettuate in diverse fasi, volte a certificare le varie metodologie di pricing utilizzate dalla Banca, (c.d. "Model Validation"), a monitorare periodicamente le prestazioni delle metodologie in produzione per evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti rispetto al mercato (c.d. "Model Risk Monitoring") e a determinare eventuali aggiustamenti da apportare alle valutazioni (c.d. "Model Risk Adjustment", si veda il successivo paragrafo "Aggiustamenti adottati per riflettere il model risk e le altre incertezze relative alla valutazione").

#### *Model Validation*

In generale, tutte le metodologie di pricing utilizzate dalla Banca devono sottostare ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti. In casi di elevata complessità e/o in presenza di turbolenza nei mercati (cosiddetta market dislocation) è anche prevista la possibilità di una certificazione indipendente da parte di accreditate società di servizi finanziari. In particolare il processo di certificazione interna viene attivato all'atto dell'introduzione dell'operatività in un nuovo strumento finanziario che richiede l'adeguamento delle metodologie di pricing esistenti o lo sviluppo di metodologie nuove, ovvero quando le metodologie esistenti devono essere adeguate per valutare contratti già in posizione. La validazione delle metodologie prevede una serie di passaggi operativi, che vengono seguiti laddove ritenuti necessari, fra cui:

- contestualizzazione del problema all'interno della pratica di mercato corrente e della letteratura disponibile sull'argomento;
- analisi degli aspetti finanziari e delle tipologie di payoff rilevanti;
- formalizzazione e derivazione indipendente degli aspetti matematici;
- analisi degli aspetti numerici/implementativi e test tramite replica, quando ritenuto necessario, delle librerie di pricing dei sistemi di Front Office tramite un prototipo indipendente;
- analisi dei dati di mercato di pertinenza, verificando presenza, liquidità e frequenza di aggiornamento delle contribuzioni;
- analisi delle modalità di calibrazione, vale a dire della capacità del modello di ottimizzare i parametri interni (o meta-dati) per replicare al meglio le informazioni fornite dagli strumenti quotati;
- stress test dei parametri del modello non osservabili sul mercato e analisi degli effetti sulla valutazione degli strumenti complessi;
- test di mercato confrontando, laddove possibile, i prezzi ottenuti dal modello con le quotazioni disponibili dalle controparti.

Nel caso in cui l'analisi descritta non evidenzii particolari criticità, la Direzione Risk Management valida la metodologia, che diventa parte integrante della Fair Value Policy di Gruppo e può essere utilizzata per le valutazioni ufficiali. Nel caso in cui l'analisi evidenzii un "Model Risk" significativo, ma entro i limiti della capacità della metodologia di gestire correttamente i contratti di riferimento, la Direzione Risk Management individua la metodologia integrativa per determinare gli opportuni aggiustamenti da apportare al mark to market, e valida la metodologia integrata.

#### *Model Risk Monitoring*

Le prestazioni delle metodologie di valutazione in produzione vengono costantemente monitorate per evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti rispetto al mercato ed avviare le necessarie verifiche ed interventi. Tale monitoraggio viene svolto in diversi modi, fra cui:

- repricing di strumenti elementari contribuiti: verifica della capacità del modello di riprodurre i prezzi di mercato di tutti gli strumenti quotati ritenuti rilevanti e sufficientemente liquidi. Per i prodotti derivati di tasso, è operativo sui sistemi di Front Office della Banca un sistema automatico di repricing degli strumenti finanziari elementari, che consente di verificare sistematicamente eventuali scostamenti fra modello e

- mercato. Laddove si ravvisino degli scostamenti significativi, in particolare al di fuori delle quotazioni denaro-lettera di mercato, si procede ad effettuare l'analisi di impatto sui rispettivi portafogli di trading e a quantificare gli eventuali aggiustamenti da apportare alle corrispondenti valutazioni;
- confronto con dati benchmark: la metodologia di monitoraggio sopra descritta viene ulteriormente rafforzata tramite un estensivo ricorso a dati forniti da qualificati provider esterni (ad es. Markit), che consente di ottenere valutazioni di consenso da primarie controparti di mercato per strumenti di tasso (swap, basis swap, cap/floor, swaption Europee e Bermudane, CMS, CMS spread option), di equity (opzioni su indici e single stocks), di credito (CDS) e di commodity (opzioni su indici di commodity). Tali informazioni sono molto più ricche rispetto a quelle normalmente reperibili dalle fonti di contribuzione standard, in termini, ad esempio, di scadenze, sottostanti e strike. Eventuali scostamenti significativi fra modello e dato benchmark vengono quantificati rispetto alla forbice media fornita dal provider esterno e quindi trattati come nel caso precedente. La possibilità di estendere questo confronto di dati benchmark anche ad altri strumenti o sottostanti viene costantemente monitorata;
  - confronto con prezzi di mercato: verifiche con prezzi forniti da controparti via Collateral Management, quotazioni indicative fornite da brokers, parametri impliciti desunti da tali quotazioni indicative, controlli del prezzo della rivalutazione più recente rispetto al prezzo dello strumento finanziario che si determina in seguito ad un unwinding, cessioni, nuove operazioni analoghe o ritenute paragonabili.

### **Aggiustamenti adottati per riflettere il model risk e le altre incertezze relative alla valutazione**

Qualora i processi di Model Validation o di Model Risk Monitoring abbiano evidenziato criticità nella determinazione del fair value di determinati strumenti finanziari, si definiscono opportuni Mark-to-Market Adjustment da apportare alle valutazioni. Tali aggiustamenti sono rivisti periodicamente, anche alla luce dell'evoluzione dei mercati, ovvero all'eventuale introduzione di nuovi strumenti liquidi, di diverse metodologie di calcolo e, in generale, di affinamenti metodologici, che possono portare anche a modifiche sostanziali nei modelli prescelti e nelle loro implementazioni.

Oltre agli aggiustamenti relativi ai fattori sopra citati, la Policy di Mark-to-Market Adjustment adottata prevede anche altre tipologie di aggiustamenti relativi ad ulteriori fattori suscettibili di influenzare la valutazione. Tali fattori sono essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Nel caso di prodotti illiquidi si procede ad un aggiustamento del fair value. Tale aggiustamento è in genere scarsamente rilevante per gli strumenti la cui valutazione è fornita direttamente da un mercato attivo (level 1). In particolare, i titoli quotati caratterizzati da una elevata liquidità vengono valutati direttamente al mid price, mentre, per i titoli quotati poco liquidi e per quelli non quotati, viene utilizzato il bid price per le posizioni lunghe e il prezzo ask per le posizioni corte. I titoli obbligazionari non quotati vengono valutati sulla base di spread di credito differenziati in funzione della posizione del titolo (lunga o corta).

Per quanto attiene invece agli strumenti derivati il cui fair value è determinato con tecnica valutativa (level 2 e 3), l'aggiustamento può essere calcolato con modalità differenti a seconda della reperibilità sul mercato di quotazioni bid e ask e di prodotti con caratteristiche simili in termini di tipologia, sottostante, currency, maturity e volumi scambiati da poter utilizzare come benchmark.

Laddove non sia disponibile nessuna delle indicazioni sopra ricordate, si procede a stress sui parametri di input al modello ritenuti rilevanti. I principali fattori considerati illiquidi (oltre a quelli in input per la valutazione dei prodotti strutturati di credito, su cui ci si soffermerà in seguito) e per i quali si è proceduto a calcolare i rispettivi aggiustamenti, sono rappresentati nel presente contesto di mercato, sono collegati a rischi su Commodity, su Dividend e Variance Swap, inflazione FOI ed opzioni su inflazione, su particolari indici di tasso come Rendistato, volatilità indici cap 12 mesi, correlazioni tra tassi swap e correlazione "quanto" (collegata a pay off ed indicizzazioni espresse in valute diverse).

Il processo di gestione dei Mark-to-Market Adjustment è formalizzato in appropriate metodologie di calcolo a seconda del diverso configurarsi dei punti sopra indicati. Il calcolo degli aggiustamenti dipende dalla dinamica dei fattori sopra indicati ed è disciplinato dalla Direzione Risk Management. Il criterio di rilascio è subordinato al venir meno dei fattori sopra indicati e disciplinato dalla Direzione Risk Management. Tali processi sono una combinazione di elementi quantitativi rigidamente specificati e di elementi qualitativi, valutati in base alla diversa configurazione nel tempo dei fattori di rischio che hanno generato gli aggiustamenti; quindi le stime successive alla prima iscrizione sono sempre guidate dalla mitigazione o dal venir meno di detti rischi.

Per i nuovi prodotti la decisione di applicare processi di Mark-to-Market Adjustment viene presa in sede di Comitato Nuovi Prodotti su proposta della Direzione Risk Management.

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

I paragrafi che seguono riepilogano, per tipologia di strumento finanziario (titoli, derivati, prodotti strutturati, hedge fund), le informazioni sui modelli di valutazione utilizzati per la valutazione dei diversi strumenti.

##### ***I. Il modello di pricing dei titoli non contribuiti***

Il pricing dei titoli non contribuiti (ovvero titoli privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo) viene effettuato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti da cui attingere tale misura sono le seguenti:

- titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente;
- credit default swap sulla medesima reference entity;
- titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con medesimo rating e appartenente al medesimo settore.

In ogni caso si tiene conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Nel caso degli emittenti pubblici italiani viene costruita una matrice di rating/durata sulla base dei livelli di spread delle emissioni governative cui vengono applicati i differenziali tra le varie classi di rating/durata rispetto ad emissioni pubbliche (regioni, province, comuni, enti governativi).

Similarmente, per le passività finanziarie valutate al fair value, per la determinazione e misurazione del credit spread del Gruppo Intesa Sanpaolo si fa riferimento a titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo, con cedole periodiche regolari, scadenza oltre un anno e quotati su un mercato attivo sulla base di quanto prescritto dagli IAS/IFRS. Dalle quotazioni di mercato si desume il merito creditizio implicito, che viene poi perfezionato attraverso modelli di interpolazione, che generano curve di credit spread differenziate per tipo di cedola, scadenza e livello di subordinazione.

Inoltre, nel caso di titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi, al fine di tenere in considerazione il maggior premio richiesto dal mercato rispetto ad un titolo simile contribuito, si aggiunge al credit spread 'fair' una ulteriore componente stimata sulla base dei bid/ask spread rilevati sul mercato.

Nel caso in cui sia inoltre presente un'opzione embedded si provvede ad un ulteriore aggiustamento dello spread aggiungendo una componente volta a cogliere i costi di hedging della struttura e illiquidità dei sottostanti. Tale componente è determinata sulla base della tipologia di opzione e della maturity.

##### ***II. I modelli di pricing dei derivati di tasso, cambio, equity, inflazione e merci –***

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodities, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti ai processi di monitoraggio illustrati in precedenza.

La tabella seguente illustra i principali modelli utilizzati per il pricing dei derivati OTC in funzione della classe di appartenenza del sottostante.

Classe del Sottostante	Modelli di Valutazione Utilizzati	Principali dati di mercato e parametri di input dei modelli
Tasso d'interesse	Net Present Value, Black, SABR, Libor Market Model, Hull-White a 1 e 2 fattori, Mistura di Hull-White a 1 e 2 fattori, Lognormale Bivariato, Rendistato	Curve dei tassi d'interesse (depositi, FRA, Futures, OIS, swap, basis swap, paniere Rendistato), volatilità opzioni cap/floor/swaption, correlazioni tra tassi
Tasso di cambio	Net present Value FX, Gaman-Kohlhagen, Lognormale con Volatilità Incerta (LMUV)	Curve dei tassi d'interesse, curve FX spot e forward, volatilità FX
Equity	Net present Value Equity, Black-Scholes generalizzato, Heston, Jump Diffusion	Curve dei tassi di interesse, prezzi spot dei sottostanti, curve dei tassi d'interesse, dividendi attesi, volatilità e correlazioni dei sottostanti, volatilità e correlazioni quanto
Inflazione	Bifattoriale Inflazione	Curve dei tassi d'interesse nominali e di inflazione, volatilità dei tassi d'interesse e di inflazione, coefficienti di stagionalità dell'indice dei prezzi al consumo, correlazione dei tassi di inflazione
Commodity	Net present Value Commodity, Black-Scholes generalizzato, Independent Forward	Curve dei tassi d'interesse, prezzi spot, forward e futures dei sottostanti, volatilità e correlazioni dei sottostanti, volatilità e correlazioni quanto

Come previsto dall'IFRS 13, per pervenire alla determinazione del fair value, la Banca considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk) nella determinazione del fair value. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Per i derivati in particolare, il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (bCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio. Il bCVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima della banca e la banca presenta un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, la banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui la banca fallisce prima della controparte e presenta un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari la banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il bCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine il bCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il bCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte.

La misurazione del merito creditizio avviene avendo a riferimento diverse fonti. Più in particolare:

- in caso di controparti con spread CDS quotato sul mercato (compresa la stessa Intesa Sanpaolo), il calcolo del bCVA viene effettuato considerando la probabilità di default neutrale verso il rischio (ovvero stimata sulla base dei prezzi delle obbligazioni e non sulla base dei dati storici) quotata sul mercato e relativa sia alla controparte che all'investitore, misurata sulla base della curva di credito CDS spread quotato;
- in caso di controparti Large Corporate senza CDS quotato sul mercato con fatturato rilevante, il calcolo del bCVA viene effettuato considerando la probabilità di default neutrale al rischio di una controparte che viene associata alla controparte del contratto (comparable approach). Il merito creditizio viene misurato:
  - o per le controparti Project Finance utilizzando la curva di credito CDS spread comparable Industrial;
  - o per le altre controparti utilizzando la curva di credito CDS spread comparable per la controparte;
- in caso di controparti illiquide non incluse nelle categorie precedenti, il calcolo del bCVA viene effettuato considerando la probabilità di default della controparte e del Gruppo Intesa Sanpaolo, determinata utilizzando la curva di credito ottenuta dalle matrici di probabilità di default.

Per le controparti in default, si effettua invece una stima del rischio di controparte coerente con la percentuale di accantonamento applicata alle esposizioni per cassa.

Il precedente modello di calcolo del Credit Risk Adjustment (CRA) resta ancora valido per un perimetro di

prodotti per cui il modello bCVA è ancora in fase di sviluppo.

### III. La valutazione dei titoli azionari con modelli relativi e assoluti

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato con input di livello 2 rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" descritti sopra, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

### IV. Altri modelli di valutazione di livello 2 e 3

Rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato su base ricorrente attraverso input di livello 2 anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Come richiesto dal principio IFRS 13, la tabella che segue evidenzia, per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al fair value di livello 3, l'informativa quantitativa sugli input non osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value.

Attività / passività finanziarie	Tecnica di valutazione	Principali input non osservabili	Valore minimo del range di variazione	Valore massimo del range di variazione	Unità	(migliaia di euro)	
						Cambiamenti di FV favorevoli	Cambiamenti di FV sfavorevoli
Derivati OTC oggetto di aggiustamento di FV per CVA/DVA	bCVA	Loss Given Default (LGD)	0	100	%	320	-846

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per quanto riguarda la descrizione dei processi valutativi utilizzati dalla Banca per gli strumenti valutati a livelli 3 in maniera ricorrente e non ricorrente, si rinvia a quanto riportato nei paragrafi A.4.1 e A.4.5.

In ottemperanza a quanto richiesto dal principio IFRS 13, si segnala che, per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al fair value di livello 3, gli effetti del cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del fair value sono risultati immateriali.

#### A.4.3. Gerarchia del fair value

La Banca modifica il livello della gerarchia del fair value delle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente nella misura in cui gli input utilizzati nella determinazione del fair value non sono più coerenti con le definizioni fornite dal principio IFRS 13 e declinate in regole operative interne.

#### A.4.4. Altre informazioni

Per l'informativa in merito all'"highest and best use" richiesta dall'IFRS 13 si fa rinvio a quanto descritto in calce alla tabella A.4.5.4 con riferimento alle attività non finanziarie.

La Banca non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 relativo all'applicazione del principio ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11	27.554	3.948	8	51.235	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	52	-	-	38	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.248	17	19.833	2.233	17	3.965
4. Derivati di copertura	-	11.779	-	-	15.649	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.311</b>	<b>39.350</b>	<b>23.781</b>	<b>2.279</b>	<b>66.901</b>	<b>3.965</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	32.545	236	-	54.015	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	18.477	-	-	29.950	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>51.022</b>	<b>236</b>	<b>-</b>	<b>83.965</b>	<b>-</b>

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	3.965	-	-	-
2. Aumenti	3.948	-	16.169	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	15.190	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	3.948	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	979	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-301	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-187	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-114	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-1	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-1	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-113	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	3.948	-	19.833	-	-	-

Con riferimento alla valorizzazione della riga "Trasferimenti da altri livelli" per le "Attività finanziarie di negoziazione" si tratta di derivati con controparti in default (prevalentemente) e/ o in bonis esistenti alla fine dell'esercizio precedente il cui trasferimento a livello 3 deriva da un affinamento della metodologia di attribuzione del livello della gerarchia del fair value conseguente all'entrata in vigore dell'IFRS 13.

#### Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le altre variazioni in aumento sono relative agli strumenti partecipativi Mednav S.p.A. emessi dalla società per la ristrutturazione del credito vantato dalla banca nei confronti di Augusta Due.

Gli acquisti indicati tra gli aumenti si riferiscono ai richiami per quote sottoscritte del Fondo Centro Imprese (44 migliaia) e alla valorizzazione delle quote di Banca d'Italia (15.125 migliaia) come illustrato nella successiva sezione 4 della parte B della presente nota.

Le diminuzioni sono relative ai ai rimborsi parziali di quote del Fondo Centro Impresa.

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

(migliaia di euro)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	-
2. Aumenti	236	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	236	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	236	-	-

Con riferimento alla valorizzazione della riga "Trasferimenti da altri livelli" per le "Attività finanziarie di negoziazione" si tratta di derivati con controparti in default (prevalentemente) e/ o in bonis esistenti alla fine dell'esercizio precedente il cui trasferimento a livello 3 deriva da un affinamento della metodologia di attribuzione del livello della gerarchia del fair value conseguente all'entrata in vigore dell'IFRS 13.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2013 Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	148.477	-	61	148.416
3. Crediti verso clientela	4.183.843	-	2.674.195	1.630.335
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	9.005	-	-	9.477
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	42	-	42	-
<b>Totale</b>	<b>4.341.367</b>	<b>-</b>	<b>2.674.298</b>	<b>1.788.228</b>
1. Debiti verso banche	2.531.877	-	1.452.260	1.079.617
2. Debiti verso clientela	1.610.075	-	1.322.336	287.959
3. Titoli in circolazione	1.652	-	1.652	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.143.604</b>	<b>-</b>	<b>2.776.248</b>	<b>1.367.576</b>

In relazione ai fair value delle voci esposte nella presente tabella al 31 dicembre 2012 si rimanda a quanto esposto in Parte B – Attivo – Sezioni 6.1, 7.1 e Passivo 1.1, 2.1, 3.1.

### **Attività e passività finanziarie**

Per quanto riguarda le attività e le passività non valutate al fair value (titoli detenuti fino a scadenza, crediti e crediti rappresentati da titoli, debiti e titoli in circolazione) la prassi adottata dalla Banca prevede la determinazione del fair value attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri, ad un tasso che incorpora la stima dei principali rischi e delle incertezze associati allo strumento finanziario oggetto di valutazione (il cosiddetto “discount rate adjustment approach”).

In particolare il tasso di interesse utilizzato per l’attualizzazione dei cash flow futuri è determinato tenendo in considerazione i seguenti fattori di rischio:

- il rischio tasso di interesse, che rappresenta il rendimento che il mercato offre per ogni unità di capitale prestato a controparti prive di rischio;
- il rischio di credito, che rappresenta il premio per aver prestato capitale a controparti che presentano rischio di insolvenza ;
- il costo della liquidità connesso al credito.

Nel caso di strumenti a tasso fisso, i flussi di cassa sono pari a quelli previsti dal contratto; per gli strumenti a tasso variabile, i flussi futuri di cassa sono determinati sulla base dei tassi di interesse forward, impliciti nelle curve di tassi zero coupon osservati in corrispondenza delle diverse date di fixing e differenziate per tipologia di indicizzazione.

Il valore del premio per il rischio (credit spread) è determinato a livello di singola posizione, tramite l’acquisizione della classe di rischio (LGD) e del rating (PD). Queste grandezze, unitamente alla durata media finanziaria residua, costituiscono il criterio guida per l’acquisizione del credit spread. La costruzione della curva di spread segue le medesime regole anche nel caso dei titoli emessi da Intesa Sanpaolo.

Nel determinare i fair value esposti nella tabella A.4.5.4 sono state utilizzate le seguenti assunzioni:

- per i titoli di debito di proprietà classificati nella categoria detenuti fino a scadenza e per i crediti rappresentati da titoli, vengono seguite le medesime regole previste per la valutazione al fair value delle altre categorie di titoli;
- per i titoli emessi, le regole utilizzate sono le stesse applicate ai titoli di proprietà dell’attivo;
- il valore di bilancio viene assunto quale ragionevole approssimazione del fair value per:
  - o le poste finanziarie (attive e passive) aventi durata originaria uguale o inferiore a 18 mesi;
  - o le poste finanziarie (attive e passive) aventi durata residua uguale o inferiore a 12 mesi;
  - o gli impieghi e la raccolta a vista, per cui si assume una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato dal valore di carico;
  - o le attività deteriorate;
  - o le poste finanziarie (attive e passive) verso società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

### **Attività non finanziarie**

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell’informativa della Nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, A.5 “Informativa sul cd: “day one profit/loss””

# Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

## ATTIVO

### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2013	31.12.2012
a) Cassa	42.889	37.940
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>42.889</b>	<b>37.940</b>

### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

#### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	11	-	-	8	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1.1 di negoziazione	-	27.554	3.948	-	51.235	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>27.554</b>	<b>3.948</b>	<b>-</b>	<b>51.235</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>11</b>	<b>27.554</b>	<b>3.948</b>	<b>8</b>	<b>51.235</b>	<b>-</b>

L'importo riportato nella colonna "Livello 1" relativo ai titoli di capitale si riferisce al carico in proprietà di azioni Parmalat rinvenienti da transazioni con la clientela.

Tra i derivati finanziari di negoziazione livello 3 sono ricompresi anche i differenziali scaduti e non ancora regolati.

**2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	11	8
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	11	8
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	11	8
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>11</b>	<b>8</b>
<b>B) STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	4.075	5.201
b) Clientela	27.427	46.034
<b>Totale B</b>	<b>31.502</b>	<b>51.235</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>31.513</b>	<b>51.243</b>

**2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue**

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	8	-	-	8
B. Aumenti	28.897	3	-	-	28.900
B.1 acquisti	28.835	-	-	-	28.835
B.2 variazioni positive di <i>fair value</i>	-	3	-	-	3
B.3 altre variazioni	62	-	-	-	62
C. Diminuzioni	-28.897	-	-	-	-28.897
C.1 vendite	-28.897	-	-	-	-28.897
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	11	-	-	11

Titoli di debito

Le "altre variazioni in aumento" indicate nella tabella al punto B.3 si riferiscono all'utile di negoziazione su titoli.

Titoli di capitale

Le "variazioni positive di fair value" indicate nella tabella al punto B.2 si riferiscono all'adeguamento positivo delle azioni Parmalat S.p.A.

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30****3.1 Attività finanziarie valutate al FV : composizione merceologica**

Voci/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	52	-	-	38	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>52</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>38</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Costo</b>	<b>29</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>29</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

I titoli di capitale sono costituiti dalle azioni Intesa Sanpaolo detenute in portafoglio, acquistate in attuazione del piano di incentivazione relativo ai key managers.

**3.2. Attività finanziarie valutate al FV : composizione debitori/emittenti**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	52	38
a) Banche	52	38
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>52</b>	<b>38</b>

**3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue**

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	38	-	-	38
B. Aumenti	-	14	-	-	14
B.1 acquisti	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	14	-	-	14
B.3 altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C.1 vendite	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimaneze finali	-	52	-	-	52

Nel corso del 2012 la Banca ha provveduto all'acquisto delle azioni della Capogruppo ed alla relativa iscrizione fra le attività finanziarie valutate al fair value (strumenti in fair value option); le variazioni positive di fair value (14 migliaia) si riferiscono all'adeguamento di valore registrato in contropartita a conto economico.

**SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40****4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.248	6	-	2.233	4	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.248	6	-	2.233	4	-
2. Titoli di capitale	-	11	17.221	-	13	1.118
2.1 Valutati al fair value	-	11	16.104	-	13	-
2.2 Valutati al costo	-	-	1.117	-	-	1.118
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	2.612	-	-	2.847
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.248</b>	<b>17</b>	<b>19.833</b>	<b>2.233</b>	<b>17</b>	<b>3.965</b>

Nei titoli di debito iscritti nella presente sezione sono compresi valori posti a garanzia o a cauzione per 2.211 migliaia di euro.

Le quote di O.I.C.R. rappresentano il controvalore al 31 dicembre 2013 di n. 100 quote del Fondo comune d'investimento mobiliare riservato di tipo chiuso denominato "Centro Impresa".

La Banca non detiene in questo portafoglio titoli di capitale quotati in mercato attivi.

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla Banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio: la Banca non ha, al momento, intenzione di cedere tali titoli, di cui viene riportato di seguito l'elenco analitico.

Nome società	Sede sociale	Capitale sociale	% di possesso	(unità di euro)	
				Valore nominale	Valore di bilancio
<b>Valutati al fair value</b>					
SWIFT S.A.	La Hulpe (Belgio)	13.885.625	0,004%	500	11.360
Banca d'Italia S.p.A.	Roma	7.500.000.000	0,202%	15.125.000	15.125.000
<b>Totale titoli di capitale valutati al fair value</b>					<b>15.136.360</b>
<b>Valutati al costo</b>					
Apofruit Italia S.c.r.l. - Soc. Coop. Agricola	Cesena	12.030.532	4,156%	500.000	500.000
Cooperativa Repubblica Goffredo Mameli S.c.r.l.	Forlì	52.329	0,048%	25	25
Consorzio Agrario Adriatico Soc. Coop.	Forlì	1.690.656	11,830%	200.002	200.002
E.S.C.O.-CRE S.r.l. - Cesena	Cesena	100.000	0,200%	200	34
Fiera di Forlì S.p.A.	Forlì	7.150.000	7,747%	553.877	411.861
Idroenergia S.c.r.l.	Chatillon (AO)	1.548.000	0,033%	516	-
S.I.L.A.C. S.c.r.l.	Sansepolcro (AR)	59.856	0,287%	172	156
Terremere S.c.r.l.	Bagnacavallo (RA)	5.268.564	0,098%	5.174	5.175
TO.RO. Tosco Romagna S.c.r.l.	Firenze	124.161	11,875%	14.744	-
<b>Totale titoli di capitale valutati al costo</b>					<b>1.117.253</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - TITOLI DI CAPITALE</b>					<b>16.253.613</b>

Si sottolinea che tra i titoli di capitale valutati al fair value sono ricompresi anche Strumenti Finanziari Partecipativi emessi dalla Mednav Group per 979 migliaia e assegnati alla Banca nell'ambito della complessiva operazione di ristrutturazione del credito e dei contratti derivati in essere di alcune controllate della holding.

Per quanto riguarda la società SWIFT S.A., la riserva di valutazione in essere è pari a 12 migliaia, al netto della riserva per fiscalità differita pari a 1 migliaio.

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse le nuove quote partecipative emesse da Banca d'Italia. Il D.L. 30 novembre 2013, n. 133, convertito nella Legge 29 gennaio 2014, n. 5, ha modificato sostanzialmente lo Statuto della Banca d'Italia e con esso i diritti di governance ed economici attribuiti ai Partecipanti. Le disposizioni della legge sono state recepite nel nuovo Statuto della Banca, approvato dall'assemblea dei Partecipanti il 23 dicembre 2013 ed entrato in vigore il 31 dicembre 2013.

In particolare, per quanto concerne il primo aspetto, la legge ha stabilito che le quote del capitale possono appartenere solo a soggetti giuridici italiani di natura "finanziaria": banche, imprese di assicurazione, fondazioni bancarie, enti e istituti di previdenza, fondi pensione; che ciascun partecipante non possa detenere, direttamente o indirettamente, più del 3% del capitale, sterilizzando da subito il diritto di voto delle quote in eccedenza rispetto a questo limite e dando ai detentori un periodo di 36 mesi dalla data di entrata in vigore del nuovo statuto per adeguarsi alla disposizione.

Circa i diritti economici, la legge ha autorizzato Banca d'Italia ad aumentare il capitale a 7,5 miliardi; ha stabilito che i diritti patrimoniali delle nuove quote siano limitati al capitale sociale e al dividendo, che deve essere prelevato dagli utili netti e non può superare il 6% del capitale. Trascorsi i 36 mesi consentiti per adeguarsi al nuovo limite di possesso del 3%, le quote eccedenti tale limite perderanno, oltre al diritto di voto, anche il diritto a percepire il dividendo.

Le modifiche statutarie, novando profondamente i diritti dei Partecipanti, hanno mutato radicalmente la natura dei titoli rappresentativi delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia rispetto a quelli antecedenti la riforma. Per effetto di tali innovazioni le quote partecipative già possedute (605 quote) sono state cancellate ed in loro sostituzione, in aderenza con le prescrizioni del principio contabile IAS 39, sono stati iscritti i nuovi titoli (605 quote).

Il valore di iscrizione iniziale delle nuove quote corrisponde al loro valore nominale che è stato assunto coincidente con il fair value in aderenza con le indicazioni contenute nel documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia", pubblicato dalla Banca d'Italia e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il 9 novembre 2013.

In aderenza alle disposizioni dei Principi contabili IAS / IFRS, e a seguito delle modifiche statutarie approvate dall'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013, i nuovi titoli sono stati iscritti nella classe residuale delle Attività disponibili per la vendita, in quanto essi non possiedono i requisiti per l'iscrizione in nessuna delle altre categorie di attività finanziarie previste dal principio Contabile IAS 39.

Sempre in aderenza alle prescrizioni dello IAS 39, la differenza tra il valore di iscrizione in bilancio delle quote annullate (6.299 migliaia) ed il valore di iscrizione delle nuove quote (15.125 migliaia) è stata imputata a Conto Economico nella voce Utili (Perdite) delle partecipazioni.

Dal punto di vista fiscale, l'art. 1, comma 148 della L. 27 dicembre 2013 n. 147 ha previsto il pagamento di un'imposta sostitutiva del 12% sulla differenza tra (a) il valore fiscalmente riconosciuto dei nuovi titoli e (b) il valore fiscalmente riconosciuto dei vecchi titoli annullati. L'onere corrispondente per la Banca ammonta a euro 1.702 migliaia.

Per la singolarità della fattispecie si è ritenuto opportuno supportare la decisione con pareri professionali rilasciati da qualificati Esperti, che definiscono in modo puntuale gli aspetti giuridici e contabili dell'operazione.

Il parere giuridico muove dalla constatazione che Banca d'Italia è un Istituto di diritto pubblico, al quale le disposizioni del codice civile relative alle strutture societarie sono applicabili solamente se richiamate dalla legge e/o dallo statuto. I titoli rappresentativi delle quote del capitale della Banca Centrale rappresentano un "unicum", non modellato su categorie giuridiche positivamente "pretipizzate". Era il vecchio statuto a "tipizzare" le vecchie quote ed è il nuovo statuto, che recepisce le indicazioni del Legislatore, a dare una "tipizzazione" nettamente diversa alle nuove quote. La circostanza che sia legge speciale la "fonte ultima" delle caratteristiche, poi recepite in statuto, dei titoli ne evidenzia, appunto, la atipicità e singolarità.

Il precedente statuto non poneva limiti al possesso diretto e indiretto delle quote; il nuovo statuto impone invece un limite di possesso del 3% e attribuisce ai soci il termine di trentasei mesi per dismettere l'eccedenza, sotto pena della perdita del diritto al dividendo.

Il citato provvedimento legislativo precisa che, dopo l'aumento, il capitale di Banca d'Italia è rappresentato da quote nominative di partecipazione "di nuova emissione". Di nuova emissione sono quindi tutte le quote e non solo quelle emesse al servizio dell'aumento di capitale.

Il punto centrale della diversità delle quote di nuova emissione rispetto alle precedenti può essere in particolare apprezzato nella prospettiva patrimoniale: differente è infatti il profilo qualitativo e quantitativo dei diritti patrimoniali attribuiti alle nuove quote rispetto alle vecchie. Nel profilo quantitativo, la misura assoluta massima dei dividendi post riforma è costante, in quanto condizionata dall'invarianza del capitale; quella pre riforma poteva invece crescere nel tempo con le riserve ed i relativi frutti. Inoltre, lo statuto post riforma esplicitamente prevede che i diritti patrimoniali residuali dei partecipanti siano limitati al solo capitale sociale. Nel profilo qualitativo, mentre i dividendi pre riforma trovavano principale riferimento nel "fruttato" delle riserve, quelli post riforma sono "prelevati" dal risultato netto di bilancio.

Sul piano contabile, l'operazione considerata, in forza della sostanziale diversità tra i "vecchi" ed i "nuovi" titoli partecipativi, determina, ai sensi dello IAS 39, le seguenti conseguenze:

- i valori dei titoli sostituiti devono essere definitivamente stornati dai bilanci dei partecipanti mediante derecognition;
- i nuovi titoli ricevuti in sostituzione dei vecchi devono essere iscritti ex novo nello Stato Patrimoniale e rilevati a fair value alla data dell'operazione, cioè al 31 dicembre 2013;
- la differenza tra il fair value dei nuovi titoli e il valore di carico contabile dei vecchi titoli, sostituiti ed annullati, deve essere rilevata nel Conto Economico in pari data.

La Consob con la Comunicazione n. DIE/0018881 del 10 marzo 2014 e la stessa Autorità assieme a Banca d'Italia e IVASS con un comunicato stampa del 11 marzo 2014 hanno evidenziato che, in considerazione dei complessi profili di unicità e atipicità che caratterizzano l'operazione, stanno effettuando approfondimenti presso sedi internazionali sul trattamento contabile da adottare nei bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS ed hanno richiesto agli amministratori delle società detentrici delle quote di adottare, in sede di approvazione del Bilancio 2013, le modalità di contabilizzazione dell'operazione ritenute più appropriate a soddisfare i criteri previsti dai principi contabili internazionali.

La Banca, seguendo gli indirizzi della Capogruppo che, insieme alle altre banche del Gruppo, possiede, complessivamente, circa il 42,42% del "vecchio" e del "nuovo" capitale, ha preso atto degli approfondimenti in corso e, anche confortata da pareri giuridici e contabili acquisiti, in considerazione dei profili giuridici e patrimoniali delle nuove quote sostanzialmente diversi da quelli ragionevolmente attribuibili alle quote annullate, ha ritenuto appropriato procedere alla cancellazione delle quote annullate ed all'iscrizione delle nuove quote ottenute in cambio al fair value, con iscrizione nel Conto Economico della differenza di valore emergente.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	2.254	2.237
a) Governi e Banche Centrali	2.248	2.233
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	6	4
2. Titoli di capitale	17.232	1.131
a) Banche	15.125	-
b) Altri emittenti:	2.107	1.131
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	2.107	1.131
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	2.612	2.847
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>22.098</b>	<b>6.215</b>

I titoli di debito includono anche titoli rivenienti da transazioni con la clientela per complessivi 6 migliaia.

La Banca non detiene titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio.

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui la tabella 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata.

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	2.237	1.131	2.847	-	6.215
B. Aumenti	56	16.104	65	-	16.225
B.1 acquisti	-	15.125	65	-	15.190
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	9	-	-	-	9
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	47	979	-	-	1.026
C. Diminuzioni	-39	-3	-300	-	-342
C.1 vendite	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-187	-	-187
C.3 variazioni negative di fair value	-7	-2	-113	-	-122
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-1	-	-	-1
- imputate al conto economico	-	-1	-	-	-1
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-32	-	-	-	-32
D. Rimanenze finali	2.254	17.232	2.612	-	22.098

Titoli di debito

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:  
 all'utile su titoli (11 migliaia);  
 al costo ammortizzato (23 migliaia);  
 ai ratei di fine periodo (10 migliaia);  
 agli scarti di fine periodo (3 migliaia).

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:  
 ai ratei di inizio periodo (15 migliaia);  
 agli scarti di inizio periodo (2 migliaia);  
 alle "cash distribution" sui titoli Lehman (15 migliaia).

Per quanto riguarda i titoli di debito valutati al fair value, l'ammontare della riserva di valutazione in essere (al netto della riserva per fiscalità differita pari a -2 migliaia) è di 5 migliaia.

Titoli di capitale

Gli "acquisti" si riferiscono al valore delle nuove quote Banca d'Italia.

Le "altre variazioni in aumento" (punto B.5), si riferiscono al fair value degli strumenti finanziari partecipativi emessi dalla società Mednav S.p.A., a seguito della ristrutturazione del credito vantato dalla banca nei confronti di Augusta Due, per 979 migliaia di euro.

Le "variazioni negative di fair value" indicate al punto C.3 sono relative all'adeguamento negativo di SWIFT S.A. per 2 migliaia di euro.

Le "svalutazioni da deterioramento" indicate al punto C.4 si riferiscono alle rettifiche di valore su Idroenergia S.c.r.l. 1 migliaio di euro.

Quote di O.I.C.R.

L'importo indicato al punto B.1 "acquisti" si riferisce agli ammontari richiamati dal Fondo "Centro Imprese" per quote sottoscritte come previsto dal regolamento del fondo.

L'importo indicato al punto C.2 "rimborsi" si riferisce ai rimborsi parziali di quote del Fondo "Centro Imprese".

L'importo evidenziato al punto C.3 si riferisce alla variazione negativa di fair value del Fondo.

L'ammontare della riserva di valutazione in essere è pari a -621 migliaia di euro.

**SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" – Voce 50.

**SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60****6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)				
	Valore di bilancio	31.12.2013			31.12.2012
		Fairvalue			Valore di bilancio
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-
4. Altri	-	X	X	X	-
B. Crediti verso banche	148.477	-	61	148.416	252.853
1. Finanziamenti	148.477	-	61	148.416	252.853
1.1 Conti correnti e depositi liberi	132.759	X	X	X	225.332
1.2. Depositi vincolati	15.627	X	X	X	26.636
1.3 Altri finanziamenti:	91	X	X	X	885
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	740
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-
- Altri	91	X	X	X	145
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-
<b>TOTALE</b>	<b>148.477</b>	<b>-</b>	<b>61</b>	<b>148.416</b>	<b>252.853</b>
<b>TOTALE fair value al 31.12.2012</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>252.853</b>

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito vincolato, costituito a tale scopo, che al 31 dicembre 2013 ammonta a 15.566 migliaia.

I crediti verso banche fanno registrare un decremento di 104.376 migliaia, dovuto principalmente ai conti correnti e depositi liberi per 92.573 migliaia (di cui 92.622 migliaia con la Capogruppo).

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Leasing finanziario".

## SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)								
	31.12.2013						31.12.2012		
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorati	
	acquistati	altri	acquistati				altri		
Finanziamenti	3.626.292	-	557.551	-	2.674.195	1.630.335	4.140.667	-	498.573
1. Conti correnti	546.968	-	173.721	X	X	X	725.142	-	165.127
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-
3. Mutui	2.324.325	-	302.704	X	X	X	2.553.772	-	264.913
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	44.758	-	587	X	X	X	51.090	-	522
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-
7. Altri finanziamenti	710.241	-	80.539	X	X	X	810.663	-	68.011
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>3.626.292</b>	<b>-</b>	<b>557.551</b>	<b>-</b>	<b>2.674.195</b>	<b>1.630.335</b>	<b>4.140.667</b>	<b>-</b>	<b>498.573</b>
<b>TOTALE fair value al 31.12.2012</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>4.184.811</b>	<b>X</b>	<b>498.573</b>

I crediti verso la clientela fanno registrare una flessione di 455.397 migliaia che ha interessato principalmente i "Conti correnti" per 169.580 migliaia, i "Mutui" per 191.656 migliaia e gli Altri finanziamenti per 87.894 migliaia.

Tra gli "Altri Finanziamenti" le più significative forme tecniche si riferiscono a: "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per 272.367 migliaia, "Altre sovvenzioni non in conto corrente" per 264.710 migliaia, "Finanziamenti ed anticipi all'esportazione/ importazione" per 212.942 migliaia e "Prestiti con piano di ammortamento" per 27.219 migliaia.

Al 31 dicembre 2013 nella sottovoce "Altri finanziamenti" erano inoltre iscritti crediti con fondi di terzi in amministrazione per 794 migliaia; l'operatività in base alla quale sono stati erogati riguarda le seguenti leggi:

- L. 17/2/1982 n. 41 Credito Peschereccio Medio/lungo termine per 784 migliaia;
- L. 27/10/1966 n. 910 art. 32 per 10 migliaia;

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

	(migliaia di euro)					
	31.12.2013			31.12.2012		
	Bonis	Deteriorati acquistati	altri	Bonis	Deteriorati acquistati	altri
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso :	3.626.292	-	557.551	4.140.667	-	498.573
a) Governi	6.749	-	-	3.347	-	-
b) Altri enti pubblici	7.472	-	4	7.499	-	-
c) Altri soggetti	3.612.071	-	557.547	4.129.821	-	498.573
- imprese non finanziarie	2.598.126	-	517.715	3.117.143	-	455.579
- imprese finanziarie	25.247	-	7.581	21.796	-	9.852
- assicurazioni	669	-	-	590	-	-
- altri	988.029	-	32.251	990.292	-	33.142
<b>TOTALE</b>	<b>3.626.292</b>	<b>-</b>	<b>557.551</b>	<b>4.140.667</b>	<b>-</b>	<b>498.573</b>

**7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica**

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse ammontano al 31 dicembre 2013 a 245.943 migliaia contro le 280.887 migliaia del 2012.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Leasing finanziario".

**SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO**

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E, Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

**8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013				31.12.2012			
	Fairvalue			VN	Fairvalue			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI	-	11.779	-	291.869	-	15.649	-	377.857
1) Fair value	-	11.779	-	291.869	-	15.297	-	299.857
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	352	-	78.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>11.779</b>	<b>-</b>	<b>291.869</b>	<b>-</b>	<b>15.649</b>	<b>-</b>	<b>377.857</b>

*Legenda*

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura**

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	5.483	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>5.483</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	6.296	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.296</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di copertura generica del rischio di tasso su passività.

**SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 9 – adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" – Voce 90.

**SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100****10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Roma	0,004	
2. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.c.p.A.	Firenze	0,001	
3. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	Napoli	2,405	
D. Altre partecipazioni			

Tali società sono incluse fra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento; per queste società la percentuale di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e non vi sono diritti di voto potenziali.

## 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	(migliaia di euro)		
						Fair value		
						Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA (*)					-	X	X	X
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO (*)					-	X	X	X
C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE (*)					38	-	-	-
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1431013	1578.153	-7.096	489.044	30	-	-	-
2. Infogroup S.c.p.A.	66.339	79.095	1028	22.044	1	-	-	-
3. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	2.216	2.608	6	311	7	-	-	-
					-	-	-	-
					-	-	-	-
D. ALTRE PARTECIPAZIONI					-	-	-	-
<b>TOTALE</b>								

La Banca non detiene partecipazioni in società classificate a sofferenza o a incaglio. Tutte le società indicate non sono quotate e pertanto non viene indicato il fair value.

I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dai bilanci al 31/12/2012

## 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	6.379	6.404
B. Aumenti	8.826	88
B.1 acquisti	-	-
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	8.826	88
C. Diminuzioni	-15.167	-113
C.1 vendite	-15.125	-113
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-42	-
D. Rimanenze finali	38	6.379
E. Rivalutazioni totali	-	6.299
F. Rettifiche totali	-	-

Si segnala altresì, la cancellazione delle quote di Banca d'Italia S.p.A. (6.299 migliaia) iscritta tra le partecipazioni e trasferita tra le Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita *valutate al fair value*, sulla base della valorizzazione delle quote di cui si è detto in precedenza, effettuata ai sensi del decreto legge n.133/2013 convertito nella L. 29 gennaio 2014 n. 5. In tabella le "altre variazioni" di cui al punto B.4 si riferiscono all'utile realizzato; le vendite al suddetto trasferimento.

Le altre variazioni in diminuzione (C.3), si riferiscono alla riclassifica di SIA S.p.A. (2 migliaia) da Partecipazione ad Attività in via di dismissione, in previsione della cessione da effettuarsi entro il I semestre 2014. A conclusione dell'operazione di vendita, solo la capogruppo manterrà una quota pari al 4% del capitale, mentre le altre società del Gruppo usciranno dal capitale di SIA S.p.A.

**10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate**

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo esclusivo e pertanto non sussistono impegni.

**10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto**

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto e pertanto non sussistono impegni.

**10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle società classificate al punto C. della Tabella 10.1.

**SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110****11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività di proprietà	50.611	52.482
a) terreni	13.547	13.595
b) fabbricati	31.810	33.157
c) mobili	3.689	4.091
d) impianti elettronici	1.547	1.639
e) altre	18	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	1.320	1.336
a) terreni	373	373
b) fabbricati	947	963
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>51.931</b>	<b>53.818</b>

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge 19/12/1973 n. 823	413 migliaia;
- Legge 02/12/1975 n. 576	463 migliaia;
- Legge 19/03/1983 n. 72	3.624 migliaia;
- Legge 30/07/1990 n. 218	9.850 migliaia;
- Legge 30/12/1991 n. 413	4.714 migliaia.

**11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2013				31.12.2012
	Valore di bilancio	Fairvalue			Valore di bilancio
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Attività di proprietà	9.005	-	-	9.477	9.455
a) terreni	2.791	-	-	3.259	2.865
b) fabbricati	6.214	-	-	6.218	6.590
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>9.005</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.477</b>	<b>9.455</b>

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali rivalutate.

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value.

**11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	(migliaia di euro)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	13.968	74.666	15.124	16.356	-	120.114
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-40.546	-11.033	-14.717	-	-66.296
A.2 Esistenze iniziali nette	13.968	34.120	4.091	1.639	-	53.818
B. Aumenti:	-	21	442	451	21	935
B.1 Acquisti	-	-	442	451	-	893
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	21	-	-	-	21
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	21	21
C. Diminuzioni:	-48	-1.384	-844	-543	-3	-2.822
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-895	-844	-522	-3	-2.264
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-48	-489	-	-	-	-537
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-48	-489	-	-	-	-537
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-21	-	-21
D. Rimanenze finali nette	13.920	32.757	3.689	1.547	18	51.931
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-48	-41.926	-11.878	-15.167	-76	-69.095
D.2 Rimanenze finali lorde	13.968	74.683	15.567	16.714	94	121.026
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore di cui alla voce C.3.

Nella tavola 11.5 sono comprese anche le attività materiali, nella fattispecie immobili, acquistate in locazione finanziaria. Nella voce D - Rimanenze finali nette sono inclusi terreni in leasing per 373 migliaia e fabbricati in leasing per 947 migliaia.

Nella voce C.3 è riportata la svalutazione degli terreni pari a 48 migliaia e dei fabbricati pari a 489 migliaia intervenuta per adeguare il valore di bilancio al valore di realizzo aggiornato con l'analisi di scenario degli immobili strumentali.

Nella voce C.7 Impianti elettronici e nella voce B.7 Altre è indicata una riclassifica di cespiti per 21 migliaia.

Nella voce D.1 – Riduzioni di valore totali nette è compreso il fondo di ammortamento per fabbricati in leasing pari a 112 migliaia; nella voce D.2 - Rimanenze finali lorde sono inclusi terreni in leasing per 373 migliaia e fabbricati in leasing per 1.059 migliaia.

La sottovoce “E - Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

**11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	(migliaia di euro)		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	2.865	6.590	9.455
B. Aumenti	54	132	186
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	4	4
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	54	128	182
C. Diminuzioni	-128	-508	-636
C.1 Vendite	-128	-304	-432
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-188	-188
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-16	-16
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti a ad altri portafogli di attività	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	2.791	6.214	9.005
E. Valutazione al fair value	3.259	6.218	9.477

Nella voce B.7 sono riportati gli importi relativi agli utili da cessione cessioni di terreni e fabbricati intervenuti nel corso dell'esercizio con costo storico per terreni pari a 74 migliaia e fabbricati con costo storico pari a 211 migliaia e fondo ammortamento pari a 36 migliaia.

Nella voce C.4 è riportata la svalutazione degli fabbricati pari a 16 intervenuta sia per adeguare il valore di bilancio al valore di perizia aggiornato con l'analisi di scenario degli immobili strumentali in cui il valore di perizia aggiornato con l'analisi di scenario è risultato inferiore di oltre il 50% rispetto al valore di bilancio sia per immobili di cui si prevede la dismissione.

**11.7 Impegni per acquisto di attività materiali**

Non risultano impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2013.

**SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120****12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2013		31.12.2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	17.903	X	20.503
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>17.903</b>	<b>-</b>	<b>20.503</b>

Le attività immateriali della Banca sono costituite unicamente dall'Avviamento. Tale attività immateriale è costituita da:

1. 10.000 migliaia derivante dalla scissione, avvenuta in data 17 settembre 2007, degli sportelli Banca dell'Adriatico a favore della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna. Tale avviamento è stato originato in sede di conferimento di ramo d'azienda da parte di Sanpaolo IMI alla Sanpaolo Banca dell'Adriatico e costituisce quota del disavanzo di fusione iscritto nei libri contabili della Capogruppo a seguito di operazioni di fusione per incorporazione perfezionate in esercizi precedenti;
2. 10.503 migliaia derivante dalla acquisizione degli sportelli della Capogruppo avvenuta in data 23 febbraio 2009, al netto di 320 migliaia trasferite per effetto della scissione delle filiali in favore di Intesa Sanpaolo Private Banking avvenuta sempre nel corso del 2009.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

La Banca ha effettuato il test di impairment al 31 dicembre 2013 partendo dall'impairment test sulla divisione di appartenenza della banca svolto a livello consolidato dalla capogruppo. La Capogruppo ha effettuato l'impairment test dell'avviamento delle proprie CGU, inclusa quindi la CGU Banca dei Territori, stimando il valore d'uso delle stesse attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari attesi predisposti a livello di divisione operativa.

Poiché la banca opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori, l'avviamento è stato allocato su un'unica Cash Generating Unit, che coincide con la Banca stessa.

In considerazione della stretta correlazione tra il business della banca e quello svolto dalla Divisione Banca dei Territori, ai fini della stima del valore recuperabile dell'avviamento della Banca sono stati presi in considerazione i multipli impliciti determinati sulla base dei valori della CGU Banche del Territorio al 31 dicembre 2013, in continuità con i precedenti esercizi, di seguito descritti: P/TBV (prezzo su tangibile book value), P/E (prezzo su utile), Avw/RT (avviamento sulla Raccolta Totale) e, quindi, la media degli stessi.

Tuttavia, in considerazione della indisponibilità di dati reddituali prospettici a livello di Legal Entity e non ritenendo significativo il ricorso ai dati storici reddituali, si è ritenuto di non utilizzare il parametro reddituale.

Inoltre, allo stesso modo, viste le logiche di determinazione del Tangible Book Value a livello divisionale che sono basati sul capitale allocato piuttosto che sul patrimonio netto contabile, si è ritenuto opportuno dare prevalenza all'indicatore Avw/RT - avviamento sulla raccolta totale.

L'applicazione del multiplo al relativo valore di bilancio della raccolta diretta ed indiretta della Banca al 31 dicembre 2013 ha evidenziato un valore recuperabile inferiore a quello di iscrizione in bilancio dell'avviamento, con la conseguente necessità di procedere ad una svalutazione per impairment per 2.600 migliaia.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	(migliaia di euro)					
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata Indefinita	Durata definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	20.503	-	-	-	-	20.503
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	20.503	-	-	-	-	20.503
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-2.600	-	-	-	-	-2.600
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-2.600	-	-	-	-	-2.600
- Ammortamenti	-	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-2.600	-	-	-	-	-2.600
patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
conto economico	-2.600	-	-	-	-	-2.600
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	17.903	-	-	-	-	17.903
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-2.600	-	-	-	-	-2.600
E. Rimanenze finali lorde	20.503	-	-	-	-	20.503
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

## 12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite esclusivamente dall'avviamento.

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Come precedentemente precisato l'avviamento è allocato su un'unica Cash generating Unit rappresentata dalla Divisione Banca dei Territori.

**SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80****13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	31.12.2013		31.12.2012	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	65.096	5.263	40.283	-
Avviamento	3.690	747	4.257	862
Accantonamenti per oneri futuri	2.130	-	2.527	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	283	-	2.085	-
Altre	2.923	213	2.745	187
B. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	79	-	-	-
Immobilizzazioni	-	-	-	12
<b>TOTALE</b>	<b>74.043</b>	<b>6.223</b>	<b>51.897</b>	<b>1.037</b>
Contropartita del Patrimonio netto				
Perdite attuariali su benefici a dipendenti	10	-	68	-
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>68</b>	<b>-</b>
<b>Totale attività per imposte anticipate</b>	<b>74.053</b>	<b>6.223</b>	<b>51.965</b>	<b>1.037</b>

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

	31.12.2013		31.12.2012	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee tassabili				
Minor valore fiscale di immobili	9.482	1.642	9.540	1.654
Plusvalenze rateizzate	79	-	-	-
Altre	17	8	272	23
B. Differenze temporanee deducibili				
Accantonamento per oneri futuri	39	-	-	-
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	39	-	-	12
<b>TOTALE</b>	<b>9.500</b>	<b>1.650</b>	<b>9.812</b>	<b>1.665</b>
Contropartita del Patrimonio netto				
Attività disponibili per la vendita	2	1	2	1
Utili attuariali su benefici a dipendenti	154	-	62	-
Cash flow hedge	-	-	26	5
<b>TOTALE</b>	<b>156</b>	<b>1</b>	<b>90</b>	<b>6</b>
<b>Totale passività per imposte differite</b>	<b>9.656</b>	<b>1.651</b>	<b>9.902</b>	<b>1.671</b>

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	52.934	40.996
2. Aumenti	34.312	16.623
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	34.300	16.449
a) relative a precedenti esercizi	754	684
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	33.546	15.765
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	12	174
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-6.980	-4.685
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-6.263	-4.048
a) rigiri	-6.263	-3.977
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-71
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-717	-637
a) Trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-638	-625
b) altre	-79	-12
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>80.266</b>	<b>52.934</b>

La voce "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio - altre", punto 2.1 lett. d), comprende anche le imposte anticipate (32.101 migliaia) riconducibili alla nuova disciplina prevista dalla Legge di Stabilità 2014 delle rettifiche nette e delle perdite su crediti verso clientela (legge n.147/2013).

La voce "Altri aumenti", punto 2.3, pari a 12 migliaia, riporta lo storno della compensazione effettuata nell'esercizio precedente.

La voce "Altre diminuzioni", punto 3.3 b), pari a 79 migliaia, riporta la compensazione effettuata nell'anno con le passività fiscali differite.

**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	44.540	32.979
2. Aumenti	33.718	14.121
3. Diminuzioni	-3.501	-2.560
3.1 Rigiri	-2.824	-1.935
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-638	-625
a) derivante da perdita di esercizio	-638	-625
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-39	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>74.757</b>	<b>44.540</b>

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	11.477	11.508
2. Aumenti	91	45
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	79	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	79	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	12	45
3. Diminuzioni	-418	-76
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-339	-64
a) rigiri	-103	-64
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-236	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-79	-12
<b>4. Importo finale</b>	<b>11.150</b>	<b>11.477</b>

La voce "Altri aumenti", punto 2.3, pari a 12 migliaia, riporta lo storno della compensazione effettuata nell'esercizio precedente.

La voce "Altre diminuzioni", punto 3.3, pari a 79 migliaia, riporta la compensazione effettuata nell'anno con le attività fiscali differite.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	68	73
2. Aumenti	-	130
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	68
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	68
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	62
3. Diminuzioni	-58	-135
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-58	-6
a) rigiri	-58	-6
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-129
<b>4. Importo finale</b>	<b>10</b>	<b>68</b>

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	96	50
2. Aumenti	93	51
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	93	51
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	93	51
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-32	-5
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-32	-5
a) rigiri	-32	-5
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>157</b>	<b>96</b>

**Probability test sulla fiscalità differita**

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Le imposte anticipate di cui alla legge 214/2011, iscritte a fronte di svalutazione crediti e ammortamenti di avviamenti ed attività immateriali, sono esposte alla precedente tabella 13.3.1. A tale riguardo va ricordato che il DL 225/2010, convertito con modificazioni nella Legge 10/2011 e successive modifiche e integrazioni, ha previsto che, in presenza di particolari condizioni economico-patrimoniali, le suddette imposte anticipate vengano trasformate in crediti verso l'Erario per cui al fisiologico "ri giro" alle rispettive scadenze, si affianca inoltre una modalità di recupero aggiuntiva ed integrativa che rende di fatto automaticamente soddisfatto il probability test per tali tipologie di imposte anticipate.

Considerato che la Banca, come la maggior parte delle altre società del Gruppo, partecipa al Consolidato fiscale, la verifica delle condizioni d'iscrizione viene svolta dalla Consolidante che, valutata la capacità reddituale prospettica del Gruppo, comunica annualmente l'esito del probability test. L'esito positivo del probability test, quindi, integra i requisiti di iscrizione delle imposte anticipate nel Bilancio della Banca.

Inoltre, la Banca ha effettuato una ulteriore analisi volta a verificare la probabilità di una redditività futura tale da garantire il riassorbimento delle imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2013, che ha evidenziato una base imponibile ampiamente capiente.

### 13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 9.789 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per IRAP, ritenute e imposte indirette. La medesima voce include il credito (1.242 migliaia) riferito alla presentazione delle istanze di rimborso per la deducibilità dalla base imponibile IRES dell'IRAP (annualità dal 2004 al 2007).

La voce "Passività fiscali correnti" accoglie l'imposta sostitutiva sul maggior valore attribuito alle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia (1.702 migliaia).

Non risulta iscritta alcuna imposta corrente in relazione alla introduzione della addizionale IRES dell'8,50% da calcolare sul reddito d'impresa, specificatamente prevista per le Banche dal recente Decreto legge 133/2013.

## SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DIMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

### 14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
A. Singole attività		-
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	42	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti		
<b>Totale A</b>	<b>42</b>	<b>-</b>
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione	-	
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
<b>Totale C</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
<b>Totale D</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La voce A.2 Partecipazioni si riferisce alla riclassifica di SIA S.p.A. da Partecipazioni ad Attività in via di dismissione. L'operazione di cessione verrà conclusa entro il I semestre 2014.

## 14.2 Altre informazioni

Non si rilevano i casi previsti dalla Banca d'Italia per fornire le informazioni richieste al punto 14.2 "Altre informazioni".

## 14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non si rilevano i casi previsti dalla Banca d'Italia per fornire le informazioni richieste al punto 14.3 "Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto" della presente sezione.

## SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
Addebiti diversi in corso di esecuzione	8.989	8.857
Partite viaggianti	117	764
Partite debitorie per valuta regolamento	2.203	15.424
Assegni ed altri valori in cassa	2.893	4.779
Migliaie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	3.796	4.540
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	6.979	2.245
Partite varie	11.406	13.162
<b>TOTALE</b>	<b>36.383</b>	<b>49.771</b>

Gli "Addebiti diversi in corso di esecuzione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2013 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

All'interno della voce "Addebiti diversi in corso di esecuzione" sono compresi il controvalore degli assegni in corso di addebito sui c/c per 2.614 migliaia nonché i movimenti in corso di addebito sui c/c per 2.054 migliaia.

La voce "Partite varie" comprende le Altre partite, per 10.526 migliaia (la voce raccoglie gli importi da addebitare alla clientela quale recupero per imposta di bollo per 1.895 migliaia) e i ratei e risconti attivi per 880 migliaia.

Nell'aggregato è inclusa la quota relativa al Fondo Consortile (art. 2614 del codice civile) del Fondo Interbancario di tutela dei Depositi (art. 22 dello statuto del fondo) che al 31 dicembre ammonta a 1 migliaio.

La sottovoce "Crediti verso Capogruppo per consolidato fiscale" include il credito IRES (2.245 migliaia) maturato a seguito della presentazione dell'istanza di rimborso, per la parte riferita agli esercizi in cui era stata esercitata l'opzione per il Consolidato Fiscale, per la deducibilità dalla base imponibile IRES, dall'IRAP relativa al costo del personale (annualità 2008 al 2011).

**PASSIVO****SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	2.531.877	2.995.891
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.456	2.031
2.2 Depositi vincolati	2.431.748	2.868.104
2.3 Finanziamenti	98.511	125.472
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	98.511	125.472
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	162	284
<b>TOTALE</b>	<b>2.531.877</b>	<b>2.995.891</b>
Fair value - Livello 1	-	X
Fair value - Livello 2	1.452.260	X
Fair value - Livello 3	1.079.617	X
<b>TOTALE fair value</b>	<b>2.531.877</b>	<b>2.995.891</b>

I depositi vincolati sono effettuati esclusivamente con società del Gruppo (1.450.558 migliaia con la Capogruppo, 780.722 migliaia con Intesa SanPaolo Bank Ireland Plc e 200.468 migliaia con Société Européenne de Banque S.a.).

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati, 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati, 1.4 "Debiti verso banche oggetto di copertura specifica" e 1.5 "Debiti per leasing finanziario".

**SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20****2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Conti correnti e depositi liberi	1.283.570	1.230.409
2. Depositi vincolati	305.835	337.968
3. Finanziamenti	937	1.759
3.1 Pronti contro termine passivi	-	740
3.2 Altri	937	1.019
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	19.733	28.604
<b>TOTALE</b>	<b>1.610.075</b>	<b>1.598.740</b>
Fair value - Livello 1	-	X
Fair value - Livello 2	1.322.336	X
Fair value - Livello 3	287.959	X
<b>TOTALE fair value</b>	<b>1.610.295</b>	<b>1.598.740</b>

I debiti verso la clientela fanno registrare un incremento di 11.335 migliaia dovuto, principalmente, all'effetto combinato dell'aumento dei Conti correnti e depositi (in particolare nella fattispecie dei Buoni di Risparmio) per 53.161 migliaia e alla diminuzione dei Depositi vincolati (per 32.133 migliaia)

I pronti contro termine passivi per 740 migliaia presenti nell'esercizio 2012 erano a valere su pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela: debiti subordinati", 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela: debiti strutturati", 2.4 "Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica".

**2.5 Debiti per leasing finanziario**

Il valore netto contabile di 937 migliaia è interamente riferito al debito residuo derivante da leasing finanziario immobiliare. Il valore attuale dei pagamenti minimi contrattuali (ammontare dei canoni a scadere come da piani di rimborso, quota capitale e Iva inclusa), di complessivi 892 migliaia, di cui si riporta nella successiva tabella la suddivisione temporale.

**2.5.1 Debiti per locazione finanziaria: suddivisione per intervalli temporali**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
Debiti per leasing finanziario		
a) scadenza entro 1 anno	88	84
b) scadenza tra 1 e 5 anni	387	370
c) scadenza oltre 5 anni	417	512
<b>TOTALE</b>	<b>892</b>	<b>966</b>

I contratti in essere alla fine dell'esercizio sono due, tutti con oggetto acquisizione di immobili adibiti ad uso funzionale, nel dettaglio:

- Mercato Saraceno (FC), località S. Damiano Via L. Einaudi, decorrenza 19/12/2006 e scadenza 19/12/2021;
- Marina di Ravenna (RA), Viale delle Nazioni, decorrenza 18/7/2007 e scadenza 18/7/2022.

**SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30****3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	(migliaia di euro)							
	31.12.2013				31.12.2012			
	Valore di bilancio	Fairvalue			Valore di bilancio	Fairvalue		
Livello 1		Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3	
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	1.652	-	1.652	-	3.161	-	3.161	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.652	-	1.652	-	3.161	-	3.161	-
<b>Totale</b>	<b>1.652</b>	<b>-</b>	<b>1.652</b>	<b>-</b>	<b>3.161</b>	<b>-</b>	<b>3.161</b>	<b>-</b>

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione: titoli subordinati" e 3.3 "titoli in circolazione oggetto di copertura specifica".

**SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40****4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013					31.12.2012				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. PASSIVITA' PER CASSA</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>										
1. Derivati finanziari		-	32.545	236		X	-	54.015	-	X
1.1 Di negoziazione		-	32.545	236		X	-	54.015	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>		-	-	-		X	-	-	-	X
1.3 Altri		-	-	-		X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-		X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione		-	-	-		X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>		-	-	-		X	-	-	-	X
2.3 Altri		-	-	-		X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>		-	32.545	236		X	-	54.015	-	X
<b>TOTALE (A+B)</b>		-	32.545	236		X	-	54.015	-	X

*Legenda*

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate" e 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati" e 4.4 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue".

**SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value".

## SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013				31.12.2012			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	18.477	-	152.650	-	29.950	-	162.437
1) Fair value	-	18.477	-	152.650	-	29.950	-	162.437
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>18.477</b>	<b>-</b>	<b>152.650</b>	<b>-</b>	<b>29.950</b>	<b>-</b>	<b>162.437</b>

#### Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	18.404	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>18.404</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	73	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>73</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata e sono relativi prevalentemente a contratti di copertura specifica di fair value di attività finanziarie (mutui alla clientela).

## SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

### 7.1 Adeguamento di valore delle passività coperte

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	5.027	9.424
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>5.027</b>	<b>9.424</b>

La voce 70 “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica” non ricomprende eventuali ratei interessi maturati che vengono ricondotti alla voce propria del passivo. Questo fenomeno rappresenta la differenza principale fra il valore della voce ed il valore dei relativi derivati di copertura esposti in bilancio al lordo dei relativi ratei.

### 7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 214.900 migliaia e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

## SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si rinvia alla sezione 13 dell’Attivo .d Nota Integrativa “Le attività fiscali e le passività fiscali”.

## SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Si rinvia alla sezione 14 dell’Attivo di Nota Integrativa “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.

**SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100****10.1 Altre passività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
Debiti verso fornitori	7.512	10.655
Importi da riconoscere a terzi	1.264	1.554
Accreditati e partite in corso di lavorazione	11.219	20.410
Partite viaggianti	583	808
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	41.715	39.490
Partite creditorie per valuta regolamento	10.096	6.974
Oneri per il personale	4.669	1.024
Debiti verso enti previdenziali	1.918	2.031
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	4.493	3.921
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	5.220	4.947
Debiti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	-	9.761
Partite varie	18.706	32.545
<b>TOTALE</b>	<b>107.395</b>	<b>134.120</b>

Gli “Accreditati e partite in corso di lavorazione” e le “Partite viaggianti” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio 2013 e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

Le partite “creditorie per valuta di regolamento” contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi).

Le “Rettifiche per partite illiquide portafoglio” rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche “dare” e le rettifiche “avere” rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell’attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi. Il saldo dell’elisione chiude in positivo in quanto l’ultimo giorno lavorativo dell’anno è stato un giorno lavorativo, per cui l’addebito ai clienti delle ricevute in scadenza al 31 dicembre avviene nella medesima data contabile mentre l’accredito alle banche corrispondenti avviene con data contabile +1, generando in tal modo lo sbilancio positivo che si riscontra in tabella.

Fra le “Partite varie” sono inclusi i bonifici in attesa di regolamento per complessive 14.390 migliaia.

**SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110****11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	13.869	13.592
B. Aumenti	3.273	4.215
B.1 Accantonamento dell'esercizio	492	616
B.2 Altre variazioni	2.781	3.599
C. Diminuzioni	-2.853	-3.938
C.1 Liquidazioni effettuate	-401	-1.493
C.2 Altre variazioni	-2.452	-2.445
D. Rimanenze finali	14.289	13.869

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" accoglie principalmente la rilevazione a conto economico dell'*interest cost*, che rappresenta l'interesse annuo maturato sull'obbligazione nei confronti dei dipendenti.

Le "Altre variazioni", di cui alle sottovoci B.2 e C.2, si riferiscono alle quote di fondo maturate nell'esercizio confluite agli enti previdenziali esterni (accantonati e riversati) nonché alle cessioni di contratto in entrata (B.2) ed in uscita (C.2). Nelle sottovoci B.2 e C.2 confluiscono inoltre le perdite attuariali (626 migliaia) e gli utili attuariali (-249 migliaia) emergenti dalla valutazione peritale in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

Nella sottovoce C.1 sono esposti agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2013.

## 11.2 Altre informazioni

### 11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

	(migliaia di euro)	
Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2013	31.12.2012
Esistenze iniziali	13.869	13.592
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	37	48
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate	-	-
Interessi passivi	455	568
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi finanziarie	626	1.501
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi demografiche	-	-
Perdite attuariali basate sull'esperienza passata		171
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi finanziarie	-	-
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi demografiche	-7	-504
Utili attuariali basati sull'esperienza passata	-242	
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-401	-1.493
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	2.155	2.431
Altre variazioni in diminuzione	-2.203	-2.445
Esistenze finali	14.289	13.869

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati. L'ammontare del trattamento di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile, maturato alla data del 31.12.2013, ammonta a 14.931 migliaia.

### 11.2.2 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2013	31.12.2012
Tassi di sconto	3,00%	3,35%
Tassi attesi di incrementi retributivi	2,56%	3,54%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2013 è determinato, con riferimento alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti, sulla base dei tassi della curva Eur Composite AA al 31.12.2013.

**11.2.3 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari**

	(migliaia di euro)	
	+ 100 bps	- 100 bps
Tasso di attualizzazione	12.667	16.187
Tasso di incrementi retributivi	14.289	14.289
Tasso di inflazione	15.522	13.165

**SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120****12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

	(migliaia di euro)	
Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	330	736
2. Altri fondi rischi ed oneri	8.063	18.264
2.1 controversie legali	2.180	3.180
2.2 oneri per il personale	3.770	13.364
2.3 altri	2.113	1.720
<b>TOTALE</b>	<b>8.393</b>	<b>19.000</b>

Il contenuto della voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.  
Il contenuto della voce 1. Fondi di quiescenza aziendali è illustrato al successivo punto 12.3.

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

	(migliaia di euro)				
	Fondi di quiescenza	Controversi e legali	Oneri per il personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	736	3.180	13.364	1.720	19.000
B. Aumenti	151	250	658	1.890	2.949
B.1 Accantonamento dell'esercizio	128	244	429	1.890	2.691
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	23	6	151	-	180
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	13	-	13
B.4 Altre variazioni	-	-	65	-	65
C. Diminuzioni	-557	-1.250	-10.252	-1.497	-13.556
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-9	-588	-6.308	-8	-6.913
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-1	-	-	-1
C.3 Altre variazioni	-548	-661	-3.944	-1.489	-6.642
D. Rimanenze finali	330	2.180	3.770	2.113	8.393

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" relativa agli Altri rischi e oneri comprende lo stanziamento destinato a coprire rischi di rimborso di quote provvigionali su prodotti assicurativi, gli oneri connessi ai versamenti da effettuare al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, relativi alla Tercas, limitatamente alla quota ancora incerta nel *quantum* e l'integrazione dello stanziamento destinato a coprire i costi dell'operatività legata all'intermediazione creditizia.

La sottovoce C.1 “Utilizzo dell’esercizio” dei Fondi di quiescenza è dovuta all’utilizzo a fronte del versamento integrativo straordinario richiesto dal Fondo Banco di Napoli ai sensi dell’art. 27 comma 3 dello Statuto dello stesso fondo previdenziale.

La sottovoce C.3 “Altre variazioni” dei Fondi di quiescenza rappresenta le perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita a una riserva di patrimonio netto (548 migliaia), imputabile alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell’Istituto Bancario San Paolo di Torino (241 migliaia) e al Fondo di Previdenza Complementare Sezione A del Fondo Banco di Napoli (307 migliaia).

Il movimento patrimoniale in diminuzione relativo al fondo per Esodi di personale, esposto alla sottovoce c.3 “Altre variazioni” degli Oneri per il personale, si riferisce quasi integralmente alla riclassifica dello stanziamento tra le “Altre passività” della parte ritenuta “certa” sulla base dei piani di esborso definiti con l’Inps.

Per gli Altri Fondi la sottovoce C.3 “Altre variazioni” rappresenta le riattribuzioni rilevate per rischi relativi al contenzioso tributario (1.400 migliaia), nonché altri oneri di diversa natura (89 migliaia).

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

### 1. *Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi*

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall’applicazione dello IAS 19 “Benefici ai dipendenti” viene effettuata da un Attuario indipendente, con l’utilizzo del “metodo di proiezione unitaria” (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita esterni, nei quali la Banca risulta coobbligata, comprendono:

- Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell’Istituto Bancario San Paolo di Torino: trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell’articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e le altre società del gruppo sono solidalmente responsabili degli impegni della “Cassa” verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi, proporzionalmente alla popolazione degli iscritti a ciascuna riferibili;
- Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A: è un ente di natura fondazionale con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma dove, oltre agli impegni nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli, sono confluiti gli impegni nei confronti del personale in quiescenza beneficiario dell’Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di Sanpaolo Imi; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del personale dipendente ed in quiescenza proveniente dalla ex Banca Popolare dell’Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell’Adriatico, confluito nel fondo in argomento il 30/06/2006; del personale in quiescenza proveniente dalle banche ex Crup e ex Carigo, già iscritto ai rispettivi fondi interni, confluito nella Sezione A in data 1/1/2006; del personale dipendente proveniente dalla ex Cassa dei Risparmi di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluita nel fondo in argomento all’1/1/2007; del personale in quiescenza iscritto al Fondo interno di previdenza di Carive confluito nel Fondo Banco in data 1/1/2008; del personale in quiescenza proveniente dal Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Firenze confluito nel Fondo del Banco di Napoli il 1/5/2010; del personale in quiescenza proveniente dal Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Terni e Narni confluito nel Fondo del Banco di Napoli il 1/7/2010; del personale in quiescenza proveniente dal Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia confluito nel Fondo Banco di Napoli nel corso dell’esercizio 2012.

Come richiesto dai principi contabili internazionali con riferimento ai piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni indicate nelle tabelle sotto riportate si riferiscono ai piani nel loro insieme, con indicazione in nota della quota di pertinenza della Banca.

**2. Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso**

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
Esistenze iniziali	590.770	509.130	1.337.870	1.211.030
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	1.070	590	19.120	17.140
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-
Interessi passivi	15.590	22.910	45.190	56.920
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi finanziarie	6.800	92.330	-	237.880
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi demografiche	6.350	4.720	33.040	-
Perdite attuariali basate sull'esperienza passata	7.830	17.800	155.060	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	200	100	1.000
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi finanziarie	-	-	-140.680	-
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi demografiche	-	-	-	-61.020
Utili attuariali basati sull'esperienza passata	-	-	-	-74.480
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-62.550	-67.530	-49.400	-50.600
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	740	10.620	750	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	566.600	590.770	1.401.050	1.337.870

Passività del piano pensionistico dbo	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
Piani non finanziati	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	566.600	590.770	1.401.050	1.337.870

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a:

- 2.600 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare del Personale della ex Banca Popolare dell'Adriatico presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;
- 4.060 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Cariromagna presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;
- 160 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Carisbo presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;
- 750 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'istituto bancario San Paolo di Torino.

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
Esistenze iniziali	506.130	513.480	935.000	863.000
Rendimento atteso attività al netto di interessi	31.010	2.080	-790	81.040
Interessi attivi	13.220	23.160	31.340	40.560
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	-	-	-	-
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	200	100	1.000
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Diminuzioni - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Indennità pagate	-62.550	-67.530	-49.400	-50.600
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni	740	34.740	750	-
Esistenze finali	488.550	506.130	917.000	935.000

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca sono pari a:

- 4.010 migliaia relativamente al Fondo di Previdenza Complementare ex Cariromagna presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;
- 2.800 migliaia relativamente al Fondo di Previdenza Complementare del Personale della ex Banca Popolare dell'Adriatico presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.
- 140 migliaia relativamente al Fondo di Previdenza Complementare ex Carisbo presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli;
- 490 migliaia relativamente alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino.

La quota di passività iscritte di competenza della Banca, pari nel complesso a 330 migliaia, è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" e rappresenta la quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (260 migliaia), al Fondo di Previdenza Complementare ex Cariromagna presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli (50 migliaia) e al Fondo di Previdenza Complementare ex Carisbo presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli (20 migliaia). Per quanto riguarda la sezione ex Banca dell'Adriatico del Fondo Banco di Napoli i risultati della valutazione attuariale hanno evidenziato un avanzo tecnico di 200 migliaia che non è stato iscritto tra le poste dell'attivo in conformità a quanto disposto dallo IAS 19 "Benefici a dipendenti".

**3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano**

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A				Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
	31.12.2013		31.12.2012		31.12.2013		31.12.2012	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Strumenti di capitale	73.770	15,1	351.690	69,5	137.930	15,0	825.000	88,2
- di cui livello 1	73.770		-		137.930		-	
Fondi comuni di investimento	46.710	9,6	138.380	27,3	83.140	9,1	-	
- di cui livello 1	46.710		-		83.140		-	
Titoli di debito	341.120	69,8	-	-	583.790	63,7	106.000	11,3
- di cui livello 1	341.120		-		583.790		-	
Immobili e partecipazioni in società								
immobiliari	-		-	-	101.760	11,1	-	
- di cui livello 1	-		-	-	-		-	
Gestioni assicurative	-		-	-	-		-	
- di cui livello 1	-		-	-	-		-	
Altre attività	26.950	5,5	16.060	3,2	10.380	1,1	4.000	0,4
<b>Totale</b>	<b>488.550</b>	<b>100,0</b>	<b>506.130</b>	<b>100,0</b>	<b>917.000</b>	<b>100,0</b>	<b>935.000</b>	<b>100,0</b>

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino
<b>Strumenti di capitale</b>	73.770	137.930
Società finanziarie	8.090	29.880
Società non finanziarie	65.690	108.050
<b>Fondi comuni di investimento</b>	46.710	83.140
<b>Titoli di debito</b>	341.120	583.790
Titoli di stato	182.030	536.670
- di cui rating investment grade	181.300	536.670
- di cui rating speculative grade	730	
Società finanziarie	95.450	23.160
- di cui rating investment grade	88.420	20.420
- di cui rating speculative grade	7.030	2.740
Società non finanziarie	63.630	23.960
- di cui rating investment grade	50.220	19.290
- di cui rating speculative grade	13.410	4.670
<b>Immobili e partecipazioni in società immobiliari</b>	-	101.760
<b>Gestioni assicurative</b>	-	-
<b>Altre attività</b>	26.950	10.380
<b>Totale</b>	<b>488.550</b>	<b>917.000</b>

**Descrizione delle principali ipotesi attuariali**

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
Tasso di sconto	2,7%	2,8%	3,5%	3,4%
Tassi di rendimento attesi	2,8%	4,5%	3,4%	4,7%
Tassi attesi di incrementi retributivi	-	2,1%	2,4%	2,0%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%

**4. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari**

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	+100 bps	-100 bps	+100 bps	-100 bps
Tasso di attualizzazione	514.010	629.880	1.206.760	1.648.610
Tasso di incrementi retributivi	518.770	514.770	1.607.740	1.234.430
Tasso di inflazione	583.540	498.820	1.543.520	1.277.380

**5. Piani relativi a più datori di lavoro**

Ai piani già illustrati nella sezione 12.3.1 partecipano diversi datori di lavoro, ma tutti rientranti nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

**6. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune**

Come già esposto nella sezione 12.3.1, le passività della banca si riferiscono a piani che condividono i rischi tra varie entità sotto il controllo comune di Intesa Sanpaolo.

**12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
<b>2. Altri fondi</b>		
2.1 controversie legali	2.180	3.180
2.2 oneri per il personale	3.770	13.364
oneri per iniziative di incentivazione all'esodo	1.028	7.583
premi per anzianità dipendenti	2.742	2.955
altri oneri diversi del personale	706	2.826
2.3 altri rischi e oneri	2.113	1.720
<b>TOTALE</b>	<b>8.063</b>	<b>18.264</b>

Gli stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono a perdite presunte su cause passive, revocatorie fallimentari e altre potenziali cause passive.

Gli altri rischi e oneri, di cui al punto 2.3, comprendono gli stanziamenti destinati a coprire i rischi di rimborso di quote provvigionali su prodotti assicurativi (1.272 migliaia), quelli riferiti ad oneri futuri connessi all'intervento del Fondo Interbancario di tutela dei Depositi (405 migliaia), i rischi legati all'operatività legata all'intermediazione creditizia (400 migliaia), il fondo per erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale (1 migliaia) e oneri di diversa natura (34 migliaia).

**SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 13 – azioni rimborsabili".

**SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200****14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 214.428.465 azioni ordinarie del valore nominale di € 1 e risulta interamente versato (di cui 19.367.133 con privilegio di rendimento).

In base all'articolo 19 dello statuto, alle azioni ordinarie con privilegio spetta un dividendo almeno pari al 5% del valore nominale dell'azione. Il suddetto privilegio di rendimento viene correlato al tasso per le operazioni di rifinanziamento principale (Main refinancing operations Minimum bid rate) fissato dalla Banca Centrale Europea, nel senso che, qualora il tasso per le operazioni di rifinanziamento principale fissato dalla Banca Centrale Europea dovesse scendere sotto il 7% la misura del privilegio verrà automaticamente determinata pari a 2/3 della misura del tasso per le operazioni di rifinanziamento principale fissato dalla Banca Centrale Europea, e comunque in modo che alle azioni ordinarie con privilegio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura almeno pari all'1% del valore nominale dell'azione.

**Azioni Proprie:**

Al fine di garantire alle azioni della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. (non quotate in mercati regolamentati) un' adeguata possibilità di movimentazione – che ne consenta lo smobilizzo in tempi brevi da parte degli azionisti che ne manifestino volontà, ed il successivo collocamento presso altri clienti interessati – fu a suo tempo costituito, ai sensi dell'articolo 2357 del codice civile, il "Fondo acquisto azioni proprie" per un ammontare originario di euro 516.456,90 e, successivamente incrementato fino all'importo di euro 12.000.000,00.

Nel corso del 2013, essendosi conclusa l'operazione di riacquisto di azioni proprie, si è provveduto ad azzerare l'importo pari a 107 migliaia, riferito alla quota parte disponibile del "Fondo acquisto azioni proprie", mediante giro a riserva straordinaria. Al 31 dicembre 2013 il fondo risulta pari a euro 11.892.732,63.

A fine esercizio 2012 nel passivo patrimoniale erano iscritte n. 2.987.219 azioni proprie di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna per un controvalore di euro 8.996.390,69. Nel corso dell'esercizio 2013 complessivamente sono state acquistate n. 1.372.421 azioni per un controvalore di euro 2.968.388,02 e sono state vendute n. 24.457 azioni per un controvalore di euro 62.126,65 realizzando una perdita complessiva pari a euro 9.919,43 che è stata addebitata alla voce 170 "Sovrapprezzi di emissione" del Patrimonio Netto.

Pertanto a fine esercizio 2013 sono rimaste in portafoglio n. 4.335.183 azioni proprie per un valore nominale di euro 4.335.183, iscritte alla voce 190 del patrimonio netto per euro 11.892.732,63 che rappresentano il 2,02% del capitale sociale, quest'ultimo pari a complessivi euro 214.428.465.

**Sovrapprezzi di emissione:**

Tale voce a fine esercizio presenta un saldo di euro 37.950.058,93 rinveniente da:

- aumento del capitale da 120 a 150 miliardi di lire mediante sottoscrizione a pagamento, da parte di investitori privati, di n. 3.000.000 di nuove azioni ordinarie con privilegio di rendimento da nominali lire 10.000 cadauna al prezzo di lire 18.000, effettuato nel 1994 per 24 miliardi di lire (pari ad euro 12.394.965,58);
- utilizzo ed incremento del capitale sociale per assegnazione ai soci di n. 15.000.000 di azioni gratuite per un valore nominale di lire 15.000.000.000 (pari ad euro 7.746.853,48), eseguito nell'esercizio 1998;
- aumento del capitale da 165 a 185 miliardi di lire mediante sottoscrizione a pagamento, da parte di investitori privati, di n. 2.000.000 di nuove azioni ordinarie da nominali lire 10.000 cadauna al prezzo di lire 30.000, effettuato nel febbraio 1999, per 40 miliardi di lire (pari ad euro 20.658.275,96);
- riclassificazione degli utili realizzati dalla compravendita, con utilizzo del relativo fondo, al netto delle relative imposte dirette, nell'esercizio 2005 e nell'esercizio 2006 per complessivi euro 41.311,24;
- riclassificazione degli utili realizzati dalla compravendita, con utilizzo del relativo fondo, al netto delle relative imposte dirette, nell'esercizio 2006 per complessivi euro 13.344,54;
- conferimento di euro 1.521.815,00 da parte di Intesa Sanpaolo nell'ambito del Progetto Romagna.
- giroconto alla "Riserva legale" per complessivi euro 16.733.050,26;
- aumento di capitale a pagamento da euro 150.644.526 a euro 160.771.108,00 mediante emissione di n. 10.126.582,00 nuove azioni ordinarie da nominali euro 1,00 cadauna al prezzo di euro 3,95, effettuato nel mese di settembre 2008, per euro 29.873.416,90;
- aumento di capitale gratuito da euro 160.771.108,00 a euro 200.963.885,00 mediante emissione di n. 40.192.777 nuove azioni ordinarie da nominali euro 1,00 cadauna effettuato nel dicembre 2008,

mediante passaggio a capitale sociale della “riserva da valutazione attività materiali” per euro 16.688.404,85 e da “riserva sovrapprezzo azioni” per euro 23.504.372,15;

- riclassificazione delle perdite realizzate dalla compravendita, con utilizzo del relativo fondo, nell’esercizio 2008 per complessivi euro 1.311,22.
- Aumento di capitale a pagamento da 200.963.885,00 a 214.428.465,00 mediante emissione di n. 13.464.580 nuove azioni ordinarie da nominali euro 1,00 ciascuna al prezzo di euro 2,82 effettuato nel febbraio 2009 per euro 24.535.420,00.
- giroconto alla “Riserva legale” per complessivi euro 2.700.000.
- riclassificazione delle perdite realizzate dalla compravendita, con utilizzo del relativo fondo, nell’esercizio 2009 per complessivi euro 49.850,33.
- riclassificazione delle perdite realizzate dalla compravendita, con utilizzo del relativo fondo, nell’esercizio 2010 per complessivi euro 22.545,86.
- riclassificazione delle perdite realizzate dalla compravendita, con utilizzo del relativo fondo, nell’esercizio 2011 per complessivi euro 318.985,12.
- riclassificazione delle perdite realizzate dalla compravendita, con utilizzo del relativo fondo, nell’esercizio 2012 per complessivi euro 1.602,44.
- riclassificazione delle perdite realizzate dalla compravendita, con utilizzo del relativo fondo, nell’esercizio 2013 per complessivi euro 9.919,43.

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all' inizio dell' esercizio	214.428.465	-
- interamente liberate	214.428.465	-
- non interamente liberate	-	-
A.1Azioni proprie (-)	-2.987.219	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	211.441.246	-
B. Aumenti	24.457	-
B.1Nuove emissioni	-	-
- a pagamento :	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito :	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	24.457	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.372.421	-
C.1Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	1.372.421	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	210.093.282	-
D.1Azioni proprie (+)	4.335.183	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell' esercizio	214.428.465	-
- interamente liberate	214.428.465	-
- non interamente liberate	-	-

**14.3 Capitale: altre informazioni**

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il “Capitale sociale” hanno un valore nominale di 1 euro cadauna.

**14.4 Riserve di utili: altre informazioni**

Le riserve ammontano a 58.607 migliaia ed includono: la riserva legale, la riserva straordinaria, la riserva per acquisto azioni proprie e le altre riserve.

Con riferimento alla riserva legale, viene indicata tra le riserve di utili solo per la quota parte relativa alla quota di utile destinata alla stessa, pari a 23.467 migliaia. L'ammontare complessivo della stessa risulta pari a 42.900 migliaia, come illustrato nella successiva parte F tabella B.1;

La riserva acquisto azioni proprie ammonta a 11.893 migliaia.

Quanto infine alle altre riserve, le stesse comprendono:

- la riserva straordinaria risulta pari a 20.515 migliaia e si rimanda alla successiva parte F tab B.1 per la movimentazione del periodo;
- la riserva indisponibile azioni controllante in portafoglio per 52 migliaia;
- la parte residuale (138 migliaia) della riserva formatasi nel corso del 2007 (14.280 migliaia) relativa al corrispettivo incassato a titolo di avviamento dalla cessione di sportelli. Quest'ultima infatti si è ridotta a seguito del dividendo straordinario distribuito nel corso del 2007;
- la riserva Under Common Control (1.650 migliaia) costituitasi nel corso dell'esercizio 2009 a seguito della cessione a IntesaSanpaolo della partecipazione in Intesa Sanpaolo Private Banking;
- la riserva Under Common Control (31 migliaia) costituitasi nel corso del 2011 a seguito della cessione a Leasint SpA della partecipazione in Centroleasing;
- la riserva Under Common Control (87 migliaia) costituitasi nel corso dell'esercizio a seguito della cessione a Intesa Sanpaolo della partecipazione in Centro Factoring;
- la riserva Under Common Control (-133 migliaia) costituitasi nel corso dell'esercizio a seguito della operazione di riordino territoriale Cr Firenze - Cr Romagna;
- la riserva libera (77 migliaia), costituitasi nel corso dell'esercizio 2009 a fronte della rilevazione del beneficio fiscale inerente l'affrancamento del Tfr confluito a patrimonio netto;
- le riserve in sospensione d'imposta (830 migliaia).

Le riserve da valutazione risultano negative per 2.030 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita, le riserve utili e perdite attuariali Tfr e Fondi di previdenza a prestazione definita.

	Importo al 31.12.2013	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
(migliaia di euro)						
<b>Patrimonio netto</b>						
– Capitale sociale	214.428	151.516	53.639	9.273	-	-
– Sovraprezzi di emissione	37.950	37.950	-	-	A, B, C	-
– Riserva legale	42.900	19.433	23.467	-	A(1), B	-
– Riserva straordinaria	20.515	-	20.515	-	A, B, C	-196
– Riserva indisponibile azioni controllante in portafoglio	52	-	52	-	(5)	-
– Riserva da cessione sportelli	138	-	138	-	A, B, C	-
– Avanzo di scissione	13.378	12.562	-	816	A, B, C	-
– Riserva di acquisto azioni proprie	11.893	-	11.893	-	A, B, C	-
– Riserva art. 13 c.6 D.Lgs. 124/93	14	-	-	14	A, B(2), C(3)	-
– Riserve Under Common Control	1.635	-	1.635	-	A, B, C	-
– Altre riserve libere	77	-	77	-	A, B, C	-
<b>Riserve da valutazione:</b>						
– Riserva da valutazione AFS	-606	-	-606	-	(4)	-
– Riserva di utili e perdite attuariali	-1.424	-	-1.424	-	(4)	-
– Azioni proprie	-11.893	-	-11.893	-	(4)	-
<b>Totale Capitale e Riserve</b>	<b>329.057</b>	<b>221.461</b>	<b>97.493</b>	<b>10.103</b>	-	-
Quota non distribuibile (b)	816	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) La quota non distribuibile è riferita, alla quota di riserva di rivalutazione scissa da Carisbo (confluita nell'avanzo) per 816 migliaia.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva negativa e le azioni proprie sono considerate a riduzione delle riserve disponibili.

(5) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 2.359 bis c.c..

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta o di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo (AFS) o dell'estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

Con riferimento alla riserva straordinaria, l'importo riportato in tabella si riferisce all'utilizzo avvenuto nel 2012 per 176 migliaia, richiesto dal Fondo ex Banco di Napoli ai sensi dell'art. 27 comma 3 dello Statuto del fondo stesso, effettuato a copertura del disavanzo tecnico fondo Banco Napoli, nonché a quello avvenuto nel 2013 per 20 migliaia, relativo all'adeguamento della riserva indisponibile azioni controllante in portafoglio.

**14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue**

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.5 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

**14.6 Altre informazioni**

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Altre informazioni".

**ALTRE INFORMAZIONI****1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	33.840	31.477
a) Banche	4.045	4.295
b) Clientela	29.795	27.182
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	249.916	255.548
a) Banche	5.234	5.234
b) Clientela	244.682	250.314
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	115.328	137.848
a) Banche	512	1.358
- a utilizzo certo	512	1.358
- a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	114.816	136.490
- a utilizzo certo	441	643
- a utilizzo incerto	114.375	135.847
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>399.084</b>	<b>424.873</b>

Gli impegni di banche a utilizzo certo sono costituiti da titoli da ricevere da controparti bancarie.

**2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.211	2.201
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	12.500	-
6. Crediti verso clientela	31.633	-
7. Attività materiali	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>46.344</b>	<b>2.201</b>

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita " sono costituite da titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari per 2.211 migliaia.

Nei "Crediti verso banche" sono riportati i collateralizzati posti a garanzia dello sbilancio negativo del fair value dei derivati verso Intesa Sanpaolo e Banca IMI sbilanciati per controparte e soggetti ad accordi quadro di compensazione.

I "crediti verso clientela" ricomprendono i finanziamenti che, erogati in base alla IV tranche dell'accordo ABI – CDP per i crediti alle PMI, devono essere obbligatoriamente ceduti a garanzia alla Cassa Depositi e Prestiti ed eventuali depositi cauzionali attivi.

**3. Informazioni sul leasing operativo**

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili sono di importo non significativo.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	(migliaia di euro) 31.12.2013
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	1.025
1. regolati	1.025
2. non regolati	-
b) Vendite	17.903
1. regolate	17.903
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	1.497.834
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	32.947
2. altri titoli	1.464.887
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.464.373
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	7.944
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>1.179.968</b>

Nella “Esecuzioni di ordini per conto della clientela” gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce “Custodia e amministrazione di titoli” figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 46.702 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce “Altre operazioni” comprende:

- l’attività di ricezione e trasmissione di ordini, nonché mediazione, per 642.483 migliaia;
- il valore nominale dei crediti di terzi ricevuti per l’incasso per 537.485 migliaia.

**5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari**

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31.12.2013 (f = c - d - e)	Ammontare netto 31.12.2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia		
1. Derivati	15.854	-	15.854	15.854	-	-	273
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31.12.2013</b>	<b>15.854</b>	<b>-</b>	<b>15.854</b>	<b>15.854</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>TOTALE 31.12.2012</b>	<b>20.817</b>	<b>-</b>	<b>20.817</b>	<b>20.545</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>273</b>

**6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio , oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari**

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31.12.2013 (f = c - d - e)	Ammontare netto 31.12.2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	49.781	-	49.781	15.854	12.500	21.427	49.402
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31.12.2013</b>	<b>49.781</b>	<b>-</b>	<b>49.781</b>	<b>15.854</b>	<b>12.500</b>	<b>21.427</b>	<b>X</b>
<b>TOTALE 31.12.2012</b>	<b>82.447</b>	<b>-</b>	<b>82.447</b>	<b>20.545</b>	<b>12.500</b>	<b>X</b>	<b>49.402</b>

Nelle tabelle sopra riportate risultano esposte le attività e passività finanziarie e gli strumenti finanziari verso Intesa Sanpaolo e Banca IMI sbilanciati per controparte e soggetti ad accordi quadro di compensazione o ad altri accordi similari, indipendentemente dal fatto che abbiamo dato luogo a una compensazione ai sensi dello IAS 39 paragrafo 42. I depositi di contanti ricevuti o posti a garanzia sono ricompresi rispettivamente nei debiti / crediti verso banche tra i conti correnti e depositi liberi.

# Parte C – Informazioni sul conto economico

## SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2013	2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	59	-	-	59	83
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	447	-	447	716
5. Crediti verso clientela	-	150.117	-	150.117	167.980
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	2
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	389	389	11
<b>TOTALE</b>	<b>59</b>	<b>150.564</b>	<b>389</b>	<b>151.012</b>	<b>168.792</b>

Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 1.123 migliaia (2.025 migliaia nel 2012).

### 1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono esposte nella successiva tabella 1.5, in quanto il saldo risulta negativo in entrambi gli esercizi.

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2013, a 747 migliaia.

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

(migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2.013	2.012
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	29.897	X	-	29.897	43.457
3. Debiti verso clientela	8.853	X	-	8.853	10.823
4. Titoli in circolazione	X	21	-	21	77
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	9	9	15
8. Derivati di copertura	X	X	1.540	1.540	697
<b>TOTALE</b>	<b>38.750</b>	<b>21</b>	<b>1.549</b>	<b>40.320</b>	<b>55.069</b>

Nelle voci "2. Debiti verso banche" e "3. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

(migliaia di euro)		
Voci	2013	2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	4.355	6.743
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-5.895	-7.440
<b>C. Saldo (A - B)</b>	<b>-1.540</b>	<b>-697</b>

La voce include le quote di ammortamento dei premi pagati sulle opzioni di copertura per complessive -222 migliaia.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2013 a 183 migliaia.

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

Gli interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario ammontano al 31 dicembre 2013 a 9 migliaia.

**SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valore	(migliaia di euro)	
	2013	2012
A) Garanzie rilasciate	3.181	3.509
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	21.659	17.573
1. negoziazione di strumenti finanziari	72	12
2. negoziazione di valute	597	624
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	281	350
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	9.942	7.113
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.376	1.811
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	9.391	7.663
9.1. gestioni di portafogli	1.294	553
9.1.1. individuali	1.294	553
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	6.319	5.748
9.3. altri prodotti	1.778	1.362
D) Servizi di incasso e pagamento	3.129	3.028
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	19.895	16.499
J) Altri servizi	8.395	8.734
<b>TOTALE</b>	<b>56.259</b>	<b>49.343</b>

Le commissioni attive indicate alla sottovoce J) "altri servizi" presentano, per il 2013, il seguente dettaglio in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	4.928
- Servizio Carte di credito	2.303
- Servizio Bancomat	653
- Altri servizi	511

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	(migliaia di euro)	
	2013	2012
A) Presso propri sportelli	19.317	14.758
1. gestioni di portafogli	1.294	553
2. collocamento di titoli	9.942	7.113
3. servizi e prodotti di terzi	8.081	7.092
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	16	18
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	16	18

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2013	2012
A) Garanzie ricevute	23	27
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	195	208
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	195	208
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	750	640
E) Altri servizi	1.697	1.482
<b>TOTALE</b>	<b>2.665</b>	<b>2.357</b>

Nella sottovoce "E -Altri servizi" sono inclusi, per il 2013, 1.264 migliaia per servizi bancomat, 124 migliaia relativi a carte di credito e 309 migliaia relativi ad altri servizi.

**SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Valori/Proventi	(migliaia di euro)			
	2013		2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12	-	11	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	1	-	-	-
D. Partecipazioni	151	X	139	X
<b>TOTALE</b>	<b>164</b>	<b>-</b>	<b>150</b>	<b>-</b>

La sottovoce "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" accoglie i dividendi distribuiti da:

- Apofruit Italia S.c.r.l. per 10 migliaia;
- Consorzio Agrario Adriatico Società Cooperativa per 2 migliaia.

La sottovoce "C. Attività finanziarie valutate al fair value" accoglie il dividendo incassato sulle azioni Intesa Sanpaolo.

La sottovoce "D. Partecipazioni" accoglie i dividendi incassati da:

- Banca d'Italia S.p.A. per 141 migliaia;
- SIA S.p.A. per 10 migliaia.

**SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	(migliaia di euro)
					Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	3	62	-	-	65
1.1 Titoli di debito	-	62	-	-	62
1.2 Titoli di capitale	3	-	-	-	3
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	716
4. Strumenti derivati	17.440	59.950	-18.311	-59.961	-891
4.1 Derivati finanziari:	17.440	59.950	-18.311	-59.961	-891
- su titoli di debito e tassi di interesse	16.463	58.685	-17.358	-58.735	-945
- su titoli di capitale e indici azionari	6	-	-	-	6
- su valute e oro	X	X	X	X	-9
- altri	971	1.265	-953	-1.226	57
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>17.443</b>	<b>60.012</b>	<b>-18.311</b>	<b>-59.961</b>	<b>-110</b>

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute, da derivati su valute e oro e titoli di debito.

**SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90****5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2013	2012
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 derivati di copertura del fair value	10.579	2.978
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	82	10.579
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	4.843	-
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>15.504</b>	<b>13.557</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 derivati di copertura del fair value	-3.243	-12.241
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-13.060	-
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-821	-2.328
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>- 17.124</b>	<b>- 14.569</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>- 1.620</b>	<b>- 1.012</b>

**SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/ Componenti reddituali	2013			2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-276	-276	-	-91	-91
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11	-	11	19	-34	-15
3.1 Titoli di debito	11	-	11	19	-34	-15
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>11</b>	<b>- 276</b>	<b>- 265</b>	<b>19</b>	<b>- 125</b>	<b>- 106</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	423	-	423
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>423</b>	<b>-</b>	<b>423</b>

Tra gli effetti negativi netti dell'anno 2013 risultano 54 migliaia riferiti a cessioni routinarie di sofferenze con esposizione lorda pari a 264 migliaia con utilizzi di fondi pari a 173 migliaia e un valore di incasso di 37 migliaia.

La sottovoce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” al punto 3.1 accoglie gli utili da negoziazione dei titoli di debito.

## SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusval.	Perdite da realizzo	(migliaia di euro)	
					Risultato netto	
1. Attività finanziarie	14	-	-	-	14	
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	
1.2 Titoli di capitale	14	-	-	-	14	
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-	
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-	
<b>TOTALE</b>	<b>14</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>14</b>	

L'importo indicato alla voce è relativo alla valutazione al fair value delle azioni della Capogruppo detenute nel portafoglio ed assegnate ai piani di remunerazione dei Key manager.

## SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		2.013	2.012
	cancellazioni	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-335	-129.382	-229	4.556	7.293	-	-	-118.097	-67.415
Crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	-335	-129.382	-229	4.556	7.293	-	-	-118.097	-67.415
- Finanziamenti	-335	-129.382	-229	4.556	7.293	-	-	-118.097	-67.415
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-335	-129.382	-229	4.556	7.293	-	-	-118.097	-67.415

Il valore negativo globale di -118.097 migliaia rappresenta lo sbilancio tra rettifiche di valore complessive per 129.946 migliaia, e riprese di valore per 11.849 migliaia, delle quali 4.556 migliaia si riferiscono a interessi attivi derivanti dall'effetto di progressivo annullamento (“c.d. smontamento”) dell'originario effetto di attualizzazione (c.d. effetto time value) su posizioni iscritte a crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati.

L'ammontare delle rettifiche di valore riguarda sia posizioni di credito in bonis (per 229 migliaia) che posizioni deteriorate (per 129.717 migliaia), determinate anch'esse analiticamente a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche).

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		(migliaia di euro)	
	Specifiche		Specifiche		2013	2012
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-1	X	X	-1	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	<b>-</b>	<b>-1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-1</b>	<b>-</b>

Le rettifiche di valore su titoli di capitale, fanno riferimento alla svalutazione per impairment di Idroenergia S.c.r.l.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia 8.3 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione".

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2013	2012
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-1486	-	-	468	-	446	-572	-691
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	<b>-</b>	<b>-1.486</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>468</b>	<b>-</b>	<b>446</b>	<b>-572</b>	<b>-691</b>

La voce, si riferisce al saldo negativo tra le rettifiche di valore (1.486 migliaia) e le riprese (914 migliaia) a fronte rispettivamente di accantonamenti e utilizzi del fondo garanzie rilasciate, costituito a fronte di impegni di firma rilasciati dalla Banca a favore della propria clientela.

**SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150****9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2013	2012
1) Personale dipendente	48.830	54.599
a) salari e stipendi	33.333	36.678
b) oneri sociali	8.968	9.542
c) indennità di fine rapporto	270	26
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	492	617
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	151	154
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	151	154
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.180	3.540
- a contribuzione definita	3.180	3.540
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.436	4.042
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	615	680
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-1.210	-1.105
6) Rimborso di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.052	963
<b>TOTALE</b>	<b>49.287</b>	<b>55.137</b>

In coerenza con le previsioni della circolare 262 di Banca d'Italia, aggiornamento di gennaio 2014, i versamenti di TFR effettuati direttamente all'INPS sono stati riclassificati dalla voce 'versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita' alla voce 'indennità di fine rapporto'.

**9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	2013	2012
Personale dipendente		
a) dirigenti	2	3
b) totale quadri direttivi	265	274
c) restante personale dipendente	498	514
Altro personale	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>765</b>	<b>791</b>

**9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi**

	(migliaia di euro)	
	2013	2012
	Piani esterni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-20.190	-17.730
Interessi passivi	-60.780	-79.830
Interessi attivi	44.560	63.720
Rimborso da terzi	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Riduzione del fondo	-	-
Estinzione del fondo	-	-

Le componenti economiche di competenza della Banca relative al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A (106 migliaia) e alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (45 migliaia) sono confluite tra le spese per il personale – accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f – tabella 9.1).

**9.4 Altri benefici a favore di dipendenti**

Nella posta “altri benefici a favore di dipendenti” sono, tra l'altro, ricompresi oneri sostenuti per contributi assistenziali per 921 migliaia, ticket pasto per 651 migliaia, assicurazioni e polizze invalidità e premorienza per 219 migliaia e l'accantonamento al fondo premi di anzianità per 39 migliaia, nonché altri oneri netti per 106 migliaia.

Sono ricompresi oneri riferiti ad accantonamenti ed all'attualizzazione dei fondi per esodi del personale per 500 migliaia.

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia di spesa/valori	(migliaia di euro)	
	2013	2012
<b>Spese informatiche</b>	<b>71</b>	<b>71</b>
Spese telefoniche	71	71
<b>Spese immobiliari</b>	<b>6.795</b>	<b>7.062</b>
Canoni passivi per locazione immobili	3.935	4.036
Spese di vigilanza	124	97
Spese per pulizia locali	535	576
Spese per immobili	345	439
Spese energetiche	1.359	1.429
Spese diverse immobiliari	497	485
<b>Spese generali</b>	<b>3.787</b>	<b>4.182</b>
Spese postali e telegrafiche	929	1.113
Spese per materiali per ufficio	384	360
Spese per trasporto e conta valori	900	912
Corrieri e trasporti	276	318
Informazioni e visure	502	632
Altre spese	507	613
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	289	234
<b>Spese professionali e assicurative</b>	<b>1.809</b>	<b>1.822</b>
Compensi a professionisti	238	255
Spese legali e giudiziarie	1.057	1.151
Premi di assicurazione banche e clienti	514	416
<b>Spese promo - pubblicità e di marketing</b>	<b>657</b>	<b>665</b>
Spese di pubblicità e rappresentanza	657	665
<b>Servizi resi da terzi</b>	<b>21.246</b>	<b>21.554</b>
Oneri per servizi prestati da terzi	100	228
Oneri per outsourcing interni al gruppo	21.146	21.326
<b>Costi indiretti del personale</b>	<b>278</b>	<b>265</b>
Oneri indiretti del personale	278	265
<b>Recuperi</b>	<b>-832</b>	<b>-750</b>
<b>Totale</b>	<b>33.811</b>	<b>34.871</b>
Imposta di bollo	5.797	5.158
Imposta sostitutiva DPR 601/73	690	931
Imposte e tasse sugli immobili	485	481
Altre imposte indirette e tasse	297	302
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>7.269</b>	<b>6.872</b>
<b>TOTALE</b>	<b>41.080</b>	<b>41.743</b>

**Oneri di integrazione ed incentivi all'esodo**

Gli oneri di integrazione, esposti nel conto economico riclassificato al netto dell'effetto fiscale, e confluiti alla voce 150 "Spese amministrative" sono pari complessivamente, al lordo di tale effetto, a 620 migliaia. Detti oneri hanno trovato allocazione tra le "Spese del personale – Altri benefici a favore dei dipendenti" e tra le "Altre spese amministrative - Oneri per outsourcing interni al Gruppo". Quanto alla prima fattispecie, pari a 500 migliaia, gli stessi sono riconducibili, per 414 migliaia, all'accantonamento al fondo incentivi all'esodo di cui all'accordo stipulato nel corso del 2013 e, per i residui 86 migliaia, a oneri relativi a operazioni pregresse; nelle altre spese amministrative sono confluiti oneri per 120 migliaia.

**SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160****10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	(migliaia di euro)		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	2.013
Accantonamenti netti ai fondi per controversie legali	-249	661	412
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri diversi	-1.890	1.489	-401
<b>TOTALE</b>	<b>-2.139</b>	<b>2.150</b>	<b>11</b>

La voce "accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo positivo è pari a 11 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a :

- Cause passive, incluse le revocatorie fallimentari e gli altri contenziosi;
- Copertura dei rischi di rimborso di quote provvigionali su prodotti assicurativi, oneri connessi ai versamenti da effettuare al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

La voce è esposta al netto delle riattribuzioni sul fondo contenzioso tributario (1.400 migliaia).

**SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170****11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

	(migliaia di euro)			
Attività/Componente reddituale	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	-2.436	-553	-	-2.989
- Ad uso funzionale	-2.248	-553	-	-2.801
- Per investimento	-188	-	-	-188
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-16	-	-	-16
- Ad uso funzionale	-16	-	-	-16
- Per investimento	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-2.452</b>	<b>-553</b>	<b>-</b>	<b>-3.005</b>

**SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, relativa alla “Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali”.

**SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190****13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Gli oneri di gestione sono pari a 2.385 migliaia (2.245 migliaia nel 2012) e si riferiscono ad ammortamenti di spese sostenute per migliorie su beni di terzi per 1.573 migliaia, oneri non ricorrenti per 507 migliaia, oneri per versamenti al fondo interbancario di tutela dei depositi, a fronte dell'intervento in Tercas, per 229 migliaia e ad altri oneri per 76 migliaia.

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

Gli altri proventi di gestione sono pari a 7.816 migliaia (7.855 migliaia nel 2012). Tale importo è composto da recuperi dell'imposta di bollo per 5.557 migliaia, da recuperi dell'imposta sostitutiva per 690 migliaia, dalla commissione di istruttoria veloce (CIV) per 356 migliaia, da fitti attivi su immobili in locazione per 518 migliaia, da proventi non ricorrenti per 271 migliaia, da altri proventi non da intermediazione per 396 migliaia e da altri proventi per 28 migliaia.

**SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210****14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/Valori	(migliaia di euro)	
	2013	2012
<b>A. Proventi</b>	<b>8.826</b>	<b>-</b>
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	8.826	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
<b>B. Oneri</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>8.826</b>	<b>-</b>

La voce “Utili da cessione” accoglie gli effetti della nuova valorizzazione delle quote della partecipazione detenuta in Banca d'Italia, effettuata ai sensi del decreto legge n. 133/2013 convertito nella L. 29 gennaio 2014 n. 5.

**SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220**

Voce non applicabile per la Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna.

**SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230****16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Come evidenziato nella Parte B – Sezione 12 dell'attivo, l'esito del test ha evidenziato un fair value inferiore al valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento e pertanto si è provveduto a ridurre il valore (impairment) di 2.600 migliaia.

**SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240****17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	(migliaia di euro)	
	2013	2012
A. Immobili	183	-
- Utili da cessione	183	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>183</b>	<b>-</b>

**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260****18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2013	2012
1. Imposte correnti (-)	-16.225	-17.432
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-452	2.680
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	85	137
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/11(+)	638	625
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	27.398	11.776
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	260	64
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)</b> <b>(- 1+/- 2+3+/- 4+/- 5)</b>	<b>11.704</b>	<b>- 2.150</b>

Per una migliore comprensione si rammenta che l'accantonamento per imposte di competenza beneficia di un effetto positivo pari a 387 migliaia, riconducibile all'esercizio precedente. Hanno prodotto tale beneficio:

- l'eccedenza IRAP riferita alla dichiarazione dei redditi dell'esercizio precedente per 85 migliaia, esposta nel punto 3 della tabella;
- le maggiori imposte pagate riferita alla dichiarazione dei redditi dell'esercizio precedente per -452 migliaia, esposta nel punto 2 della tabella, al netto della variazione positiva per 754 migliaia legata al carico di maggiori imposte prepagate collegate al medesimo evento.

Oltre a tali effetti nelle imposte correnti è stata rilevata anche l'imposta sostitutiva sui maggiori valori della partecipazione Banca d'Italia, già indicati nella precedente sezione 13.7 della Parte B dell'attivo, il cui importo è ricompreso nel punto 1 della tabella.

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

	(migliaia di euro)	
	2013	2012
Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	-37.719	-2.676
	(migliaia di euro)	
	Imposte	%
Imposte sul reddito - onere/provento fiscale teorico (+/-)	-12.127	-32,2%
Variazioni in aumento delle imposte	3.041	8,1%
.Maggior aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	1.579	4,2%
.Interessi passivi indeducibili	519	1,4%
.Costi indeducibili (minus su partecipazioni, IMU, spese personale)	107	0,3%
.Altri costi indeducibili (impairment su avviamenti)	836	2,2%
Variazioni in diminuzione delle imposte	-2.618	-6,9%
.Plusvalenze su partecipazioni assoggettate a imposta sostitutiva	-1.136	-3,0%
.Quota esente dividendi e plusvalenze su partecipazioni altre	-43	-0,1%
.Imposte (IRAP) deducibili dall' IRES	-687	-1,8%
.Variazione imposte esercizi precedenti	-387	-1,0%
.Altre	-365	-1,0%
Totale variazioni delle imposte	423	1,1%
Onere/provento fiscale effettivo di bilancio (+/-)	-11.704	-31,0%

**SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle 19.1 e 19.2, previste dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 19 – Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – voce 280".

**SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI**

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

**SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE**

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

# Parte D – Redditività Complessiva

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in migliaia)

	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	X	X	-26.015
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	170	-46	124
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	170	-46	<b>124</b>
- riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	-377	104	-273
a) variazioni di fair value	-377	104	-273
b) altre variazioni	-	-	-
- riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr	547	-150	397
a) variazioni di fair value	547	-150	397
b) altre variazioni	-	-	-
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:	-210	32	-178
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-96	32	<b>-64</b>
a) variazioni di fair value	-96	32	-64
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-114	-	<b>-114</b>
a) variazioni di fair value	-114	-	-114
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	-40	-14	-54
<b>140. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-26.069</b>

---

# Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

## INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, dove adeguatezza patrimoniale, stabilità degli utili, liquidità e una forte reputazione del Gruppo rappresentano i cardini per preservare la propria redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management punta ad una visione completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli del Gruppo.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi.

La definizione del Risk Appetite Framework e conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione delle performance aziendali e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo, il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione. Il Consiglio di Sorveglianza svolge la propria attività attraverso specifici comitati costituiti al proprio interno, tra i quali va segnalato il Comitato per il Controllo; il Consiglio di Gestione si avvale dell'azione di comitati manageriali, tra i quali va segnalato il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo. Entrambi gli Organi Statutari beneficiano del supporto del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer. Il Chief Risk Officer ha la responsabilità di proporre il Risk Appetite Framework e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi e compliance del Gruppo e ne coordina e verifica l'attuazione da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari. Assicura il presidio del profilo di rischio complessivo del Gruppo definendo le metodologie e monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione, in condizioni ordinarie e di stress.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e di controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e di controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, rappresentato principalmente da tasso di interesse e di cambio;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;

- rischio di reputazione.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

Particolare attenzione viene posta alla gestione della posizione di liquidità sia di breve termine che strutturale, assicurando – con specifiche “policy e procedures” – il pieno rispetto dei limiti stabiliti a livello di Gruppo e di sottoperimetri operativi coerenti con la normativa internazionale ed il Risk Appetite approvato a livello di Gruppo.

Il Gruppo, inoltre, intende mantenere adeguati livelli di presidio del rischio reputazionale, tali da minimizzare il rischio di eventi negativi che ne compromettano l'immagine; a tale fine ha posto in essere un processo di gestione dei rischi ex-ante per l'individuazione dei principali rischi di reputazione e di compliance per il Gruppo, la definizione anticipata di strumenti e azioni di prevenzione e mitigazione e la realizzazione di specifici flussi di reporting dedicati.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del “valore di bilancio”.

## La normativa Basilea 2 e Basilea 3 e il Progetto Interno

Nell'ambito del “Progetto Basilea 2”, la cui mission è l'adozione da parte delle principali società del Gruppo degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, per il segmento Corporate è stata ottenuta da parte dell'Organo di Vigilanza l'autorizzazione al passaggio dal metodo FIRB (in uso dal dicembre 2008) al metodo AIRB, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2010. A giugno 2010, inoltre, era stato ottenuto il riconoscimento per il metodo IRB per il segmento Mutui Retail.

Per il segmento SME Retail è stata conseguita l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza ed aggiornato con cadenza semestrale.

Per quanto attiene ai rischi operativi, la controllata adotta ai fini di Vigilanza il Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale a partire dal 31 dicembre 2009.

Nel corso del 2013 il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di “classe 1”, secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di “Basilea 2”, il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o “Pillar 3”.

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: [group.intesaspaolo.com](http://group.intesaspaolo.com).

Per quanto attiene agli sviluppi del complesso normativo denominato “Basilea 3”, le principali innovazioni riguardano il livello e la qualità del capitale in dotazione delle banche, l'introduzione del leverage ratio (rapporto tra il Core Tier I e il Total Asset, comprensivo dell'off balance sheet rettificato per l'effettiva esposizione in derivati), modifiche relative alla valutazione del rischio di controparte e l'introduzione di due nuovi indicatori regolamentari della liquidità (Liquidity Coverage Ratio e Net Stable Funding Ratio).

Il Gruppo, allo scopo di prepararsi all'adozione delle nuove regole previste da Basilea 3, ha intrapreso adeguate iniziative progettuali, ampliando gli obiettivi del Progetto Basilea 2, al fine di migliorare i sistemi di misurazione e i connessi sistemi di gestione dei rischi.

## Il sistema di controllo interno

La Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. Pertanto la Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Il sistema dei controlli attuato è costituito da un insieme di regole, funzioni, risorse, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- corretta attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo cruciale e coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi, strutture, livelli gerarchici, tutto il personale).

Esso è delineato da un'infrastruttura documentale ("Documenti di Governance" inerenti al funzionamento del Gruppo e norme più strettamente operative a disciplina dei processi e delle attività aziendali) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo, oltre agli indirizzi di governo societario e alle indicazioni degli Organi di Vigilanza, anche le disposizioni di legge, ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001 e dalla Legge 262/2005.

Più nello specifico le regole disegnano soluzioni organizzative che:

- assicurano una sufficiente separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitano situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi;
- consentono, con un adeguato livello di dettaglio, la registrazione di ogni fatto di gestione e, in particolare, di ogni operazione assicurandone la corretta attribuzione sotto il profilo temporale;
- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo;
- permettono che le anomalie riscontrate dalle unità operative, nonché dalle funzioni di controllo, siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza;
- garantiscono adeguati livelli di continuità operativa.

Inoltre, le soluzioni organizzative attuate consentono l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità riscontrate.

A livello di Corporate Governance, la Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna ha adottato il modello tradizionale, in cui la funzione di supervisione strategica e di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato Tecnico Audit, il quale svolge funzioni propositive e consultive in tema di sistema dei controlli.

Nell'ambito della Banca è altresì costituito un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui spetta il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del relativo *Modello di organizzazione, gestione e controllo*.

Il sistema dei controlli, periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento, replica gli strumenti e le modalità attualmente in uso presso Intesa Sanpaolo: accanto ad un articolato sistema di controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto

svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni, sono previsti controlli di 2° livello che riguardano la gestione dei rischi (c.d. risk management) e l'aderenza alla normativa esterna (c.d. controllo di conformità), cui si aggiunge l'attività di revisione interna. Eccezion fatta per determinati controlli di linea, affidati alle strutture della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna, i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità e la revisione interna sono svolti in service dalle strutture di Capogruppo, prevedendosi adeguate linee di reporting agli Organi Amministrativi e di controllo oltre al vertice esecutivo della Banca.

Nell'ambito dei controlli interni di 2° livello, la Direzione Risk Management è responsabile dello sviluppo delle metodologie e del controllo dell'esposizione ai rischi sulle diverse unità di business, riportandone la situazione complessiva agli Organi di governo aziendale, adotta misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno del Gruppo, assicura inoltre agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente. I compiti e le funzioni della Direzione sono ampiamente trattati nei capitoli successivi della presente Parte.

## La Funzione di Compliance

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

In Intesa Sanpaolo il compito di gestire a livello di Gruppo il rischio di non conformità è affidato alla Direzione Compliance che, in ottemperanza alle disposizioni vigenti, è collocata in posizione di autonomia dalle strutture operative e di separatezza dalla revisione interna. Il Modello di Compliance di Gruppo è declinato dalle Linee Guida di Compliance, emanate dai competenti Organi Sociali della Capogruppo ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

In base al Modello adottato da Intesa Sanpaolo, la gestione del rischio di non conformità delle Banche Rete del Gruppo è accentrata presso la Direzione Compliance di Capogruppo; le attività svolte sono regolate da appositi contratti di service. La Banca ha nominato quale Compliance Officer un esponente della Direzione Compliance, individuando un Referente interno con il compito di supportare il Compliance Officer nello svolgimento delle sue attività.

La Direzione Compliance presidia le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità a livello di Gruppo; le attività di compliance comprendono, in particolare, l'individuazione e la valutazione dei rischi di non conformità, la definizione degli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale, la valutazione in via preventiva della conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, la prestazione di consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, il monitoraggio, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla Direzione Internal Auditing, del permanere delle condizioni di conformità, nonché la promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

Il Compliance Officer presenta agli Organi Sociali della Banca relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità che comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati; specifica informativa viene fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Nel corso del 2013 è stata avviata una revisione dell'attuale Modello di Compliance, in un'ottica di adeguamento alle nuove Disposizioni sul sistema dei controlli interni emanate dalla Banca d'Italia nel mese di luglio, che attribuiscono alla funzione di conformità la responsabilità di presidio del rischio di non conformità su tutti gli ambiti normativi applicabili all'attività aziendale, con facoltà di graduare i suoi compiti per quelle normative per le quali siano previste adeguate forme di presidio specializzato.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, con particolare riferimento alle attività di presidio dell'assetto organizzativo procedurale a supporto del modello di servizio implementato per la prestazione dei servizi di investimento, al rafforzamento dei presidi riferiti al comparto assicurativo, nonché alle iniziative rese necessarie dall'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, con particolare riferimento alla Trasparenza, al Credito al Consumo e all'Usura; è stato altresì presidiato il Modello di organizzazione gestione e controllo ai

sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale e adeguandolo ai nuovi reati presupposto.

### **La Funzione di Antiriciclaggio**

Nell'agosto 2011, in linea con le disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia in data 20 marzo 2011, le responsabilità in materia di Antiriciclaggio ed Embarghi, precedentemente in capo alla Direzione Compliance, sono state ricondotte ad una specifica Funzione di Antiriciclaggio, collocata alle dirette dipendenze del Chief Risk Officer. Tale Funzione ha il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di riciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:

- la definizione dei principi generali da adottare nell'ambito del Gruppo per la gestione del rischio di non conformità;
- il monitoraggio nel continuo, con il supporto delle funzioni competenti, delle evoluzioni del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e proponendo le opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza a favore delle funzioni della Capogruppo e delle Società controllate in regime accentrato, nonché la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli Organi Societari e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento, per la Capogruppo e per le controllate in regime accentrato, dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informatico, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative, per la trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

Nel corso del 2013 la Funzione di Antiriciclaggio ha presidiato con la massima attenzione i progetti mirati al rafforzamento del presidio delle società italiane ed estere del Gruppo in tema di antiriciclaggio ed embarghi, anche alla luce delle nuove disposizioni legislative emanate a livello nazionale ed internazionale. In particolare, sono state poste in essere le attività organizzative, informatiche e di formazione finalizzate all'attuazione della vigente normativa in materia.

### **La Funzione di Internal Auditing**

Le attività di revisione interna sono affidate in service alla Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo.

La funzione di revisione interna valuta, in un'ottica di terzo livello, la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti.

In particolare, la funzione valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle componenti del sistema dei controlli interni, del processo di gestione dei rischi e dei processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo dei rischi e di conformità alle norme anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo e la governance dell'organizzazione.

Il Responsabile della funzione di revisione interna è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative; la funzione ha libero accesso alle attività, ai dati e ai documenti di tutte le Funzioni Aziendali.

La Direzione opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practice e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA). La funzione ha conseguito la Quality Assurance Review esterna prevista dagli standard internazionali ottenendo la massima valutazione "Generalmente Conforme".

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione utilizza metodologie strutturate di risk assessment, per individuare le aree di maggiore attenzione in essere e i principali nuovi fattori di rischio. In funzione delle valutazioni emerse dal risk assessment e delle priorità che ne conseguono, nonché delle eventuali richieste specifiche di approfondimento espresse dal vertice e dagli Organi aziendali, predispone e sottopone al vaglio preventivo del Comitato Tecnico Audit, un Piano Annuale degli interventi sulla base del quale poi opera nel corso dell'esercizio.

L'azione di presidio è stata condizionata dal perdurare del delicato contesto economico. Pertanto, anche su indicazioni provenienti dagli Organi e dal Vertice aziendale, le verifiche sono state principalmente indirizzate a monitorare l'evoluzione dei rischi correlati alla qualità del credito e ai criteri di stima di adeguatezza del capitale interno. Particolare attenzione è stata posta anche alle tematiche di compliance con riferimento agli adempimenti antiriciclaggio.

In generale, l'attività di controllo è stata orientata sui processi svolti dalle funzioni aziendali con l'obiettivo di valutare:

- la funzionalità dei controlli, sia di linea, sia di 2° livello;
- l'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega;
- la correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività e il loro adeguato utilizzo.

Nel corso dell'anno l'azione di audit ha riguardato le verifiche dirette sulla Banca ed anche i processi gestiti da Capogruppo e da ISP Group Services per conto della Banca stessa, in particolare, le attività di sorveglianza sono state svolte attraverso il presidio dei processi di:

- erogazione, gestione e classificazione del credito, verificandone l'adeguatezza rispetto al sistema di controllo dei rischi ed il funzionamento dei meccanismi di misurazione attivati;
- misurazione, gestione e controllo dell'esposizione della Banca e più in generale del Gruppo ai vari rischi di mercato, di controparte, immobiliare, di liquidità e tasso, operativi, creditizi e Paese. Particolare attenzione è stata posta all'adeguatezza dei processi e dei criteri di stima del capitale interno ai sensi di Basilea 2 e della normativa di Vigilanza Prudenziale;
- controlli attuati dalle funzioni di governo, nonché dalle funzioni operative, dei rischi di conformità in particolare sui disposti normativi relativi all'Antiriciclaggio, Usura, Servizi di Investimento, Operatività con Parti Correlate, Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01;
- sviluppo e gestione dei sistemi informativi a garanzia della loro affidabilità, sicurezza e funzionalità;
- gestione dell'operatività finanziaria al fine di verificare l'adeguatezza dei sistemi di controllo dei rischi ad essa collegati;
- gestione dell'ambito operations con specifica attenzione alla corretta gestione dei sospesi contabili.

L'attività di controllo è stata poi completata mediante la puntuale esecuzione delle verifiche richieste dagli Organi di Vigilanza su specifici ambiti.

I punti di debolezza rilevati durante le attività di controllo sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni della Banca e del Gruppo interessate per una sollecita azione di miglioramento, nei cui confronti è stata successivamente espletata un'attività di follow-up.

Gli accadimenti di maggiore rilevanza sono stati inoltre oggetto di segnalazioni tempestive e puntuali al Collegio Sindacale. Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/01 nei confronti dello specifico Organismo di Vigilanza

Le valutazioni di sintesi sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state portate periodicamente a conoscenza del Comitato Tecnico Audit, alla presenza anche del Collegio Sindacale, e al vertice esecutivo della Banca. I principali punti di debolezza riscontrati e la loro relativa evoluzione sono stati inseriti nel Tableau de Bord (TdB) Audit in modo da poter essere seguiti sino ad avvenuta sistemazione.

Da ultimo, la Direzione Centrale Internal Auditing ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con un proprio piano interno di "assicurazione e miglioramento qualità" redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale di Audit.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. ASPETTI GENERALI

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi di natura commerciale volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

#### 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua specifiche aree di responsabilità centrale riconducibili ai:

- Chief Lending Officer
- Chief Risk Officer
- Chief Financial Officer,

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità; gestisce e presidia il credito problematico e coordina funzionalmente il recupero delle posizioni a sofferenza effettuato da Intesa Sanpaolo Group Services attraverso la Direzione Recupero Crediti; definisce inoltre le Regole di Concessione e Gestione del Credito, garantisce la corretta valutazione ai fini di Bilancio delle posizioni classificate a credito deteriorato che rientrano nella propria competenza, definisce, anche su proposta delle varie funzioni/strutture del Gruppo, i processi operativi del credito avvalendosi della società Intesa Sanpaolo Group Services.

Il Chief Risk Officer ha la responsabilità di declinare il Risk Appetite Framework nell'ambito della gestione dei rischi di credito, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, ed assicura la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio, fornisce i modelli di pricing risk adjusted e gli indirizzi in merito alla Perdita Attesa, al Capitale Economico (ECAP), agli RWA e alle soglie di accettazione, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito, attua i controlli sul credito, ivi compresi quelli sul rating, e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito.

Il Chief Financial Officer – in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di gestione e approvati dal Consiglio di sorveglianza – coordina il processo di formulazione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

Inoltre nell'ambito del processo di valutazione crediti, alla Direzione Centrale Amministrazione e Fiscale, collocata a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO, compete la responsabilità di recepire le valutazioni delle posizioni creditizie formulate, in via forfaitaria o analitica, dalle strutture competenti e coordinare il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio.

Intesa Sanpaolo Group Services fornisce il supporto operativo e specialistico per l'attività di recupero crediti e nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo bancario nei confronti della controparte/gruppo economico. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o Gruppo Economico) che eccedano determinate soglie.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Le attività di competenza del Chief Risk Officer sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole società effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance e alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quanti-qualitativo.

L'attribuzione del rating è in generale effettuata in modalità decentrata dal Gestore che rappresenta la principale figura nell'ambito del processo di attribuzione del rating ad una controparte. La validazione di eventuali proposte di override migliorativa è svolta da una Unità Specialistica allocata presso la Capogruppo in staff al Chief Lending Officer. All'Unità Specialistica presso la Capogruppo è demandato, fra l'altro, anche il compito di assegnare i cosiddetti "rating accentrati" previsti nell'ambito del processo di attribuzione del rating con metodologia Imprese e di intervenire nell'ambito del calcolo dei rating con modelli specialistici.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business, a partire da fine 2008, è in uso un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli

elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi soggettivi; nel corso del 2011 il modello di servizio del segmento Small Business è stato ridefinito, introducendo in particolare una sotto-segmentazione tra clientela "Micro" e "Core" basata su criteri di dimensione e semplicità e una parziale automatizzazione del processo di concessione, già operativa sul segmento Micro a partire da luglio 2011. Ciò ha richiesto un adeguamento del modello di rating, che è stato articolato nei due sotto-segmenti suddetti, cogliendo l'occasione per aggiornare fonti dati e serie storiche di sviluppo;

- per il segmento mutui (Mortgage), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Relativamente al portafoglio Sovereign, il modello di rating adottato dalla Capogruppo supporta l'attribuzione di un giudizio sul merito creditizio per oltre 260 paesi. La struttura del modello prevede un modulo quantitativo di valutazione del rischio paese e una componente di giudizio qualitativo.

Completa il quadro la classe di esposizioni regolamentari costituita da un lato da banche (e altre imprese finanziarie riconducibili a gruppi bancari) e dalle società parabancarie (società che svolgono attività di leasing, factoring e credito al consumo) e dall'altro lato dagli enti pubblici.

- Per quanto riguarda il segmento Banche, dal punto di vista della determinazione della Probabilità di default, la scelta chiave è stata quella di differenziare i modelli tra banche delle economie mature e banche dei Paesi emergenti, la cui struttura è peraltro molto simile. In sintesi si compongono di una parte quantitativa e una parte qualitativa, differenziate a seconda dell'appartenenza a Paesi maturi o emergenti, una componente di rating Paese in qualità di rischio sistemico e una componente di rischio Paese specifico, per le banche maggiormente correlate con il rischio Stato; infine un modulo ("giudizio del gestore") che consente in determinate condizioni di modificare il rating.
- Per quanto riguarda il segmento Enti Pubblici, la modellistica di riferimento è stata differenziata sulla base della tipologia della controparte. Sono stati quindi sviluppati modelli per Comuni e Province da un lato, di tipo default model, e per le Regioni dall'altro, di tipo "shadow" sui rating di agenzia. Sulle ASL e gli altri Enti del settore è stato adottato un approccio estensivo con possibilità di notching a partire da valutazioni sui dati di bilancio.

Per le controparti appartenenti al portafoglio Non Banking Financial Institutions sono in uso modelli a carattere esperienziale.

Il modello LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo e si compone, in sintesi, dei seguenti elementi:

- stima di un Modello di LGD Sofferenza: a partire dalla LGD osservata sul portafoglio, o "Workout LGD", determinata in funzione dei flussi di recupero e dei costi, viene stimato un modello econometrico di regressione della LGD su variabili ritenute discriminanti per la determinazione della perdita associata all'evento di Sofferenza;
- applicazione di un fattore correttivo, o "Danger Rate": il Danger Rate è un fattore correttivo moltiplicativo, volto a ricalibrare la LGD Sofferenza con l'informazione disponibile sugli altri eventi di default, in modo da determinare una LGD rappresentativa di tutti i possibili eventi di default e della loro evoluzione;
- applicazione di un altro fattore correttivo additivo, o "Componente Saldo e Stralcio": questa componente viene utilizzata come add-on alla stima ricalibrata per il Danger Rate al fine di tenere in considerazione i tassi di perdita associati a posizioni per le quali non si è verificato il passaggio a Sofferenza (posizioni in Incaglio o Past Due).

La determinazione della LGD si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Mortgage, Factoring, Leasing).

Nel corso del 2014 è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento Mortgage hanno ricevuto l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre i modelli di rating per il segmento Corporate hanno

ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010 (il metodo FIRB era in uso dal dicembre 2008). Con riferimento ai modelli di PD e LGD per il segmento SME Retail è stata conseguita l'autorizzazione al passaggio al metodo IRB a partire dalla segnalazione di dicembre 2012.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito e concorrono nella definizione delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione. Il Servizio Presidio Qualità del Credito, con specifiche ed articolate attività di controllo e monitoraggio, presidia tali aspetti a livello di Gruppo. Tali attività peraltro si incardinano in un più ampio sistema di controlli sul credito che il Servizio attua direttamente e che coordina con l'ausilio di strumenti informatici evoluti resi disponibili, per le proprie competenze, anche alle strutture di Divisione. In merito si citano l'applicativo "Erme- Controlli rating", strumento che permette una gestione informatica delle attività di controllo sul rating, ed il Portale Monitoraggio del Credito.

Quest'ultimo applicativo, attivo dal 2010 ed alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, rappresenta la fonte principale per il supporto alle attività di monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità. Le informazioni disponibili si riferiscono a tutte le banche e società del Gruppo che operano sul sistema informativo target.

In tale contesto le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti "informativi" ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l'obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;
- agevolare l'individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

I sopracitati strumenti sono oggetto di costante manutenzione da parte del Servizio Presidio Qualità del Credito che, in ottica evolutiva, si propone di garantire l'ampliamento dei set informativi disponibili con la realizzazione di nuovi cruscotti funzionali alle attività di controllo e monitoraggio di fenomeni generali e/o di specifici aspetti del processo del credito.

Il rischio paese rappresenta una componente aggiuntiva del rischio di insolvenza dei singoli prenditori, misurato nell'ambito dei sistemi di controllo dei rischi creditizi. Tale componente è collegata alle potenziali perdite derivanti dall'attività di finanziamento internazionale causate da eventi in un determinato Paese che sottostanno, almeno in parte, al controllo del relativo Governo, ma non a quello dei singoli soggetti residenti nello stesso Paese.

Il rischio paese si sostanzia pertanto in rischio di trasferimento determinato dal blocco dei pagamenti verso l'estero e viene misurato attraverso il giudizio sul merito creditizio del Sovrano. In questa definizione rientrano tutte le forme di prestito *cross-border* verso i soggetti residenti in un determinato Paese, siano essi il Governo, una banca, un'impresa privata o un singolo individuo.

La componente di rischio paese viene valutata nell'ambito della concessione di credito a soggetti non residenti, al fine di verificare in via preliminare la capienza dei limiti per il rischio paese stabiliti ex ante dalla Capogruppo.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte). In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente dalla Direzione Risk Management, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, viene invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

Processi di dettaglio disciplinano la materiale acquisizione delle singole garanzie, individuando le strutture responsabili nonché le modalità per il loro corretto perfezionamento, per l'archiviazione della documentazione e per la completa e tempestiva rilevazione negli applicativi delle pertinenti informazioni.

L'insieme della regolamentazione interna, dei controlli organizzativi e procedurali, è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità ed efficacia della protezione del credito;
- sia definita, per le garanzie di uso generale e corrente, una contrattualistica standard corredata da complete istruzioni per il suo utilizzo;
- siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difforni dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Per le garanzie immobiliari si considera invece il valore di mercato prudenziale o, per gli immobili in corso di realizzazione, il costo di costruzione, al netto di scarti prudenziali distinti sulla base della destinazione dell'immobile.

La valutazione dei beni è effettuata da tecnici interni ed esterni. I tecnici esterni sono inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza. La valutazione di immobili residenziali posti a garanzia di mutui a privati è affidata principalmente a società specializzate. L'operato dei periti è costantemente monitorato, tramite riscontri statistici e controlli a campione effettuati centralmente.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati e differenziati secondo la metodologia di valutazione da applicare e delle caratteristiche del bene, nel rispetto del "Codice di valutazione Immobiliare" redatto dalla banca. Il contenuto del "codice" interno è coerente con le "Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie" promosse da ABI.

La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata che presidia l'intera fase dell'istruttoria tecnica, garantendo un corretto conferimento degli incarichi, con modalità indipendenti e sulla base di criteri obiettivi, un completo monitoraggio del work flow, una puntuale applicazione degli standard valutativi e la conservazione di tutte le informazioni e dei documenti attinenti ai beni immobili.

Il valore di mercato dell'immobile dato a garanzia viene ricalcolato periodicamente attraverso varie metodologie di rivalutazione che si avvalgono anche di prezzi/coefficienti acquisiti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Il valore dei beni è soggetto ad un monitoraggio costante. Per gli immobili in corso di costruzione, i periti eseguono sopralluoghi e verificano lo stato di avanzamento lavori. Un aggiornamento della valutazione è effettuato nei casi di restrizione o frazionamento dell'ipoteca, in presenza di danni all'immobile, a fronte di significative svalutazioni evidenziate dagli indicatori di mercato utilizzati per la sorveglianza del fair value e, in ogni caso, ogni tre anni per le esposizioni di maggior rilievo.

Le garanzie sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo, il c.d. verificatore CRM, all'interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l'effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di Vigilanza prudenziale.

L'applicativo di supporto consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento ad ognuno dei tre metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l'esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

Nel corso del 2013 è stata eseguita una serie di azioni volte a garantire la qualità dei dati e al recupero dell'eleggibilità di alcune forme di protezione.

#### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturare ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente alla regolamentazione all'uopo prevista dagli accordi di Basilea e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico (sofferenze escluse), dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

In particolare, le attività deteriorate non a sofferenza sono sottoposte ad un processo di valutazione analitica oppure con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee, quest'ultime individuate in funzione dello stato rischio, della durata dell'inadempienza nonché della rilevanza dell'esposizione rappresentata, ed attribuzione analitica ad ogni posizione.

Tale valutazione è effettuata in occasione della loro classificazione, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, revisionata con cadenza periodica in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le entità competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative centrali della Banca che svolgono attività specialistica ed in strutture periferiche e centrali di Capogruppo, anch'esse specialistiche, alle ultime delle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, si evidenzia che la gestione stessi è accentrata presso la Direzione Recupero Crediti di Intesa Sanpaolo Group Services che, per lo svolgimento della relativa attività recuperatoria, si avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è oggetto di revisione ogni qual volta si viene a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere tempestivamente recepiti, si procede ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Si segnala che, a seguito di un'operazione che ha visto il conferimento di un ramo d'azienda dalla Capogruppo alla Banca, un portafoglio di crediti a sofferenza incluso in tale ramo d'azienda – già gestito per conto della Capogruppo da Italfondiaro S.p.A. – è rimasto in gestione a quest'ultima società, che attualmente ne cura il recupero per conto della Banca.

Si segnala in particolare che l'attività di valutazione analitica dei crediti è svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali sono previsti criteri guida analoghi a quelli esistenti per le posizioni gestite internamente.

A completamento di quanto sopra indicato, si evidenzia che per le posizioni a sofferenza di importo limitato è operativa, con alcune esclusioni specifiche, la cessione routinaria pro-soluto su base mensile ad una società terza all'atto della classificazione a sofferenza.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta sia delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche della Banca e delle strutture della Capogruppo nonché di Intesa Sanpaolo Group Services preposte al controllo ed alla gestione dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive d'inadempienza. Ci si riferisce ai crediti "scaduti e/o sconfinanti" oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni del Gruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione, così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

## **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

### **A. QUALITÀ DEL CREDITO**

#### **A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale**

Con riferimento alle tabelle sottostanti, si specifica che le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute fino alla scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Coerentemente con quanto indicato dalla Banca d'Italia nelle istruzioni per la compilazione del Bilancio della parte A.1 sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

**A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)						
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	489	3.144	77		27.788	31.502
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6	-	-	-	-	2.248	2.254
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	148.477	148.477
5. Crediti verso clientela	200.714	269.606	51.921	35.310	93.993	3.532.299	4.183.843
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	11.779	11.779
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>200.724</b>	<b>270.095</b>	<b>55.065</b>	<b>35.387</b>	<b>93.993</b>	<b>3.722.591</b>	<b>4.377.855</b>
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>147.539</b>	<b>260.170</b>	<b>48.787</b>	<b>45.940</b>	<b>114.576</b>	<b>4.344.200</b>	<b>4.961.212</b>

**A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			(migliaia di euro) Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.091	-2.377	3.714	x	x	27.788	31.502
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6	-	6	2.248	-	2.248	2.254
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	148.477	-	148.477	148.477
5. Crediti verso clientela	980.551	-423.000	557.551	3.656.779	-30.487	3.626.292	4.183.843
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	11.779	11.779
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>986.648</b>	<b>-425.377</b>	<b>561.271</b>	<b>3.807.504</b>	<b>-30.487</b>	<b>3.816.584</b>	<b>4.377.855</b>
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>813.989</b>	<b>-311.553</b>	<b>502.436</b>	<b>4.426.302</b>	<b>-30.550</b>	<b>4.458.776</b>	<b>4.961.212</b>

In ottemperanza alle disposizioni normative, nelle "Rettifiche di valore specifiche" sono state incluse le svalutazioni operate per tenere conto del rischio di controparte (c.d. credit risk adjustment) sui contratti derivati deteriorati per un ammontare pari a 2.377 migliaia (pari a 2.534 migliaia al 31 dicembre 2012).

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2013, le altre attività oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi ammontano a 90.558 migliaia a valori lordi e a 89.751 a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 3.716.946 migliaia a valori lordi e a 3.816.584 a valori netti.

Nell'ambito delle altre esposizioni sono inclusi 21.407 migliaia di attività scadute sino a tre mesi, 856 migliaia di attività scadute da tre a sei mesi e 1.255 migliaia di attività scadute da oltre sei mesi. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta rispettivamente a 40.590 migliaia, 9.532 migliaia e 20.353 migliaia.

L'ammontare, alla data del 31 dicembre 2013, delle cancellazioni parziali effettuate nel corso degli anni è pari a 26 milioni per le sofferenze, per 2 milioni per gli altri crediti deteriorati. Tali importi non sono pertanto compresi nei valori lordi e nelle rettifiche di valore della tabella sopra riportata.

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

**A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

				(migliaia di euro)
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	x	-
b) Incagli	-	-	x	-
c) Esposizioni ristrutturata	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	-
e) Altre attività	148.477	x	-	148.477
<b>Totale A</b>	<b>148.477</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>148.477</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	x	-
b) Altre	9.279	x	-	9.279
<b>Totale B</b>	<b>9.279</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.279</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>157.756</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>157.756</b>

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde" e A.1.5 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

**A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

				(migliaia di euro)
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	546.317	-345.597	x	200.720
b) Incagli	330.847	-61.241	x	269.606
c) Esposizioni ristrutturata	64.873	-12.952	x	51.921
d) Esposizioni scadute deteriorate	38.520	-3.210	x	35.310
f) Altre attività	3.659.027	x	-30.487	3.628.540
<b>Totale A</b>	<b>4.639.584</b>	<b>-423.000</b>	<b>-30.487</b>	<b>4.186.097</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	38.553	-5.782	x	32.771
b) Altre	385.548	x	-1.088	384.460
<b>Totale B</b>	<b>424.101</b>	<b>-5.782</b>	<b>-1.088</b>	<b>417.231</b>

**A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	(migliaia di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	402.929	297.095	56.121	51.451
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	166.501	243.200	60.046	132.872
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.609	116.373	503	126.147
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	156.167	105.082	59.102	51
B.3 altre variazioni in aumento	8.725	21.745	441	6.674
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-23.113	-209.448	-51.294	-145.803
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-387	-21.233	-396	-28.881
C.2 cancellazioni	-9.153	-186	-1.279	-22
C.3 incassi	-12.663	-22.279	-4.845	-7.493
C.4 realizzi per cessioni	-163	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-276	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-471	-165.750	-44.774	-109.407
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	546.317	330.847	64.873	38.520
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le "altre variazioni in aumento" comprendono:

- gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze 6.120 migliaia, per gli incagli 1.025 migliaia, per i ristrutturati 6 migliaia e per gli scaduti 27 migliaia;
- gli incassi di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in contropartita agli "incassi" per 164 migliaia in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative.

**A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
(migliaia di euro)				
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	255.390	40.747	7.334	5.548
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	107.674	43.009	13.359	3.127
B.1. rettifiche di valore	82.262	38.364	6.058	3.033
B.1.bis perdite da cessione	276	-	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	18.715	3.561	7.294	57
B.3. altre variazioni in aumento	6.421	1.084	7	37
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-17.467	-22.515	-7.741	-5.465
C.1. riprese di valore da valutazione	-5.173	-2.183	-62	-1.073
C.2. riprese di valore da incasso	-2.189	-1.128	-	-41
C.2.bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3. cancellazioni	-9.153	-186	-1.279	-22
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-18.924	-6.382	-4.321
C.5. altre variazioni in diminuzione	-952	-94	-18	-8
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	345.597	61.241	12.952	3.210
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Tra le “altre variazioni in aumento” trovano allocazioni sia gli interessi di mora capitalizzati nell’esercizio che gli incassi di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in contropartita agli “incassi” mentre le “altre variazioni in diminuzione” sono riferite sia agli interessi di mora incassati a valere sui crediti maturati in esercizi precedenti per 796 migliaia sia alle perdite da cessione per la quota non coperta dal fondo per 276 migliaia.

## A.2. CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						(migliaia di euro)	
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	Senza rating	Totale
	A. Esposizioni creditizie per cassa		4.639	165.200	205	-	557.594	3.609.548
B. Derivati	-	-	-	-	-	3.735	23.692	27.427
B.1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	3.735	23.692	27.427
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	9.388	-	-	14.175	260.192	283.755
D. Impegni a erogare fondi	-	-	512	-	-	14.882	99.933	115.327
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	4.639	175.100	205	-	590.386	3.993.365	4.763.695

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

### Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

### Mapping dei rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	P -1	F1+ , F1	A -1 + , A -1
Classe 2	P -2	A -2	F2
Classe 3	P -3	A -3	F3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A -3	inferiori a F3

## Mapping dei rating verso OICR

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA m/f a AA - m/f
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A + m/f a A - m/f
Classi 3 e 4	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BB-	da BBB m/f a BB - m/f
Classi 5 e 6	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B + m/f e inferiori

### A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

	Classi di rating interni							Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	(migliaia di euro)									
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	classe 7			
A. Esposizioni creditizie per cassa	802	291.133	1.395.272	1.357.354	540.260	67.401	557.557	124.794	4.334.573	
B. Derivati	-	1.261	1.788	14.923	5.539	33	3.714	169	27.427	
B.1. Derivati finanziari	-	1.261	1.788	14.923	5.539	33	3.714	169	27.427	
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Garanzie rilasciate	-	72.452	63.549	109.757	6.956	212	14.175	16.655	283.756	
D. Impegni a erogare fondi	-	1.447	32.309	34.734	21.683	6.663	14.882	3.609	115.327	
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>802</b>	<b>366.293</b>	<b>1.492.918</b>	<b>1.516.768</b>	<b>574.438</b>	<b>74.309</b>	<b>590.328</b>	<b>145.227</b>	<b>4.761.083</b>	

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (prestiti personali ai privati).

### A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia "A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite.

#### A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Garanzie reali														Garanzie personali				TOTALE		
	CLN														Derivati su crediti					Crediti di firma	
(migliaia di euro)																					
Esposizioni creditizie per cassa garantite:																					
1.	3.121.196	6.547.513	6.547.513	-	29.278	4.404	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.636	2.009	3.211	715.887	7.320.938	
1.1	2.964.434	6.538.049	6.538.049	-	15.375	3.534	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.176	1.961	2.124	649.802	7.222.021	
- di cui deteriorate	411.959	969.786	969.786	-	2.527	417	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.667	18	65.367	1.039.782	
1.2	156.762	9.464	9.464	-	13.903	870	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.460	48	1.087	66.085	98.917	
- di cui deteriorate	30.591	4.618	4.618	-	197	158	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.161	28.134	
Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																					
2.	160.211	108.056	108.056	-	14.753	3.045	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	67.378	193.232	
2.1	143.096	105.948	105.948	-	12.599	2.585	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	61.666	182.798	
- di cui deteriorate	15.651	8.528	8.528	-	3.833	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.883	14.244	
2.2	17.15	2.108	2.108	-	2.154	460	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.712	10.434	
- di cui deteriorate	579	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	522	527	

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				(migliaia di euro)		
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività	Altre esposizioni	TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE	TOTALE
												31.12.2013	31.12.2012
<b>GOVERNIE BANCHE CENTRALI</b>													
Esposizione netta	-	-	-	-	8.997	8.997	-	-	-	533	533	9.530	6.953
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
<b>ALTRI ENTITÀ PUBBLICI</b>													
Esposizione netta	-	4	-	-	7.472	7.476	-	-	-	5	5	7.481	7.529
Rettifiche valore specifiche	-	-2	-	-	X	-2	-	-	-	X	-	-2	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-63	-63	X	X	X	-	-	-63	-50
<b>SOCIETÀ FINANZIARIE</b>													
Esposizione netta	6.829	758	-	-	25.247	32.834	-	-	-	1.790	1.790	34.624	22.365
Rettifiche valore specifiche	-4.294	-171	-	-	X	-4.465	-	-	-	X	-	-4.465	-2.125
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-189	-189	X	X	X	-11	-11	-200	-85
<b>IMPRESE DI ASSICURAZIONE</b>													
Esposizione netta	-	-	-	-	669	669	-	-	-	-	-	669	590
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
<b>IMPRESE NON FINANZIARIE</b>													
Esposizione netta	173.448	258.732	51.122	34.415	2.598.126	3.115.843	10.849	14.652	7.260	372.710	405.471	3.521.314	4.020.752
Rettifiche valore specifiche	-318.436	-58.837	-12.952	-3.086	X	-393.311	-2.897	-481	-2.403	X	-5.781	-399.092	-289.765
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-28.669	-28.669	X	X	X	-1.052	-1.052	-29.721	-30.573
<b>ALTRI SOGGETTI</b>													
Esposizione netta	20.443	10.112	799	895	988.029	1.020.278	-	-	10	9.422	9.432	1.029.710	1.033.070
Rettifiche valore specifiche	-22.867	-2.231	-	-124	X	-25.222	-	-	-1	X	-1	-25.223	-22.632
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-1.566	-1.566	X	X	X	-25	-25	-1.591	-1.333

### B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	(migliaia di euro)									
	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessiv e	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessiv e	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessiv e	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessiv e	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessiv e
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1. Sofferenze	537	-1.270	177.743	-289.870	18.387	-43.645	3.614	-7.826	439	-2.986
A.2. Incagli	435	-67	256.904	-57.223	10.957	-3.376	1.59	-522	151	-53
A.3. Esposizioni ristrutturate			22.805	-3.362	118	-182	28.998	-9.408		
A.4. Esposizioni scadute	442	-51	27.533	-2.364	877	-70	6.458	-725		
A.5. Altre esposizioni	61.170	-318	3.429.696	-28.140	84.203	-1.700	36.599	-234	16.872	-95
<b>Totale A</b>	<b>62.584</b>	<b>-1.706</b>	<b>3.914.681</b>	<b>-380.959</b>	<b>114.542</b>	<b>-48.973</b>	<b>76.828</b>	<b>-18.715</b>	<b>17.462</b>	<b>-3.134</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1. Sofferenze			10.785	-2.870	61	-26	3	-1		
B.2. Incagli			14.039	-375	18	-1			595	-105
B.3. Altre attività deteriorate			4.114	-221			3.156	-2.183		
B.4. Altre esposizioni	4.373	-8	370.204	-1.046	6.207	-20	1.572	-5	2.104	-9
<b>Totale B</b>	<b>4.373</b>	<b>-8</b>	<b>399.142</b>	<b>-4.512</b>	<b>6.286</b>	<b>-47</b>	<b>4.731</b>	<b>-2.189</b>	<b>2.699</b>	<b>-114</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2013</b>	<b>66.957</b>	<b>-1.714</b>	<b>4.313.823</b>	<b>-385.471</b>	<b>120.828</b>	<b>-49.020</b>	<b>81.559</b>	<b>-20.904</b>	<b>20.161</b>	<b>-3.248</b>
<b>TOTALE 31.12.2012</b>	<b>80.646</b>	<b>-1.744</b>	<b>4.752.231</b>	<b>-301.570</b>	<b>152.142</b>	<b>-23.316</b>	<b>96.032</b>	<b>-16.315</b>	<b>21.804</b>	<b>-3.080</b>

### B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	(migliaia di euro)									
	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	148.472	-	-	-	5	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>148.472</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	500	-	4.734	-	4.045	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>500</b>	<b>-</b>	<b>4.734</b>	<b>-</b>	<b>4.045</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2013</b>	<b>148.972</b>	<b>-</b>	<b>4.734</b>	<b>-</b>	<b>4.050</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31.12.2012</b>	<b>274.197</b>	<b>-</b>	<b>4.734</b>	<b>-</b>	<b>4.300</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Le posizioni di rischio superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite “grandi rischi” secondo la vigente normativa della Banca d'Italia, risultano i seguenti:

#### B.4. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2013	31.12.2012
a) Ammontare (migliaia di euro)	544.908	760.565
b) Numero	21	26

Sulla base di quanto previsto dall'aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di grandi rischi, il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo sono stati considerati grandi rischi soggetti come la Capogruppo o il Ministero dell'Economia che – pur con ponderazione pari allo 0% - risultano avere un'esposizione superiore al 10% del patrimonio e che non erano considerati tali nel precedente esercizio in quanto, in precedenza, il parametro di riferimento per l'individuazione delle esposizioni rilevanti era l'ammontare ponderato. L'importo complessivo delle esposizioni non ponderate è pari a 1.110.800 migliaia e determina un ammontare dei grandi rischi pari a 544.908 migliaia.

Si precisa, inoltre, che il Patrimonio di Vigilanza utile alla determinazione dei grandi rischi è calcolato senza tener conto dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione o ceduto attività finanziarie ancora oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale nel corso dell'esercizio.

## D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,76% dell'utilizzato, con una variazione in aumento dello 0,19% rispetto a fine 2012 determinato prevalentemente da una minore qualità creditizia.

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per Banca d'Italia una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. Tale relazione, approvata dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo, in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

### 2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE e RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca svolge attività di trading e non detiene portafogli di negoziazione,

### 2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche della Divisione Banca dei Territori. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis;

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale “non attesa” del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di  $\pm 100$  punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un’ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti. A partire da gennaio 2013, è stato introdotto un aggiornamento metodologico finalizzato a sterilizzare l’impatto dello spread creditizio, aumentato in modo rilevante con la recente crisi finanziaria.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l’impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l’effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

### **B. Attività di copertura del fair value e del rischio di prezzo**

L’attività di copertura del fair value ha l’obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d’interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le poste coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono rappresentate da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un’attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Le coperture di cash flow hedge hanno l’obiettivo di immunizzare le variazioni di flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d’interesse. La Banca non ha attivato nel corso del 2013 strategie di copertura di cash flow hedge.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell’efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell’hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

### **D. Attività di copertura di investimenti esteri**

La Banca non detiene rischi della specie.

## **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

### **1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

La sensitivity del margine di interesse – nell’ ipotesi di variazione di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2013 a 4,5 milioni che si confronta con il valore di fine 2012 pari a 3,2 milioni.

### **2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensitività**

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2013 un valore medio pari a 1,3 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 0,5 milioni, tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2012 pari a 3,6 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 0,3 milioni (1,1 milioni il dato di fine 2012), con un valore minimo pari a 0,1 milioni ed un valore massimo pari a 0,7 milioni. A fine dicembre 2013 il VaR è pari a 0,4 milioni.

## **2.3. RISCHIO DI CAMBIO**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l’incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall’operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall’operatività in divisa con la clientela, Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna effettua con Banca IMI e/o con la Direzione Tesoreria della Capogruppo operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

9

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati**

Voci	(migliaia di euro)					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Yen	Dollaro Australia	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	17.405	572	1.784	707	7	2.088
A.1 Titoli di debito	4					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	8.172	43	1.729	1	7	2.088
A.4 Finanziamenti a clientela	9.229	529	55	706		
A.5 Altre attività finanziarie						
B. ALTRE ATTIVITA'	658	521	253	66	84	402
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	19.835	3.711	2.040	765	93	2.645
C.1 Debiti verso banche	84	180		686	93	436
C.2 Debiti verso clientela	19.751	3.531	2.040	79		2.209
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. ALTRE PASSIVITA'			-	-	-	-
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni						
posizioni lunghe	716	4.455	-	-	-	-
posizioni corte	726	4.242	-	-	-	-
- Altri derivati						
posizioni lunghe	186.090	49.850	10	211		20.647
posizioni corte	184.596	47.197	22	214	1	20.510
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>204.869</b>	<b>55.398</b>	<b>2.047</b>	<b>984</b>	<b>91</b>	<b>23.137</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>205.157</b>	<b>55.150</b>	<b>2.062</b>	<b>979</b>	<b>94</b>	<b>23.155</b>
<b>SBILANCIO (+/-)</b>	<b>-288</b>	<b>248</b>	<b>-15</b>	<b>5</b>	<b>-3</b>	<b>-18</b>

**2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività**

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in corso d'anno estremamente contenuto.

**2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI****A. DERIVATI FINANZIARI****A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi**

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		1.163.814	-	1.326.428	-
a) Opzioni		49.182	-	60.884	-
b) Swap		1.114.632	-	1.264.186	-
c) Forward		-	-	1.358	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari		257	-	257	-
a) Opzioni		257	-	257	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
3. Valute e oro		433.071	-	980.987	-
a) Opzioni		22.179	-	315.050	-
b) Swap		33.356	-	-	-
c) Forward		342.642	-	656.692	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		34.894	-	9.245	-
4. Merci		68.824	-	17.804	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
<b>TOTALE</b>		<b>1.665.966</b>	<b>-</b>	<b>2.325.476</b>	<b>-</b>
<b>VALORIMEDI</b>		<b>1.991.209</b>	<b>-</b>	<b>2.347.511</b>	<b>-</b>

I derivati di negoziazione si riferiscono oltre che alle operazioni di intermediazione pareggiata con la clientela, anche ai derivati originariamente destinati alle coperture delle poste a vista e smontati parzialmente, per un nozionale pari a 10,4 milioni di euro; si precisa che le operazioni in oggetto sono state oggetto di offsetting nel mese di febbraio 2013 per consentire la neutralizzazione dei rischi in essere.

**A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi****A.2.1. Di copertura**

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		444.519	-	540.294	-
a) Opzioni		85.515	-	89.457	-
b) Swap		359.004	-	450.837	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
3. Valute e oro		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
4. Merci		-	-	-	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
<b>TOTALE</b>		<b>444.519</b>	<b>-</b>	<b>540.294</b>	<b>-</b>
<b>VALORIMEDI</b>		<b>453.407</b>	<b>-</b>	<b>606.528</b>	<b>-</b>

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.2.2. "Altri derivati".

**A.3. Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	<i>Fair value</i> positivo		<i>Fair value</i> positivo	
	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	29.983	-	51.235	-
a) Opzioni	1.174	-	6.609	-
b) Interest rate swap	23.293	-	38.701	-
c) Cross currency swap	1.564	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	3.001	-	5.742	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	951	-	183	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	11.779	-	15.649	-
a) Opzioni	4.834	-	3.565	-
b) Interest rate swap	6.945	-	12.084	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>41.762</b>	<b>-</b>	<b>66.884</b>	<b>-</b>

**A.4. Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	<i>Fair value</i>		negativo	
	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	32.781	-	54.015	-
a) Opzioni	1.181	-	6.618	-
b) Interest rate swap	25.814	-	41.615	-
c) Cross currency swap	1.876	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2.976	-	5.597	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	934	-	185	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	18.477	-	29.950	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	18.477	-	29.950	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>51.258</b>	<b>-</b>	<b>83.965</b>	<b>-</b>

### A.5. Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	35	-	544.436	36
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	22.525	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-286	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	3.591	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	256	-	-	-	-	1	-
- <i>fair value</i> positivo	21	-	-	-	-	1	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	26	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	37	-	-	132.549	219
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	3.116	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-559	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	2.938	2
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	19.706	-	14.706	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	245	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-603	-	-29	-
- esposizione futura	-	-	-	1971	-	824	-

### A.6. Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			619.307				
- <i>fair value</i> positivo			1.414				
- <i>fair value</i> negativo			-26.201				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			300.266				
- <i>fair value</i> positivo			2.022				
- <i>fair value</i> negativo			-4.867				
4) Altri valori							
- valore nozionale			34.412				
- <i>fair value</i> positivo			639				
- <i>fair value</i> negativo			-236				

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.7. "Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione".

**A.8. Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			444.519				
- <i>fair value</i> positivo			11.779				
- <i>fair value</i> negativo			- 18.477				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							

**A.9. Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	570.542	606.630	488.794	1.665.966
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	150.797	557.834	455.182	1.163.813
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	1	256	257
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	366.295	33.419	33.356	433.070
A.4 Derivati finanziari su altri valori	53.450	15.376	-	68.826
B. Portafoglio bancario	55.720	182.942	205.857	444.519
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	55.720	182.942	205.857	444.519
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2013</b>	<b>626.262</b>	<b>789.572</b>	<b>694.651</b>	<b>2.110.485</b>
<b>Totale 31.12.2012</b>	<b>1.292.981</b>	<b>894.572</b>	<b>678.217</b>	<b>2.865.770</b>

**A.10. Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/ rischio finanziario – modelli interni**

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.8.

**B. DERIVATI CREDITIZI**

La società non detiene derivati creditizi

**C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI****C.1. Derivati finanziari e creditizi “over the counter”: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-33.927	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	6.392	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	6.392	-	-	-	-
2. Accordi bilaterali derivati crediti							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3. Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

**SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

Le "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio del rischio di liquidità, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi.

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In questa prospettiva, la Capogruppo svolge le proprie funzioni di presidio e gestione della liquidità con riferimento non solo alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e delle singole legal entity e il rischio di liquidità a cui esse sono esposte.

In particolare, le linee guida di gestione e controllo comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, l'effettuazione di prove di stress, l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, la predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali. In tale quadro, le metriche di misurazione del rischio di liquidità sono articolate, distinguendo fra liquidità di breve, liquidità strutturale e analisi di stress.

La Politica di Liquidità di breve termine intende assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con

l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli liquidi sui mercati privati e titoli rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti prevede, tra gli altri, un indicatore di Short term gap che misura, per le diverse fasce temporali di breve termine, il rapporto tra la disponibilità di riserve e i flussi positivi attesi, rispetto alle uscite di cassa attese e potenziali, prendendo a riferimento tutte le poste sia di bilancio, che fuori bilancio, tenuto conto delle scadenze comportamentali per le poste caratterizzate da un profilo atteso di liquidità diverso da quello contrattuale.

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità. A tal fine è prevista l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. Tali limiti tengono conto delle caratteristiche di liquidabilità degli asset e dei modelli di rappresentazione comportamentali utilizzati per le poste caratterizzate da un profilo di liquidità diverso da quello contrattuale (ad esempio poste a vista e stime di prepayment su mutui).

Le Linee Guida prevedono altresì lo svolgimento periodico di una stima d'impatto in uno scenario acuto di stress "combinato" (sia specifico del Gruppo, che del mercato), indicando gli scenari di riferimento da utilizzare e introducendo una soglia obiettivo a 3 mesi sullo «Stressed Short Term gap», finalizzata a prevedere, in termini consolidati, un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre la Banca Capogruppo e le Società del Gruppo in condizioni di equilibrio.

Congiuntamente agli indicatori di Liquidità di breve e strutturale e all'analisi di stress è inoltre previsto siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura, a livello di Banca Capogruppo, l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistematica sia specifica, sono monitorati con periodicità giornaliera dalla Direzione Risk Management.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono in particolare la Direzione Centrale Tesoreria e la Direzione Centrale Pianificazione, ALM Strategico e Capital Management, responsabili della gestione della liquidità, e la Direzione Centrale Risk Management, che ha la responsabilità diretta dei controlli di secondo livello e in qualità di attivo partecipante ai Comitati Rischi Finanziari svolge un ruolo primario nella gestione e diffusione delle informazioni sul rischio di liquidità, contribuendo al miglioramento complessivo della consapevolezza del Gruppo sulla posizione in essere.

#### Le nuove metriche di Basilea 3 sul rischio liquidità

Le nuove disposizioni sulla liquidità<sup>3</sup>, che sono state introdotte nell'Unione europea lo scorso 27 giugno 2013 con la pubblicazione del Regolamento (EU) 575/2013 e della Direttiva 2013/36/EU, hanno incorporano i nuovi requisiti minimi sulla liquidità adottandoli alle specificità europee. L'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha contestualmente ricevuto mandato per lo sviluppo di linee guida finalizzate ad accrescere l'armonizzazione regolamentare europea attraverso la definizione di un unico «Single Rulebook», che costituirà la cornice normativa nella quale il c.d. Meccanismo di Vigilanza Unico (SRM) eserciterà le proprie funzioni. Tali provvedimenti costituiscono il quadro normativo di riferimento dell'Unione europea per le banche e le imprese di investimento dal 1° gennaio 2014. Dal mese di marzo 2014, i Gruppi bancari saranno inoltre tenuti all'adempimento di specifici obblighi segnaletici per la rilevazione della propria esposizione al rischio di liquidità.

Per riflettere tali provvedimenti normativi e garantire un regolare utilizzo, anche ai fini gestionali, delle nuove metriche regolamentari, le "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità del Gruppo", in data 17/12/2013 sono state aggiornate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo sostituendo, a decorrere da gennaio 2014, gli attuali indicatori interni con le metriche definite dal Comitato di Basilea:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR): misura il rapporto tra lo stock di attività liquide di elevata qualità (HQLA)

<sup>3</sup>Cfr. piano di riforma che il Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (BCBS) ha definito nel dicembre 2010 e successivamente modificato e integrato in gennaio 2013 per rafforzare la regolamentazione in materia di liquidità

non vincolate e il totale dei deflussi di cassa netti a 30 giorni allo scopo di misurare la capacità di soddisfare i fabbisogni di liquidità di breve termine in uno scenario di stress di liquidità;

- Net Stable Funding Ratio (NSFR): ha l'obiettivo di rafforzare la resilienza a più lungo termine del Gruppo, assicurando il ricorso a fonti di provvista più stabile e a più lungo termine per finanziare le attività in essere in modo da garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibili.

Sulla base di tali ratio, sono stati definiti i nuovi limiti interni per tutte le Banche del Gruppo, compresa Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna, per cui sono stati apportati opportuni adjustment per tener conto delle particolarità gestionali legate all'accentramento delle attività di tesoreria presso la Capogruppo.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	946.992	22.355	72.968	175.429	313.881	177.241	351.629	1.176.892	1.172.218	39
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	2.213	1	1	-	61	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6
A.3 Quote O.I.C.R.	2.612	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	944.380	22.355	72.968	175.429	311.668	177.240	351.628	1.176.892	1.172.157	33
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.276.714	7.831	6.572	337.577	640.502	605.532	130.022	1.006.653	126.304	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.257.040	7.741	6.572	337.343	639.543	587.967	18.241	980.309	80.000	-
- Banche	61	-	-	327.114	602.888	528.920	13.278	900.000	80.000	-
- Clientela	1.256.979	7.741	6.572	10.229	36.655	59.047	104.963	80.309	-	-
B.2 Titoli di debito	138	89	-	220	278	421	511	-	-	-
B.3 Altre passività	19.536	1	-	14	681	17.144	11.270	26.344	46.304	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1	31.981	2.604	55.893	54.190	38.857	24.214	16.795	16.678	-
- Posizioni corte	-	36.777	2.603	55.891	54.183	38.300	24.210	16.795	16.934	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	24.221	21	1	303	608	1.121	2.046	-	-	-
- Posizioni corte	27.160	99	7	79	1.079	1.213	2.599	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: *Dollari USA*

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	9.485	1.152	108	304	5.897	568	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	9.485	1.152	108	304	5.897	568	-	-	-	-
- Banche	8.172	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.313	1.152	108	304	5.897	568	-	-	-	-
Passività per cassa	19.345	-	-	85	-	-	407	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	19.042	-	-	-	-	-	407	-	-	-
- Banche	19.042	-	-	-	-	-	407	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	303	-	-	85	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	9.775	2.787	52.516	36.097	37.713	24.664	8.499	16.678	-
- Posizioni corte	1	8.244	2.787	52.517	36.098	37.756	24.664	8.498	16.678	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	46	180	-	-	349	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	46	180	-	-	349	-	-	-	-	-
- Banche	43	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3	180	-	-	349	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3.712	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.605	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	180	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.425	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	107	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	26.196	-	2.483	17.414	-	-	8.212	-	-
- Posizioni corte	-	23.542	-	2.365	17.321	-	-	8.212	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	249	-	66	131	257	-	11	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	249	-	66	131	257	-	11	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	248	-	66	131	257	-	11	-	-	-
Passività per cassa	765	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	762	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	686	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	76	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		4		207						
- Posizioni corte		7		207						
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Valuta di denominazione: *Franchi svizzeri*

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.785	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.785	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.729	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	56	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.039	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.030	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.030	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	22	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	87	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	48	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	47	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	39	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	39	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	78	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	2.024	61	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.024	61	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	2.024	61	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.652	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.647	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	482	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.165	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	183	719	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	9	718	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	603	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	603	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche					(migliaia di euro)
	Impegnate		Non impegnate		31.12.2013
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value	
1. Cassa e disponibilità liquide	-	X	42.889	X	42.889
2. Titoli di debito	2.211	2.211	43	43	2.254
3. Titoli di capitale	-	-	17.295	17.295	17.295
4. Finanziamenti	44.132	X	4.288.188	X	4.332.320
5. Altre attività finanziarie	-	X	45.893	X	45.893
6. Attività non finanziarie	-	X	207.967	X	207.967
<b>TOTALE 31.12.2013</b>	<b>46.343</b>	<b>2.211</b>	<b>4.602.275</b>	<b>17.338</b>	<b>4.648.618</b>

Tra le attività impegnate:

- la voce "Titoli di debito" "riporta i titoli posti a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari;
- nei "finanziamenti" sono riportati i collateralizzati posti a garanzia dello sbilancio negativo del fair value dei derivati verso Intesa Sanpaolo e Banca IMI sbilanciati per controparte e soggetti ad accordi quadro di compensazione; i crediti che, erogati in base alla IV tranche dell'accordo ABI – CDP per i crediti alle PMI, devono essere obbligatoriamente ceduti a garanzia alla Cassa Depositi e Prestiti ed eventuali depositi cauzionali attivi.

## 3. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella prevista da Banca d'Italia "3. Informativa sulle attività impegnate non iscritte in bilancio".

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi. Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche della Direzione Personale e Organizzazione che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance, Governance Amministrativo Finanziaria e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.

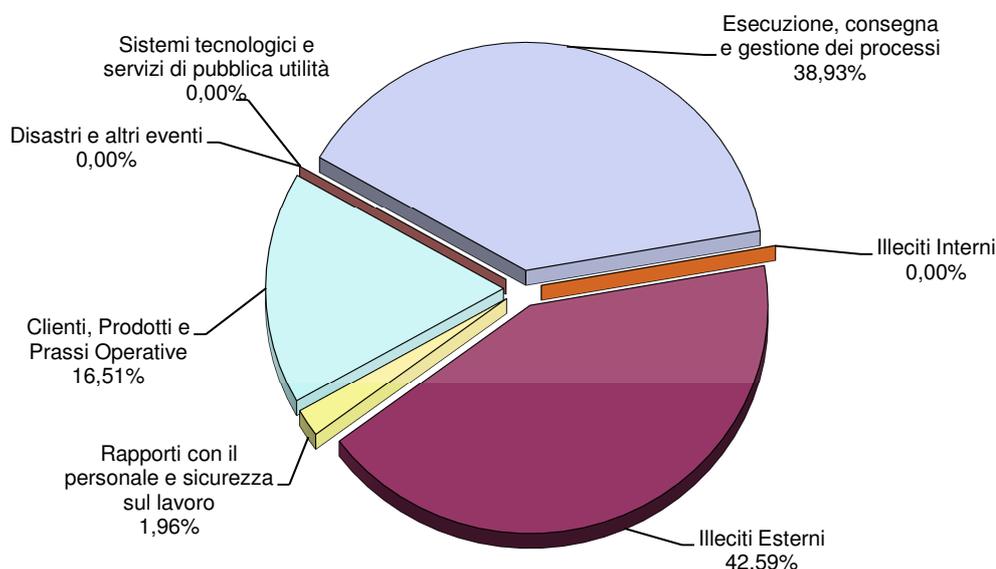
Oltre a ciò, il Gruppo attua da tempo una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. A fine giugno, per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura in supero alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 e ha esplicitato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

### **Informazioni di natura quantitativa**

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 14,081 milioni di euro.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

## Ripartizione del requisito patrimoniale per tipologia di evento operativo



### Rischi legali

I Rischi connessi con vertenze legali sono stati approfonditamente esaminati in vari ambiti quali ad esempio il collegio sindacale e le strutture interne della Banca.

Qualora si siano riscontrati pericoli di perdita economica, si è provveduto ad effettuare i relativi accantonamenti al fine di adeguare il fondo rischi ed oneri.

Di seguito vengono illustrati, per sommi capi e categorie, le vertenze legali minacciate e/o instaurate con le controparti.

### Contenzioso in materia di anatocismo

Nel 1999 la Corte di Cassazione, mutando il proprio orientamento, ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti sul presupposto che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non "normativo" ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 cod. civ. che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purchè con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi.

Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

Con sentenza a Sezioni Unite n. 24418 del 2 dicembre 2010 la Cassazione ha confermato quest'ultimo indirizzo ed ha risolto il dubbio sul termine di decorrenza del periodo di prescrizione decennale cui è soggetto il diritto dei correntisti al rimborso degli interessi indebitamente pagati, distinguendo, a questo riguardo, tra conto affidato che abbia operato nei limiti del fido e conto non assistito da fido ovvero che sia stato utilizzato oltre detti limiti. Nel primo caso la prescrizione viene fatta decorrere dalla data di chiusura del conto mentre nel secondo caso dalla data in cui sono state accreditate le singole rimesse che hanno avuto per effetto quello di ripianare in tutto o in parte i precedenti addebiti per interessi.

Non è possibile stimare a priori l'impatto che questa decisione può produrre sulle cause in essere dal momento che è necessario procedere sulla base di una valutazione caso per caso.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e congrui

accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

### **Contenzioso in materia di servizio di investimento**

Per quanto concerne le controversie aventi ad oggetto i bond il cui *default* si è storicamente verificato prima del 2008 (Argentina, Cirio, Parmalat, ecc.), si tratta di un fenomeno che si è sempre mantenuto su livelli modesti e che risulta oggi in via di esaurimento; a tale risultato hanno contribuito gli interventi di *customer care* messi a punto dalle due reti bancarie (ex Intesa ed ex Sanpaolo Imi) mediante due diversi ma concorrenti strumenti rappresentati dalla conciliazione su basi paritetiche e dalla istituzione del Comitato Parmalatbond per la tutela dei diritti risarcitori degli aderenti.

Il contenzioso afferente i titoli emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers, il cui default risale al settembre 2008, registra un leggero incremento rispetto ai due anni precedenti ma, in termini assoluti, presenta dimensioni limitate sia per numero che per valore. Le decisioni sinora intervenute con riferimento all'intero perimetro delle Banche dei territori sono risultate favorevoli, ad eccezione di tre soli casi isolati - che non riguardano peraltro questa Banca - in relazione ai quali pende o sta per essere promosso giudizio d'appello.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, ha curato ed ottenuto per conto dei propri clienti possessori dei titoli Lehman, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

Nell'insieme, il contenzioso concernente i bond *in default* è presidiato da accantonamenti puntuali che riflettono la specificità dei singoli casi.

Le controversie in materia di derivati, pur avendo fatto registrare un incremento rispetto all'esercizio precedente, continuano a mantenersi, in termini assoluti, su livelli non significativi e sono oggetto di costante monitoraggio.

I rischi relativi sono fronteggiati da specifici e congrui accantonamenti.

---

# Parte F – Informazioni sul patrimonio

## SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### PREMESSA

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e di singola partecipata è assicurato dall'attività di capital management nell'ambito della quale vengono definite la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocazione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. Una volta definita la strategia di fondo che il Gruppo intende perseguire vengono allocate ai diversi business le risorse attraverso un processo che identifica il potenziale di crescita e la capacità di creazione di valore specifiche in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità.

Il concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2). Questi ultimi sono valutati anche in condizioni di stress al fine di assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

L'attività è dinamica nel tempo e riflette, anzitutto, le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel Piano d'impresa. Nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi annuali di budget viene svolta una verifica di compatibilità a livello consolidato e di singola partecipata, in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione, intervenendo, dove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.) sia interne al gruppo che modificative del perimetro dello stesso.

### A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale. Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si espone di seguito la consistenza del patrimonio netto contabile e, nella successiva Sezione 2, e quella del patrimonio di vigilanza.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
1. Capitale	214.428	214.428
2. Sovrapprezzi di emissione	37.950	37.960
3. Riserve	90.602	95.428
- di utili	58.607	63.433
a) legale	23.467	23.467
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	11.893	12.000
d) altre	23.247	27.966
- altre	31.995	31.995
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-11.893	-8.996
6. Riserve da valutazione	-2.030	-1.976
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-606	-492
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	64
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-1.424	-1.548
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	-26.015	-4.826
<b>Totale</b>	<b>303.042</b>	<b>332.018</b>

La variazione negativa della voce “sovrapprezzi di emissione” è legata alla perdita da negoziazione di azioni proprie.

La voce “riserve di utile – Altre” ammonta a 23.247 migliaia e accoglie la riserva straordinaria (20.515 migliaia), la riserva residua derivante dall’avviamento incassato da cessione sportelli (138 migliaia), le riserve under common control (1.635 migliaia), la riserva indisponibile azioni controllante in portafoglio (52 migliaia), le altre riserve libere (77 migliaia), la riserva derivante da disposizioni legislative (14 migliaia), nonché la quota parte dell’avanzo di scissione (816 migliaia) costituitosi nel corso del 2007 e avente natura di riserve di utili.

La riserva legale, come già dettagliato nella tabella di parte B – sezione 14 del passivo – paragrafo 14.4, ammonta a 42.900 migliaia e viene rappresentata in tabella B.1 in base alla sua formazione e origine; in particolare alla voce “ 3. Riserve - di utili – a) legale” viene indicato l’importo pari a 23.467; la voce “Riserve - Altre” include l’importo pari a 19.433 migliaia in quanto detto importo presenta natura di capitale.

La voce “Riserve – altre” risulta pari 31.995 migliaia e include sia l’importo della riserva legale che ha natura di riserva di capitale (19.433 migliaia) appena sopra richiamato, sia la quota parte dell’avanzo di scissione (12.562 migliaia) costituitosi nel corso del 2007.

La variazione negativa per 4.719 migliaia della voce “riserve di utile – Altre”, intervenuta nel corso dell’esercizio, è riconducibile alla movimentazione della riserva straordinaria; quest’ultima infatti è stata utilizzata per la copertura della perdita 2012 (-4.826 migliaia) e si è incrementata per l’azzeramento della quota parte disponibile della Riserva “Fondo acquisto azioni proprie”(107 migliaia), come precedentemente commentato nella parte B sezione 14 del passivo, al paragrafo 14.1.

Con riferimento alle “Riserve da valutazione- Copertura dei flussi finanziari” l’azzeramento è riconducibile alla variazione di fair value intervenuta nel periodo a seguito del venir meno dell’operatività.

Ulteriori dettagli in merito alla composizione delle riserve di utili sono presenti nella parte B sezione 14 del passivo, al paragrafo 14.4.

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2013		31.12.2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	6	-1	9	-5
2. Titoli di capitale	10	-	12	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-621	-	-508
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>16</b>	<b>-622</b>	<b>21</b>	<b>-513</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	(migliaia di euro)			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	4	12	-508	-
2. Variazioni positive	6	-	-	-
2.1 incrementi di fair value	6	-	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-5	-2	-113	-
3.1 riduzioni di fair value	-5	-2	-113	-
3.2 rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
3.4 altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	5	10	-621	-

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	(migliaia di euro)	
	Utili/perdite attuariali sul TFR	Utili/perdite attuariali fondi di previdenza a prestazione definita
A. Esistenze iniziali	-1.533	-15
B. Aumenti	-	397
B.1 incrementi di fair value	-	397
B.2 altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-273	-
C.1 riduzioni di fair value	-273	-
C.2 altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-1.806	382

La tabella espone l'importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto.

La variazione delle valutazioni attuariali (somma di utili e perdite) relative al TFR è confluita alla voce C1. "riduzioni di fair value".

La variazione delle valutazioni attuariali (somma di utili e perdite) relative ai fondi di previdenza complementare è confluita alla voce B.1. "incrementi di fair value".

## SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

### Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali di solvibilità sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni (15° aggiornamento della Circolare 263 del dicembre 2006 e 15° aggiornamento della Circolare 155 del dicembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento delle modifiche alle Direttive Comunitarie, che regolamentano i requisiti di capitale per le banche e i gruppi bancari introdotti dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

In particolare viene ridefinita nel 2010, secondo criteri più stringenti rispetto alla precedente disciplina, la nozione di capitale - computabile senza limiti nel patrimonio di vigilanza - limitata alle sole azioni ordinarie o alle azioni che non attribuiscono diritti ad una remunerazione minima né prevedono il pagamento obbligatorio di dividendi, non sono privilegiate nella copertura delle perdite, in caso di liquidazione hanno un diritto sul residuo attivo del bilancio di liquidazione subordinato a quello di tutti gli altri azionisti e creditori sociali. È invece possibile continuare ad includere, nel capitale di qualità primaria, la riserva sovrapprezzo azioni.

Quanto agli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, la disciplina proposta prevede:

- un rafforzamento della loro qualità patrimoniale in termini di flessibilità dei pagamenti e di capacità di assorbimento delle perdite;

- l'innalzamento del limite complessivo di computabilità dall'attuale 20% al 50% (con specifico limite del 15% per gli strumenti innovativi con incentivi al rimborso anticipato o aventi una scadenza contrattuale e del 35% per gli strumenti non innovativi privi di incentivi al rimborso anticipato). Viene, inoltre, proposta l'introduzione di una nuova categoria di strumenti obbligatoriamente convertibili in azioni ordinarie in caso di emergenza o su richiesta della Banca d'Italia, computabili fino al 50%. Il documento prevede il regime transitorio contemplato dalla Direttiva (c.d. grandfathering) di durata trentennale, che contempla la riduzione progressiva della computabilità degli strumenti compresi nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2010 che non rispettano i nuovi criteri di ammissibilità.

Queste nuove disposizioni non hanno determinato effetti sul dimensionamento del Patrimonio di Vigilanza della Banca.

### 2.1. Patrimonio di vigilanza

#### A. Informativa di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

#### 1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato (195.061 migliaia), per la quota costituita da azioni ordinarie, Riserva Legale (42.900 migliaia), Riserva Straordinaria (20.515 migliaia), Riserva sovrapprezzo azioni relativa alle azioni ordinarie (35.362 migliaia), la riserva indisponibile acquisto azioni controllante in portafoglio (52 migliaia), la Speciale riserva ex d.Lgs.124/93 (15 migliaia), l'Avanzo di scissione (13.378 migliaia), la Riserva per acquisto azioni proprie (11.893 migliaia), le riserve Under Common Control (1.635 migliaia), le altre Riserve patrimoniali (138 migliaia) e le altre Riserve libere (77 migliaia) determinati ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno.

Il Patrimonio di base include anche azioni ordinarie con privilegio nell'ambito del Grandfathering (21.955 migliaia), di cui 19.367 migliaia riferite al capitale sociale e 2.588 migliaia riferite alla riserva sovrapprezzi, come previsto dall'aggiornamento normativo ai soli fini del Tier 1 e del Total Capital Ratio.

Nel patrimonio di base della Banca non vi sono strumenti innovativi di capitale.

Gli elementi negativi sono rappresentati dalle azioni proprie (11.893 migliaia), dalla perdita intervenuta nel corso del periodo (26.015 migliaia) e dagli avviamenti, al netto dei successivi impairment, ricevuti tramite la scissione del ramo d'azienda da Banca dell'Adriatico S.p.A ed il conferimento delle filiali ex Intesa Sanpaolo avvenuta nel corso dell'esercizio 2009 per complessivi 17.903 migliaia.

I “filtri prudenziali” negativi sono costituiti dalle riserve di valutazione AFS, relative ai titoli di capitale e quote oicr (610 migliaia), dalle riserve relative alla valutazione delle perdite attuariali sul Tfr (1.806 migliaia) e dal filtro introdotto nel 2013, relativo alla valorizzazione della partecipazione in Banca d'Italia, che risulta pari alla plusvalenza netta derivante dall'operazione (7.360 migliaia).

Il totale dei suddetti elementi, al netto degli “altri elementi negativi”, nonché dei “filtri prudenziali”, costituisce il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”.

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest'ultimi risultano pari a 52.164 migliaia e sono rappresentati:

- dal valore originario della partecipazione deducibile in Banca d'Italia (6.299 migliaia), di cui 3.149 migliaia confluiti a riduzione del patrimonio di base;
- dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività che ammontano a 52.815 migliaia, 26.407 migliaia dei quali confluiti a riduzione del patrimonio di base. Il totale elementi da dedurre accoglie inoltre la quota parte del 50 per cento delle eccedenze delle perdite attese sulle rettifiche di valore che non trova capienza nel patrimonio supplementare (22.607 migliaia).

## 2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include la riserva positiva, per la parte computabile ai sensi della citata normativa, relativa alla valutazione titoli disponibili per la vendita – titoli di debito (5 migliaia), e l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, per la quota parte computabile ai fini del Patrimonio di Vigilanza (6.757 migliaia).

Nel patrimonio supplementare della Banca non vi sono strumenti innovativi di capitale.

Con riferimento ai titoli di debito, il Provvedimento Bankit del 18 maggio 2010 ha introdotto la possibilità di neutralizzare l'effetto sul patrimonio di vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli AFS emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi UE; facendo seguito alla comunicazione della Capogruppo che ha dato parere favorevole all'esercizio dell'opzione a partire dal 30 giugno 2010, si segnala che non risultano riserve cristallizzate, quindi computate ai fini del Patrimonio di vigilanza (valore della riserva al 31/12/2009 al netto delle eventuali vendite/scadenze). Esistono altresì riserve positive per euro 5 migliaia relative a altri titoli che, ai fini del Patrimonio di Vigilanza, vengono trattati con la regola asimmetrica.

“I filtri positivi” accolgono la riserva da valutazione relativa agli utili attuariali relativi ai fondi a prestazione definita (381 migliaia).

I “filtri prudenziali negativi” sono rappresentati dalla quota non computabile (193 migliaia) delle riserve ricomprese tra gli “elementi positivi” e i “filtri positivi”.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre”.

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest'ultimi sono risultano pari a 6.950 e sono rappresentati dalla quota parte dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività che trova capienza nel patrimonio supplementare.

L'eccedenza negativa è portata, come precedentemente illustrato, a decurtazione del patrimonio di base tra gli elementi da dedurre.

### 3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca.

Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti si applicano le seguenti disposizioni:

- per le riserve di valutazione sui fondi a prestazione definita (trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza) e le attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito) gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati per categorie omogenee: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Si ricorda che Il Gruppo ha deciso di applicare il Provvedimento emesso da Banca d'Italia il 18 maggio 2010 con il quale viene introdotta la possibilità di neutralizzare l'effetto sul Patrimonio di Vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli available for sale (AFS) emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi dell'Unione Europea (la casistica non è presente per la Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna).
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati; la fattispecie non è presente per la banca.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50% ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, le interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Per quanto riguarda l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e le perdite attese relative agli strumenti di capitale si provvede a confrontare le medesime perdite attese con le rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività del portafoglio regolamentare.

La sommatoria dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività viene dedotta al 50% dal patrimonio di base e al 50% nel patrimonio supplementare fino a capienza dello stesso.

Viceversa la sommatoria delle eccedenze delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese per ciascuna classe di attività viene ricondotta nel patrimonio supplementare nel limite dello 0,6% delle attività di rischio ponderate per il rischio di credito e/o di controparte.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	287.170	313.490
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-9.776	-2.044
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-9.776	-2.044
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	277.394	311.446
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	52.164	56.796
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	225.230	254.650
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	6.762	4.693
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	188	-2
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	381	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-193	-2
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	6.950	4.691
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	6.950	4.691
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	225.230	254.650
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	225.230	254.650

**2.2. Adeguatezza patrimoniale****A. Informazioni di natura qualitativa**

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), entrate a regime nel corso del 2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentriche e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purchè su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

E' inoltre in uso per la valutazione della solidità patrimoniale anche un coefficiente più rigoroso, il Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

Per quanto riguarda i rischi di credito e di controparte, le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi. A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte, rispettivamente, a partire dal 30 giugno 2010, il metodo IRB per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati) e, a partire dal 31 dicembre 2010, il metodo dei rating interni avanzati (cosiddetto metodo AIRB, Advanced Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare "Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)" per la Capogruppo, le banche rete (e tra esse la Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna) e le principali società specializzate nel credito.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio,

occorre inoltre determinare il rischio di cambio. Ancorchè sia consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato, la banca ha utilizzato il metodo base. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende la maggior parte delle banche e delle società della Divisione Banca dei Territori, di cui fa parte la Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	(migliaia di euro)			
	Importi non ponderati		Importi ponderati/	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.228.953	5.702.571	2.114.953	2.475.692
1. Metodologia standardizzata	698.543	806.372	306.700	339.412
2. Metodologia basata sui rating interni	4.530.410	4.896.199	1.808.253	2.136.280
2.1 Base	238	209	797	772
2.2 Avanzata	4.530.172	4.895.990	1.807.456	2.135.508
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			169.196	198.055
B.2 Rischi di mercato			64	276
1. Metodologia standard		X	64	276
2. Modelli interni		X	-	-
3. Rischio di concentrazione		X	-	-
B.3 Rischio operativo		X	14.081	15.532
1. Metodo base		X		
2. Metodo standardizzato		X		
3. Metodo avanzato		X	14.081	15.532
B.4 Altri requisiti prudenziali		X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo		X	-45.835	-53.466
B.6 Totale requisiti prudenziali		X	137.506	160.398
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		X		
C.1 Attività di rischio ponderate		X	1.718.827	2.004.969
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		X	13,10%	12,70%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		X	13,10%	12,70%

---

## Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Non si rilevano voci avvalorate per le sezioni, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Parte G – operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

---

# Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

## INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### Aspetti procedurali

In coerenza con il principio contabile IAS 24, la Banca ha identificato le proprie parti correlate e provvede agli obblighi di informativa sui rapporti con tali soggetti.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali, la Banca applica, a decorrere dal 31 dicembre 2012, il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.a. e Soggetti Collegati del Gruppo" e le Regole e Procedure integrative (di seguito Regolamento), approvati nel mese di giugno 2012 dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Comitato Operazioni con Parti Correlate.

Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi del art. 2391 bis c.c., - direttamente applicabile alla Banca in quanto emittente azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante - che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo unico bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate della Banca identificate ai sensi dello IAS 24 e della disciplina emanata dalla Consob sopra indicata.

Il Regolamento disciplina i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le parti correlate proprie, le Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con parti correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per l'attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del citato Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo: i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli Esponenti e i Key Manager di Intesa Sanpaolo con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa la Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.) e di ciascun intermediario vigilato rilevante con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato. Rispetto a ciascuna banca o intermediario vigilato rilevante del Gruppo sono Soggetti Collegati: i) gli azionisti che esercitano il controllo, l'influenza notevole o che sono comunque tenuti a richiedere autorizzazione ai sensi dell'art. 19 TUB o in grado di nominare un componente dell'organo con funzione di gestione o di supervisione strategica e i relativi gruppi societari, ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri; iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione, la Capogruppo ha esteso la disciplina in materia di operazioni con Parti Correlate e quella sull'attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati agli azionisti di Intesa Sanpaolo e relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Capogruppo superiore al 2% calcolata sulle sole azioni in proprietà o in gestione. Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con i principali azionisti di Intesa

Sanpaolo - assoggettandole agli adempimenti istruttori, deliberativi e di informativa successiva agli Organi e al mercato riservati alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati - e contenere entro i limiti prudenziali stabiliti dalla Banca d'Italia anche le attività di rischio svolte dal Gruppo con tali soggetti.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati di Gruppo, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia, è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a euro 250.000 per le persone fisiche e euro 1 milione per le persone giuridiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità (euro 250.000 per le persone fisiche e euro 1 milione per le persone giuridiche) ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% del patrimonio di vigilanza o del 2,5% nel caso di operazioni infragruppo;
- operazioni strategiche ai sensi dello Statuto di Intesa Sanpaolo S.p.a.;
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato operazioni con Parti Correlate, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione della Banca e composto da tre Amministratori in possesso dei necessari requisiti di indipendenza. Il Comitato può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o della natura della parte correlata o soggetto collegato.

Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Le operazioni - che non siano esenti in base al Regolamento - realizzate dalla Banca con una Parte Correlata o Soggetto Collegato sono assoggettate al benessere della Capogruppo (salvo che per le operazioni infragruppo) e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Operazioni con Parti Correlate.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati perfezionate dalla Banca nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria realizzate a condizioni di mercato o standard e i finanziamenti e la raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard). Per le operazioni infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.

Per completezza, si evidenzia che la Banca è tenuta ad applicare l'art. 136 TUB. Tale norma richiede l'adozione di una procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) per consentire ai propri esponenti di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la Banca stessa.

In particolare la procedura deliberativa aggravata stabilita nell'art. 136 TUB - anche quando si tratti di Parti Correlate o Soggetti Collegati - subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale. Sino all'acquisizione del parere favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo è tassativamente esclusa la possibilità di dar corso all'operazione in oggetto.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, ai sensi dell'art. 2391 C.C.

## 1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
Benefici a breve termine	791	858
Benefici successivi al rapporto di lavoro	14	14
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
<b>Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche</b>	<b>805</b>	<b>872</b>

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- pagamenti in azioni.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2013 sono state effettuate dalla società due operazioni "di natura atipica o inusuale" con parti correlate, di cui una di particolare rilevanza, per le quali è stata istruita la pratica in osservanza delle procedure aggravate previste dal "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate" a salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Tali operazioni consistono negli accordi con la Capogruppo e con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. per la fornitura di servizi (indicati anche nei successivi paragrafi); quest'ultimo viene a configurarsi come operazione di "maggiore rilevanza", in quanto il controvalore complessivo risulta superiore al 2,5% del patrimonio di Vigilanza della Banca al 31 dicembre 2012 Tali accordi (che costituiscono il rinnovo di rapporti contrattuali già in essere, in linea con la struttura organizzativa del Gruppo) sono posti in essere a condizioni di mercato o equivalenti e definiti nel quadro del modello di tariffazione dei servizi infragruppo, che corrisponde alla reciproca convenienza delle parti. Gli accordi, inoltre, rientrano nel quadro di un disegno unitario di gestione integrata dei contratti di servizio di gruppo.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di

mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 19: la società controllante, altri azionisti rilevanti, i dirigenti con responsabilità strategiche della banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

## 2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A..

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance. Al riguardo si segnala che, per il 2013, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 4.176 migliaia;
- l'Accordo Quadro per il collocamento di prestiti obbligazionari emessi dalla Capogruppo, le cui condizioni saranno definite di volta in volta mediante la sottoscrizione di singoli "Accordi integrativi di collocamento";
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- il Servizio Deposito Ricezione e Trasmissione Ordini e Regolamento delle Operazioni relativo a strumenti finanziari italiani;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31/12/2013: crediti per ritenute e crediti d'imposta es. 2013 77 migliaia, crediti per acconti IRES trasferiti 14.191 migliaia, crediti per interessi e rimborso IRAP 2.245 migliaia, debiti per IRES 9.534 migliaia (l'importo totale è esposto nel dettaglio della tabella 15.1 "Altre attività: composizione" della parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo della presente Nota);
- l'accordo per disciplinare le attività che la Banca svolgerà per conto della Capogruppo in ordine al pagamento di pensioni ed altri incassi/pagamenti disposti dall'INPS;
- l'accordo tra la Banca e la Capogruppo relativo all'adesione alla convenzione ABI/CDP (sottoscritta da Intesa Sanpaolo anche per conto delle banche del Gruppo), per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti;
- l'adesione ad un accordo di tramitazione con cui viene conferito alla Capogruppo incarico di emettere, nell'interesse della clientela, gli impegni di firma (con esclusione di quelli in euro su domanda e a favore di soggetti residenti) e i crediti documentari; trattare crediti documentari e impegni di firma, in euro/valuta, in favore di loro clienti, conformemente alle istruzioni delle Banche Corrispondenti; trattare documenti per l'incasso conformemente alle istruzioni della clientela o delle Banche Corrispondenti; gestire tutte le attività a qualsiasi titolo connesse alla predetta operatività;
- il mandato a Intesa Sanpaolo per il progetto ABACO (Attività Bancarie Collateralizzate) con la Banca d'Italia. Trattasi della costituzione in pegno a favore di Banca d'Italia per conto della Capogruppo da parte della Banca (quale terzo datore di pegno) di particolari impieghi, dotati dei requisiti necessari secondo le regole dell'Eurosistema, per essere utilizzati dalla Capogruppo per rifinanziarsi presso BCE.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2013, sulla base delle deliberazioni dell'Assemblea (prese in base alle norme di legge e di Statuto) in merito alla destinazione del risultato di esercizio, non è stato distribuito alla Capogruppo alcun dividendo.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2013:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.999	4.359
Attività finanziarie valutate al Fair Value	52	38
Crediti verso banche	135.759	240.125
Derivati di copertura	-	352
Altre attività	7.265	2.428
Debiti verso banche	1.550.565	2.014.667
Passività finanziarie di negoziazione	2.440	4.437
Altre passività	1.448	14.054
Interessi attivi e proventi assimilati	551	958
Interessi passivi e oneri assimilati	-13.099	-26.232
Dividendi incassati	1	-
Commissioni attive	1.645	2.004
Commissioni passive	-263	-165
Costi di funzionamento	-5.798	-5.793
Rettifiche di valore su attività finanziarie	-	-
Altri ricavi	2.945	4.492
Altri costi	-2.387	-3.562
Impegni	512	1.358
Garanzie rilasciate	500	500

Le attività finanziarie valutate al fair value si riferiscono alle azioni Intesa Sanpaolo detenute in portafoglio in attuazione del piano di incentivazione relativo ai key manager; su tali azioni è stato incassato un dividendo pari a 1 migliaio.

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato controgaranzie per 130.136 migliaia in forza dell'accordo di tramitazione (a fronte dell'assunzione di rischi di Cariromagna nei confronti delle Banche estere); la Banca ha poi rilasciato a terzi con beneficiario Intesa Sanpaolo garanzie per 8.986 migliaia.

## 2.2 Operazioni con azionisti che esercitano un'influenza notevole sulla Banca

L'unico soggetto che rientra in questa categoria è la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, con cui la Banca intrattiene rapporti riconducibili alla normale operatività e che sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Nella seguente tabella vengono espone le principali informazioni relative ai rapporti intrattenuti con la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e le società da essa controllate alla data del 31 dicembre 2013:

Rapporti con gli azionisti rilevanti e i relativi gruppi societari	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
Crediti verso clientela	-	-
Altre attività	-	-
Debiti verso clientela	1.316	5.063
Altre passività	50	50
Interessi attivi e proventi assimilati	-	-
Interessi passivi e oneri assimilati	-267	-506
Commissioni attive	9	4
Commissioni passive	-	-
Costi di funzionamento	-50	-50
Rettifiche di valore su attività finanziarie	-	-
Altri ricavi	-	-
Altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	9	-

Nel corso del 2013, sulla base delle deliberazioni dell'Assemblea (prese in base alle norme di legge e di Statuto) in merito alla destinazione del risultato di esercizio, non è stato distribuito alla Fondazione alcun dividendo.

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

Si segnala, inoltre, che esiste un finanziamento in capo alla AUSL di Forlì, con onere di rimborso (capitale e interesse) alla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì. In sostanza, la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì ha deliberato di donare alla AUSL un nuovo sistema chirurgico robotico, accollandosene il costo: si è pertanto impegnata con la Banca al pagamento delle rate trimestrali di un finanziamento chirografario (importo originario pari a 1.288 migliaia, debito residuo pari a 1.004 migliaia) a tasso fisso e della durata di cinque anni, concesso alla AUSL di Forlì per l'acquisizione di tale sistema.

Esiste infine un protocollo d'intesa tra la Banca, la Fondazione e la Provincia di Forlì-Cesena, denominato "Protocollo per la realizzazione del progetto Anticipazione Sociale per i lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria", che prevede l'intervento della Fondazione per rimborsare integralmente ai lavoratori, che usufruiscono di tale intervento, degli interessi pagati alla Banca a fronte del fido "Anticipazione sociale". Il Plafond massimo dell'Accordo è pari a 1.000 migliaia di euro, comprensivo della dotazione di euro 500 migliaia apportata dalla Fondazione.

### 2.3 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
Credivi verso clientela	310	323
Altre attività	-	-
Debiti verso clientela	1554	876
Altre passività	1	-
Interessi attivi e proventi assimilati	4	5
Interessi passivi e oneri assimilati	-34	-24
Commissioni attive	4	2
Commissioni passive	-	-
Costi di funzionamento	-805	-872
Rettifiche di valore su attività finanziarie	-	-
Altri ricavi	-	-
Altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Nel corso del 2013 sono state concesse proroghe di aperture di credito in conto corrente per 150 migliaia; nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

La Banca ha ricevuto dai Key Manager: garanzie ipotecarie per 600 migliaia e altre garanzie reali per 150 migliaia a favore degli stessi Key Manager; garanzie ipotecarie per 500 migliaia e garanzie personali per 250 migliaia a favore di soggetti che fanno capo agli esponenti.

## 2.4 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, le società controllate dalle società collegate alla Capogruppo, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%) ed i relativi stretti familiari e gruppi societari.

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti, con gli azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi familiari o gruppi societari.

Rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
Credivi verso clientela	696	227
Altre attività	-	-
Debiti verso clientela	125	1.250
Altre passività	-	-
Interessi attivi e proventi assimilati	8	6
Interessi passivi e oneri assimilati	-1	-
Commissioni attive	1	5
Commissioni passive	-	-
Costi di funzionamento	-	-
Rettifiche di valore su attività finanziarie	-	-
Altri ricavi	-	-
Altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

La Banca ha ricevuto da soggetti che fanno capo agli esponenti aziendali garanzie ipotecarie per 1.160 migliaia.

Rapporti con azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi familiari e gruppi societari	(migliaia di euro)	
	31.12.2013	31.12.2012
Crediti verso clientela	-	-
Altre attività	154	-
Debiti verso clientela	1.491	962
Debiti verso banche	6	13
Altre passività	47	9
Interessi attivi e proventi assimilati	-	-
Interessi passivi e oneri assimilati	-	-
Commissioni attive	-	1
Commissioni passive	-11	-35
Costi di funzionamento	-538	-135
Rettifiche di valore su attività finanziarie	-	-
Altri ricavi	-	-
Altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Nel corso del 2013 agli azionisti rilevanti della Capogruppo sono stati concessi rinnovi di linee di credito per complessivi 600 migliaia, utilizzabili per operazioni a rischio pieno e per impegni di firma.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate, collegate e joint ventures di Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2013:

Società controllate, collegate e joint ventures di Intesa Sanpaolo	31.12.2013						
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Altre attività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca Imi SpA	11.779	12.500	-	2.076	-	-	-
Banca Monte Parma	-	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	-	-	-	-	7	-	-
Centro Leasing SpA	-	-	-	-	-	-	-
Epsilon Associati Sgr SpA	-	-	4	-	-	-	-
Eurizon Capital SA	-	-	405	-	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	-	-	1.367	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA	-	-	668	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	-	-	1	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	-	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	-	44	-	-	10	-	-
Leasint SpA	-	-	244	-	-	-	-
Mediocredito Italiano SpA	-	11	-	-	6	-	-
Mediofactoring SpA	-	-	4.767	-	5	-	-
Intesa Sanpaolo Personal Finance SpA (ex Moneta SpA)	-	-	417	-	1	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	-	-	41	-	-	-	-
Agriventure SpA	-	-	-	-	28	-	-
Società collegate e loro controllate	-	-	7	-	-	-	-
Joint ventures	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>11.779</b>	<b>12.555</b>	<b>7.921</b>	<b>2.076</b>	<b>57</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Società controllate, collegate e joint ventures di Intesa Sanpaolo	31.12.2012						
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Altre attività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca Imi SpA	842	12.500	-	15.297	-	-	-
Banca Monte Parma	-	-	-	-	29	-	-
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	-	-	-	-	-	-	-
Centro Leasing SpA	-	-	5	-	-	-	-
Epsilon Associati Sgr SpA	-	-	-	-	-	-	-
Eurizon Capital SA	-	-	365	-	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	-	-	803	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA	-	-	515	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	-	-	59	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	-	-	3	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	-	91	-	-	-	-	-
Leasint SpA	-	-	377	-	-	-	-
Mediocredito Italiano SpA	-	23	-	-	8	-	-
Mediofactoring SpA	-	-	363	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Personal Finance SpA (ex Moneta SpA)	-	-	257	-	1	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	-	-	29	-	-	-	-
Agriventure SpA	-	-	-	-	22	-	-
Società collegate e loro controllate	-	-	6	-	-	-	-
Joint ventures	-	-	2	-	14	-	-
<b>Totale</b>	<b>842</b>	<b>12.614</b>	<b>2.784</b>	<b>15.297</b>	<b>74</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Società controllate, collegate e joint ventures di Intesa Sanpaolo	31.12.2013 (migliaia di euro)				
	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Passività finanziarie di negoziazione	Derivati di copertura	Altre passività
Banca dell'Adriatico SpA	-	-	-	-	74
Banca Fideuram SpA	51	-	-	-	-
Banca Imi SpA	2	-	28.864	18.477	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-	-	-	2
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	-	-	-	-	5
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	-	-	-	78
Infogroup ScpA	-	-	-	-	19
Intesa Sanpaolo Vita SpA	-	76	-	-	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	-	24	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	780.722	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	-	-	-	2.002
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	-	-	-	-	5
Leasint SpA	-	937	-	-	-
Mediocredito Italiano SpA	-	-	-	-	15
Mediofactoring SpA	-	36	-	-	-
Intesa Sanpaolo Personal Finance SpA (ex Moneta SpA)	-	-	-	-	4
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	14	-	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	-	473	-	-	-
Société Européenne de Banque S.A.	200.468	-	-	-	-
Agriventure SpA	-	-	-	-	24
Società collegate e loro controllate	-	30	-	-	55
<b>Totale</b>	<b>981.243</b>	<b>1.590</b>	<b>28.864</b>	<b>18.477</b>	<b>2.283</b>

Società controllate, collegate e joint ventures di Intesa Sanpaolo	31.12.2012 (migliaia di euro)				
	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Passività finanziarie di negoziazione	Derivati di copertura	Altre passività
Banca dell'Adriatico SpA	-	-	-	-	50
Banca Fideuram SpA	-	58	-	-	-
Banca Imi SpA	1	-	48.090	29.950	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-	-	-	2
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	-	-	-	-	3
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	-	-	-	81
Infogroup ScpA	-	-	-	-	8
Intesa Sanpaolo Vita SpA	-	104	-	-	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	-	58	-	-	1
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	780.701	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	-	-	-	2.700
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	-	-	-	-	6
Leasint SpA	-	1.732	-	-	-
Mediocredito Italiano SpA	1	-	-	-	14
Mediofactoring SpA	-	4	-	-	-
Intesa Sanpaolo Personal Finance SpA (ex Moneta SpA)	-	-	-	-	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	22	-	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	-	424	-	-	-
Société Européenne de Banque S.A.	200.446	-	-	-	-
Agriventure SpA	-	-	-	-	13
Società collegate e loro controllate	-	26	-	-	73
<b>Totale</b>	<b>981.149</b>	<b>2.428</b>	<b>48.090</b>	<b>29.950</b>	<b>2.951</b>

Tra i debiti verso banche, si segnalano:

- il finanziamento a medio/lungo termine con Société Européenne de Banque SA, scadente nel 2018, per 200.000 migliaia;
- i finanziamenti con Intesa Sanpaolo Bank Ireland PLC per complessivi 780.000 migliaia, di cui 100.000 migliaia scadenti nel 2015, 200.000 migliaia scadenti nel 2016, 300.000 migliaia scadenti nel 2017, 100.000 migliaia scadenti nel 2018 e 80.000 migliaia scadenti nel 2019.

Nota integrativa – Parte H - Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

Società controllate, collegate e joint ventures di Intesa Sanpaolo	31.12.2013							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Commissioni attive	Altri ricavi	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni passive	Costi di funzionamento	Rettifiche di valore	Altri costi
Banca dell'Adriatico SpA	-	-	2	-	-	-345	-	-
Banca Fideuram SpA	-	-	-	-	-72	-	-	-
Banca Imi SpA	4.249	381	57.666	-5.874	-4	-	-236	-42.330
Banca Monte Parma SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Banca Prossima SpA	-	-	53	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	-	-	2	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	-	110	-	-	-227	-	-
Centro Factoring SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Leasing SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Epsilon Associati Sgr SpA	-	63	-	-	-	-	-	-
Eurizon Capital SA	-	1.933	-	-	-	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	-	7.135	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Infogroup ScpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	-	689	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	-	15	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-	-	-11.668	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	-	206	-	-	-16.826	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	-	83	10	-	-	-10	-	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA	-	4.719	-	-	-	-	-	-76
Leasint SpA	-	128	-	-9	-	-	-	-
Mediocredito Italiano SpA	-	33	52	-	-	-46	-	-
Mediofactoring SpA	54	12	13	-	-64	-	-	-
Intesa Sanpaolo Personal Finance SpA (ex Moneta SpA)	-	1.461	-	-	-	-4	-	-
Neos Finance S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-	-	-	-9	-	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	-	51	-	-	-1.264	-144	-	-
Società Européenne de Banque S.A.	-	-	-	-5.129	-	-	-	-
Agriventure SpA	-	-	42	-	-	-77	-	-
Società collegate e loro controllate	2	25	-	-	-220	-166	-	-
Joint ventures	-	3	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.305</b>	<b>16.731</b>	<b>58.156</b>	<b>-22.680</b>	<b>-1.633</b>	<b>-17.845</b>	<b>-236</b>	<b>-42.406</b>

Società controllate, collegate e joint ventures di Intesa Sanpaolo	31.12.2012							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Commissioni attive	Altri ricavi	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni passive	Costi di funzionamento	Rettifiche di valore	Altri costi
Banca dell'Adriatico SpA	-	-	2	-	-	-220	-	-
Banca Fideuram SpA	-	-	-	-	-68	-	-	-
Banca Imi SpA	6.465	379	24.968	-7.017	-5	-	-20.117	-32.314
Banca Monte Parma SpA	-	-	29	-	-	-	-	-
Banca Prossima SpA	-	-	23	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-	-	-	-	-2	-	-
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	-	-	180	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	-	-	5	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	-	44	-	-	-267	-	-
Centro Factoring SpA	-	-	3	-	-	-	-	-
Centro Leasing SpA	-	1	-	-	-	-	-	-
Epsilon Associati Sgr SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Eurizon Capital SA	-	2.045	-	-	-	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	-	3.135	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA	-	3.688	-	-	-	-	-	-
Infogroup ScpA	-	-	-	-	-1	-	-	-
Intesa Sanpaolo Assicurazioni SpA	-	853	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	-	10	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-	-	-12.877	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	-	288	-	-	-16.994	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	-	131	20	-	-	-8	-	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA	-	-	-	-	-	-	-	-104
Leasint SpA	-	265	-	-13	-	-	-	-
Mediocredito Italiano SpA	-	56	51	-	-1	-46	-	-
Mediofactoring SpA	3	19	-	-	-5	-	-	-
Intesa Sanpaolo Personal Finance SpA (ex Moneta SpA)	-	1013	-	-	-	-	-	-
Neos Finance S.p.A.	-	-	-	-	-	-1	-	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-	-	-	-16	-	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	-	55	-	-	-1035	-146	-	-
Società Europeenne de Banque S.A.	-	-	-	-4.466	-	-	-	-
Agriventure SpA	-	-	45	-	-	-73	-	-
Società collegate e loro controllate	-	31	-	-	-228	-292	-	-
Joint ventures	-	15	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.468</b>	<b>11.696</b>	<b>25.658</b>	<b>-24.373</b>	<b>-1.359</b>	<b>-18.049</b>	<b>-20.117</b>	<b>-32.418</b>

La Banca ha rilasciato a terzi: con beneficiario Leasint S.p.A., crediti di firma finanziari per 143; con beneficiario Setefi S.p.A. crediti di firma finanziari per 15 migliaia.

Tra le operazioni e gli accordi in essere tra Cariromagna e le altre società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo, si segnalano in particolare:

- il contratto di servizio per le “prestazioni di attività di tipo operativo” con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., per disciplinare le attività di carattere ausiliario e di supporto prestate dalla società alla Banca con particolare riferimento a: Informatica e Operations, servizi amministrativi immobiliari e di supporto, sicurezza, Contact Unit, Legale e Contenzioso, Recupero Crediti, Personale conferito, Formazione. Per il 2013, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 16.826 migliaia;
- la convenzione con AGOS S.p.A. per la fornitura di servizi connessi alla gestione dello stock dei prestiti personali riconducibili alle filiali ex Banca Intesa conferite alla Banca;
- l'accordo con Agriventure S.p.A. che regola le attività di promozione e consulenza che tale società svolgerà per conto della Banca;
- l'accordo commerciale con Compagnia Aerea Italiana S.p.A.;
- l'accordo con Banca Fideuram per la commercializzazione di mutui alla clientela retail;
- il contratto con Banca Prossima S.p.A., in forza del quale la Banca, in qualità di fornitore, garantisce ai clienti della società bancaria l'operatività presso le proprie filiali, oltre l'erogazione di consulenza e assistenza commerciale;
- l'accordo con Banca IMI S.p.A. per l'attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi (tra cui obbligazioni senior o subordinate emesse dalla stessa Banca IMI S.p.A.) e la ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini per conto della clientela di Cariromagna;
- l'adesione all'accordo di collaborazione tra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca IMI S.p.A. per la commercializzazione di prodotti e/o servizi di Investment Banking nei confronti della Clientela Imprese;
- l'adesione all'accordo di collaborazione tra Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca IMI S.p.A., Mediocredito Italiano S.p.A. per operazioni di finanza strutturata con Clientela Imprese;

- l'adesione all'accordo fra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca IMI S.p.A. per la prestazione di servizi e di attività strumentali all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC su tassi, cambi e *comodity* e all'operatività in cambi, oro e metalli preziosi con clientela della Divisione Corporate;
- l'accordo con Eurizon Capital SA per la promozione e il collocamento di Fondi Comuni di investimento;
- l'accordo con Eurizon Capital Sgr S.p.A. per la promozione e il collocamento di Fondi Comuni di investimento;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. per regolare le attività di vendita/collocamento di prodotti assicurativi, consulenza e assistenza di post vendita svolte dalla rete filiali di Cariromagna per conto della società;
- l'adesione all'accordo tra Intesa Sanpaolo e Intesa Sanpaolo Previdenza Sim S.p.A. avente ad oggetto l'attività di collocamento delle Forme Pensionistiche Complementari Individuali e, più in generale, la distribuzione di prodotti previdenziali della società;
- il contratto con Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., che prevede da parte di Cariromagna un'attività di ricerca di potenziale clientela per la società e di intermediazione tra tale potenziale clientela e la società stessa;
- l'accordo Quadro con Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per lo svolgimento di attività di intermediazione assicurativa, il collocamento delle forme pensionistiche complementari e dei prodotti assicurativi vita che la società metterà a disposizione, l'assistenza post vendita ai clienti medesimi;
- il contratto di servizio con Italfondario S.p.A. per la gestione delle posizioni a sofferenza relative alle filiali ex Rete Intesa;
- l'accordo con Leasint S.p.A. per la promozione e il collocamento presso la clientela dei prodotti e dei servizi di locazione finanziaria;
- la convenzione con Mediocredito Italiano S.p.A. (stipulata dalla Capogruppo anche in nome e per conto della Banca), che consente di istruire, deliberare e stipulare finanziamenti a medio lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano S.p.A. medesimo;
- i contratti di outsourcing con Mediocredito Italiano S.p.A. per servizi di consulenza e supporto operativo nei rapporti con la Clientela Imprese e Corporate;
- l'accordo con Mediofactoring S.p.A. per l'erogazione di servizi di factoring alla clientela della Banca;
- l'adesione della Banca alla Convenzione "Export Facile" tra Intesa Sanpaolo e Mediofactoring per l'acquisto pro-soluto a scadenza di Crediti Commerciali Export a breve termine e concessione linee di credito a favore di Mediofactoring;
- l'accordo con Noverca Italia S.p.A. per la commercializzazione presso la clientela di carte telefoniche prepagate;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A. (ex Moneta S.p.A.) per l'erogazione di prestiti personali, credito al consumo, cessione del quinto dello stipendio e carte di credito. La stessa società è subentrata anche nell'analogo accordo precedentemente in essere con Neos Finance S.p.A.;
- l'adesione della Banca all'accordo tra Intesa Sanpaolo e Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A. per il collocamento di prodotti di finanziamento di Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A. destinati alla clientela privata;
- l'accordo con Sanpaolo Invest Sim S.p.A. per la promozione di mutui reali per la casa;
- il contratto di servizio con Setefi S.p.A. finalizzato alla gestione delle carte di pagamento. Per il 2013 gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 144 migliaia;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Life Ltd, che si avvale dei servizi di pagamento resi da Cariromagna, affinché le prestazioni derivanti dalle richieste di liquidazioni o riscatti delle polizze emesse dalla medesima compagnia e distribuite in Italia in regime di Libera Prestazione di Servizi (LPS) per il tramite del Broker Marsh siano riscosse dai beneficiari attraverso un intermediario finanziario residente in Italia.

Inoltre, la Banca detiene delle interessenze partecipative in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (30 migliaia), Infogroup S.c.p.A. (1 migliaia), Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A. (7 migliaia): come esposto nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, tali interessenze sono state incluse tra le Partecipazioni rilevanti, in quanto complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento. L'interessenza partecipativa in SIA S.p.A. (42 migliaia) è stata invece riclassificata a attività in via di dismissione, a fronte degli accordi stipulati dalle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo con società di investimento, che prevedono entro il 30/06/2014 la cessione delle quote in SIA S.p.A., subordinata alle autorizzazioni delle autorità di vigilanza. Sempre da SIA S.p.A. è stato incassato nel 2013 un dividendo pari a 10 migliaia.

## 2.5 Operazioni di particolare rilevanza

Oltre alle due operazioni già indicate al paragrafo 2 “Informazioni sulle transazioni con parti correlate” relative agli accordi con la Capogruppo e Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.a. per la fornitura di servizi, non si rilevano ulteriori operazioni di particolare rilevanza intercorse nel corso dell’esercizio tra la Banca e le parti correlate.

## 3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156  
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8  
20121 Milano

Numero di iscrizione all’Albo delle Banche: 5361  
Iscritta all’Albo dei gruppi bancari

# Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

## A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

#### 1.1. Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

L'Assemblea di Intesa Sanpaolo del 28 maggio 2013 ha, tra l'altro, autorizzato l'acquisto, anche in più tranches, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo al servizio del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari destinato a una parte del Management e ai cosiddetti "risk takers" relativo all'esercizio 2011 che, recependo le ultime disposizioni normative in materia, prevedeva la corresponsione di parte del relativo incentivo mediante l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo.

La banca nel corso del mese di giugno 2012 ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 29.259 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 0,98128 euro, per un controvalore totale di 28.711,28 euro.

Le suddette azioni saranno attribuite ai beneficiari negli anni 2014, 2015 e 2016 nel rispetto delle norme attuative contenute nel sistema incentivante di cui sopra che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli agli stessi e sottopongono ciascuna quota differita (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) dell'incentivo riferito ai risultati raggiunti nell'esercizio 2011 a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta "malus condition" – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo risultati conseguiti.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### Evoluzione dei piani di incentivazione basati su strumenti finanziari nel 2013

	Numero azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	Prezzo medio di esercizio (€)	Vita Residua
Strumenti finanziari esistenti al 31/12/2012	29.259	-	Mar.2014 / Giu.2016
Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio	-	-	
Strumenti finanziari non più attribuibili (a)	-	-	
Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuiti	-	-	
Strumenti finanziari esistenti al 31/12/2013	29.259	-	Mar.2014 / Giu.2016
di cui: vested e attribuibili al 31/12/2013	-	-	

(a) Azioni non più consegnabili ai beneficiari a seguito del venir meno del relativo rapporto di lavoro.

### Dettaglio per vita residua

Vita Residua	N. azioni ord. Intesa Sanpaolo
Mar- Giu 2014	17.556
Mar- Giu 2015	7.802
Mar- Giu 2016	3.901

---

## Parte L – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.



VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA  
DEL 14 APRILE 2014  
(SINTESI)



---

L'Assemblea ordinaria degli azionisti della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. - tenutasi il 14 aprile 2014 in Forlì, presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Sergio Mazzi - ha deliberato di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, nonché la copertura integrale della perdita dell'esercizio 2013 pari ad euro 26.014.864,87 con utilizzo:

- della Riserva Straordinaria per euro 20.514.503,35
- della Riserva Under Common Control per euro 1.767.699,79
- della Riserva Sovrapprezzi per euro 3.732.661,73.

L'Assemblea ha inoltre preso atto della necessità di rinviare ad una successiva seduta la trattazione del punto 2) all'ordine del giorno: "Politiche di Remunerazione".



# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



## VERBALE DI ADUNANZA DEL COLLEGIO SINDACALE

---

### RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DELLA CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA S.p.A. SUL BILANCIO RELATIVO ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2013

---

All'Assemblea degli Azionisti della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2013 la nostra attività è stata ispirata alle norme di legge contenute nel Codice Civile, ai D.lgss 87/92 e 58/98 e successive modifiche ed integrazioni, alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, ai principi contabili internazionali, nonché ai Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili applicabili alle società controllate da società con azioni quotate nei mercati regolamentati, avuto riguardo alle reali condizioni operative della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. ed alla circostanza che la stessa è un soggetto emittente azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante.

In particolare:

- ▲ abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ▲ abbiamo partecipato a tutte le assemblee dei soci ed a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione – tenutesi nel corso del 2013 -, adunanze svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, che ne disciplinano il funzionamento;
- ▲ nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati, sia dalla direzione aziendale, sia a seguito della partecipazione alle adunanze degli organi di governo societario, sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione;
- ▲ possiamo, pertanto, ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. In presenza di potenziali conflitti di interesse, gli organi di governo hanno attuato quanto normativamente previsto per tali situazioni;
- ▲ mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni aziendali e dall'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione risultando adeguata la struttura posta in essere, ai fini della gestione dei rischi, continuamente monitorati anche con l'ausilio di Capogruppo, completata da adeguata informativa finanziaria.
- ▲ In ordine al modello organizzativo adottato dalla Banca anche al fine di prevenire la commissione di reati nel rispetto della normativa di cui al D.Lgs. n. 231/2001 e successive modifiche ed integrazioni, il Collegio Sindacale ha operato anche in veste di Organismo di Vigilanza, senza evidenziare sostanziali rilievi. Sono state effettuate accurate e sistematiche verifiche, riscontrando un continuo aggiornamento del Modello organizzativo volto al costante miglioramento della sua efficacia esimente, nel rispetto della normativa in materia;
- ▲ abbiamo altresì vigilato, per quanto di nostra spettanza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno - apparso efficace e ben coordinato tra le varie funzioni preposte, che si sono dimostrate di adeguata professionalità - e del sistema amministrativo contabile, nonché

sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e ciò grazie sia alla collaborazione delle rispettive funzioni aziendali, che hanno fornito i materiali occorrenti, sia all'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione, sia mediante l'opportuna correlazione con il Comitato Tecnico Audit – le cui adunanze hanno visto sempre la partecipazione del Collegio. Al riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

^ il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle regole adottate dall'Istituto ai sensi dell'art. 2391 bis c.c. (**operazioni con parti correlate**) e le ritiene adeguate per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, compresi i **contratti di servizio**. In particolare:

- ✓ già nel corso del 2010, la Banca aveva approvato il **Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate**, in linea con le previsioni del Regolamento CONSOB di cui alla delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010;
- ✓ per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione direzione e controllo della banca trova in ogni caso applicazione l'art. 136 del Testo Unico Bancario;
- ✓ sono stati rispettati gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli amministratori;
- ✓ nel corso del 2013, il Collegio ha accertato la costante operatività del **Comitato operazioni con parti correlate**, sempre intervenuto quando di sua competenza, nonché la continua e sostanziale applicazione delle regole di corretta amministrazione sul punto.

Il Collegio Sindacale, nel corso dei diciannove incontri tenuti nell'anno 2013 non ha riscontrato operazioni atipiche e / o inusuali.

Va aggiunto, poi, che non si è reso necessario, per la Banca, impartire **istruzioni alle società controllate**, in quanto, come emerge dal progetto di bilancio, la stessa non detiene partecipazioni di controllo.

Si evidenzia altresì che, in funzione della continua evoluzione normativa e della necessità di approfondimenti ed affinamenti delle conoscenze, il **personale** ha partecipato a corsi di **formazione** che lo hanno assai impegnato e tale attività appare continua nel tempo, secondo metodologie concordate con Capogruppo, al fine di migliorare efficacia ed efficienza.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale **denunce ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile**, né **esposti** o ulteriori richieste di informativa o di indagine.

Nell'ambito dei colloqui e degli incontri (in tre occasioni nel corso del 2013 si sono tenute sedute plenarie) con la società di Revisione incaricata della certificazione del bilancio d'esercizio, **non sono emerse irregolarità nella gestione sociale**, né la stessa società ha evidenziato comportamenti, poste o valutazioni non conformi alla normativa o meritevoli di rischi di d'informativa e/o di segnalazioni.

Alla detta società di Revisione, ai soggetti ad essa legati, per quanto noto, così come al Collegio Sindacale, non sono stati richiesti pareri, né affidati incarichi diversi od ulteriori, rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente per i detti soggetti. Va segnalato che in occasione delle varie adunanze societarie sono stati rilasciati – dalla Società di Revisione e dal Collegio Sindacale - i pareri e rese le relazioni legalmente previste come compito dei diversi organi. Per un dettaglio in merito ai compensi della società di Revisione, si rinvia al progetto di bilancio ed ai prospetti ivi presenti. Tutte le risultanze acquisite nel corso delle verifiche, degli accertamenti e degli incontri

avuti, non hanno evidenziato elementi di dubbio sull'**indipendenza della società che esercita la Revisione legale**.

\* \* \* \* \*

Il **progetto di bilancio al 31 dicembre 2013**, che viene sottoposto alla Vostra attenzione, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione e da diversi allegati esplicativi ed integrativi, rappresenta la sintesi dei risultati contabili delle operazioni svolte dalla Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna durante l'esercizio 2013.

Il **Collegio Sindacale** ha esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, reso disponibile in modo da predisporre la presente relazione e redatto secondo gli schemi e nell'integrale osservanza della normativa, vigilando sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, tenendo conto delle istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza.

Tale bilancio si riassume nei seguenti aggregati:

**STATO PATRIMONIALE (€/1.000)**

Attività	4.646.018	
Passività Ordinarie		4.342.976
Passività Subordinate		//
Capitale azionario		214.428
Riserve		114.629
		-----
Perdita dell'esercizio	26.015	
		=====

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sulla impostazione generale data allo stesso e sulla generale **conformità alla Legge** per quel che concerne la sua formazione e struttura. La società di revisione esterna, incaricata del controllo legale dei conti e della certificazione del bilancio, secondo quanto prescritto dalla vigente normativa, la cui relazione di certificazione viene allegata al fascicolo di bilancio, **conclude senza rilievi, né richiami d'informativa**.

Il bilancio relativo all'esercizio 2013 è stato redatto, così come i bilanci successivi al 2006, sulla base dei principi contabili emanati dallo IASB, in vigore alla data di predisposizione del bilancio ed è inoltre conforme alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia.

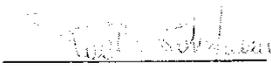
Per quanto è a conoscenza del **Collegio Sindacale**, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge. Al riguardo il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso alle iscrizioni di attività immateriali in bilancio, così come previsto dall'art. 2426 c.c. e parimenti non ha espresso riserve in ordine al trattamento delle poste connesse all'avviamento, trattamento che rispetta i principi di rappresentazione veritiera e corretta dei dati indicati nel bilancio in applicazione delle norme interpretative applicabili in materia.

La **relazione del Consiglio di Amministrazione** contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della banca e dell'andamento della gestione nel suo complesso ed illustra le

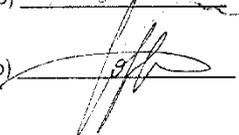
dinamiche fatte registrare dai principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico rispetto all'esercizio precedente ed appare completa secondo la normativa che presiede alla sua predisposizione. L'analisi effettuata dal Consiglio di Amministrazione è coerente con l'entità e la complessità degli affari della banca riportando una descrizione dei principali rischi e degli indicatori di risultato.

Il Collegio sindacale, dopo quanto sopra e dato atto che dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di particolare segnalazione e menzione nella presente relazione, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo incaricato del controllo legale dei conti, esprime **parere favorevole** alla approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e alla proposta di ripianamento della perdita d'esercizio così come illustrata dal Consiglio di Amministrazione.

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Paolo Patrignani (Presidente) 

Dott. Alberto Guardigli (Sindaco effettivo) 

Dott. Roberto Poggiolini (Sindaco effettivo) 

RELAZIONE  
DELLA SOCIETA' DI REVISIONE





**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Piazza Salvemini, 20  
35131 PADOVA PD

Telefono 049 8249101  
Telefax 049 650632  
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

## **Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

Agli Azionisti di  
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 5 marzo 2013.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Come richiesto dalla legge, gli amministratori della Banca hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita su di

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancora Aosta Bolzano Bergamo  
Bologna Bologna Brescia Cagliari  
Catania Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Palermo Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Trieste Udine Venezia Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 9.585.880,00 i.v.  
Registro Imprese Milano o  
Codice Fiscale N. 00729600149  
R.E.A. Milano N. 572627  
Partita IVA 00729600149  
VAT number IT00729600149  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
20124 Milano MI Italia



essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. non si estende a tali dati.

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Padova, 28 marzo 2014

KPMG S.p.A.

Vito Antonini  
Socio

## Allegati di bilancio

Elenco dipendenze

Elenco dei principi contabili IAS / IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2013

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa SanPaolo S.p.A. al 31.12. 2012

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1-bis del D.Lgs. 58/98

---

# Direzione Generale Corso della Repubblica n. 14 Forlì

## DIPENDENZE IN PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA

Alfero  
Bagno di Romagna  
Bertinoro  
Bertinoro frazione Capocolle  
Castrocaro Terme  
Cesena Centro  
Cesena Filiale Imprese  
Cesena Torre del Moro  
Cesena Via Curiel  
Cesena Viale Marconi  
Cesenatico  
Civitella di Romagna  
Cusercoli  
Dovadola  
Forlì Ca' Ossi  
Forlì Cava  
Forlì Corso Mazzini  
Forlì Filiale Imprese  
Forlì frazione Carpena  
Forlì frazione Carpinello  
Forlì frazione San Martino In Strada  
Forlì frazione Villafranca  
Forlì Ospedaletto  
Forlì Piazza Cavour  
Forlì Piazza Dante  
Forlì Piazza Falcone E Borsellino  
Forlì Piazza Saffi, 33  
Forlì Piazzale Giovanni XXIII  
Forlì Ronco  
Forlì Sede  
Forlì Stazione  
Forlì Vecchiazzano  
Forlì Via Edison  
Forlì Via Raggi  
Forlì Via Ravegnana  
Forlimpopoli  
Gambettola  
Meldola  
Mercato Saraceno  
Modigliana  
Portico di Romagna  
Predappio  
Predappio frazione Fiumana  
Rocca San Casciano  
San Piero in Bagno  
Santa Sofia  
Savignano sul Rubicone  
Terra del Sole  
Tredozio

Cervia Via dei Mille  
Conselice  
Faenza Piazza Il Giugno  
Faenza Via Naviglio  
Filo  
Fusignano  
Lugo Corso Garibaldi  
Marina di Ravenna  
Mezzano di Ravenna  
Ravenna Filiale Imprese  
Ravenna Piazza Baracca  
Ravenna Piazza XX Settembre  
Ravenna Via S.Alberto  
Ravenna Via della Lirica  
Russi  
S. Pietro in Vincoli  
Santerno  
Savarna  
Villanova di Bagnacavallo

## DIPENDENZE IN PROVINCIA DI RIMINI

Bellaria  
Cattolica Via Fiume  
Miramare  
Misano Adriatico  
Morciano di Romagna  
Riccione Piazza Matteotti  
Riccione Viale Ceccarini  
Riccione Viale San Martino  
Riccione-Alba  
Rimini frazione Rivabella  
Rimini Bellariva  
Rimini Filiale Imprese  
Rimini Piazza Ferrari  
Rimini Piazzale Kennedy  
Rimini Via Dante  
Rimini Via della Fiera  
Rimini Viale Regina Elena  
Rimini Viale Tiberio  
San Giovanni in Marignano  
Santarcangelo di Romagna  
Verucchio frazione Villa Verucchio  
Viserba

## DIPENDENZE IN PROVINCIA DI RAVENNA

Alfonsine  
Bagnacavallo  
Bagnacavallo Team Distaccato Imprese



# Principi Contabili

## ELENCO DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA AL 31 DICEMBRE 2013

### PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2013

### Regolamento omologazione

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 (*) - 1255/2012 - 183/2013 - 301/2013 - 1174/2013 (*)
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 1254/2012 (*) - 1255/2012
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 (*) - 1255/2012 - 1174/2013 (*)
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009 - 1255/2012
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010 - 475/2012 - 1254/2012 (*) - 1255/2012
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 (*) - 1255/2012 - 1256/2012 (**) - 1174/2013 (*)
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010 - 475/2012
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012 (*) mod. 313/2013 (*) - 1174/2013 (*)
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012 (*) mod. 313/2013 (*)
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 (*) mod. 313/2013 (*) - 1174/2013 (*)
IFRS 13 Valutazioni del fair value	1255/2012
IAS 1 Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 (*) - 1255/2012 - 301/2013
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 mod. 70/2009 - 1255/2012
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (*) - 1174/2013 (*)
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 - 1255/2012
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 (*) - 1255/2012 - 1174/2013 (*)
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 1255/2012 - 301/2013
IAS 17 Leasing	1126/2008 mod. 243/2010 - 1255/2012
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009 - 1254/2012 (*) - 1255/2012
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 (*) - 1255/2012
IAS 23 Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010 - 475/2012 - 1254/2012 (*) - 1174/2013 (*)
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 (*) - 1174/2013 (*)
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1254/2012 (*) - 1255/2012
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012)	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009 - 149/2011 - 1254/2012 (*) - 1255/2012
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 475/2012 - 1254/2012 (*) - 1255/2012 - 1256/2012 (**) - 301/2013 - 1174/2013 (*)
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 (*) - 1255/2012
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1255/2012 - 301/2013 - 1174/2013 (*)
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (*) - 1255/2012 - 1374/2013 (*)
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (*) - 1255/2012
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 1254/2012 (*) - 1255/2012 - 1174/2013 (*) - 1375/2013 (*)
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012

(\*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2014.

(\*\*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013 (modifiche IFRS 7) o dopo il 1 gennaio 2014 (modifiche IAS 32).

## ELENCO DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA AL 31 DICEMBRE 2013

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2013

Regolamento omologazione

INTERPRETAZIONI	Regolamento omologazione
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	126/2008 mod. 126/2008 - 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	126/2008 mod. 53/2009 - 1255/2012 - 3012/13
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	126/2008 mod. 254/2009 - 1255/2012
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	126/2008 mod. 1254/2012 (*)
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (*)
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore	126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fedelizzazione della clientela	126/2008 mod. 149/2011 - 1255/2012
IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	126/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010 - 475/2012
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010 - 1254/2012 (*)
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	142/2009 mod. 1254/2012 (*) - 1255/2012
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010 mod. 1255/2012
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012
SIC 7 Introduzione dell'euro	126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo) (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012 )	126/2008 mod. 1254/2012 (*)
SIC 13 Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012)	126/2008 mod. 1274/2008 - 1254/2012 (*)
SIC 15 Leasing operativo – Incentivi	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 25 Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	126/2008
SIC 32 Attività immateriali – Costi connessi a siti web	126/2008 mod. 1274/2008

(\*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2014.

# Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Si è tenuto conto anche delle ulteriori modifiche comunicate dalla Banca d'Italia il 7 agosto 2012 e il 15 gennaio 2013. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione.

## Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

		(migliaia di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2013	2012
Attività finanziarie di negoziazione		31513	51243
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31513	51243
Attività finanziarie valutate al fair value		52	38
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	52	38
Attività disponibili per la vendita		22.098	6.215
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.098	6.215
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Crediti verso banche		148.477	252.853
	Voce 60 - Crediti verso banche	148.477	252.853
Crediti verso clientela		4.183.843	4.639.240
	Voce 70 - Crediti verso clientela	4.183.843	4.639.240
Partecipazioni		38	6.379
	Voce 100 - Partecipazioni	38	6.379
Attività materiali e immateriali		78.839	83.776
	Voce 110 - Attività materiali	60.936	63.273
	+ Voce 120 - Attività immateriali	17.903	20.503
Attività fiscali		90.065	59.667
	Voce 130 - Attività fiscali	90.065	59.667
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		42	-
	Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	42	-
Altre voci dell'attivo		91.051	103.358
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	42.889	37.940
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	11.779	15.649
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura	-	-
	+ Voce 150 - Altre attività	36.383	49.769
<b>Totale attività</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>4.646.018</b>	<b>5.202.769</b>
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2013	2012
Debiti verso banche		2.531.877	2.995.891
	Voce 10 - Debiti verso banche	2.531.877	2.995.891
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		1.611.727	1.601.901
	Voce 20 - Debiti verso clientela	1.610.075	1.598.740
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	1.652	3.161
Passività finanziarie di negoziazione		32.781	54.015
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	32.781	54.015
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Passività fiscali		13.009	12.580
	Voce 80 - Passività fiscali	13.009	12.580
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo		130.899	173.495
	Voce 60 - Derivati di copertura	18.477	29.950
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertu	5.027	9.424
	+ Voce 100 - Altre passività	107.395	134.121
Fondi a destinazione specifica		22.683	32.869
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	14.289	13.869
	+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri	8.394	19.000
Capitale		214.428	214.428
	Voce 180 - Capitale	214.428	214.428
Riserve da valutazione		-2.030	-1.976
	Voce 130 - Riserve da valutazione	-2.030	-1.976
Riserve (al netto delle azioni proprie)		116.659	124.392
	Voce 160 - Riserve	90.602	95.428
	+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione	37.950	37.960
	- Voce 190 - Azioni proprie	-11.893	-8.996
Utile (Perdita) d'esercizio		-26.015	-4.826
	Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio	-26.015	-4.826
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>Totale del passivo</b>	<b>4.646.018</b>	<b>5.202.769</b>

## Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

	(migliaia di euro)	
Voci dello schema di conto economico	2013	2012
Voce 30 - Margine di interesse	114.670	117.450
+Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti	110.692	113.723
+Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	-	-
+Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	4.555	4.454
+Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-571	-706
	-6	-21
	151	139
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	164	150
- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-13	-11
	53.368	46.734
Voce 60 - Commissioni nette	53.594	46.987
- Voce 60 (parziale) - Commissioni nette: recuperi spese per istruttoria mutui	-	-
+Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate	-226	-253
	-1.690	1.291
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	-108	1.874
- Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-	-
+Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	13	11
+Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-1.620	-1.012
+Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	11	-15
+Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-	424
+Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	14	9
	-816	-336
Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	5.431	5.610
- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)	-6.247	-5.946
	65.583	65.278
	-48.215	-53.792
Voce 150 a) - Spese per il personale	-49.287	-55.137
- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	501	640
- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale	571	705
	-34.487	-35.400
Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-41.080	-41.743
+Voce 190 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione: recuperi di spese e imposte e tasse	6.247	5.945
+Voce 60 (parziale) - Commissioni nette: recuperi spese per istruttoria mutui	-	-
- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate	226	253
- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	120	145
	-2.452	-2.341
Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-3.004	-4.098
+Voce 180 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature	552	1.757
- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature	-	-
	-85.154	-91.533
	80.529	73.745
	17	-1.230
Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	11	-1.251
- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: rientro time value fondi	6	21
	-123.500	-72.651
Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-276	-91
+Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-118.097	-67.415
- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti: rientro time value crediti	-4.555	-4.454
+Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-572	-691
	-553	-1.757
Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-1	-
+Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature	-552	-1.757
scadenza e su altri investimenti	9.009	-
Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
+Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	183	-
+Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	8.826	-
+Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
	-34.498	-1.893
	11.528	-2.371
Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	11.704	-2.150
- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-176	-221
- Voce 260 (parziale) - Imposte sul red. dell'es. dell'oper. corr.: effetto fiscale rett. di valore delle altre att. intangibili	-	-
- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di valore dell'avv	-	-
imento delle imposte)	-445	-562
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo classificati nelle diverse voci:		
+Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	-501	-639
+Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: oneri di integrazione	-120	-144
+Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale oneri di integrazione e inc	176	221
ta intangibili(al netto eventuali imposte)	-2.600	-
Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-2.600	-
+Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature	-	-
+Voce 260 (parziale) - Imposte sul red. dell'es. dell'oper. corr.: effetto fiscale rett. di valore delle altre att. intangibili	-	-
+Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di valore dell'avv	-	-
imento delle imposte)	-	-
+Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
	-26.015	-4.826

## Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	2.816.857.782	1.848.945.593	967.912.189	52,3
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.751.877.768	18.575.540.725	3.176.337.043	17,1
30. Attività finanziarie valutate al fair value	522.026.699	354.385.987	167.640.712	47,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.981.827.384	12.663.596.726	23.318.230.658	
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	299.702.444	527.928.300	-228.225.856	-43,2
60. Crediti verso banche	96.146.679.041	146.831.937.085	-50.685.258.044	-34,5
70. Crediti verso clientela	217.405.984.679	170.045.411.023	47.360.573.656	27,9
80. Derivati di copertura	9.639.411.324	7.901.624.571	1.737.786.753	22,0
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	70.810.509	75.951.776	-5.141.267	-6,8
100. Partecipazioni	32.808.843.794	39.630.516.930	-6.821.673.136	-17,2
110. Attività materiali	2.484.458.120	2.438.394.026	46.064.094	1,9
120. Attività immateriali	5.378.530.092	5.541.232.947	-162.702.855	-2,9
di cui:				
- avviamento	2.638.465.552	2.691.465.552	-53.000.000	-2,0
130. Attività fiscali	8.979.529.347	9.027.026.498	-47.497.151	-0,5
a) correnti	2.129.786.343	1.659.136.201	470.650.142	28,4
b) anticipate	6.849.743.004	7.367.890.297	-518.147.293	-7,0
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	4.894.270.729	5.487.196.829	-592.926.100	-10,8
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	424.000	424.000	-	-
150. Altre attività	3.938.962.360	3.781.585.773	157.376.587	4,2
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>438.225.925.343</b>	<b>419.244.501.960</b>	<b>18.981.423.383</b>	<b>4,5</b>

## Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	120.428.543.870	112.670.044.875	7.758.498.995	6,9
20. Debiti verso clientela	107.320.389.575	95.324.154.243	11.996.235.332	12,6
30. Titoli in circolazione	133.145.215.787	142.697.504.563	-9.552.288.776	-6,7
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.546.532.083	13.043.635.022	2.502.897.061	19,2
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	7.277.579.986	2.464.909.523	4.812.670.463	
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.146.161.041	1.175.685.301	-29.524.260	-2,5
80. Passività fiscali	1.556.929.721	648.071.451	908.858.270	
a) correnti	1.062.350.345	211.363.886	850.986.459	
b) differite	494.579.376	436.707.565	57.871.811	13,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	5.373.111.866	4.537.746.456	835.365.410	18,4
110. Trattamento di fine rapporto del personale	497.336.075	590.315.537	-92.979.462	-15,8
120. Fondi per rischi ed oneri	1.644.073.700	1.821.521.758	-177.448.058	-9,7
a) quiescenza e obblighi simili	318.080.960	306.004.877	12.076.083	3,9
b) altri fondi	1.325.992.740	1.515.516.881	-189.524.141	-12,5
130. Riserve da valutazione	-178.954.901	108.637.384	-287.592.285	
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	3.925.325.597	6.994.162.337	-3.068.836.740	-43,9
170. Sovrapprezzi di emissione	31.092.720.491	36.301.937.559	-5.209.217.068	-14,3
180. Capitale	8.545.681.412	8.545.561.614	119.798	-
190. Azioni proprie (-)	-6.348.121	-	6.348.121	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	911.627.161	-7.679.385.663	8.591.012.824	
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>438.225.925.343</b>	<b>419.244.501.960</b>	<b>18.981.423.383</b>	<b>4,5</b>

## Conto Economico di INTESASANPAOLO

Voci	2012	2011	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.064.744.456	9.260.765.550	803.978.906	8,7
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-7.640.851.985	-6.816.245.173	824.606.812	12,1
30. Margine di interesse	2.423.892.471	2.444.520.377	-20.627.906	-0,8
40. Commissioni attive	2.394.098.011	2.303.027.213	91.070.798	4,0
50. Commissioni passive	-492.994.160	-324.352.786	168.641.374	52,0
60. Commissioni nette	1.901.103.851	1.978.674.427	-77.570.576	-3,9
70. Dividendi e proventi simili	1.245.116.523	1.620.278.515	-375.161.992	-23,2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	54.807.406	-193.285.438	248.092.844	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	21.637.381	-24.557.250	46.194.631	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	1.233.753.422	470.928.302	762.825.120	
a) crediti	-563.071	5.024.005	-5.587.076	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	238.575.184	377.383.059	-138.807.875	-36,8
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	995.741.309	88.521.238	907.220.071	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	15.465.437	-29.059.875	44.525.312	
120. Margine di intermediazione	6.895.776.491	6.267.499.058	628.277.433	10,0
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.439.302.584	-1.467.746.385	-28.443.801	-1,9
a) crediti	-1.363.893.310	-1.388.333.278	-24.439.968	-1,8
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-43.241.910	-55.725.110	-12.483.200	-22,4
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	69.117	-69.117	138.234	
d) altre operazioni finanziarie	-32.236.481	-23.618.880	8.617.601	36,5
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.456.473.907	4.799.752.673	656.721.234	13,7
150. Spese amministrative:	-4.014.094.720	-4.501.977.232	-487.882.512	-10,8
a) spese per il personale	-2.121.516.859	-2.446.428.938	-324.912.079	-13,3
b) altre spese amministrative	-1.892.577.861	-2.055.548.294	-162.970.433	-7,9
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-59.345.074	-120.870.855	-61.525.781	-50,9
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-127.923.138	-116.002.875	11.920.263	10,3
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-90.629.330	-95.959.518	-5.330.188	-5,6
190. Altri oneri/proventi di gestione	426.845.961	421.030.054	5.815.907	1,4
200. Costi operativi	-3.865.146.301	-4.413.780.426	-548.634.125	-12,4
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-548.275.716	-7.239.469.267	-6.691.193.551	-92,4
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-3.376.750.939	-3.376.750.939	
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	22.572.581	125.510.200	-102.937.619	-82,0
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.065.624.471	-10.104.737.759	11.170.362.230	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-153.997.310	2.425.352.096	-2.579.349.406	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	911.627.161	-7.679.385.663	8.591.012.824	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	911.627.161	-7.679.385.663	8.591.012.824	

## Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n.11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2013 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile <sup>1</sup>	KPMG S.p.A.	119
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	-
Servizi di consulenza fiscale	KPMG S.p.A.	-
Altri servizi	KPMG S.p.A.	-
<b>Totale competenza 2013</b>		<b>119</b>

<sup>1</sup> I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio, la revisione contabile limitata della relazione semestrale, la verifica della regolare tenuta della contabilità e l'attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia.